

www.e-rara.ch

Manuale-Atlante per le Scuole Elementari Ticinesi

**Rosier, William
Borel, Maurice
Gianini, Francesco**

[Lieu de publication non identifié], 1903

SUPSI DFA Centro di documentazione, Locarno

Shelf Mark: Fondo Gianini GEO 2

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-46471>

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

MANUALE-ATLANTE

PER LE

Scuole Elementari Ticinesi

GEOGRAFIA

DEL CANTONE TICINO E DELLA SVIZZERA

Prime Nozioni sulle Cinque Parti del Mondo

DI

W. ROSIER

Professore di Geografia

colla collaborazione di

FRANCESCO GIANINI

autore della I parte, riguardante il Cantone Ticino e traduttore del testo del Prof. Rosier.

M. BOREL

per il lavoro cartografico

*Libro di testo con molte incisioni e carte geografiche colorate
approvato e reso obbligatorio
dal Dipartimento di P. E. del Cantone Ticino*

VOLUME PRIMO

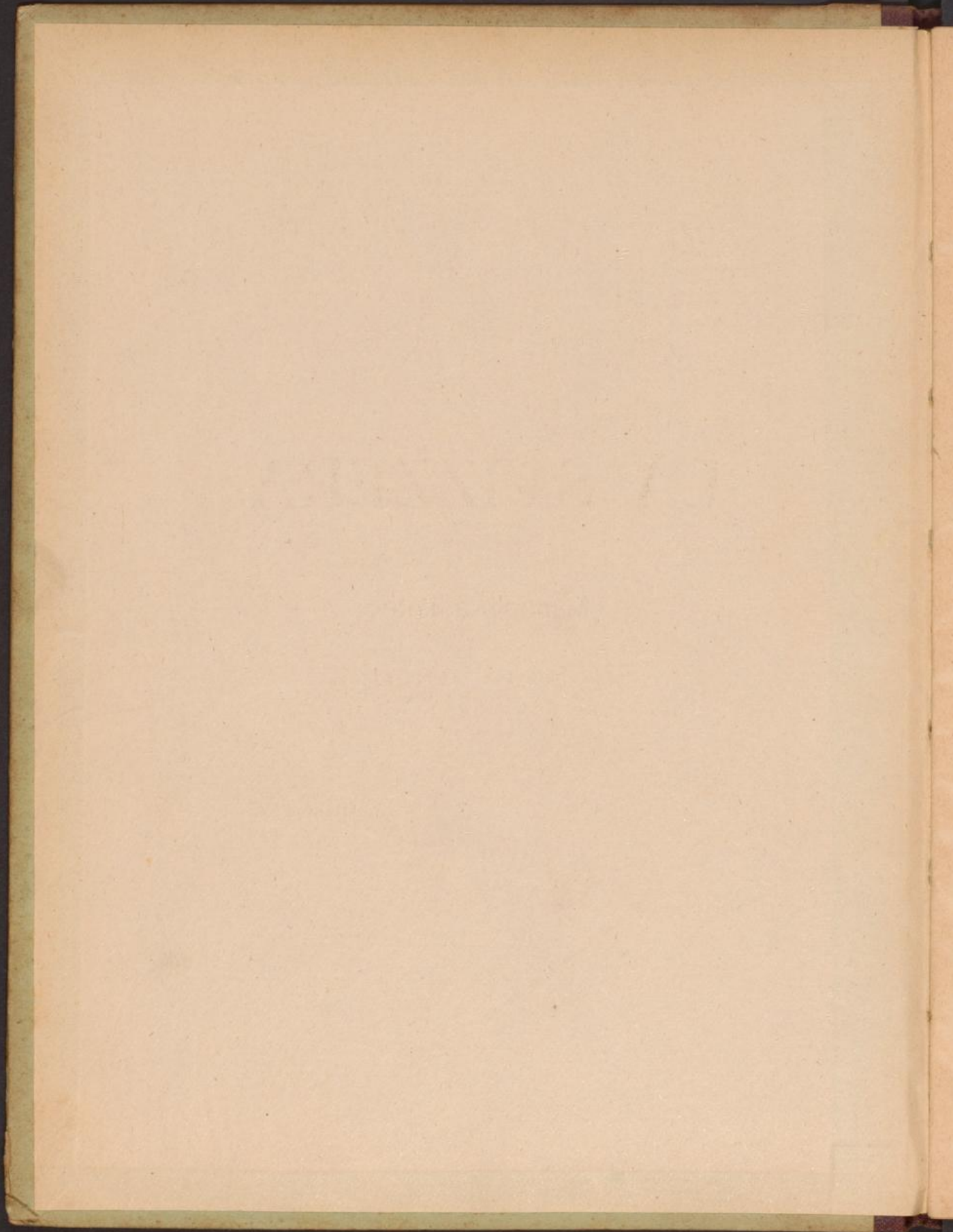
BELLINZONA

EL. EM. COLOMBI & C., LIBRAI EDITORI

1903

ando Gianini

SEO



Sistema bibliotecario ticinese



TM 0 427 907

LA SVIZZERA



Manuale-atlante

VOLUME PRIMO.

—
PROPRIETÀ LETTERARIA
—

MANUALE-ATLANTE

PER LE

Scuole Elementari Ticinesi

GEOGRAFIA

DEL CANTONE TICINO E DELLA SVIZZERA

Prime Nozioni sulle Cinque Parti del Mondo

DI

W. ROSIER

Professore di Geografia

colla collaborazione di

FRANCESCO GIANINI

autore della I parte, riguardante il Cantone Ticino e traduttore del testo del Prof. Rosier.

M. BOREL

per il lavoro cartografico

*Libro di testo con molte incisioni e carte geografiche colorate
approvato e reso obbligatorio
dal Dipartimento di P. E. del Cantone Ticino*

VOLUME PRIMO

BELLINZONA

EL. EM. COLOMBI & C., LIBRAI EDITORI

1903

PREFAZIONE

La pubblicazione di quest'opera è il risultato d'un accordo intervenuto fra i tre cantoni di Neuchâtel, Vaud e Ginevra. Da lungo tempo, nelle scuole primarie romande sentivasi il bisogno di un manuale di geografia che servisse al tempo stesso di atlante, precisamente come si era già fatto in Francia, in Germania ed in Austria. Il signor Consigliere di Stato J. Clerc, capo del Dipartimento dell'istruzione pubblica nel cantone di Neuchâtel, ne prese l'iniziativa nel dicembre 1891, convocò una commissione intercantonale e la incaricò di studiare la questione. Dopo parecchie sedute tenute a Neuchâtel ed a Losanna, la commissione presentò un progetto, che fu approvato dal signor J. Clerc e dal signor E. Ruffy, in quel tempo capo del Dipartimento dell'istruzione pubblica del cantone di Vaud, nella conferenza avvenuta a Neuchâtel il 4 aprile 1893. Il Consigliere di Stato signor Ruchet, succeduto al Consigliere federale Ruffy, volle pure accordare il suo benevolo appoggio all'opera.

In altra conferenza tenuta il 22 aprile 1893, tra i Consiglieri di Stato, signori J. Clerc e E. Richard, capo del Dipartimento dell'istruzione pubblica del cantone di Ginevra, questi aderì al progetto di pubblicazione del *Manuale Atlante*.

Una commissione intercantonale, creata per sorvegliare la compilazione dell'opera, fu composta dei signori J. Clerc, direttore delle scuole a La Chaux-de-Fonds, C. Knapp, professore, L. Latour, ispettore delle scuole, delegati pel cantone di Neuchâtel; — dei signori Golaz, capo d'ufficio del Dipartimento di istruzione, Guex direttore delle scuole normali e Viret, direttore del ginnasio cantonale, delegati pel cantone di Vaud; dei signori Bouvier, direttore dell'insegnamento primario e professionale, Charrey, ispettore delle scuole, e Latour, direttore di istituto, delegati pel Cantone di Ginevra. Più tardi i signori Blaser, ispettore delle scuole a La Chaux-de-Fonds, e Zobrits, professore a Porrentruy, furono aggiunti alla commissione che compose il suo Comitato nominando il

Consigliere di Stato, signor J. Clerc, presidente onorario, il signor professore F. Guex, presidente, il signor professore G. Knapp, vice-presidente, ed il signor ispettore Charrey, segretario.

La Commissione in due sedute fissò il metodo da seguire e mi invitò a mandare le bozze del mio lavoro, a ciascuno dei suoi membri, tutti i quali ebbero così agio di comunicarmi le loro osservazioni. Se poi si considera che le carte sono dovute alla abile matita del signor M. Borel, si riconoscerà che ben difficilmente un'opera di simile genere può presentare migliori garanzie.

Terminando questo lavoro che ha voluto un tempo maggiore di quello ch'io pensava nel cominciarlo, ringrazio di cuore i signori Consiglieri di Stato che mi diedero l'incarico di scriverlo e tutti coloro che gentilmente mi prestarono aiuto. Al Consigliere di Stato signor J. Clerc, pel suo valido ed illuminato appoggio, io devo in ispecial modo la mia sincera riconoscenza. Non contento di essere stato l'iniziatore della pubblicazione, volle seguirla passo passo e dirigerla coi suoi preziosi consigli.

L'opera intera conterà tre volumi: il primo per le classi inferiori, il secondo per le medie ed il terzo per le superiori e per la scuola complementare.

Il manuale per le prime classi sarà consacrato alle definizioni geografiche spiegate al mezzo di incisioni, ed alla geografia del Cantone, che sarà facilitata da numerose illustrazioni, e si farà descrivendo delle passeggiate, con brevi riassunti che potranno servire di testo per gli esercizi di memoria. Questo primo studio che tratterà dei grandi fenomeni naturali dell'aspetto del Cantone, delle occupazioni degli abitanti, potrà essere fatto sia nelle ore speciali di geografia come nelle lezioni di lingua e nelle lezioni di cose.

Il volume per le classi medie comincia con alcune spiegazioni elementarissime sul globo terrestre e sulle carte geografiche; contiene il compendio della geografia fisica colle principali località del Cantone e

colla relativa geografia economica e politica. Ma la parte principale del libro, quella che da sola ne forma i due terzi, è la geografia della Svizzera. Finalmente il manuale finisce con un primo studio delle carte delle cinque parti del mondo.

Scopo del manuale-atlante per le classi superiori sarà la geografia generale dei continenti colla ripetizione della Svizzera e del Cantone. Le nozioni più comuni di Cosmografia (forma e movimenti della Terra, longitudine, latitudine, stagioni, sfera celeste) vi saranno pure trattate.

Colle carte generali, questo volume conterrà delle carte della Svizzera e dei distretti cantonali, più particolareggiate di quelle del testo per le classi medie. È il libro che resterà nella famiglia per essere consultato in ogni bisogno.

Se il presente volume viene pubblicato per primo, è perchè era il più desiderato. Redigendolo ho seguito esattamente il metodo che mi fu tracciato. Ho cercato, per quanto fosse possibile, l'esattezza, la chiarezza e l'interesse, evitando le enumerazioni e le ripetizioni. Cognizioni semplici, alla portata generale, date con ordine, ecco la base di quest'operetta. Ho procurato di raggruppare i fatti particolari, di trovare il legame naturale che li unisce, affinché gli allievi, studiandoli potessero subordinare la memoria al ragionamento. I particolari ed i dati che non poterono trovar posto nel testo principale, furono completati e sviluppati negli esercizi di lettura.

La descrizione del Cantone Ticino e della Svizzera è seguita da un riassunto, nel quale vennero condensate le nozioni essenziali.

L'insufficienza del materiale adatto per l'insegnamento, fu sempre il principale ostacolo ad uno studio razionale ed interessante della geografia. Allorché l'atlante è separato dal manuale che lo spiega e lo commenta e soprattutto quando sono opere di diversi autori, la discordanza che necessariamente presentano i due lavori ne rendono difficile lo studio ai fanciulli: diversi i principi seguiti nella elaborazione delle carte e del testo; diversi molte volte i nomi che contengono; diversa bene spesso la loro ortografia. Del resto, le carte generali, di grandi dimensioni, ripiene di un numero grande di particolari sono poche adatte per uno studio analitico e metodico.

Davanti una carta completa della Svizzera, la quale indichi in una volta sola le montagne ed i fiumi, le città ed i villaggi, le ferrovie e le strade principali, coi Cantoni distinti coi diversi colori, lo scolaro stenta a raccogliere la sua mente sulle cose speciali di una data lezione. Guarda a dritta ed a sinistra, al nord ed al sud, lasciandosi spesso guidare dalla sua sbrigliata fantasia. Se la carta è troppo intralciata

di segni e nomi, la mette da parte e trova più comodo di studiare a memoria il testo.

In questo volume, destinato alle nostre scuole primarie, mi sono sforzato di evitare tutti questi scogli.

La carta è sempre vicina al testo che deve illustrare precisamente come si fa di una figura geometrica o di storia naturale, alla quale va sempre unita la relativa spiegazione. La rappresentazione grafica della Svizzera presenta gravi difficoltà, a causa della natura così complicata del paese e della eccessiva varietà dei suoi aspetti; quindi ebbi somma cura di rendere semplice e facile la lettura delle carte innestate nel testo senza essere sovraccaricate di nomi, i quali sono sempre in relazione col testo, queste carte rappresentano tutti i fatti salienti ed i tratti caratteristici della topografia del paese.

Carte speciali permettono di studiare separatamente ogni punto principale del trattatello: *rilievo del suolo, fiumi, divisione politica, agricoltura industria, vie di comunicazione, lingue, religioni*, ecc. I diversi colori coi quali sono indicate sulle carte le più importanti nozioni guidano l'allievo nella classificazione delle idee.

Nelle carte di geografia fisica, non vi sono che due tinte — il verde ed il giallo — separate da una curva di 600 metri. Quella linea di separazione conviene alla Svizzera, perchè essa divide esattamente l'Altipiano dalle regioni montagnose e coincide molto bene col limite superiore della coltivazione della vite. Coll'applicazione dello stesso principio alle carte fisiche dei continenti, l'allievo, per studiarle bene, partirà da un punto noto; con un semplice esame della carta, potrà vedere quali sono in ogni parte del mondo, le regioni più elevate dell'Altipiano svizzero e quelle più basse, legando e comparando così le nuove cognizioni con quelle già apprese.

Allo scopo di mettere sempre a base dell'insegnamento della geografia la rappresentazione grafica della Terra, ho posto al basso di ogni carta o di rimpetto una serie di domande che indicano al fanciullo seguendo una via metodica, ciò che vi deve cercare. Così facendo, è l'allievo stesso che da principio trova il materiale della lezione; allorché si servirà del testo, avrà già un'idea chiara delle cose che deve imparare e le comprenderà senza fatica. Le incisioni furono scelte con molta cura e spiegate, là dove era necessario, con nomi scritti sui margini o nella figura stessa ed indicando sempre ciò che essa rappresenta. Altre figure, sezioni e vedute, completano l'illustrazione, la quale, per la sua abbondanza diventa un mezzo di studio, di capitale importanza, semplice, istruttivo e facile per tutti gli allievi.

Le carte, tanto facili a comprendersi, si possono

pure facilmente riprodurre: nell'*Introduzione* ho indicato come l'allievo deve procedere per bene riuscirvi. Dai fanciulli è però bene esigere soltanto degli schizzi disegnati in poco tempo (vedi fig. 1) e non delle carte complete accuratamente preparate. Le carte mute giudiziosamente adoperate possono essere di grande aiuto nell'insegnamento della geografia.

* * *

Ecco brevemente esposto il metodo seguito.

Spero che i miei colleghi troveranno in questo libro un tema utile per le loro lezioni e che esso contribuirà a rendere popolare lo studio della geografia.

Facendo con forma attraente la descrizione della Svizzera, mostrando ai fanciulli tutto ciò che essi devono al lavoro delle generazioni passate e presenti,

si desterà nei loro cuori l'amore per la Patria. La geografia insegnerà ai fanciulli che essi non vivono isolati nel mondo, ma che fanno parte della società degli uomini e indicherà loro i doveri che ne derivano. Lo studio ben fatto di questa materia costituirà una base sicura su cui poggiare i sentimenti di solidarietà che devono animare ogni buon cittadino e spingerlo a volere la prosperità materiale e morale della sua patria.

Mentre arricchisce l'intelligenza di utili cognizioni, questo studio forma un elemento importante della educazione del cuore, alla quale Pestalozzi, il maestro di noi tutti, dava il posto d'onore nel suo metodo.

W. Rosier.

Traduzione di F. G.

NOTE DEL TRADUTTORE

1. **Importanza dello studio della geografia.**

Le relazioni tutte, tra uomo e uomo, tra comune e comune, tra cantone e cantone, tra nazione e nazione sono oramai centuplicate, mercè le facili e celeri vie di comunicazione che abbiamo. L'uomo ha trovato in questo secolo mezzi tali di locomozione che fecero di lui, quasi un essere nuovo. Le estreme parti della terra furono ravvicinate. Mentre il corpo dell'uomo acquistava in certo qual modo, per questo aumento di viabilità, nuove forze, anche il suo pensiero diventava meravigliosamente trasmissibile potendo col telegrafo volare in un istante su tutta la superficie della terra. Perciò le relazioni strette, continuate, intime tra gli abitanti di tutte le diverse parti del globo. Noi sappiamo al mattino ciò che si fece la sera prima a New York. Anzi, il pensiero dell'uomo diventò più potente dei venti e delle tempeste, giacchè gli fu dato di sottometterli al suo esame, di seguirli nel loro corso vertiginoso, di calcolare la velocità di un'onda attraverso il Pacifico o d'un ciclone attraverso l'Atlantico: osservazioni queste ormai divenute quotidiane. Così noi prevediamo la pioggia, modifichiamo un progetto di viaggio dietro l'annuncio di una tempesta alla lontananza di 500 leghe! La terra attualmente, in tutte le sue parti conosciute, è come stretta dall'uomo, il quale alcuni secoli sono poteva invece vivere senza spingere il suo sguardo ed il suo pensiero al di là del suo orizzonte visuale. Le nuove condizioni di vita ci obbligano dunque a studiare la geografia e soprattutto la geografia fisica. Tutto è movimento su questa terra, la quale ben si può dire il teatro su cui ciascun uomo rappresenta la propria parte! Ma quanti di questi attori non conoscono la scena su cui dovranno necessariamente muoversi e lavorare!

2. **Consenso didattico.**

Ma la terra non è sola nell'universo: essa ha grandi relazioni di esistenza cogli altri

astri, relazioni che sono pure necessarie a conoscersi anche dal popolo. Passando quindi all'insegnamento della geografia astronomica prescritta dal programma, il maestro farà opera molto educativa se darà importanza maggiore alle cognizioni che servono (come quelle relative agli eclissi, alle comete, ecc.) a togliere qualche pregiudizio popolare, ed alle altre che giovano a formare nella mente umana un concetto esatto del mondo, come sono appunto quelle che trattano dei movimenti della Terra e dei suoi rapporti col Sole. Nel cielo vi sono altri pianeti oltre la Terra; tutti gli astri girano come la Terra, nello spazio; il maggiore attira a sè il minore... Come danno da pensare e da riflettere queste prime nozioni di cosmologia!

La geografia insegna a conoscere la terra in generale, ma più particolarmente il paese natio, il cantone, la patria. E quanto più si conosce una cosa, tanto più la si apprezza e la si ama. Facciasi conoscere in tutti i suoi particolari, la patria, colle sue istituzioni, colle sue bellezze, colle sue ricchezze e si ispirerà per essa quell'amore, che lo Schiller ha definito, il più nobile degli affetti.

Ma questa disciplina rende inoltre importantissimi servizi all'insegnamento di molte altre materie.

Infatti che sarebbe lo studio della storia, senza la conoscenza del teatro degli avvenimenti? Essa ci parrebbe oscura, confusa e qualche volta ci riuscirebbe affatto incomprensibile. Leggete la storia di un paese di cui non sapete la geografia? Senza l'aiuto d'una carta, molti racconti vi sembreranno inesplicabili ed i fatti che riuscirete a comprendere, non vi si imprimeranno che difficilmente nella memoria.

Le scienze naturali fanno sempre ricorso alla geografia per dirvi il luogo dove si trova il tal corpo, d'onde si estrae il tal minerale, dove cresce la tal pianta, dove vive il tal animale o si produce il tal fenomeno.

Il servizio militare, al quale ogni cittadino è obbligato, vuole la conoscenza della geografia. Una delle cause principali che fecero progredire

dire lo studio della geografia in Francia, fu, dice il Buisson, la guerra del 1870.

«Dei nostri disastri ci restò, oltre il dolore, un certo sentimento di umiliazione: lo straniero era geograficamente meglio preparato ad invadere il nostro territorio, di quello che lo eravamo noi a difenderlo».

Il viaggiatore, il negoziante non sono forse costretti a ricorrere alla carta geografica per le loro imprese o per i loro commerci?

Nelle conversazioni ordinarie, nelle letture ed in tutte le nostre relazioni giornaliere, quanto non ci sentiremmo umiliati nella nostra curiosità, o nel nostro amor proprio, se ci trovassimo di fronte a nomi geografici che ignoriamo! E per conoscere i paesi che non è possibile visitare, non ci resta che un mezzo solo, quello di studiare la geografia.

È superfluo l'avvertire che parlando del Comune, del Cantone, della Confederazione e di tutte le nazioni, il maestro farà bene a profittare di questa occasione per richiamare le cognizioni relative alla loro organizzazione politica. Per questo, nel testo, sotto una rubrica speciale, furono indicati i principali fatti storici di ogni distretto e di ogni Cantone, insieme colle più importanti notizie sui loro ordinamenti politici e costituzionali.

Anche l'aritmetica può trovare posto nell'insegnamento della geografia, servendo essa specialmente a facilitare ed a rendere attraente lo studio dei dati statistici (popolazione, superficie, distanze, lunghezze di fiumi, altezze di monti, quantità di prodotti, ecc.); comparandoli tra di loro.

Veggansi gli esempi introdotti nel *Manuale Atlante*.

La composizione *orale* e *scritta* non potrà che grandemente avvantaggiarsene, giacchè la geografia benissimo si presta per i più svariati esercizi di lingua. Lo studio di certi brani sia in prosa che in poesia, può qualche volta illustrare una città, un monte, un lago, ecc.

La geografia poi si collega, per vie diverse, col disegno.

3. Scopo e limite dell'insegnamento della geografia.

Se la geografia è molto atta a fornire la mente di sode ed utili cognizioni ed a svolgere tutte le facoltà del fanciullo, non bisogna però cadere nell'errore di chi pretenderebbe mettere

la geografia a base dell'insegnamento popolare. La scelta giudiziosa delle materie e l'esatta loro misura è il primo requisito che spesso manca in un gran numero di manuali di geografia. Talvolta gli autori si compiacciono di cose di nessun interesse e passano sotto silenzio le più importanti. «Un altro difetto degli autori di testi geografici, diceva nella sua Storia della pedagogia Carlo de Raumer, pedagogista prussiano, celebre discepolo di Pestalozzi e di Carlo Ritter, il rinnovatore della scienza geografica, si è di farne una specie di piccole enciclopedie, introducendovi nozioni riguardanti ogni scienza ed arte. La geografia non deve degenerare in mineralogia, zoologia, idrologia, ecc.»

La geografia, dice Buisson, è lo studio della superficie terrestre e delle relazioni di questa superficie coll'universo e cogli esseri che essa porta.

Perchè questo studio sia fruttuoso e completo, l'allievo dovrà conoscere il nome delle accidentalità del suolo, dei capi, dei golfi, dei popoli, delle montagne, dei deserti: è la parte spettante alla *nomenclatura*: dovrà poi conoscere dove sono posti, le une *in confronto* delle altre, le accidentalità del suolo od i popoli che questi nomi designano; il che appartiene alla *cartografia*; dovrà finalmente sapere *ciò che sono* questi paesi, *ciò che sono* questi popoli, conoscerne i caratteri particolari ed il loro modo di essere: soltanto a questa condizione si potrà dire di insegnar veramente geografia.

4. Difetti dell'insegnamento della geografia.

Ispettori ed esaminatori si lamentavano quasi sempre, che nelle nostre scuole, della geografia si facesse un esercizio di pura memoria; — che si imparasse col libro e non colla carta; — che non si facessero sufficienti disegni alla lavagna; — che se ne incominciassero lo studio troppo tardi o meglio lo si lasciasse alla sola classe superiore; — che si insistesse troppo sui termini geografici, i quali, invece d'essere presentati al fanciullo successivamente e con misura in ogni lezione, gli venivano insegnati tutti, prima di passare ad altro e per via di astruse definizioni; — che si insegnasse prima tutta la geografia fisica, e poi la politica, dividendola *per parti*, invece di andar *per gradi*, ecc. ecc.

Ora gli studi geografici sono certamente in via di miglioramento nel nostro paese. Le rela-

zioni degli Ispettori notano che si progredisce in tutte le scuole, che la geografia è insegnata con cura dai maestri, e che questo studio forse piace più d'ogni altro agli alunni.

Questi risultati derivano dalla felice applicazione del nuovo programma e dai metodi più razionali con cui viene insegnata la materia.

Come giustamente osserva il Compayré, ad un'arida e secca nomenclatura di nomi propri, alla ripetizione di un vocabolario incomprensibile, la moderna pedagogia ha surrogato uno studio vivo e pieno di attrattive che si rivolge ai sensi, ed all'intelletto, che rappresenta al fanciullo con istruzioni vivaci e chiare l'angolo di terra dov'è nato, il paese pel quale deve all'uopo saper morire, infine la Terra tutta su cui può far spaziare la sua immaginazione in mancanza di viaggi reali. E mentre cambiava lo spirito generale dell'insegnamento della geografia, un'abile industria inventava ed introduceva nella scuola nuovi strumenti di lavoro: globi, carte in rilievo, carte murali, carte d'ogni specie, in una parola tutto un apparato che facilita l'opera del maestro e rallegra il lavoro dell'alunno. Gli è che la geografia va sempre più diventando una scienza di cose, e non di sole parole com'era prima, un ricco tesoro di cognizioni positive, che mostrano al fanciullo, non solamente gli accidenti naturali ed i fenomeni fisici del suo paese, ma altresì le ricchezze industriali, i fenomeni economici, ecc.

5. Il metodo naturale nell'insegnamento della geografia. Punto di partenza.

L'insegnamento della geografia ha preso un migliore indirizzo nelle scuole elementari, perchè i maestri hanno subito riconosciuta la bontà del principio — *dal vicino al lontano* — nel quale è tracciata la via che bisogna battere.

Generalmente si trascurava di richiamare l'attenzione degli alunni sui luoghi che li circondano, si trascurava di esercitarli a schizzare i luoghi che man mano studiavano. Eppure sono principalmente queste due cose che rendono naturale ed efficace l'insegnamento della geografia. Chi non conosce bene i luoghi che lo circondano, non può rappresentarsi bene i luoghi che non ha mai visti, e chi non sa tracciare alla meglio la figura di un luogo, non ha un'idea esatta di esso.

L'insegnamento della geografia dato dapprima con delle osservazioni sui luoghi ove si abita, offre dei grandi vantaggi. In una passeggiata quanto sarà facile far comprendere agli alunni ciò che s'intende per collina, montagna, vallata, burrone, sorgente, ruscello, fiume, sponda destra e sponda sinistra, bacino, affluente, confluente, foce, ecc. Dirigendosi verso uno stagno vi si troveranno in pari tempo, per analogia e in miniatura, un lago, un mare, dei capi, dei golfi, e, forse, anche delle isole....

La prima intuizione geografica si deve dunque far acquistare agli alunni con l'osservazione del suolo natio, poi l'intuizione dev'essere continuata per mezzo delle carte geografiche.

«Per Emilio, scriveva Rousseau, i due primi punti di geografia saranno la città dove abita e la villa di suo padre; indi i luoghi intermedi, poi i fiumi vicini... Di tutto questo deve fare la carta da sè».

Il Pestalozzi, come il Rousseau, continua il citato Compayré, voleva che l'insegnamento della geografia si rannodasse alle prime sensazioni dell'infanzia. A Berthoud egli faceva notare ai suoi alunni, non sulla carta, ma sul terreno la parte ristrettissima del paese che abitavano. Così dava loro un'idea delle colline, delle montagne, dei fiumi, dei diversi fatti geografici. Poi, quando il fanciullo per una intuizione diretta, o almeno, per analogia, per induzione dal piccolo al grande, dalla pozza d'acqua al mare, dal rigagnolo al fiume, aveva acquistata la cognizione dei termini della geografia fisica, il Pestalozzi lo iniziava alla geografia politica coi mezzi analoghi. Movendo dalla casa scolastica o dalla casa paterna, rivolgeva l'attenzione dei fanciulli sul villaggio, sulla chiesa, sulla città, sui magistrati ivi residenti. Infine, passando alla geografia matematica, sottoponeva ai sensi dell'alunno i fenomeni astronomici, facevagli osservare la levata ed il tramonto del sole, l'Orsa maggiore e la stella polare; e così l'esercitava ad orientarsi, e a determinare la posizione d'un luogo in relazione con un altro.

Il punto di partenza dell'insegnamento geografico è certamente lo studio della geografia locale. Fra l'antico metodo che studiava prima il globo, cominciando da dove si deve finire, come diceva il Padre Girard, ed il nuovo metodo che parte dal villaggio o dalla città dove si trova la scuola, per estendersi a poco a poco alla Terra tutta, la nostra scelta non può essere dubbia. Allora, diceva il P. Girard nella prefa-

zione del suo *Piano della città di Friburgo*, il maestro aiuta gli scolari a riconoscere tutte le parti del disegno, a rilevarne le indicazioni, a formarsi l'idea comparativa del grande col piccolo. Dopo ciò non mancherà che un solo passo per giungere alle carte geografiche. Il fanciullo prova sempre una grave difficoltà se vi arriva bruscamente, senza avergli prima fatto comprendere un piano topografico, il quale tiene, un poco del paesaggio, ed è qualche cosa di mezzo fra il terreno e la carta. La prima carta geografica dev'essere quella del proprio Cantone, e il fanciullo deve ingegnarsi a disegnarla egli stesso a memoria. Tutto quello che lo scolaro può, il maestro lo lasci fare da lui.

«Se volete, disse Beust di Zurigo, che un fanciullo giunga a ben decifrare una carta geografica, procurate che la faccia da sè medesimo».

Ma d'altro canto, non bisogna trattenere per lungo tempo il fanciullo su questi studi primitivi. L'insegnamento della geografia, cioè della scienza che ha per iscopo la descrizione della Terra, non risponderebbe nè alla sua definizione, nè al suo fine, se non facesse quanto prima studiare la terra al fanciullo. E però la geografia generale deve unirsi e combinarsi presto colla geografia locale, ossia bisogna *andar per gradi*, facendo sì che ogni anno di studio abbracci più o meno estesamente, tutta la geografia.

6. Mezzi per l'insegnamento razionale della geografia.

a) *Carte murali e carte in rilievo*. — Le lezioni di geografia non saranno intuitive, se gli scolari non avranno costantemente davanti agli occhi le carte per lo studio e le spiegazioni delle loro lezioni.

Sarebbe molto utile se ogni scuola primaria possedesse una carta *in rilievo* rappresentante la regione molto accidentata, da collocarsi vicina alla carta *piana* della stessa zona, onde farne risaltare la differenza. Così basterebbe che ogni scuola primaria avesse la carta in rilievo del nostro Cantone, la quale venne già, dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, spedita ad ogni scuola maggiore.

Sarebbe desiderabile che venissero fornite alla biblioteca delle nostre scuole delle collezioni di incisioni, di vedute, mostrate ai fanciulli collo stereoscopio: come pure le migliori *Guide* e qualche *Geografia universale illustrata*.

Ora venne diramata gratuitamente a tutte le scuole la nuova carta murale della Svizzera, compilata per cura della Confederazione, sugli ultimi lavori topografici eseguiti colla massima precisione. Questo bel lavoro preparato secondo le migliori norme didattiche, servirà senza dubbio a dar nuovo impulso allo studio della geografia. È però importante che si sappia bene usare della carta stessa.

È la carta che bisogna mettere, per così dire, nella mente e soprattutto stampare nella fantasia degli allievi, i quali senza di ciò non impareranno mai bene la geografia, come non possederanno mai perfettamente, se non ciò che avranno trovato essi stessi sulla carta. Il maestro deve sempre esigere che lo scolaro collochi in certo qual modo, sulla carta, la lezione di geografia, non solo, ma che sappia combinare in modi diversi le lezioni apprese.

Uno dei mezzi più efficaci per progredire nello studio della geografia sono i viaggi immaginari che si fanno sulle carte geografiche, e nei quali bisogna esercitare gli alunni in modo che essi possano tracciare da sè, sopra un foglio di carta la via da percorrere nei viaggi indicati dal maestro. Il fanciullo vede frequentemente partire alla volta di paesi vicini o lontani i suoi compaesani e conosce che le vie uniscono i paesi fra loro. Quindi è cosa naturale il dargli l'idea degli Stati, delle nazioni, delle distanze, del tempo voluto per percorrerle, ecc.; gli itinerari servono a meraviglia per rendere intuitivo e pratico l'insegnamento della geografia, tanto più se i maestri avranno cura di fare distinguere sulle carte i sentieri, le strade carreggiabili, le ferrovie ed in generale i mezzi di trasporto guidando i ragazzi a leggere i segni che indicano e che si trovano in un angolo delle carte stesse. È questo uno dei pregi del *Manuale-Atlante* del prof. Rosier, come vedremo tra poco.

Nelle ripetizioni poi, specie cogli allievi di quarta classe bisogna far uso della carta muta, prescritta dal programma ed usata nell'esame delle reclute. Si tacciano gli esami di geografia agli allievi licenziandi, sulla carta muta: questa è condizione indispensabile per controllare il lavoro del docente ed il profitto degli scolari.

b) *Carte disegnate dagli allievi*. — Importa assai abituare gli alunni a preparare gli schizzi dei luoghi che studiano; questo esercizio abituato nello stesso tempo a ben osservare ed a riflettere, contribuisce a fissare i luoghi nella mente ed a rendere dilettevole e proficuo lo studio

della geografia. I maestri non si spaventino alle prime difficoltà, che incontreranno gli alunni nel fare gli schizzi cartografici. Io ricordo d'aver ottenuto in questi esercizi un profitto soddisfacente anche da alunni che non erano stati mai esercitati nel disegno. Un quaderno apposito di carta quadrettata, può bastare all'uopo.

Però, come giustamente osserva il Buisson, le carte da disegnarsi dagli allievi devono essere: 1° poco complicate; 2° comprese nei limiti naturali.

1. *Poco complicate*, perchè se l'allievo deve disegnare troppi particolari, è costretto, per far presto a trasformarsi in macchina da copiare, senza avere il tempo di fermare l'attenzione sulle cose che l'occhio e la mano devono con fatica tracciare a grande velocità;

2. *Comprese nei limiti naturali*, perchè le divisioni fisiche sono le sole vere divisioni, in armonia col pianeta. Far disegnare da un fanciullo i differenti dipartimenti della Francia, è volergli mettere nella testa forme che non hanno ragione di essere.

Fargli tracciare invece la Francia appoggiata alle Alpi, al Giura, ai Vosgi, ai Pirinei, colle coste marittime; ovvero l'Italia colle due catene principali ed il suo contorno frastagliato, ovvero l'Europa colle sue divisioni politiche, è cosa utile e giusta. Si badi poi che non si tratta di far eseguire lavori artistici, ma schizzi semplicissimi, come quelli che trovansi nei libri dell'illustre geografo Hugues e nel Trattato del Bellio.

Utilissimi sono pure gli schizzi tracciati dall'allievo sulla tavola nera, improvvisati sotto l'occhio di tutta la scolaresca, limitandosi però a cose semplicissime. La carta disegnata sulla lavagna non è destinata che a rappresentare l'aspetto generale di un paese, fissandone i punti principali e quanto vale a dare una idea della conformazione del suolo, quali sono le catene di montagne ed i fiumi. Che importa la esattezza geometrica dei contorni? Trattasi di disegnare l'Asia? Fate tracciare una linea che vada dal capo Tchelioussin alla foce del Gange ed un'altra dal capo Orientale a Suez e se le proporzioni delle due linee saranno approssimativamente giuste per indicare la lunghezza, la larghezza e l'orientazione del grande continente, voi avrete un'Asia sufficientemente esatta. Congiungete le quattro estremità delle rette, con una linea sinuosa rappresentante i contorni; tracciate nell'interno le principali catene di

monti, i fiumi più importanti e segnate le grandi città e voi avrete finito il vostro lavoro.

Il disegno sulla lavagna dev'essere fatto a memoria, altrimenti non riesce di grande utilità.

7. Manuale-Atlante di W. Rosier, tradotto ed adattato ad uso delle scuole ticinesi, colla approvazione del lod. Dip. di Pubblica Educazione.

a) *Divisione dell'opera*. — Il *Manuale Atlante* comprenderà tre volumetti: il primo tratterà del Cantone Ticino e si venderà separatamente oppure legato col secondo volume, il quale conterrà la geografia della Svizzera in generale e di ciascun Cantone in particolare e le prime nozioni sulle cinque parti del mondo; — questi due primi volumetti sono destinati alle scuole primarie.

Il terzo volume, pel quale si ha già in pronto una certa quantità di materiale, verrà pubblicato più tardi, e servirà soprattutto per le scuole maggiori e per le classi tecniche e ginnasiali.

Venne ommessa nel *Manuale* la geografia astronomica, perchè si trova già nelle *Lesioni di Storia* compilate dal traduttore.

Non verrà preparato alcun libro di testo per le prime nozioni geografiche che dev'essere insegnate nelle due classi inferiori, perchè esse saranno introdotte nel libro di lettura e potranno facilmente essere innestate sia nelle lezioni di lingua, sia in quelle di cose.

b) *Pregi dell'opera*. — Il *Manuale Atlante* del sig. Rosier soddisfa le esigenze della moderna pedagogia e le norme didattiche riassunte qui sopra?

Il citato Buisson, dopo aver trattato in lungo e in largo dell'insegnamento della geografia aggiunge: «Manuali convenientemente compilati renderebbero utili servigi ai maestri ed agli allievi. Tali libri non mancheranno di nascere se l'insegnamento si modificherà nel senso *suggestivo* che noi abbiamo tentato di indicare».

Or bene il voto del celebre pedagogista può dirsi soddisfatto colla pubblicazione dell'eccellente lavoro del Rosier. Io non vo' ripetere quanto l'autore stesso così chiaramente espone nella sua bella prefazione relativamente alla storia del lavoro ed al metodo che lo guidò nel condurlo a termine.

Il solo fatto che detto *Manuale-Atlante* nacque sotto gli auspicj di quattro eminenti uomini di

Stato, i signori consiglieri Clerc, Ruffy, Ruchet¹ e Richard direttori, nei rispettivi Cantoni di Neuchâtel, Vaud e Ginevra, del Dipartimento di Pubblica Educazione e che venne compilato sotto la sorveglianza delle persone più competenti in materia, rappresentanti tutta la Svizzera romanda, forma la più sicura garanzia del pregio dell'opera e ne costituisce il più bel l'elogio.

Infatti basta scorrerla una volta sola per apprezzarne subito la bontà. L'autore, dopo un'idea chiarissima dell'aspetto generale del paese, che ci viene dipingendo al vivo in tutte le sue principali accidentalità, partendo dal Giura, attraversando l'Altipiano, valicando le Prealpi e salendo le Alpi, da cui ridiscende descrivendo il corso dei fiumi e dei loro affluenti, passa ai singoli Cantoni dei quali, con giusta misura, a ordine ammirabile e con semplicità di forma, dice, quanto può bastare per le nostre scuole elementari.

Le numerose domande collocate in principio ed in fine di ogni paragrafo o di ogni Cantone, gli opportuni confronti tra paese e paese, le amene letture intercalate qua e là che riassumono una data parte del testo, servono assai bene a particolareggiare ed a completare l'opera. Prego i signori docenti di osservare l'arte fine, ed il metodo efficace seguiti dall'autore nel disporre la materia, per guisa che pare quasi di vedere i luoghi e di fare ameni viaggi, piuttosto che di leggere un trattato di geografia. Egli ha cura anzitutto di porre sott'occhio un quadro parlante, per così dire, di ogni contrada, dandoci l'idea più chiara possibile della sua configurazione topografica, risultante dal fissare bene la direzione dei monti e dei fiumi. Infatti, niente di più facile, di più attraente e di più efficace nello studio della geografia che risalire il corso dei fiumi, spaziare per l'Altipiano, penetrare nelle valli, guadagnare le cime delle colline e dei monti, valicare le Alpi, per visitarvi, in certo modo, le città, le borgate, le località principali e conoscerne i prodotti, le industrie, i commerci ed ammirarne le naturali bellezze.

Nè fa mestieri di rilevare il pregio che deriva al lavoro dalle numerose carte geografiche perfettamente corrispondenti al testo e delle molte incisioni, in strettissima relazione colle nozioni

geografiche, le quali tanto giovano a rendere intuitivo l'insegnamento della geografia.

Adoperato come si deve, questo libro è destinato, io spero, a recare segnalati servigi ai nostri docenti, i quali, insieme con tutti i veri amanti della popolare educazione, devono essere grati alla coraggiosa iniziativa dei signori editori Colombi, che non badarono certamente a sacrifici per combinare direttamente coll'autore la presente edizione italiana, incoraggiata ed approvata dal lod. Dipartimento di Pubblica Educazione, il quale poi con suo decreto 3 agosto 1896, la rendeva obbligatoria in tutte le scuole elementari del Cantone.

8. Questione economica.

Se consideransi la novità e la precisione del lavoro e soprattutto il numero esiguo delle copie che ogni anno si può smerciare nel nostro piccolo Cantone, mentrecchè nella Svizzera romanda un editore può permettersi il lusso d'una tiratura di 60.000 copie, il prezzo fissato non è certamente esagerato. In ogni caso, lo si noti bene, *la spesa sarà sempre minore di quella ora sopportata dagli allievi* per provvedersi del libro di testo di geografia, e delle carte parlanti e mute del Ticino e della Svizzera (circa fr. 3): carte che più non abbisogneranno trovandosi di già nel Manuale.

9. Parti di una lezione di geografia, ossia riassunto delle norme didattiche da seguirsi nell'insegnamento di questa materia.

a) *Ripetizione della lezione precedente.* — Parecchi allievi possono essere interrogati nello stesso tempo; uno risponderà alle domande del maestro o riepilogherà da solo l'ultima lezione, un secondo, ordinariamente di terza classe, indicherà i luoghi sulla carta murale parlante, un terzo, e sarà quasi sempre di quarta classe, segnerà le stesse cose sulla carta muta ed un quarto tratterà lo schizzo corrispondente sulla tavola nera, seguendo il metodo descrittivo, recentemente introdotto da Ritter e da Hugues, ossia dipingendo, come già dicemmo, le superficie in ordinata disposizione, dividendole in linee di montagne, in valli, in piani e presentando queste parti secondo le loro proprie posizioni.

b) Il docente passa alla lezione nuova e, se vuole, ne fa vedere il soggetto sulla carta mu-

(1) Ruchet succedette a Ruffy, quando questi diventò consigliere federale.

rale parlante. Del resto, è sulla lavagna ch'egli deve tracciare lo schizzo della lezione, mano mano che vien esponendola, interrompendosi spesso per interrogare gli allievi, soprattutto quelli della quarta classe, che devono già sapere molte cose.

L'abilità del maestro nel tracciare le carte geografiche vuol dire tutto nell'insegnamento della geografia. Supponiamo che si tratti di studiare la geografia del Cantone Ticino. Recandosi alla tavola nera, rivolgendosi spesso agli scolari per assicurarsi della loro attenzione, ne traccia dapprima i contorni, aiutandosi in questo lavoro con una figura regolare; poi con pochi tratti di matita segna le catene delle montagne ed i fiumi ch'irrigano il paese in modo da dare un'idea sommaria di tutta la lezione, prima di entrare nei particolari. Stia però attento ad evitare le lunghe digressioni e le spiegazioni collaterali.

Un allievo ripete questa prima parte della lezione, poi il maestro prosegue a fare nuovi segni che rappresentino le città, i villaggi, ecc. e compie così il suo disegno; fa riepilogare di spesso le cose insegnate, dagli allievi stessi, i quali, alla fine della lezione, devono poter esclamare, con grande loro soddisfazione: «La so prima di studiarla sul libro!».

Imperocchè, osserva ancora il Compayré, la parola viva del maestro, così nella geografia come in tutto, è il mezzo principale d'azione. Essa dà all'intelligenza dell'alunno l'impulso primo e decisivo, illumina i punti oscuri ed anima l'insegnamento.

c) Gli allievi a questo punto aprono il *Manuale*, leggono il testo della lezione già spiegata dal maestro e già appresa da loro, riscontrano ogni cosa sulle carte contenute nel libro, ne illustrano le incisioni, ecc. ecc.

Questo esercizio si capisce come possa benissimo sostituire, per quel giorno, la solita lezione fatta sul libro di lettura. Gli è per tal modo che

lo studio della geografia riescirà in sommo grado facile e dilettevole: in geografia bisogna imparare a memoria molte parole e molti numeri; la memoria verbale ha molta parte nelle acquisizioni geografiche, ma queste parole, mentre sono affidate alla memoria, corrispondano via via ai diversi punti della carta, per virtù dell'immaginazione del fanciullo, e si riterranno con maggior facilità e sicurezza.

d) Gli allievi riproducono dalla tavola nera o dalle carte del testo su apposito quaderno gli abbozzi, senza inscrivervi nessun nome, venendo così a disegnare colle proprie mani, per la fine dell'anno scolastico, un piccolo atlante d'una quarantina di schizzi *muti*, che serviranno a meraviglia per le ripetizioni generali. Sarebbe dilatti lavoro inutile il far copiare quanto è chiaramente contenuto nel testo, adottando il quale gli allievi non saranno più condannati all'improbabile fatica di scrivere accanto alle carte geografiche dei compendî di geografia, come sono obbligati a fare adesso, per mancanza di libro adatto, ed i docenti verranno alleggeriti del grave peso della correzione di tali sunti. D'ora innanzi basterà che il maestro controlli il disegno ed impedisca assolutamente che le carte geografiche vengano *ricalcate*; e per togliere anche il sospetto che ciò si possa fare, sarà bene che gli abbozzi degli allievi sieno alquanto più grandi di quelli del testo.

e) Finalmente, alla fine di ogni mese od al più tardi ogni bimestre, i docenti faranno la ricapitolazione generale delle cose insegnate, collegandole tra di loro, in modo che il fanciullo venga ad abbracciare, con uno solo sguardo, tutta la materia.

Spero che la valentia dell'autore del *Manuale*, il coraggio degli editori, la buona volontà del traduttore, e soprattutto lo zelo dei Docenti, gioveranno a migliorare sempre più gli studi geografici nelle scuole popolari ticinesi.

FR. GIANINI.

INDICE

Capitolo Primo. - CANTONE TICINO

	Pag.
Prefazione	V
Note del Traduttore	VIII
Punti cardinali	1
La mia scuola	1
Il mio Comune	2

CANTONE TICINO.

(Lezione da farsi prima di passare ai singoli distretti)	3
Distretto di Mendrisio	4
Distretto di Lugano	8
Distretto di Bellinzona	19
Distretto di Locarno	22
Distretto di Vallemaggia	27
Distretto di Riviera	29
Distretto di Blenio	31
Distretto di Leventina	32
Il Cantone Ticino (lezione riassuntiva)	36

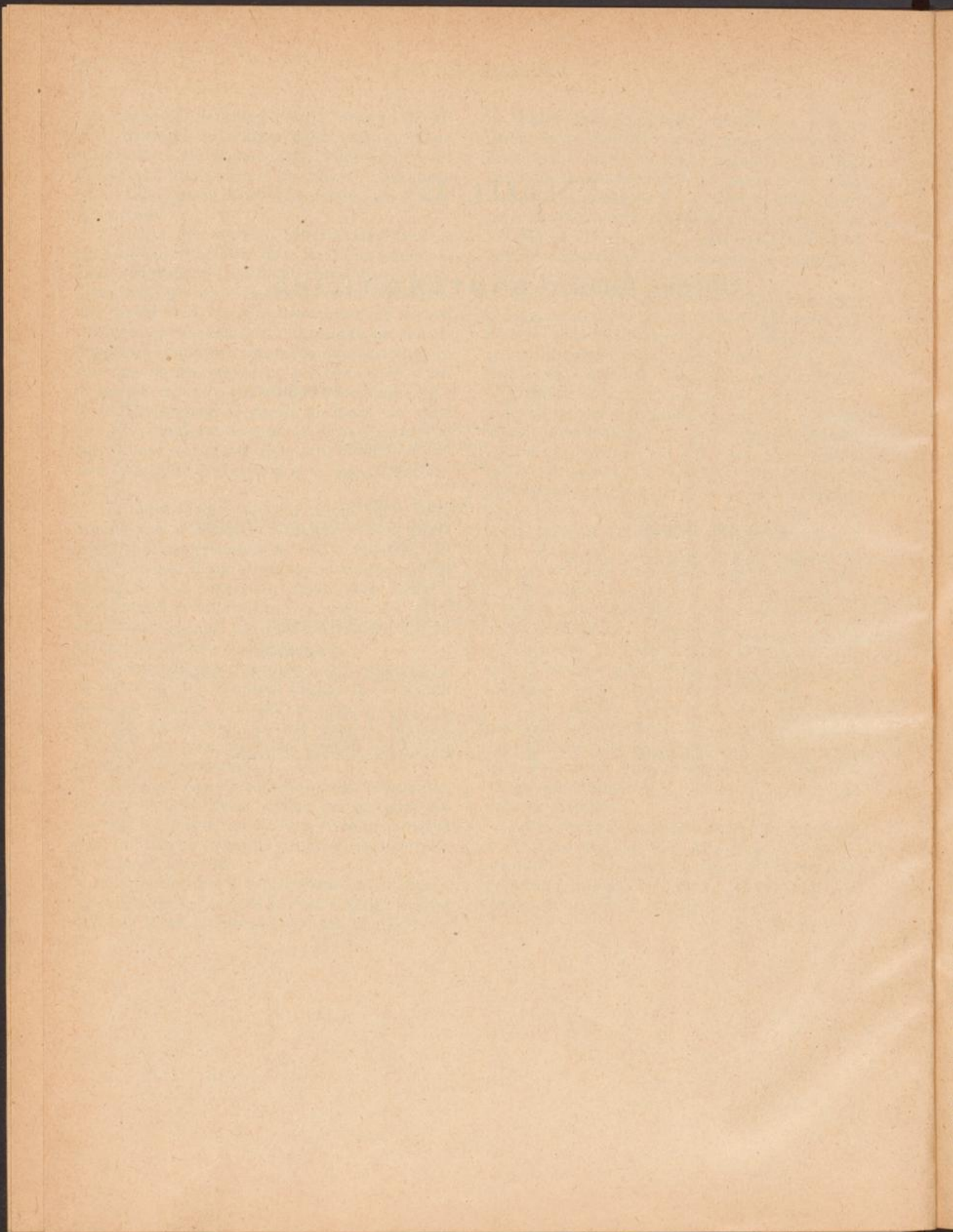
LETTURE.

	Pag.
La Scuola	1
Distretto di Mendrisio	6
Monte Generoso	6
Lugano	10
Il monte S. Salvatore	11
Da Lugano a Tesserete e Ponte Capriasca	12
I Nostri Monti	14
Sul Tamar	16
Sul Camoghè	17
Bellinzona	20
La correzione del fiume Ticino	21

APPENDICE.

(Descrizione della ferrovia del S. Gottardo,
nel Cantone Ticino).

Da Bellinzona ad Airolo	40
Da Bellinzona a Lugano ed a Chiasso	44
Da Bellinzona a Luino ed a Locarno	45



SVIZZERA

CANTONE TICINO.

I. Punti cardinali.

1. La parte donde leva il sole si chiama *levante* od *est*; la parte dove tramonta *ponente*



od *ovest*; la parte del cielo in cui noi vediamo il sole a mezzodì si dice appunto *mezzodì* o *sud*; la parte del cielo opposta, *settentrione* o *nord*. Questi punti: *est*, *ovest*, *nord* e

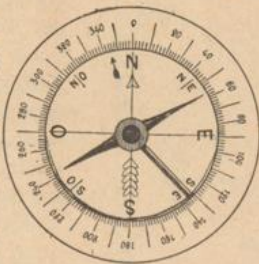
sud si chiamano i quattro punti cardinali.

2. Tra questi punti principali si trovano altri punti intermedi chiamati *nord-est*, *nord-ovest*, *sud-est*, *sud-ovest*.

3. *Orientarsi* significa saper indicare i punti cardinali di un luogo.

Di giorno, quando il cielo è sereno, è facile orientarsi, guardando il sole; durante le notti stellate possiamo orientarci al mezzo d'una stella, chiamata *stella polare*, che si mostra sempre nella direzione del nord.

Ma per orientarci in qualunque luogo e tempo ci troviamo, dobbiamo servirci della *bussola*. Essa racchiude un ago calamitato che dirige la sua punta verso il nord.



Bussola.

La bussola è di grande aiuto ai naviganti. Si dice che la bussola sia di uso antichissimo e che l'adoperassero i Chinesi fin dai più remoti tempi. Altri credono sia stata inventata o per lo meno perfezionata da Flavio Gioia di Amalfi, circa il 1302.

Sulle carte geografiche il nord è in alto, il sud in basso, l'est a destra e l'ovest a sinistra.

ESERCIZI. — Il tavolo del maestro si trova a nord o a sud nella scuola? — E la porta d'ingresso? — E la tavola nera? — La carta geografica della Svizzera? — Quante finestre a mezzodì? ecc.

DISEGNO. — I punti cardinali.

II. La mia Scuola.

1. La mia scuola si trova nel palazzo scolastico, al pian . . . verso . . .

Essa è lunga m. . . larga . . . alta m. . .

La sua superficie è quindi di m.² . . . La sua cubatura di m.³ . . .

È frequentata da . . . scolari, distribuiti in . . . classi.

ARREDAMENTO SCOLASTICO. — (*Ripetizione degli esercizi di nomenclatura — piccolo inventario del mobiliare scolastico*).

2. Il palazzo scolastico comprende . . . altre scuole e diverse sale e camere.

Fu costruito nel . . . e costò al comune la somma di fr. . . .

Attorno al locale scolastico abbiamo il cortile per la ginnastica e per la ricreazione ed il giardinetto dove si coltivano i fiori.

LETTURA. — *La Scuola*. — Avete pensato qualche volta, fanciulli miei, a quello che è una

scuola? Eccovi bene installati nei banchi; vi trovate tanto comodi e vi state tanto bene a lavorare: un maestro od una maestra vi dirige, vi incoraggia, v'insegna.

Non vi abbisogna che un po' di buona volontà per istruirvi. A chi dovete tutti questi benefici? Chi costrusse per voi questa bella scuola? Chi vi invita, vi obbliga a venirvi fino a che siate in età di apprendere una professione? Chi vi procura i maestri e le maestre? Chi si prende cura di fare di voi tutti, per poco che lo vogliate, dei buoni fanciulli, e più tardi dei buoni cittadini? Chi ha fatto tutto questo per voi, figliuoli miei? È il paese. La patria è dunque per voi una benefattrice; voi le dovete riconoscenza ed amore.

(Trad. dal P. GIRARD).

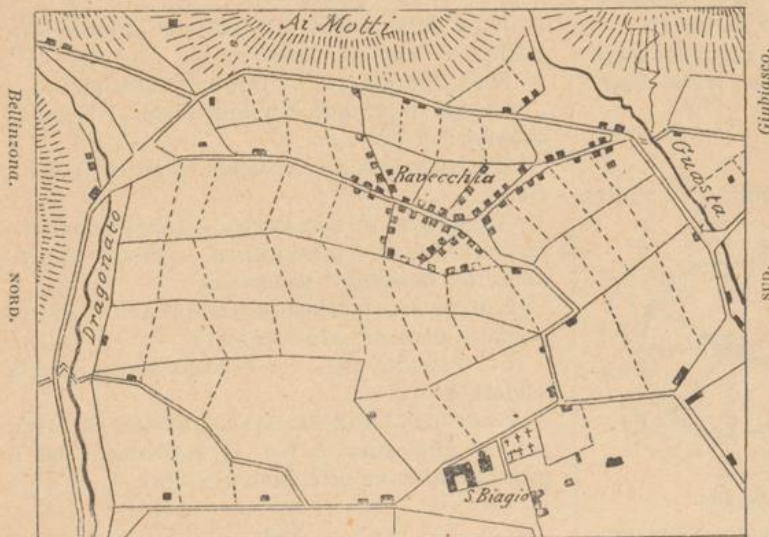
COMPITI. — 1. Descrizione del locale scolastico; — 2. Inventario del mobiliare scolastico; — 3. Doveri d'un buon scolaro.

DISEGNO. — La pianta della scuola.

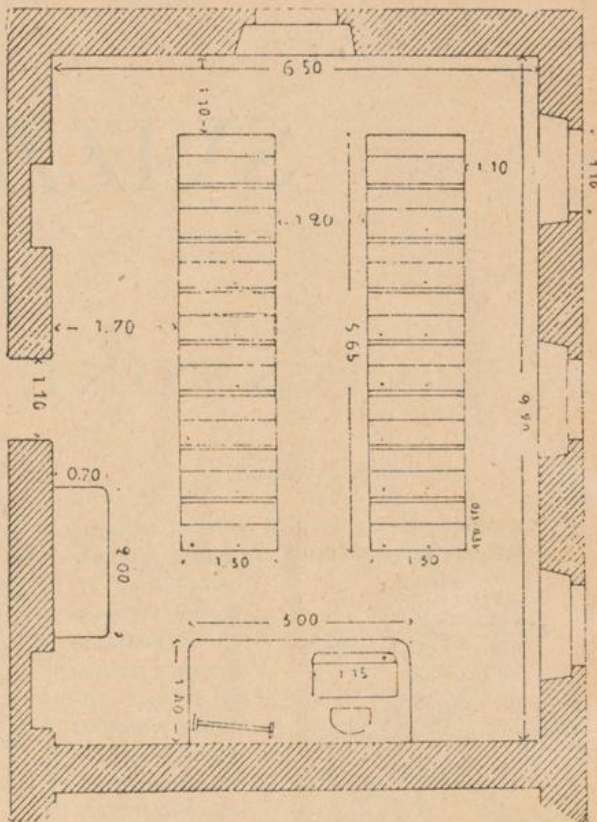
III. Il mio Comune.

1. Il mio comune si chiama È situato È distante dal comune vicino ... — Dalla città più vicina ... — Prodotti del suolo, industrie, commercio, ecc. — Edifici pubblici e privati di qualche importanza (chiese, scuole, case, vie, piazze ecc.). —

EST.



Pianta del Comune di Ravecchia.



Scuola per 32 alunni (Scala 1, 100).

Monti, fiumi o torrenti, strade ecc. — Altitudine. — Mapa del comune. — Superficie. — Popolazione. — Occupazioni principali degli abitanti. — Numero delle famiglie. — Ammontare delle imposte cantonale e comunale. — Debito comunale. — Quanto si spende per l'istruzione? ...

2. **Richiami di Civica.** — Autorità comunali, civili ed ecclesiastiche ed autorità risidenti nel comune. — Nome del sindaco, del medico, del parroco, dei delegati scolastici ecc. Parrocchia e Patriziato ecc.

3. **Richiami storici** ...

4. **Diseño.** — La pianta del comune.

5. **Compiti.** — Descrizione del comune.

6. *Aritmetica*. — Le spese annuali del mio comune, che devonò essere coperte colla imposta, ammontano a fr. . . . Il comune conta . . . fuochi, . . . anime, e la sua sostanza imponibile ammonta a fr. . . . Quanto bisogna pagare per fuoco, per anima e per ogni mille franchi di sostanza?

IV. Il mio Circolo ⁽¹⁾.

1. Il mio circolo si chiama . . . Esso si com-

pone di comuni . . . Nome dei comuni . . . delle parrocchie . . . Loro particolarità (produzioni, industria, commercio; — chiese, scuole ecc.).

Monti, fiumi o torrenti, strade . . .

2. *Richiami di Civica*. — Giudicatura di pace.

3. *Disegno*. — Lo schizzo del Circolo.

4. *Compito*. — Passeggiata attraverso i comuni del mio circolo.

CANTONE TICINO

(Lezione sintetica da farsi prima di passare ai singoli distretti).



Stemma cantonale.

— 8. Qual'è il fiume che conduce al Lago Maggiore, le acque del Lago di Lugano? — 9. Dite le località principali della valle del Ticino e della parte meridionale del cantone.

1. *Aspetto del paese*. — Il Cantone Ticino è posto intieramente sul versante meridionale delle Alpi. Le sue acque scorrono al sud per mezzo del Ticino, che le conduce al Po, fiume italiano.

Il MONTE CENERI divide il Cantone in due parti ineguali: il Sopraceneri assai montuoso, con lunghe e profonde vallate percorse da fiumi impetuosi; il Sottoceneri più caldo e con monti e colline non molto elevati.

2. *Località*. — AIOLO è situato allo sbocco meridionale del tunnel del S. Gottardo. BELLINZONA, capoluogo del Cantone, con tre antichi castelli (4.949 abitanti). LOCARNO, piccola città in deliziosa contrada, con aspetto veramente italiano.

LUGANO, in posizione incantevole, la città più

importante del Cantone per industria e popolazione (9.394 abitanti). Locarno e Lugano sono attualmente un soggiorno graditissimo ai torastieri. — MENDRISIO, si trova nella regione più fertile del Cantone.

3. *Produzioni, popolazione*. — Nelle valli del SOPRACENERI il bestiame è la principale ricchezza degli abitanti; abbondano però i campi coltivati a grano ed i vigneti.

Il clima dolce del SOTTOCENERI vi permette la coltivazione del tabacco, del mais, del pesce, del fico, del gelso, dell'arancio, del cedro, dell'olivo, ecc.

I boschi di castagni coprono le pendici inferiori delle montagne.

Le industrie principali sono: la filatura della seta, la fabbricazione degli zigari e dei cappelli di paglia. I Ticinesi emigrano in grande numero per esercitare nell'interno della Svizzera od all'estero i mestieri del muratore, del gessatore, del vetraio, dello scultore, ecc.

La popolazione è di 138.638 abitanti di religione cattolica. La lingua parlata è l'italiana.

DOMANDE. — 1. Quale posto occupa il Ticino tra i Cantoni confederati per rispetto: a) alla superficie; — b) al numero degli abitanti? — 2. Descrivete la strada ferrata da Göschenen a Como. — 3. Cercate sulla carta la posizione del monte Generoso.

DOVERE SCRITTO. — Tracciate a memoria il corso del fiume Ticino con tutti i suoi affluenti, compresi quelli che entrano nel Lago Maggiore.

(1) Qui non si è fatto altro che dare al maestro la traccia, per così dire, delle lezioni intorno alla scuola, al comune ed al circolo; egli dovrà svilupparle, completarle, modificarle, adattare insomma alle circostanze speciali dei luoghi.

Seguono poi le notizie geografiche elementarissime sul Cantone Ticino e particolareggiate sugli otto distretti: il docente incomincerà sempre da quello in cui risiede la scuola per andare via via dai più vicini ai più lontani.

Le letture inserite nel testo, opera di buoni autori, sono destinate specialmente agli allievi ed alle allieve della classe superiore.

Distretto di Mendrisio.

1. **Popolazione**: 24.292 abitanti.
2. **Monti**: Generoso, Bisbino, S. Giorgio.
3. **Valli - Acque**. — La Valle di Muggio colla Breggia; il Gaggiolo — Il lago di Lugano.



Distretto di Mendrisio.

4. **Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti**. — L'agricoltura forma la princi-

pale risorsa del paese; i vegetali più coltivati sono: frumento, segale, orzo, mais, grano saraceno, miglio, panico, lino, canape, ravizzone, patate, tabacco. Assai estesa e proficua la coltivazione della vite e del baco da seta.

Qui, come nella vicina Lombardia, troviamo i *coloni* ed i *proprietari*. Certi prodotti, come il vino ed i bozzoli vengono divisi generalmente per metà tra il colono ed il proprietario. Le condizioni generali dei coloni sono buone: case povere, ma sane; cibi semplici, ma sufficienti.

Emigrazione periodica: muratori, scalpellini, marmorini, ecc.

5. **Località principali**. — **MENDRISIO**, 370 m. di altitudine, 3,338 abit. — Filanda, fonderia; Scuola tecnica e letteraria con Convitto; Scuola maggiore femminile, Asili infantili. — Ospedale cantonale della Beata Vergine, Manicomio.

BALERNA: Palazzo vescovile, fabbrica di mattoni. — Collegio privato *D. Bosco*.

CHIASSO. — Scuole maggiori, maschile, femminile, di disegno; — stazione e dogana internazionali; — fabbriche di zigari.

LIGORNETTO. — Celebre studio di Vincenzo Vela, ora proprietà della Confederazione.

STABIO. — Scuola maggiore maschile e di disegno: bagni *sulfurei*.

ARZO. — Scuola di disegno; cave di marmo rosso.



Mendrisio.



Chiasso.

RIVA S. VITALE. — Collegio maschile privato *Baragiola*; Chiesa artistica di Santa Croce.

CAPOLAGO. — Stazione ferroviaria pel Generoso.

6. *Divisioni politiche; Richiami di Cività*: Cinque circoli, 28 comuni. A Mendrisio: Commissario di governo; — Tribunale distrettuale.

7. *Uomini illustri*: FRANCESCO ed INNOCENTE TORRIANI (1600) valenti pittori.

L'abate FONTANA di Sagno, valente scrittore e pedagogista.

ALFONSO TURCONI di Milano, morto a Parigi, con testamento del 1803 largiva cospicuo legato al comune di Mendrisio, affinché si fondasse un *Ospizio per gli infermi del Canton Ticino*.

LUIGI LAVIZZARI, valente naturalista, autore delle *Escursioni nel Canton Ticino*.

VINCENZO VELA, scultore di fama europea.

Dottor PASTA, che mise in onore il Generoso.

8. *Richiami storici*. — Verso la metà del secolo IX, Mendrisio con Balerna faceva parte della lega feudale di Castel Seprio. Nel secolo XII Mendrisio patì assai nella guerra decennale di Milano contro Como (1117-1127). I conti di Mendrisio, come gli altri signori del Seprio, militarono poi per l'imperatore Federico Barbarossa contro Milano e la lega di Pontida. Il castello di Mendrisio fu dai Milanesi distrutto nell'anno 1242.

Sotto i Visconti, in virtù dello scompartimento del 1279, Como colla sua diocesi, essendo diviso in quattro quartieri ch'ebbero nome dalle

porte della città, Mendrisio con Balerna appartenne a Porta Sala. Dal 1522 al 1798, passato in dominio degli Svizzeri, fu capoluogo di Baliaggio, corse pericolo d'essere aggregato nel 1796 all'instabile repubblica Cisalpina e più tardi al regno d'Italia; ma propizi eventi lo conservarono a libertà.

(LAVIZZARI: *Escursioni nel Canton Ticino*).

Aritmetica. — 1. Mendrisio trovasi a 370 m. sul livello del mare: Muggio a 666 metri. Quale ne è la differenza? — 2. Da Mendrisio a Muggio un buon camminatore impiega ore 2.30 m., e nella discesa, sulla sponda sinistra della Breggia, 180 minuti. — Quanto in tutto? — 3. Un biglietto d'andata e ritorno da Capolago al Generoso costa fr. 10; la strada è lunga Cm. 8.5. Quanto si paga per Cm.? — 4. Il Distretto di Mendrisio produsse nel 1901 El. 11.738 di vino, valutato fr. 149.044, — Cg. 26.054 di bozzoli, stimati fr. 88.226. Quale fu il prezzo medio di un El. di vino e di un Cg. di bozzoli?

DOMANDE RIASSUNTIVE. — 1. Qual'è la differenza di altitudine tra Mendrisio e la vetta del Generoso? 2. Descrivete il viaggio da Mendrisio a Milano; — da Mendrisio a Varese; — da Mendrisio fino in fondo alla Valle di Muggio e nella Valle d'Intelvi; — da Mendrisio a Lugano; — da Capolago a Lugano sul battello...



Pinacoteca Vela a Ligornetto.

ESERCIZIO DI LETTURA

I.

Distretto di Mendrisio

La ridente contrada su cui splende il sole d'Italia, è la più meridionale del Cantone e della Svizzera, e tra le più popolate in ragione di superficie. La fertilità del suolo non teme paragone; ai grani mietuti nell'estate succede il raccolto autunnale; la vite dà generosi vini ed i gelsi nutrono ragguardevole copia di bachi da finissima seta.

Una rete di buone strade porge comoda comunicazione ai ventotto paeselli seminati pittorescamente nel piano e sul declivio de' monti e de' colli. Non meno di otto strade carrozzabili attraversano per varie direzioni il confine.

Le case di cui si compongono gli abitati congiungono colla semplicità repubblicana certo amor d'arte.

Le montagne del distretto sono le ultime appendici delle Alpi, e convertendosi gradatamente in colline e poggi, vanno a confondersi colle pianure lombarde.

Una sola valle alpina, l'amena valle di Mugello, stendesi a levante di Mendrisio, qua e là rallegrata da villaggi pensili e coperta di boschi e pascoli della più vaga bellezza. Nell'imo fondo, stretto tra le opposte pendici scorre precipitoso e quasi non visto il torrente Breggia.

A N. O. di Mendrisio sorge, sopra Riva, il monte *S. Giorgio*, il quale immerge il suo piede settentrionale nel lago di Lugano. A ponente in grembo ad altri monti e colli, siedono ameni paeselli, tra cui Besazio ed Arzo sullo Svizzero; Saltrio, Viggiù e Brenno sul Lombardo, rinomati per cave di marmi, entro cui si rinvennero non pochi fossili, cioè reliquie di animali che vissero già in altre ere del mondo sulla superficie delle terre e sul fondo dei mari,

A settentrione di Mendrisio, fra lo Svizzero ed il Lombardo ergesi l'eccelso monte *Generoso*

o *Gionnero*, celebrato per amena vista, e rinomato presso i botanici per eletta schiera di fiori. Il monte *Bisbino* all'E. che fa pur confine, fra i due Stati, rivaleggia per altitudine e per deliziosi prospetti ed ubertà di pascoli.

(LAVIZZARI).

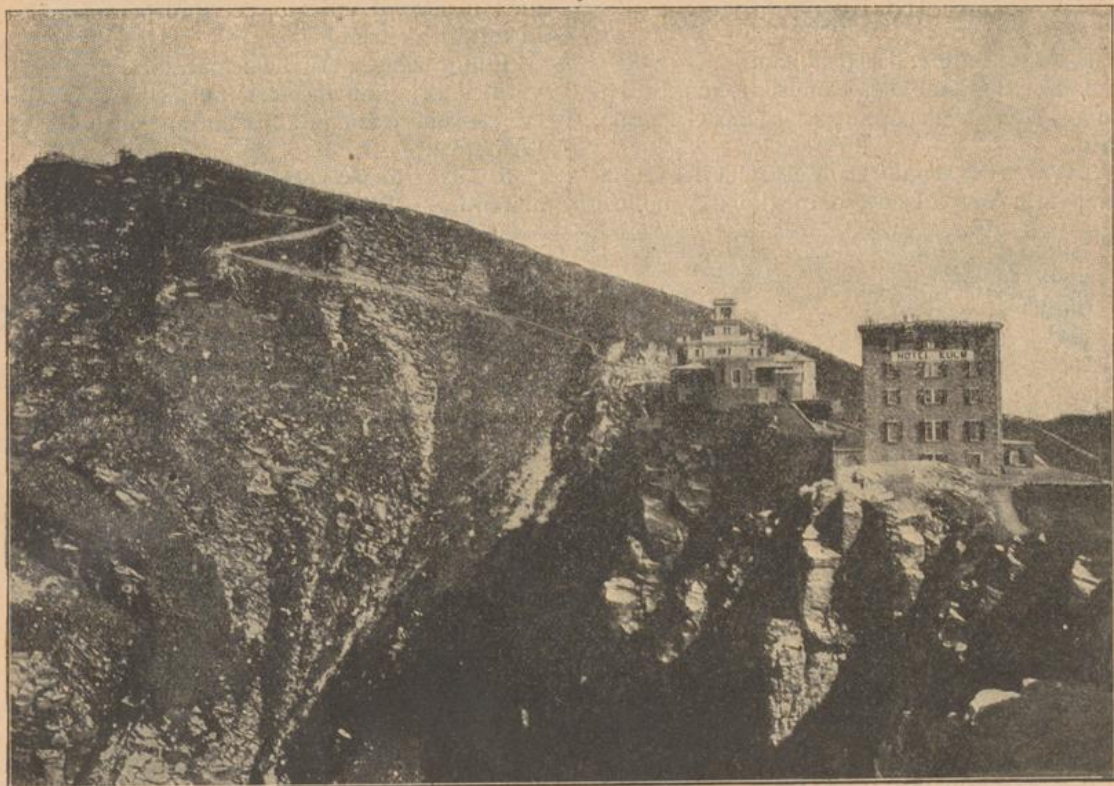
II.

Monte Generoso.

Oltrepassata la regione dei pini, entriamo in quella dei pascoli, rallegrata da una ricca flora, poi, eccoci sul culmine! Il panorama è immenso. Sulle prime si resta come sbalorditi da quella vastità di paese: soltanto dopo qualche istante si riesce ad orientarsi, ad osservare partitamente quella smisurata estensione. In basso, serpeggia ai piedi delle montagne il lago di Lugano: ne vediamo le due estremità a Porlezza ed a Ponte Tresa, il tronco principale da Lugano a Morcote, mentre non isorgiamo che in parte i seni di Porto e di Agno. Oltre la tripla linea di colline di Agra, di Sessa e di Pura luccica una striscia del lago Maggiore, — è il golfo di Cannero. Altri frammenti del Verbano, ad Intra, a Stresa, ad Arona ce ne disegnano il corso: poco lungi, tra il Ceresio ed il Verbano, i laghetti di Varese e di Comabbio gettano anch'essi un po' d'azzurro chiaro nel gran mare di verde della regione prealpina. Il lago di Como ci è più avaro di sé: per raffinata civetteria, onde invogliarci a vedere il resto, mostra soltanto il suo punto più bello, quell'incantevole punta di Bellagio, con un breve tratto dei rami di Como e di Lecco. Poi le Alpi! Una catena lunghissima di creste dalle forme più impensate e varie, che si stende a perdita d'occhio dal Monviso alle montagne della valle dell'Adige, una selva di guglie, di punte, di pizzi, di corni biancheggianti di nevi e di ghiacci! Spiccano fra tutti ad occidente per la mole e la vicinanza, il gruppo del monte Rosa: ad oriente, il pizzo dei Tre Signori e il pizzo del Diavolo, al Tonale.



Le Alpi vedute dal monte Generoso.



Vetta del Monte Generoso.

Volgiamoci ora a mezzodì: quale sterminato colpo d'occhio! Laggiù è la valle del Po, il giardino d'Europa per la cui conquista si versarono tanti fiumi di sangue. Di qui tutta la dominiamo. Ecco Piacenza, Lodi, Monza, Pavia, Novara, Alessandria, Casale, Torino: e più distinta fra tutte, ecco Milano, la bella e ricca Milano! Al limite estremo dell'orizzonte, perduta in una nebbia confusa, s'indovina più che non si discerna la catena degli Appennini.

Ah davvero che questo monte Generoso è un Righi, il Righi della Svizzera Italiana! Un lago alle falde, altri laghi in vista, l'immensa corona delle vette sublimi, l'immediata vicinanza della pianura, fanno sì che la somiglianza fra queste due sentinelle avanzate dell'Alpi non potrebbe esser maggiore.

Perfino l'altezza sul livello dei laghi sotto stanti corrisponde, stante che la cima del Generoso si eleva sul Ceresio soltanto 40 metri più che non il Righi sul lago di Zug. Voi avete ragione, cari fratelli ticinesi, questo monte è un Righi, dategli pure questo nome, lodatelo, magnificatelo quanto potete e costruite al più presto una ferrovia per salirvi⁽¹⁾. I milanesi, la cui città ne' giorni della canicola è una vera fornace ardente, non mancheranno di venir quassù in folla a respirare le aure fresche e pure che ringiovaniscono e ritemprano gli spiriti infiacchiti dall'afa cittadina. Qui potranno ancora scorgere la guglia del loro marmoreo Duomo, la cui vista li salverà dalla nostalgia.

(HARDMEYER-ANASTASI).

(1) Questo voto è ormai esaudito. Una ferrovia ad ingranaggio, colla massima pendenza del 22 per cento, inaugurata nel 1890, sale fino a pochi metri dalla vetta.

Distretto di Lugano.

1. **Popolazione:** 45.031 abitanti.

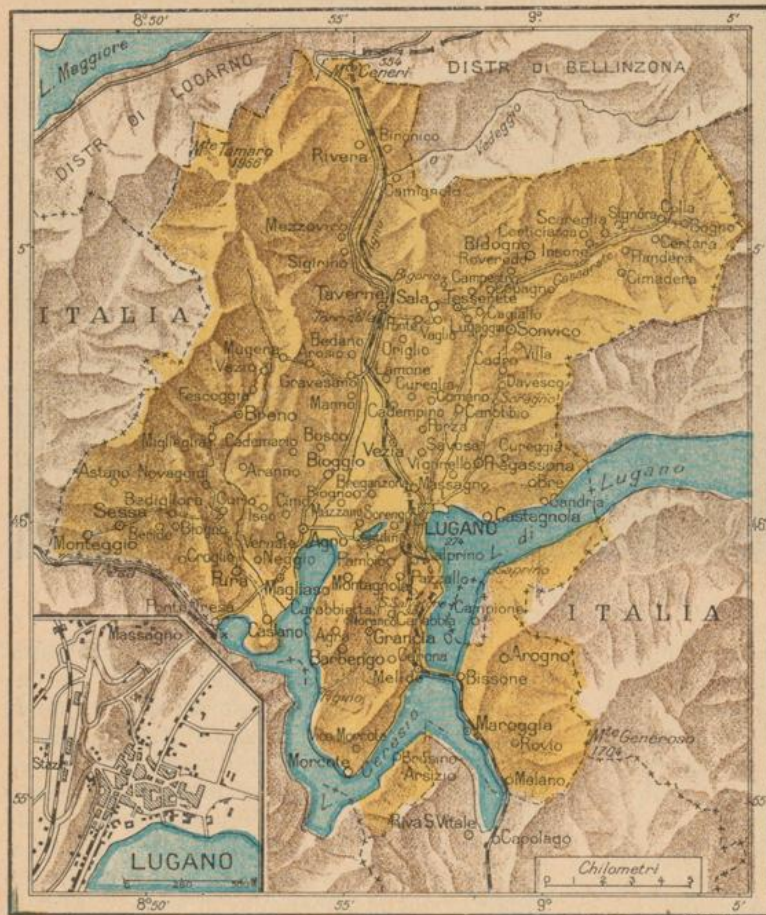
2. **Monti:** Camoghè, Tamaro, Lema, S. Salvatore, Brè, Boglia, Canne d'Organo, Gazzirola, Baro.

3. **Valli ed acque:** La Val Colla col Cassarate; — la Val d'Isona, o meglio d'Agno, col

gno, il noce, il ciliegio, ecc. prosperano quasi in tutto il distretto.

Emigrazione periodica: muratori, gessatori, verniciatori, imbiancatori, fornaciai, magnani, ecc.; — emigrazione abbastanza rilevante nell'America.

5. **Località principali:** LUGANO: 274 m.; 9894 abitanti. — Palazzo civico; — Cattedrale di



Distretto di Lugano.

Vedeggio; — il fiume Magliasina, la Tresa, il lago di Lugano; — i laghetti di Muzzano e di Origlio.

4. **Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti:** Sulle sponde del Ceresio il clima mite permette la coltivazione del melagrano, dell'olivo, del lauro, del cipresso, del fico, ecc.; — la coltivazione della vigna e del gelso sorpassano in certi luoghi i 700 metri; — la canape, il mais, il fagiolo, i cereali in genere, il casta-

S. Lorenzo, Chiesa degli Angeli; — Liceo e Ginnasio cantonali; — Scuola maggiore femminile. — Istituti privati: Landriani, Bertschy, Lendi, di Sant'Anna, di S. Giuseppe: Seminario vescovile. — Palazzo scolastico comunale; — Orfanatrofio; — Asilo; — Penitenziere cantonale; — Ospedale; — Ricovero per vecchi; — Convento dei Cappuccini. — Belle ville, eccellenti alberghi; stazione climatica assai importante. — Macello pubblico. — Filanda, fabbrica di cioccolata e di pasta, mulino americano, fonderia, fabbrica di tabacco, di sculture in legno, ecc.

MELANO con una filanda.

MAROGGIA: Istituto *Manzoni*; — sbocco della *Val Mara*, dove trovasi la dinamo che fornisce la forza motrice per la funicolare del S. Salvatore, per i *trams* e la luce elettrica di Lugano; — una cartiera e dei mulini americani.

AROGNA con fabbriche di orologi.

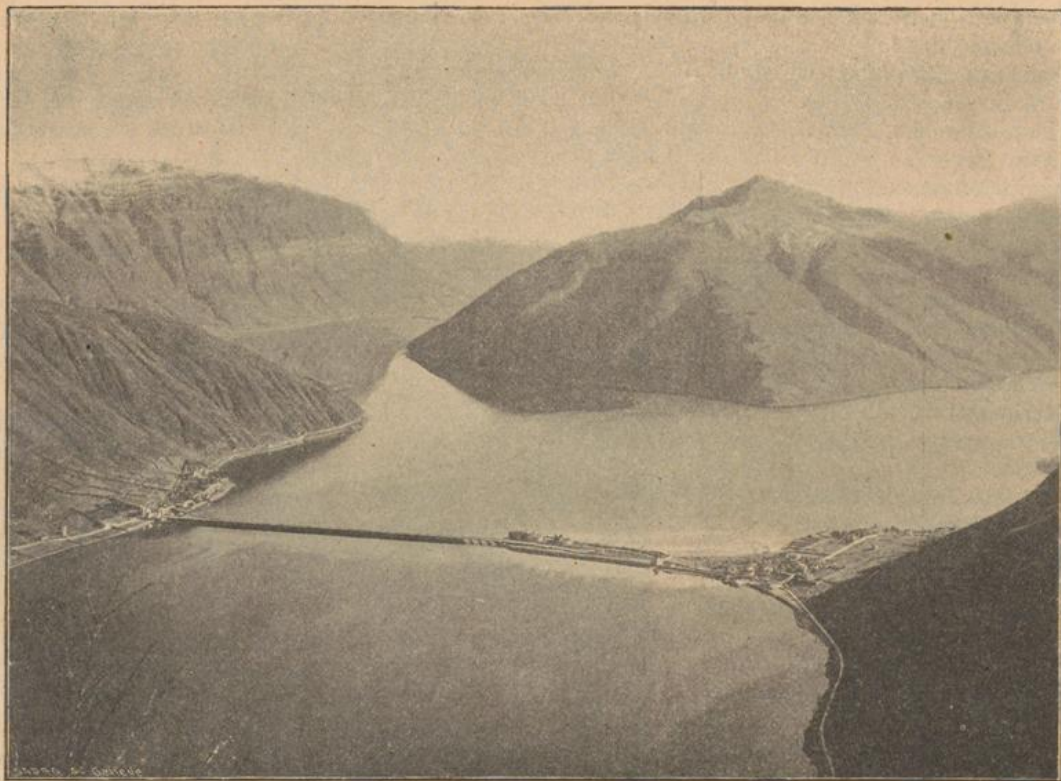
NELIDE col suo *ponte diga* aperto al libero passaggio nel 1847, opera di Pasquale Lucchini luganese.

MORCOTE, pittoresco villaggio: una scala monumentale di 300 gradini conduce davanti la chiesa.

CARONA, sull'*Albostöra* coi santuari della *Madonna d'Ongero* e di *Santa Maria di Torello*. CASTAGNOLA, la *Regina del Ceresio*.

GANDRIA, villaggio originale, fabbricato sopra una costa molto erta. Di fronte CAPRINO colle sue rinomate cantine.

SONVICO, scuola maggiore maschile e di disegno.



Il Lago di Lugano visto dal Monte San Salvatore.

MAGLIO DI COLLA, centro della valle; scuola maggiore maschile; sede della Giudicatura di pace.

ROVEREDO-CAPRIASCA, magnifico punto di vista su quasi tutto il distretto di Lugano.

TESSERETE, scuola maggiore maschile, femminile e di disegno; asilo infantile.

BIGORIO. — Convento di Cappuccini con uno splendido panorama sul luganese.

PONTE-CAPRIASCA, col prezioso affresco *La Cena degli Apostoli*, della scuola di Leonardo da Vinci, attribuito da taluno al Luino e da altri a Marco d'Oggiono.

COMANO e **CANOBBIO**, ai piedi del colle di San Bernardo; Villa di Trevano.

AGNO: scuola maggiore e di disegno.

MAGLIASO, antico castello, scuola maggiore femminile.

CASLANO, cave di calce.

PONTE-TRESA, villaggio sul confine; strada e ferrovia per Luino.

SESSA, scuola maggiore maschile e di disegno.

BEDIGLIORA, scuola maggiore femminile.

CURIO, scuola maggiore maschile e di disegno. **NOVAGGIO**, sopra un bell'altipiano domina l'alto ed il medio Málcantone.

BRENO, scuola maggiore maschile e di disegno.

TAVERNE: Stazione ferroviaria.

RIVERA-BIRONICO, stazione ferroviaria ai piedi del Tamaro ed all'imboccatura della Galleria del Monte-Ceneri e della Val d'Isona; scuola di disegno.

MONTAGNOLA, **GENTILINO** ed **AGRA** ameni villaggi sulla *Collina d'Oro*.

6. *Divisioni politiche* — *Richiami di civica*: Dodici circoli, 101 comuni. A Lugano: Commissario di Governo; Tribunale distrettuale; — Tribunale d'appello.

7. *Uomini illustri*: **FRANCESCO SOAVE** nato in Lugano nel 1743, chiaro letterato e valente pedagogista; — **DOMENICO FONTANA** nato in Melide nel 1543, eccellente architetto e grande meccanico dell'età sua. Fra le molte opere compiute in Roma, havvi l'erezione dell'obelisco sulla piazza di S. Pietro sotto Sisto V.

CARLO MADERNO e **FRANCESCO BORROMINI** SONO

celebri artisti di Bissone; nati, il primo nel 1536 ed il secondo nel 1599.

TENCALLA e SOMAINI pittori di bella fama, pure di Bissone (1650-1798).

LUIGI CANONICA, sommo architetto ebbe i natali in Roveredo sopra Tesserete e morì di 80 anni a Milano nel 1844, legando a Tesserete cospicua somma per la Cappellania scolastica e l'Asilo.

PIETRO NOBILE architetto di Campestro, nacque in Trieste ed architettò a Vienna.

GIOCONDO ALBERTOLLI nato in Bedano nel 1742, fu insigne nell'architettura e nell'ornato.

GIACOMO MERCOLI, valente stuccatore ed incisore di Mugena, morto nel 1828.

DOMENICO TREZZINI di Astano (1700) valente ingegnere presso il re di Danimarca e Pietro il Grande di Russia.

Canonico LAMONI di Muzzano e prof. GIUSEPPE CURTI di Cureglia pedagogisti di bella fama.

PERI distinto storico.

Ing. ANGELO SOMAZZI colto letterato.

8 *Richiami storici*: Prima del 1500 il distretto di Lugano seguì le vicende di Como e di Milano.

Nel 1122 venne espugnato il castello di San Martino. Dal 1512 al 1798 il distretto di Lugano fu baliaggio dei 12 Cantoni.

Dal 1798 al 1803, con Mendrisio, Locarno e Vallemaggia, fu costituito in Cantone unito alla Repubblica Elvetica.

Nel 1798, 14 febbraio, i Cisalpini assalirono Lugano, ma furono messi in fuga dai Luganesi uniti ai *volontari*.

Nel 1799, 23 aprile. Tumulti a Lugano; eccidio di Papi, Vanelli e Castelli.

9. *Aritmetica*: 1. Il distretto di Mendrisio conta 24.000 ab.; quello di Lugano 45.000. Qual'è la differenza?

2. Dal 1886 in poi sorsero nel Cantone Ticino molti Caseifici sociali: nel 1895 se ne contano 8 nel distretto di Mendrisio, 28 in quello di Lugano, 4 a Locarno e 3 in Leventina. Quanti sono i Caseifici nel Cantone?

3. Un posto in diligenza da Lugano a Tesserete costa 1 fr.; — da Tesserete al Maglio di Colla 75 cent.; — da Tesserete a Bidogno 45 cent.; — da Lugano a Sonvico 85 cent.; — da Lugano a Novaggio 1,65; — da Lugano a

Sessa 2,05. Quanto deve spendere un commesso viaggiatore che ha bisogno di visitare tutti questi paesi?

4. Il distretto di Lugano produsse nel 1901 20.900 El. di vino, valutati 281.894 fr.; 50.059 Cg. di bozzoli stimati 182.032 fr.

Si domanda il prezzo medio d'ogni El. di vino e di ogni Cg. di bozzoli.

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Qual'è il passo che mette in comunicazione il distretto di Lugano col Sopraceneri? — 2. Quali sono i mezzi di trasporto nel



Lugano - Piazza della Riforma.

distretto di Lugano e quali nel distretto di Mendrisio? — 3. Quali monti hanno qualche rassomiglianza nei due distretti meridionali? — 4. Quante vallate principali nel distretto di Lugano? — 5. Quante nel Mendrisiotto? — 6. Quali comuni posti nel Sottoceneri appartengono al distretto di Bellinzona? — 7. Escursioni in battello a Porlezza... a Porto Ceresio... a Luino... nel Malcantone... Nella Capriasca e nella Val Colla...

ESERCIZIO DI LETTURA

I.

Lugano.

Uno de' quadri più incantevoli che la natura e l'arte offrono allo sguardo dell'osservatore è il prospetto di Lugano veduto a qualche distanza, sia dal battello a vapore, sia dalla strada maestra che discende dal colle di Massagno, o dall'opposto promontorio di S. Martino. Sul falciato lido, a destra e a sinistra si specchiano

nel lago con magico riflesso palagi e casini campestri; circondati di giardini deliziosi, donde levano le cime con vago e solenne aspetto foschi cipressi. Facili colline si elevano a tergo seminate di bianchi paeselli e adorne di vigne e d'oliveti; e le proteggono dal rigido settentrione eccellenti monti coronati di frondosi taggi.

Cento e un comuni, suddivisi in più casali sparsi in riva al lago o sul pendio de' colli o in seno di romite valli o su per li alti dossi delle montagne distribuiti in dodici circoli fanno corona alla città che dà il nome al distretto. Dalla tortuosa Val Colla scende il fiume Cassarate, il cui delta verdeggianti si prolunga nel lago a lato della città; dalla pastorale Val d'Isonne, a piè dell'erto Camoghè, scende più copioso d'acque il Vedeggio; da minori valli la Magliasina, la Mara, la Sovaglia, e il fiumicello perenne nutrito dal solitario laghetto di Muzzano.

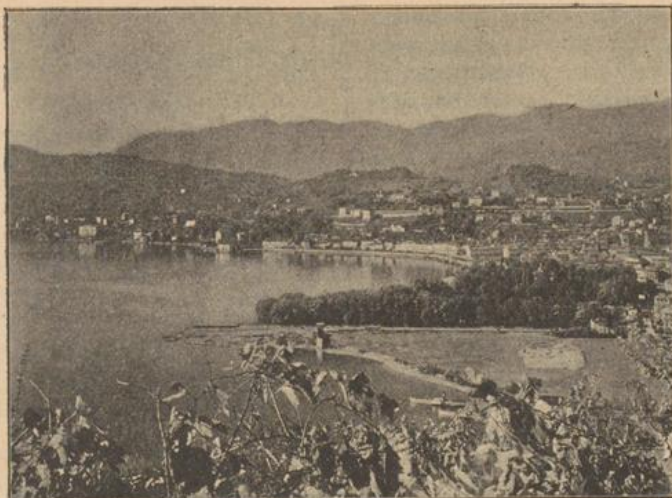
Torreggia di fronte alla città il monte Salvatore, che colle sue appendici e con altri vicini colli forma un'amena penisola. Dall'opposta riva sorge il monte Caprino, dietro cui sporgono le creste del Generoso. A sinistra della città si eleva dal lago il monte Brè; dietro ad esso in continua catena il Boglia, le Canne d'Organo, il San Lucio, il selvaggio Camoghè su cui si annida anche l'orso, e poscia il basso varco del monte Ceneri, e quindi un altro elevato gruppo di monti, fra cui primeggiano il Tamar e il Lema, divide il Ceresio dal Verbano.

(LAVIZZARI).

II.

Il monte S. Salvatore.

Per chi va a Lugano in diporto, l'ascensione del San Salvatore è quasi un dovere di coscienza: di chi non soddisfa a quest'obbligo, si può dire che è stato a Roma senza vedere il papa. Par-



Lugano e Paradiso.

tendo dal sobborgo di Lugano che con nome poetico, ma appropriato vien detto Paradiso, si sale per una buona via carrozzabile ai paeselli di Calprino e di Pazzallo. Si piglia un sentiero a sinistra e arrampicando sull'erta china del monte che guarda verso la città passando per boschi di castagni, di quercie e di taggi e lungo l'orlo di profondi burroni, si pervie-

ne alla cima. Là ci troviamo a 915 m. sul livello del mare, a 641 su quello del lago. La salita è stata penosa, ma il compenso è sproporzionato. Il panorama non potrebbe esser più bello. Sotto i nostri piedi si stende il Ceresio che co' suoi seni capricciosi s'abbraccia quasi d'ogni lato al monte: intorno al lago una fuga di colline sparse di casolari, di ville, di chiese: verso occidente una striscia azzurra rivela il Verbano: al di là s'ergono imponenti le vette del Monte Rosa e de' suoi satelliti; a settentrione una selva intricata di monti scoscesi, d'aguglie coperte di neve eterna. Verso mezzodì l'occhio erra sugli aspri giochi del Generoso, penetra nella pianura lombarda, e, se le condizioni atmosferiche sono favorevoli, distingue nel lontano orizzonte la catena degli Appennini. Altri monti offrono panorami più vasti di questo, ma raramente più vaghi e più vari. La sua mediocre altezza ci permette di discernere perfettamente i particolari del paesaggio sottoposto. Quassù noi non ci sentiamo punto nelle regioni delle aquile e degli avvoltoj, chè dalla vicina Lugano sale fino a noi il brulichio della città, il rumore dei carri e delle carrozze, il fischio della locomotiva, il suono delle campane. Sul ponte di Melide, che attraversa il lago, distinguiamo ad occhio nudo le persone che passano a piedi o in carrozza, e sui battelli a vapore che solcano il lago scorgiamo i gruppi dei passeggeri e la bandiera che sventola al sole.

L'oratorio del Salvatore s'innalza sulla estre-

ma punta del monte, sul ciglio d'un precipizio che si profonda a picco fin giù nel lago. Un'occhiata in quell'abisso mette le vertigini: ma un po' più in là l'occhio si riposa con delizia sull'amena valle di Grancia e di Cadepiano (detta anche Piano di Scairolo), la quale si adagia ai piedi del monte verso occaso.

III.

Da Lugano a Tesserete e Ponte Capriasca.

. Dopo Canobbio, da cui si gode un bellissimo panorama, che incantevole vallata ci s'apre d'innanzi! Ha del giardino ed insieme del selvaggio: il terreno coltivato e il



Lugano e il Monte San Salvatore.

Assai pittoresca dev'essere la scena che presenta quest'altura alle feste dell'Ascensione e del lunedì di Pentecoste, quando la gente sale in processione quassù a sentir la messa e poi si sparpaglia a far colazione sull'erbose zolle, ridendo, chiaccherando, cantando coll'inesauribile allegria propria dei luganesi. Ai quali parrebbe d'aver mancato lo scopo della gita, se prima d'andarsene non si fossero composto un mazzo di quel gentile fiorellino dal profumo penetrante, che qui cresce in abbondanza e altrove è rarissimo, (*Dalpne Cneorum*), che essi chiamano « il fiore del monte », cioè del monte per eccellenza, quale è per loro il San Salvatore.

silvestre, i prati e le roccie, l'ameno e l'orrido si alternano, si compenetrano, si confondono. I noci lisci ed eleganti intrecciano i loro rami con quelli dei ruvidi castagni e tramutano la strada in un ombroso viale. L'aria è così limpida e fresca, il paesaggio così attraente che si cammina, si cammina senza accorgersi, senza stancarsi. Presso Sureggio, nel punto dove sgorga un ruscello da una fessura del monte, sorge uno di quei grotti idillici, come ve n'ha tanti nei dintorni, e in esso volentieri ci riposiamo per qualche istante.

Ripreso il viaggio arriviamo in pochi minuti a Lugaggia; di qui lo sguardo penetra fino in

fondo alla Val Colla. Sul versante meridionale di essa sono disseminati numerosi paeselli, al di là dei quali si elevano il monte Baro e la Gazzirola contrafforti del Camoghè (2232 m.). Il Sasso Grande della cresta dentata a foggia di sega, qui ci spiega tutto dinnanzi: questa fuga di monte è di una rara bellezza. Senza esser alpinisti di professione si può combinare una passeggiata in Val Colla, col passaggio del San Lucio, discendere in Val Cavargna sul territorio italiano; poi seguendo il torrente Cuccio, calare a Porlezza, donde col battello si fa ritorno a Lugano. Noi, lasciando a destra la Val Colla, salutiamo Cagiallo situato dall'altra parte della valle, poi Lopagno, Campestro, Roveredo e Bidogno, che fanno di questa alpestre contrada una delle più pittoresche ed animate del Ticino, e giungiamo a Tesserete centro commerciale ed anche religioso di tutti questi comuni, i quali riuniti formano una sola parrocchia, detta Pieve Capriasca. La chiesa parrocchiale è dedicata a Santo Stefano, e il suo campanile, che termina

con un cono alto e snello in muratura, domina tutta la Pieve.

La chiesa è spaziosa e di nobile architettura. Questa parrocchia formava già, per così dire, un'isola nella diocesi di Como, imperocchè dipendeva da quella di Milano. Essa conserva tuttora anche dopo che il Ticino è separato di diritto e di fatto da quelle giurisdizioni, il suo rito particolare, l'ambrosiano.

Continuiamo ora la nostra escursione sul versante occidentale del San Bernardo, di cui abbiamo testè percorso, da Lugano a Tesserete, le falde orientali. Giunti a Sala arrestiamoci qualche istante e gettiamo uno sguardo alla vallata del Ceneri: laggiù nel fondo quel bianco nastro è la strada cantonale che va a Bellinzona: quasi parallela alla medesima corre la ferrovia: a un tratto passa la vaporiera e col l'acuto fischio rompe l'alto silenzio meridiano della montagna; — in alto, simile a medioevale maniero, il convento del Bigorio guarda a mezzodi.



Monte Brè.

Si dice un gran bene del pio monaco luganese, il padre Pacifico, che nel 1535 fondò questo convento, e degli altri frati, che, in tempi di generale corruzione, molto s'adoperarono colla parola e coll'esempio, contro l'invadente immoralità. Anche San Carlo Borromeo, che, come è noto, esercitava una severa sorveglianza sul clero delle valli poste al di qua ed al di là delle Alpi, in occasione di una sua visita fece uno splendido elogio di quei monaci. La Madonna che vi si ammira e che è attribuita al Guercino, tutta graziosa e cara rappresenta Maria che ha preso da un bacile una mela e la porge al bambino, il quale si trastulla sul suo grembo; l'ucellino che è venuto a posarsi sul bacile, il paesetto che si vede in isfondo a sinistra, la scena della fuga in Egitto, dove si scorge la madre che allatta il figlio, mentre Giuseppe abbeverava l'asinello ad una fonte, l'angelo che sopra un albero sta cogliendo le mele che altri angeli afferrano in aria e porgono alla Sacra Famiglia formano un quadro d'una dolcezza, d'una serenità da paradiso.

Dal convento si gode una vista stupenda, e però nessuno dei visitatori di Lugano dovrebbe trascurare di andarvi. — Prima di far ritorno in città, non dimentichiamo di passare a Ponte Capriasca, paesello più basso di Sala a poca distanza dal laghetto d'Origlio. È un villaggio come tanti altri in questo paese, tutto a vicoletti angusti, tortuosi con case rustiche irregolari, senza intonaco.

Ma quest'umile villaggio possiede un tesoro artistico di gran valore, ed è una copia della Cena, che Leonardo dipinse pel convento di Santa Maria delle Grazie a Milano. Essa orna la parete ovest della chiesa, e, a giudizio degli intelligenti, è la migliore riproduzione del capolavoro del Vinci.

«L'autore, dice il Rhan, deve aver fatto uno studio profondo sull'originale di Santa Maria delle Grazie. I movimenti, specialmente delle mani ed i volti dipinti con tanta delicatezza e sobrietà, da cui tralucono le diversità dei caratteri nelle più tenui sfumature, sono qui fedelmente resi da mano maestra. Si allontana questa copia dall'originale soltanto nei colori degli abiti e per due finestre ad arco in fondo alla sala, dalle quali si scorge un paesaggio lontano, dove sono rappresentati a sinistra il sacrificio di Abramo, a destra la preghiera sul Monte degli Ulivi».

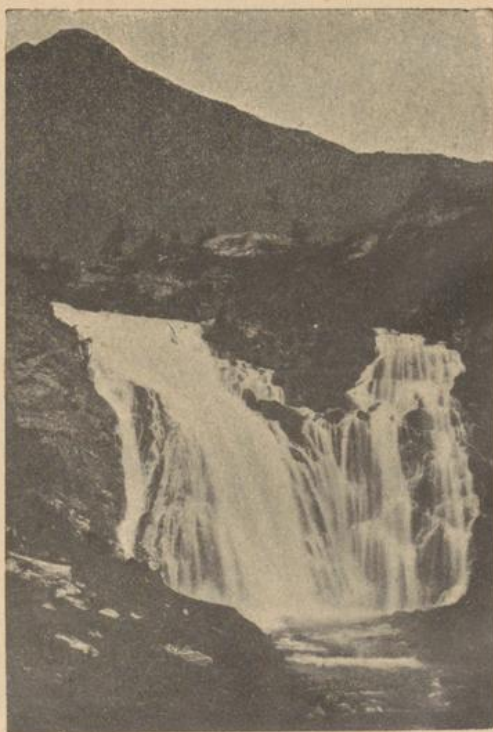
(HARDEMEYER-ANASTASI).

IV.

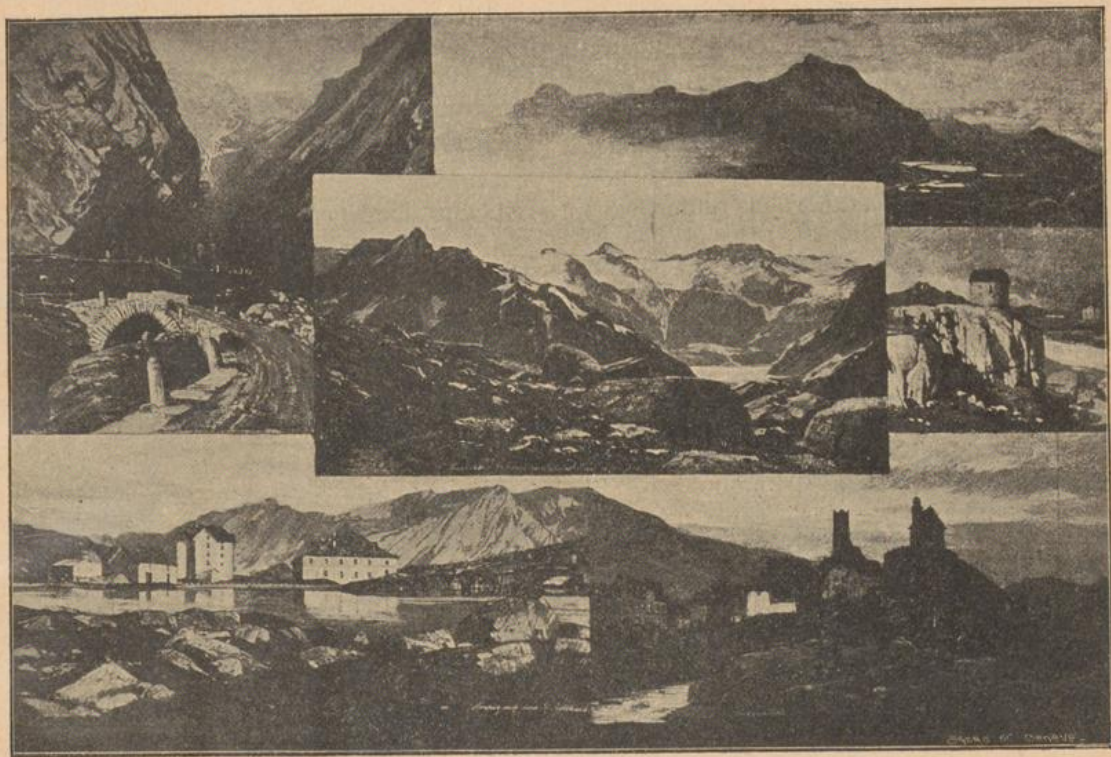
I nostri monti.

Vi sono alcuni i quali credono che non si possa parlare d'alpinismo se non si corre subito colla mente alle più eccelse vette coperte di nevi eterne ed agli enormi ghiacciaj sparsi di cavalloni impietrati e di scogli e di insidiosi crepacci che abbagliano con le cerulee pareti. E questi signori non sentendosi il coraggio d'avventurarsi in una escursione ardita in cerca di viste superbe e di emozioni inenarrabili, rinunciano a qualunque viaggio alpino: lodano il monte, ma stanno al piano. Altri predominati dalla fallace prevenzione che non vi è alpinismo nè panorama degno di essere visto, se non vi sono annessi i nomi del Righi, del Pilato, della Jungfrau e d'altre celebri montagne della Svizzera interna, sembrano credere che il nostro Cantone non offra dilettevole campo alle escursioni dell'alpinista.

Quante bellezze troviamo invece sui nostri monti! Noi pure abbiamo i nostri Righi, i nostri ghiacciaj e le guglie eccelse e le dilettevoli stazioni estive!



Piora - Cascata del Lago Ritom.



San Gottardo - Punti più rimarchevoli.

I monti S. Salvatore e Generoso, dotati attualmente di una ferrovia rivaleggiano col Righi per punti di vista e per comodità di ristoranti e d'alberghi. Le guglie delle Canne d'Organo, del Baro, del Camoghè, del Tamar, del Visagno, del Camedo, del Forno, del Centrale, offrono panorami svariati ed escursioni accessibili anche agli alpinisti meno arrischiati. Citai queste cime a mo' d'esempio, ma ogni altra guglia tra le molte di cui va ricco il nostro Cantone, dispiega il suo panorama, ha la sua parte diletta, la sua parte difficile, le sue emozioni per chi la tenta.

Chi vuol salire più in alto e camminare sui ghiacciaj e sull'orlo dei crepacci e scavarsi gradini e buchi per assicurarsi il fermo piede, ed avventurarsi sugli insidiosi archi di neve che congiungono a guisa di ponte le spaccature, quegli scelga per meta il Basodino, o il Campo Tencia o il Pizzo Valrhein. Qui specialmente la montagna ghiacciata è vastissima per superficie tagliata da solchi smisurati, irta di guglie, di scogli, di nudi pizzi uscenti come gigante-

schii fantasmi da quel mare di ghiaccio che diresti cristallizzatosi improvvisamente nel momento maggior della tempesta. Qui molti e diversi per difficoltà e per direzione i varchi per cui si può arrampicandosi sulle nude pareti delle estreme rupi o tagliando gradini nel ghiaccio passare da un versante ad un altro, da una valle ad un'altra del Ticino e dei Grigioni.

Diverse e bellissime abbiamo stazioni estive generose d'aria purissima e di acque salubri, di comodi alberghi e d'ogni conforto civile dotate: Bignasco, Fusio, Gottardo, Airolo, Piora, Olivone, Faudo, Val Colla e Val Capriaca, Generoso ecc.

Non è mestieri di uscire dal nostro Cantone per fare escursioni alpine o per cercare un soggiorno dilettevole durante i dì canicolari. Impariamo a conoscere i nostri monti; più li conosceremo e più li ameremo e li avremo in pregio. Ogni nuova visita, ogni punto nuovo ci scoprirà nuove bellezze, altri panorami, nuovi incanti.

(CENZIO CURTI).

V.

Sul Tamar

(1966 m.).

... Da Rivera la salita al Tamar si fa per alpestre sentiero, tra selve annose, splendide, di castagni. Ne' siti aperti qua e là sono in fiore l'astranzia minore e la campanula rutundifolia. Un po' sotto l'alpe Pongelli, raccolgo una curiosa varietà di viola thomasiana. È una vera novità floristica.

Dall'alpe Pongelli in mezzo a fresca prateria smaltata di fiori alpini, all'alpe della Foppa, il sentiero si svolge tra piani erbosi e gruppi di faggi superbi dai consolanti meriggi. L. addita le insidie che con lastre di schisto, tendono alcuni alle pernici, insanamente catturando le femmine anche nel tempo dei nidi.

L'alpe Foppa, nostro quartiere notturno, sorge oltre la zona de' faggi, a 1415 m. su di ampio e dolce declivio erboso e fiorito. Un superbo tramonto di sole, come di rado, s'ammira: sprazzi d'oro, di croco, di amaranto, di viola, s'avvicinano, sfumando in alto nello zaffiro del cielo, sul biancicore de' circhi nevosi e sul grigio delle scogliere nel gruppo orientale gigante dell'Alpi Léponzie. La luce blanda del crepuscolo illumina la nostra cena sul tappeto d'erbe alpine aromatiche. Un pipistrello predatore notturno, con volo pronto e variato descrive cerchi ed elissi dalla capanna ai meriggi. L'alpe Foppa vanta grossa vena d'acqua eccellente. È un'acqua, che, più alto, scaturisce sorgiva dai fianchi del Tamar, poi scende in canali su d'un tratto di circa un chilometro e mezzo. Fu auspice dell'opera utilissima il patriziato di Rivera. Dentro l'alpe, quantunque il *comfort* sia minore che in una tenda esquimese, B. sul rustico graticcio, cade in saporito letargo. Io ne seguo l'esempio. Mentre L. s'annida nel vicino fienile, P. mezzo sdrajato su d'una panca sbilenca, è in disgrazia di Morfeo e passa la notte vigilando.

Sorge l'alba: «avanti!» Dall'alpe Foppa a quel di Campo guida buon sentiero che evitiamo per timore d'una frana di cui ci raccontano i pastori, seguendone altro più lungo e malagevole. Corre questo a risvolte, a salite e discese, or tagliato nella rupe che s'inabissa in val Trodo, ora insinuandosi tra erbe folte e tra quei fitti macchietti di alni bassi, che chiamano *dros* e servono di ricetto alle pernici, talora anche ai francolini di monte ed all'ermellino.

Presso un'alpe desolata, Malaterra, il sentiero si fa ripido, ma ci mette nell'anfiteatro dell'alpe di Campo, il quale è chiuso a nord dalla cresta del Tamar e s'apre a sud nella valle di Trodo, un dì abitata dal prudente e riflessivo re delle alpi, l'orso bruno, dalla lepre bianca, dal lupo.

L'alpe ha buona sorgente di freschissima acqua. Poco lungi un largo campo di neve biancheggia nel *valleggio dei camosci*, detto così poichè un tempo il nobile e timido antilopide delle somme alpi abitava le pendici del Tamar. L'ultimo fu ucciso una quindicina d'anni fa da Leoni Battista cacciatore abilissimo. Sull'orlo delle nevi fioriscono soldanelle eleganti, violette gialle, rododendri.

Sopra l'alpe di Campo una conca fiorita di rododendri, lieta per il canto delle assicole, ma irta di massi schistosi franati dall'alta cima, mette per stretto sentiero a serpe su ripido declivio al culmine del Tamar. Il sentiero c'è, ma non per noi che lo smarriamo, a desolazione di P. e di B. che hanno la mania dei sentieri. Conseguenza: un arrampicarsi tra rododendri ed alni bassi.

Dalla vetta che ci accoglie sulle otto del mattino, l'ampio e maestoso panorama che l'occhio contempla ci ristora d'ogni fatica, nell'emozione gioconda, sempre nuova, di sano godimento, che le bellezze della natura, più grandiose e più eleganti a cento doppi di ogni opera umana, fortemente sanno ispirare. Il Tamar quanto a panorama, vince il vicino Camoghè. La distesa severa di monti, l'inciso grandioso delle valli son temperati da quel paesaggio elegante, che, riflettendosi nello specchio terso del Verbano, si stende dal Tamar alle alture di Locarno gentile e tranquilla, di Brissago, di Ascona, ed ha per sfondo le vette del Gries, il Sempione, le creste nevose del Rosa che vantano la flora nivale più ricca d'Elvezia.

Sulla vetta troviamo il nostro valente ingegnere P. Mezzo ascosto sotto un ombrello, un calottino bianco sul capo, l'occhio fisso al teodolite, pare il genio della montagna assorto in celesti speculazioni. S'accorge appena del nostro arrivo e saluta; poi s'inchioda di nuovo al teodolite, triangolando bravamente.

Com'è fiorita la vetta del Tamar! Brilla sul verde l'oro delle potentille, lo zaffiro delle campanule, il roseo delle antennarie, la porpora del trifoglio alpino, il bianco delle sassifraghe. Tra l'erbe spiccano salti poche cavallette. Intorno

volano rondini alpestri a sghebo, ad elissi, a ghirigori, predando mosche e libellule vagabonde.

La discesa ha luogo scrupolosamente per sentieri tracciati. Oltre l'alpe di Campo, una frana che ha interrotto il sentiero sopra rupi alte e scoscese è superata non senza difficoltà. Più in basso troviamo la fontana dello Zottone che alimenta la vena d'acqua dell'alpe Foppa. L'acqua vi è più che fresca, gelida.

Fuor degli alni, ecco il laghetto della Foppa dall'acqua giallastra, profonda appena 2 metri, tra vaste, sterili e mal tenute praterie. Si racconta d'un mulo che inseguito da un orso, ebbe salva la vita buttandosi in quel bacino; naturalmente in *illo tempore*, quando l'orso bruno abitava le allora cupe foreste del Tamar. L'acqua formicola di larve di rana in stadi diversi: girini caudati, alcuni con abbozzi di zampe, ranocchi con zampe caudate o no. I ranocchi più completi, usciti in riva tra l'erbe, spaventati balzano a centinaia a tuffarsi nella pozza. Gli adulti variamente macchiati di nero e verde su fondo rossastro o rosso bruno, vagano ne' prati e ne' boschi dell'alpe: si radunano alle acque in primavera e durante la fredda stagione.

Dall'alpe Foppa scendiamo per la via di Muggia costeggiata da faggi maestosi, taluni dai tronchi di più di un metro di diametro. Più basso i faggeti lasciano posto a selve di castagni superbi, fuor dalle quali torniamo a rivedere Rivera, il grazioso paesello alpestre che da un lieto rialto di vitigni, di frutteti, di prati domina sull'arco maestoso di val Lugano percorsa dalla ferrovia...

(SILVIO CALLONI).

VI.

Sul Camoghè

(2232 m.).

Dalle mie note d'escursioni tolgo alcuni montani ricordi, abbozzandoli rapidamente al lapis, senza cura d'ombreggi e di tinte.

La montagna più alta d'un distretto purchasesia s'impone all'uomo della bassa convalle e lo fascina, come un ente simbolico che lo protegga ed ispiri. Così il Camoghè per Lugano, come il Limidario per Locarno, il Pizzon di Claro per Bellinzona.

Veduto da Lugano, il Camoghè s'erge a svelta piramide dietro la morbida colma del monte Baro e continuandosi con la cresta diruta della

Gazzirola, limita a nord quel vasto anfiteatro che divalla a terrazzi, a poggi pittoreschi, fino alle rive del Ceresio, disegnando, alle spalle della graziosa città di Luvini, uno sfondo stupendo di paesaggio.

Nessuna montagna nel Sottoceneri vince il Camoghè per scientifico interesse. La storia del globo trova ricco materiale di studio nelle gradazioni di rocce cristalline, nei resti morenici nelle rupi arrotondate di Bigorio, di Gora di Lago, di Zalto. Da Tesserete alla vetta, la fauna e la flora passano dalle forme di clima mitissimo alle specie alpine e nivali...

* * *

Mese: agosto; itinerario: da Lugano alla vetta per Tesserete, Roveredo e Fontanabella; discesa per Val Caneggio ed Isona.

M'è compagno d'escursione il signor A. L., giovane studente dall'animo gentile e temprato a forti ideali. Da Cureglia, paese di un caro vegliardo, veterano eminente della pubblica educazione, la via si svolge e serpeggia tra selve di castagni frondosi e robusti vigneti. A Ponte Capriasca, ammiriamo l'egregio dipinto, nel quale, il conte Melzi o Marco d'Oggiono, ispirandosi al gran Leonardo, figurava la cena degli Apostoli, magistralmente.

Il bacino di Tesserete, graziosamente pittoresco, in grembo a monti che s'ergono con linea ardita o morbidamente sinuosa, ricco di fresche acque, lieto di aure alpestri, che l'alto selvaggio dei timi e delle achillee imbalsama, accoglie ogni anno numerosa colonia di Luganesi e Milanesi in estivo diporto. Ben cortese è la popolazione.

A Roveredo ci avviamo per la strada «dru poze», indicataci da poderosa campagnola, quindi su per la china del monte, guida una fresca contadinella diretta ad un'alpe vicina. Il sole volge quasi al tramonto. Oltre i castagneti che ricingono Roveredo come in ghirlanda di lieta verzura, s'estendono ondulate praterie. Qua e là tra l'erbe, spiccano salti grosse cavallette; qualche *Rana temporaria* errabonda, dalle tinte vivaci guizza tra i giunchi ed i calici verdeggianti in riva alle fonti ed ai rigagnoli.

Cade la sera quando tocchiamo l'alpe di Dravosio. Dopo gli svolti interminabili di Fontanabella, ecco levarsi di fronte, tra poche nebbie, il pizzo del Camoghè. La luna getta sprazzi argentei ed ombre late sui declivi; per tutto un profondo silenzio, rotto solo ad intervalli dal

tintinnare di qualche mucca che tranquilla riposa sui rialti ruminando, dal lieve sussurro che il fresco montivo intona fra le foglie dell'alno.

Oltre le 9 di sera ad Almatro; un cane, vigile sentinella, dà l'allarme ai pastori. Dentro l'alpe messo un po' di provvista in ventricolo alla luce radiante da un focherello, unico lume in uso lassù, ci buttiamo sul duro graticcio tra altri dormienti, alla conquista di un sonno irritato per i ginnici esercizi ed il pungere rabbioso d'una falange d'animalcoli saltatori, festosi di ferire, succhiare cute umana più del solito delicata (1).

Di buon mattino valichiamo la cresta della Gazzirola. In alto gli augellini sciolgono all'aurora l'allegro loro canto. Presso la vetta, la vegetazione è tuttora primaverile. Un pastore bergamasco, che incontriamo lassù, afferma di aver veduto pochi di prima, 5 camosci salienti a pascolo su quelle cime; pur ci racconta di piccoli sorci a muso corto, a coda breve, equivalenti forse a qualche varietà che si spinge a maggiori altezze sulle vette dell'Alpi.

Il sole illumina e scalda l'alte creste; al benigno suo raggio rispondono le piante aprendo le corolle che si drizzano sui loro peduncoli, svolgendo le fogliette sensibili, sulle quali tremolano gocce di rugiada iridescente. Lugano ed il suo lago sono avvolti in nebbia che in breve rapidamente portata dal vento di S O, s'avvanza ai monti ed invade val Sertena e la conca dei Lagoni. Giunti sul baluardo scoglioso, che riunisce la Gazzirola al Camoghè vediamo proiettarsi le nostre siloette su quei mobili vapori...

Due pastorelli valicano la china rocciosa con agilità di giovane camoscio. Una ragazzina di circa otto anni, vestita d'una povera gonnella a strappi, scivolava coraggiosa tra le rupi coi suoi piedini nudi così perduta tra quella grandiosa natura con l'ardita testina al vento che ne scomponeva i biondi riccioli sul visetto bruno, regolare, le mani aggrappate ai cespugli d'alno verde ed all'erbe qua e là adorne della venusta panicola bionda del poligono alpino, la rustica bambina avrebbe mirabilmente servito da soggetto, per quadro grazioso di genere, a Monteverde od a Rossi.

Sulla vetta, la nebbia sospinta dal vento di nord s'eleva a vortici complessi e ci nasconde ogni panorama a meriggio. Il cielo invece è

sereno a tramontana sì che il bacino di Bellinzona e l'alpi eccelse del nostro Ticino giungono all'occhio con rara limpidezza. Già nel fondo di Val Caneggio splende come glauca pupilla di bionda giovinetta, lo specchio di pozza smeraldina, che ci invita a tentar la discesa per quel ripido versante. Sulla cima vedo in fiore il ranuncolo glaciale; sotto le pietre raccolgo un carabo alpino specie diffusa nell'intera cerchia dell'Alpi, ad altitudini variabili da 600 a 2862 m.

Dalla vetta a Campo, il monte degrada rapidamente, ad anfiteatri disgiunti come da alte muraglie ruinosi. Qua e là stanno tuttora larghi campi di neve, ricinti da verdi cornici ornate di soldanelle, violette gialle e poligoni in fiore.

Sulla scogliera che fiancheggia la pozza di Val Caneggio dove alberga la rana muta, fioriscono allato al ranuncolo glaciale ed alla superba genziana, due piantine, che sono una vera novità per la flora del Camoghè: l'*Oxyria digyna* e la *Rhodiola rosea*, proprie alle alpi eccelse ed alla regione artica estrema. Intorno si delinea un paesaggio d'austera bellezza, che, per i larici qua e là ergenti lo svelto penacchio dei rami od a mezzo infranti dalla furia delle valanghe, per la neve dei terrazzi vicini, per la flora e la fauna, ricorda affatto le alture del Nufenen, del Furka, del Gottardo. Là vivono, per quanto rari, la lepre bianca e l'ermellino. Pochi anni or sono un buon cacciatore d'Isona, vi uccideva una marmotta. Alta Val Caneggio ha insomma la fisionomia di valle alpina occupata da ghiacciai. Nel dialetto isonese suona tuttora la parola *morena*, come tra gli alpigiani del Vallese, indicante un cumulo di pietre caotiche.

Questi fatti non solo additano rapporti cogli antichi ghiacciai, ma provano che le poche nevi, oggidì persistenti sui terrazzi d'alta Caneggio e sui Lagoni di Sertena, sono indizi d'un fenomeno che si manifestò più grandioso in epoca ben più a noi vicina di quella che vide le nostre valli ed i bacini dei laghi colmati da immani fiamme ghiacciate, incedenti fino alle porte delle città subalpine. Già all'aurora del periodo storico, io penso, quando una zona di ben nutrite foreste ammantava i fianchi del Camoghè, masse enormi di neve dovevano più facilmente accumularsi e persistere quindi, per azione del sole,

(1) La salita al Camoghè si fa più comodamente e con maggior sicurezza di avere una bella giornata, sostando la sera a Roveredo od a Bidogno; partendo di là a mezzanotte, alle sei del mattino si può toccare la vetta.

tramutarsi in nevischio ed in ghiaccio. I primi abitanti delle basse valli e d'Isona alpestre videro certo scintillare al sole, là sulla vetta del monte, due vedrette volgenti la fronte a Bellinzona l'una, l'altra a Lugano.

Per sentieri orizzontali interminabili approdiamo finalmente ai fertili pascoli ed ai castagneti, che circondano Isona. Da questo villaggio scendiamo a passo di carica a Bironico, dove ci è ben gradita la presenza dell'ottimo amico dottor P. Il treno ci porta a Lugano sul far della sera, lieti entrambi nel ricordo del fastigio scalato e delle sane emozioni, che le bellezze selvagge dell'alpe vergine svegliano, affrancando spirito e materia.

(SILVIO CALLONI).

Distretto di Bellinzona.

1. **Popolazione:** 17.800 abitanti.
2. **Monti:** Camoghè, Monte Ceneri.
3. **Passi:** Monte Ceneri, S. Jorio.
4. **Valli e fiumi:** Il Ticino, la Morobbia, la Sementina, la Moesa che discende dalla Mesolcina, la Val di Isona percorsa dal Vedeggio.

5. **Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti:** Fertilissimo è il suolo bellinzonese; i folti vigneti salgono dal piano sulle falde dei monti, a destra e a sinistra della valle si ottengono ottimi vini, fra i quali sono più riputati quelli di Gudo, Sementina, Montecarasso e Carasso; — gelsi, alberi fruttiferi; vaste praterie. — Poca emigrazione: gli abitanti si danno all'agricoltura e alla pastorizia.

6. **Località principali:** BELLINZONA, 231 m.; 4.900 abitanti; dal 1881 capitale stabile del Cantone; — Castelli d'Uri (arsenale), Svitto ed Untervaldo; — Fortini federali; — Palazzo governativo; chiesa collegiata; ospedale; palazzo della nuova Scuola cantonale di commercio; — Palazzo delle Scuole comunali e maggiori maschile e femminile; Istituto privato Francesco Soave; — Nuovo Pretorio; Banca Cantonale e Banca Popolare; Direzione delle Poste e dei Telegrafi; — Piazza d'arme; — Stazione principale della ferrovia del S. Gottardo con annessa officina per i lavori di riparazione al materiale ferroviario; — industria della paglia; — commercio attivissimo favorito dalla posizione stessa

della città, alla quale mettono capo le grandi strade del S. Gottardo, del Lucomagno e del S. Bernardino. — Tipografie Cantonale, Colombi, Salvioni, ecc.

ARBEDO: nel 1422 battaglia dei Confederati contro i milanesi. (Vedi *Storia Svizzera* di FRANCESCO GIANINI, pag. 67).

GIUBIASCO, popoloso comune con un importante fiera di bestiame; — stazione ferroviaria.

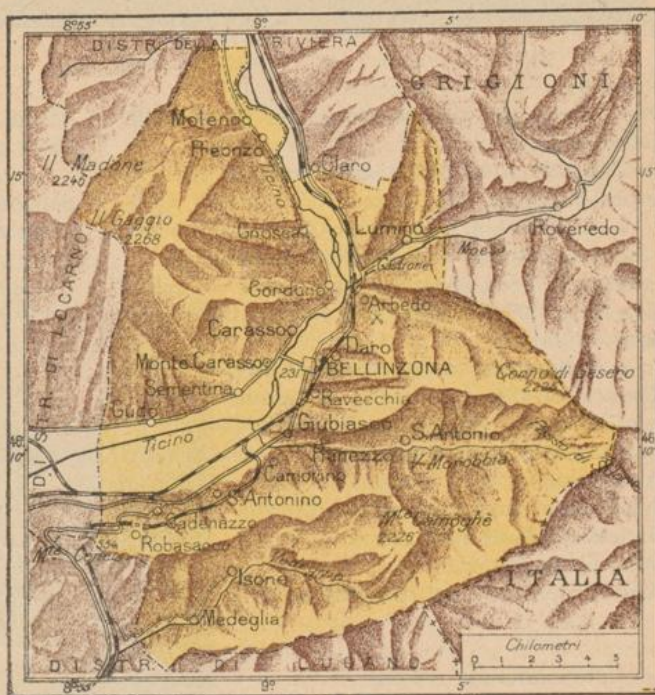
CADENAZZO, stazione ferroviaria.

Divisioni politiche: *Richiami di civica:* Tre circoli e 22 comuni. Bellinzona sede del Governo e del Gran Consiglio; — Tribunale distrettuale per Bellinzona e Riviera.

Richiami storici. — Nel 1279 Bellinzona colla Val Capriasca e d'Agno era soggetta a Como ed ascritta a porta Torre, giacché la città era divisa in quattro quartieri, giusta il numero delle porte, ciascuna delle quali dava il nome a una parte del contado.

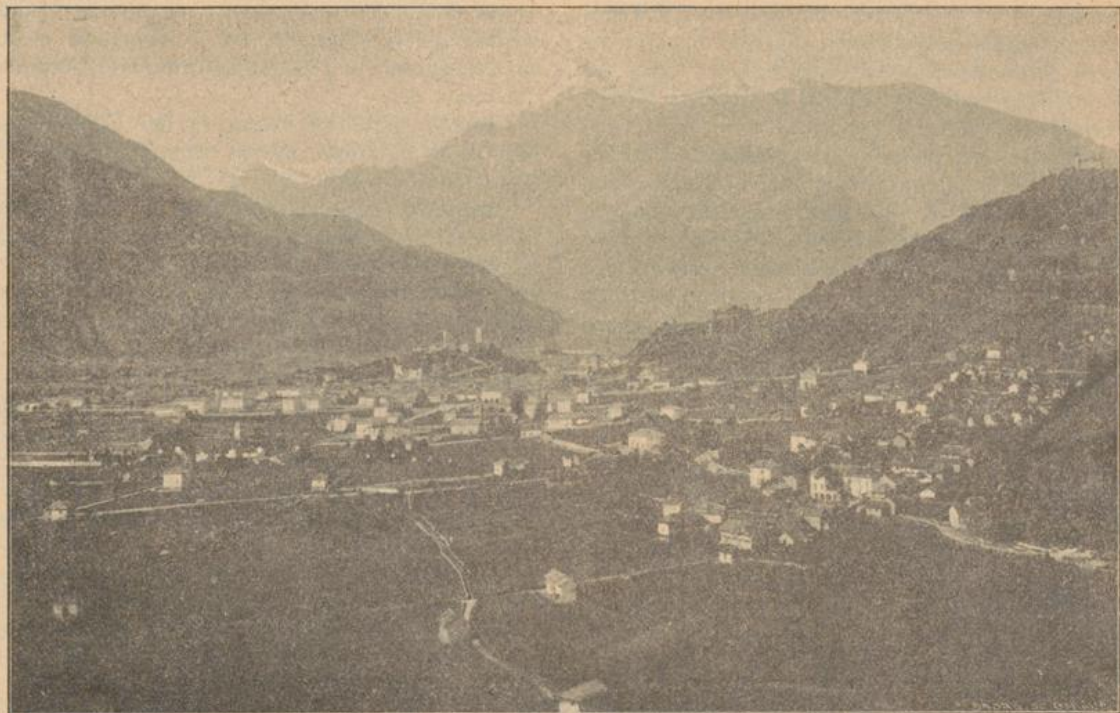
Dopo il 1300, per lo spazio di circa un secolo, Bellinzona è soggetta ai Visconti di Milano.

Nel 1410 i Confederati si impadroniscono di Bellinzona.



Distretto di Bellinzona.

Nel 1422 ha luogo la battaglia d'Arbedo.
Nel 1510 Bellinzona con Riviera e Blenio di-



Bellinzona.

venta baliaggio di Uri, Svitto ed Untervaldo sotto Selva.

Dal 1798 al 1803 Bellinzona coi tre distretti superiori forma un Cantone.

9. *Aritmetica*. — 1. Nel 1901 il prodotto del vino nel distretto di Bellinzona somma a 11.173 ettolitri di *vino nostrano*, del valore complessivo di fr. 274.705. Qual'è il prezzo medio per ogni ettolitro?

2. Nello stesso anno il distretto di Bellinzona diede 2.352 Cg. di bozzoli che furono venduti per 7.280 fr. Trovate il prezzo medio d'ogni Cg.

3. Al decreto di istituzione del Consorzio per la correzione del Ticino c'era unito il riparto delle spese riassunto come segue:

Società del Gottardo	fr. 594 802
Stato come proprietario	» 26.080
Altri proprietari del comprensorio	» 291 890

fr. 912.772

Sussidio cantonale del 20 %	» 607.600
» federale » 50 %	» 1 520 000

Totale fr. 3.040.372

La lunghezza totale del canale essendo di circa 12 Cm., quanto costerà per Cm.?

4. La superficie totale del comprensorio è di pertiche censuarie 26.518, delle quali: occupate dal progetto della correzione p. c. 3 118 assegnate a terreni incolti. p. c. 4 632

Quante pertiche censuarie restano ai terreni coltivati, una volta ultimato l'incanalamento del Ticino?

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Da quanti anni Bellinzona è capitale stabile del Cantone?

2. Per quali strade si può andare da Bellinzona in Italia? Da Bellinzona nell'interno della Svizzera?

3. Dite le principali differenze tra il suolo Bellinzonese e quello Luganese; — tra le montagne e tra le occupazioni degli abitanti dei due distretti.

ESERCIZIO DI LETTURA

Bellinzona.

La città di Bellinzona si affaccia con severo e bellicoso aspetto pei vetusti castelli e le merlate mura che come grigie fascie salgono e scendono sul pendio de' suoi colli. Bellinzona non è

come Lugano e Locarno adagiata sulle sponde di placidi laghi, ma siede sul vasto piano della valle del Ticino, che alcuni credono essere i Campi Canini de' Romani, ai fianchi della quale torreggiano altissimi monti. Nè sembra surta per mano delle presenti generazioni, ma col suo aspetto richiama alla mente le vicende del passato, le lotte dei popoli, la sete di dominio e le fiere passioni che travagliano le umane sorti. Ora l'edera secolare s'abbarbica alle torri, un dì temute, e tenta ascondere colle perenni sue chiome le serpeggianti muraglie; la vite sporge i dolci frutti dove un giorno erano arnesi di morte; e sulle pendici casette deliziose s'infiurano di lieti giardini in grembo a imperturbata tranquillità. Nè meno allettante è l'aspetto di Bellinzona anche quando la terra si copre di nevi, e i bruni suoi castelli e le merlate mura si ornano di candide righe che seguono il tortuoso declivio, in cui le nere finestruccie e le linee tutte sporgenti e rientranti fanno quasi femmineo trapunto. (LAVIZZARI).

La correzione del fiume Ticino.

Il progetto definitivo per l'incanalamento del Ticino venne presentato al Consiglio di Stato nel marzo del 1885.

I principi sui quali è basato questo progetto, avuto riflesso alle condizioni d'ordine economico, sono i seguenti:



Palazzo del Governo a Bellinzona.

a) Abbreviare il corso del fiume onde aumentare la pendenza e con esso la velocità.

b) Restringere il nuovo canale per dare alle acque una rilevante altezza maggiormente e capace di scavar il fondo e spingere innanzi le materie trascinate durante le piene.

c) Munire le sponde del nuovo canale di una robusta corazza inataccabile dalle piene.

d) Fare queste corazze continue e parallele alla futura nuova corrente, onde non presentare nè interruzioni, nè urti alle acque, sempre nocivi al regolare loro deflusso, alla propulsione delle materie dentro il canale ed alla loro velocità.

e) Limitare l'altezza di queste corazze o dighe al puro bisogno di contenere le acque delle piene medie che si succedono in via ordinaria col semplice cambiamento di stagione, onde permettere alle grosse piene di gettarsi fuori del canale nei bassi fondi laterali e nel letto vecchio abbandonato.

f) Rompere la velocità delle acque di piena uscenti dal canale al mezzo di opere trasversali erette nelle bassure fuori del canale, le quali opere producendo lo stagnamento delle acque permettono di lasciare sul fondo le materie di cui sono cariche.

g) Contenere al mezzo di argini longitudinali ed a conveniente distanza dalle dighe interne le acque delle piene più grandi entro un determinato bacino o letto quando, com-



Castello d'Uri a Bellinzona.

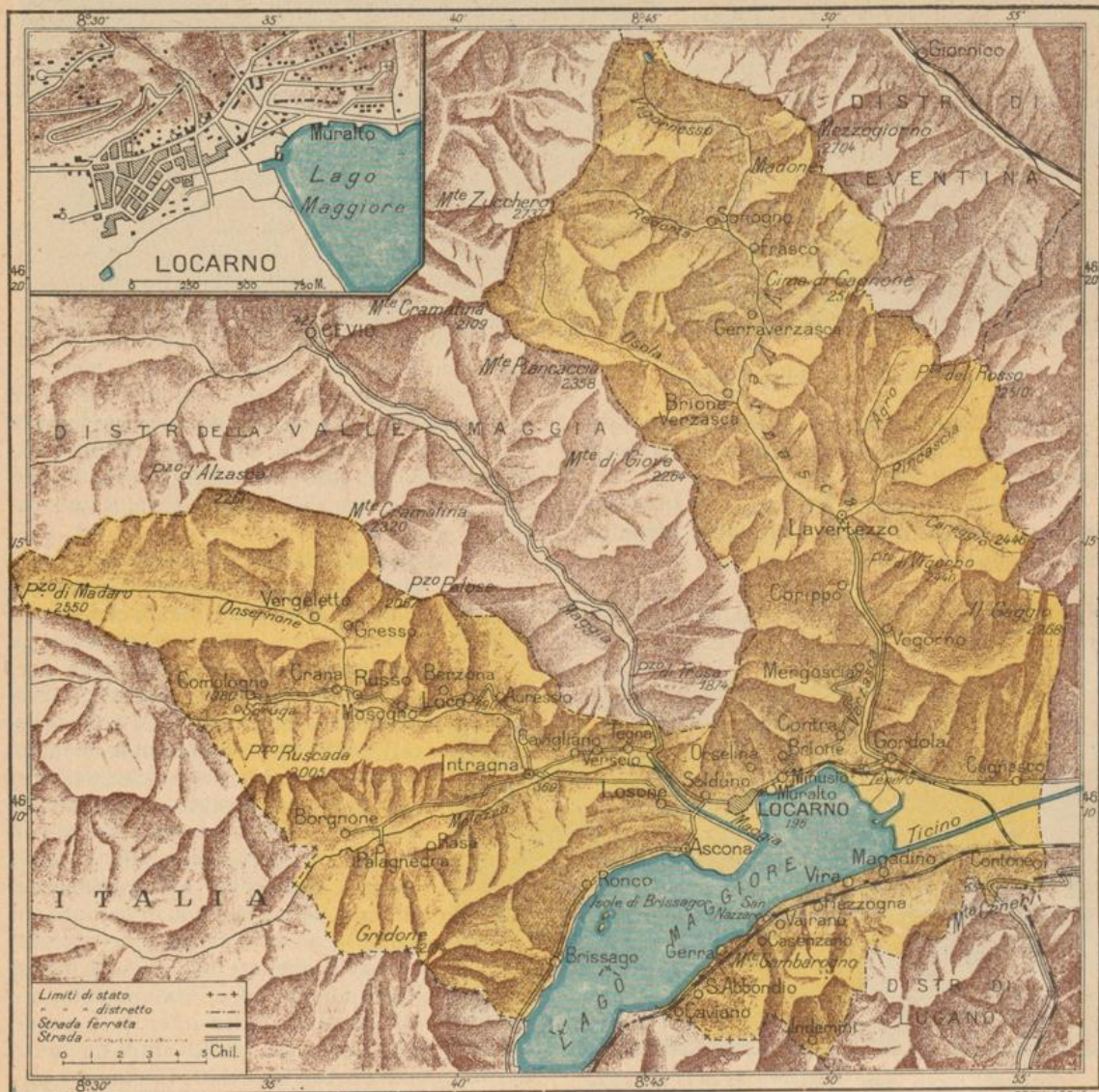
più il colmataggio delle zone basse, sarà giunto il momento di impedire che anche le acque più alte le abbiano a visitare.

Di qui la necessità di applicare al progetto il così detto doppio profilo, vale a dire un profilo composto di due coppie di dighe; *sommergibile* la prima più vicina all'asse capace di contenere le acque delle medie: *insommergibile* la seconda che deve essere capace di comprendere anche le piene straordinarie.

(Ing. MARTINOLI, Memorie sulla correzione del fiume Ticino).

Distretto di Locarno.

1. **Popolazione:** 24.500 abitanti
2. **Monti:** Tamaro, Gambarogno, Ghiridone, Campo Tencia, Pizzo Vogorno.
3. **Valli ed acque:** Il Ticino che bagna il territorio locarnese nel *Piano di Magadino*; la *Verzasca*; — la Navegna, la Ramogna; — la Vallemaggia che nella parte superiore si divide in tre, la Lavizzara, la Bavona e la Rovana; affluenti di destra nella *Maggia* sono: la *Bavona*, la *Rovana*, l'*Isorno* che scende dall'*On-*



Distretto di Locarno.

sernone ed entra nella *Melezza* che percorre le Centovalli. — Il lago *Maggiore* o *Verbano*

4. *Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti*: L'agricoltura occupa la maggior parte degli abitanti del piano e della collina; vino, cereali, baco da seta; — la pastorizia occupa soprattutto la popolazione delle valli.

Il brutto mestiere dello spazzacamino, specialmente a Vogorno ed Intragna. — Alberga

cacci; — due Scuole normali, Scuola tecnica con sezione letteraria e Scuola di disegno installate in nuovi ampi locali; — le Scuole comunali, la Scuola maggiore femminile, e l'Asilo infantile collocati in comodi ed eleganti edifici; l'ospedale, — l'antico castello; — l'*Asilo* di Sant'Eugenio coll'Istituto dei sordo-muti; l'educando di Santa Caterina, il Collegio Elvetico nella già villa Balli.

Sopra Locarno il Santuario della *Madonna*



Locarno.

tori, cuochi e camerieri, specie a Brissago; — pasticciieri e rosticciieri, che emigrano soprattutto nella Toscana, a Losone e nelle Terre di Pedemonte; — industria della paglia, ora poco lucrosa, in Onsernone.

5. *Località principali*: **LOCARNO**, 196 m.; — circa 3.600 abit.; posizione ridente, amena; — clima mite, vi prosperano il limone, il lauro, l'olivo, il melograno; — eccellenti alberghi; — mercato frequentatissimo; — ampia piazza; — il palazzo del Credito Ticinese; — quello della Banca Svizzero-Americana che serve anche per gli uffici della Posta e del Telegrafo; — la chiesa di Sant'Antonio; — la statua del benefattore Mar-

del Sasso, la *Trinità dei Monti*, il *S. Bernardo*.

Parecchie tipografie; — una fabbrica di spazole. Il commercio è favorito dalla ferrovia del S. Gottardo, dai battelli a vapore e da molte strade carrozzabili che menano in fondo a tutte le Valli. Fra pochi anni la vaporiera salirà in Vallemaggia fino a Bignasco.

Il ponte sulla Maggia verso Ascona e l'incanalamento del fiume.

ASCONA. — Collegio convitto Pontificio, fondato per generosità di Bartolomeo Papi ed inaugurato da San Carlo nel 1574; — magnifica posizione sulle sponde del Verbano; avanzi di

antichi castelli; fabbrica di liquori, di conserve, di confetti e di cappelli.

BRISAGO. — Clima molto temperato, vegetazione meridionale, posizione deliziosa. La manifattura dei tabacchi è stata una vera ricchezza per questo paese. Il Santuario della Madonna detto il *Monte Addolorato*. — Sul ponte del torrentello *Valmara* è il confine coll'Italia.

VIRA-GAMBAROGNO: scuola maggiore maschile e di disegno.

fecondi di frutteti e vigneti e godenti la più bella vista sul bacino locarnese.

MINUSIO, in magnifica posizione in mezzo a ridente campagna; fabbrica di conserve, concia di pelli; sulla sponda del lago il *Castello* detto *Casa di Ferro*.

MURALTO con l'antica basilica di S. Vittore, col magnifico altorilievo di marmo rappresentante S. Vittore a cavallo. — Illuminazione elettrica; sontuosi e comodi alberghi; stazione fer-



Brissago.

MAGADINO. — All'estremità nord del Lago Maggiore, vicino al *Piano* infecondo e malsano, che ora si sta bonificando.

CUGNASCO e GORDOLA. — Buoni vini. — A **MAPPO**, vicino a **TENERO**, cartiera Maffioletti.

LAVERTEZZO. — Cap. del Circolo della Verzasca.

MERGOSCIA, punto centrale del Cantone Ticino, la nuova strada che vi conduce ha dei punti di una bellezza sorprendente e spaventevole ad un tempo per gli abissi vertiginosi che si spalancano sotto i piedi e per la erta e rupata montagna che s'eleva alla sinistra sassosa, e minaccia di piombare sul capo del viandante.

CONTRA, BRIONE ed **ORSELLINA** villaggi aprichi e

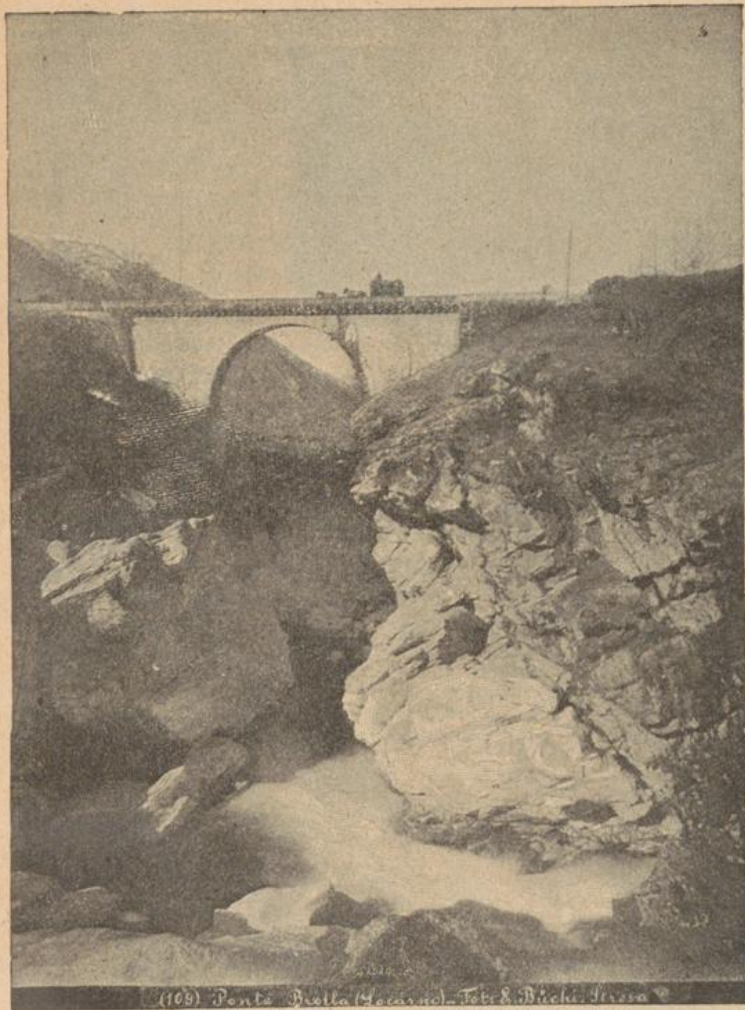
roviaria di Locarno, col quale è forse destinato in tempo non lontano a formare un sol comune, comprendente anche Orselina e Minusio; fabbrica di birra e di ghiaccio artificiale.

TEGNA, VERSCIO e **CAVIGLIANO** formano le così dette *Terre* di Pedemonte, a cui si giunge passando l'orrido di *Pontè Brolla*: la campagna è ben coltivata e molto fertile.

LOCO e **RUSSO**, scuola magg. maschile.

COMOLOGNO e **VERGELETTO**, posti all'estremità delle due valli che si aprono dopo il *Pontè Oscuro*, il più pittoresco certamente di tutto il Cantone.

INTRAGNA. — Vi si giunge da Cavigliano per



Ponte Broila.

mezzo di una nuova comodissima strada, passando sopra due altissimi ponti che attraversano le gole dirupate frammezzo alle quali sbalza spumeggiante l'Isorno; — si trova all'ingresso delle *Centovalli*, dove la diligenza percorre ora la magnifica strada recentemente costruita col sussidio federale, e che presto continuerà per Val Vigezzo, a Re, a Santa Maria Maggiore ed a Domodossola, stazione internazionale della nuova linea del Sempione.

Dopo **BORGNONE** e **PALAGNEDRA**, si oltrepassa la frontiera Svizzera e quello che è curioso, la valle continua in Italia e diventa larga, fertile, popolosa e ricca: Re, Craveggia, Santa Maria Maggiore sono i più importanti paesi.

5. *Divisioni politiche.* — *Richiami di civica.* — Sette circoli e 47 comuni. Locarno capoluogo del distretto con sede del Tribunale distrettuale e del Commissario di Governo.

6. *Uomini illustri.* — **SIMONE MURALTO** o **SIMONE DA LOCARNO**, nel primo volgere del secolo XIII, fu il più valoroso dei capitani dell'età sua e può riguardarsi come fondatore della potenza dei Visconti. (Vedi *Storia Svizzera* di F. Gianini, pag. 65).

FELICE ORELLI (1700) valente pittore.

MARCACCI, barone avv. Gio. Antonio, colonnello federale, presidente dell'antico Senato svizzero, rappresentante generale della Confederazione, nato in Locarno nel 1769 e morto in Milano nel 1854, legando al comune ed ai poveri generosi sussidii.

G. B. PIODA, Consigliere federale ed ambasciatore a Roma.

ANTONIO CISERI di Ronco sopra Ascona, celebre pittore, m. a Firenze l'8 marzo 1891.

7. *Richiami storici.* — L'imperatore **Federico Barbarossa**, sceso in Italia nel 1176 per ridurre a servitù le città lombarde, fu accolto dai *Muralti*, *Orelli*



Intragna.

e *Magoria* ed alloggiato nel castello di Muralto. Sconfitto Federico a Legnano, facendo ritorno in Germania, volle, per atto di riconoscenza, con diploma del 1180 da Abiasca o Biasca, accordare molti privilegi ai Castellani di Locarno.

Nel 1416 *Loterio Rusca*, signore di Como, cede questa signoria ai Visconti ed ottiene in cambio il feudo della *Val di Locarno* col titolo di principe.

Nel 1512 Locarno insieme con Vallemaggia, Mendrisio e Lugano diviene baliaggio dei dodici Cantoni.

Nel 1555 riforma religiosa.

Nel 1803 il Locarnese col Cantone Ticino entra a far parte della Confederazione Svizzera.

8. *Aritmetica*: 1. Da Locarno a Brissago ci sono Cm. $10\frac{1}{2}$ e pago per un posto in diligenza



Russo.

ne che fa un Cm. ogni 12 minuti, a percorrere queste strade?

4. Nel 1901 il distretto di Locarno produsse 23.079 El. di vino, valutati fr. 281.894; Cg. 2.384 di bozzoli, valutati per fr. 7.662. Trovate il prezzo medio di un El. di vino e di un Cg. di bozzoli.

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Trovate le somiglianze e le dissomiglianze tra Locarno e Lugano.

2. Dite le differenze tra le Valli del distretto di Locarno e quelle del distretto di Lugano.

3. Enumerate le principali escursioni che si possono fare partendo da Locarno.



Magadino.

Distretto di Vallemaggia.

1. *Popolazione.* — 5.200 abitanti circa.

2. *Monti e passi.* — Monte Zuccheri, Campo Tencia (3.075 m.), Basodino (3.277).

Il passo di Naret per Campo la Torba (Fusio-Val Bedretto); — il passo di Sassello (Fusio-Leventina Superiore).

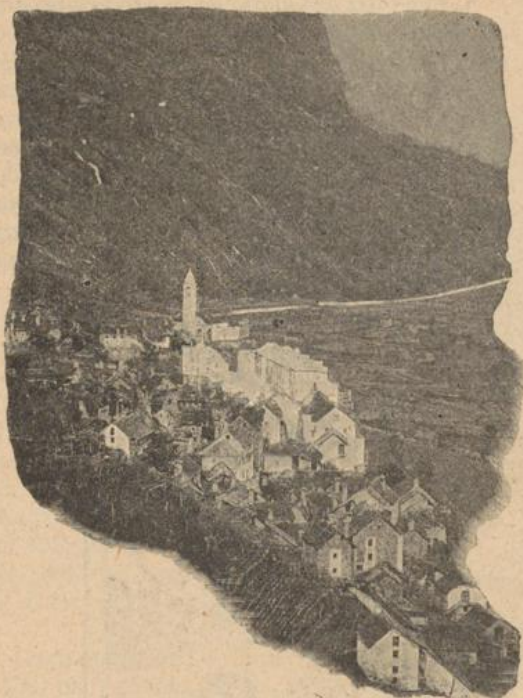
3. *Valli e fiumi:* la Vallemaggia che nella parte superiore si divide in tre: Lavizzara, Bavona e Rovana.

Cascate del Soladino e di Foroglio.

4. *Prodotti del suolo ed occupazione degli abitanti.* — Gli abitanti si occupano nella coltura dei campi, nella pastorizia e nella selvicoltura; — una parte emigra periodicamente, esercitando l'arte di muratore, tagliapietra e fumista. In questi ultimi tempi vi fu una grande emigrazione in Australia ed in America, dove molti fecero guadagni e parecchi delle fortune colossali. — Si calcola che vi siano una quarantina di Valmaggesi che potrebbero, mettendo



Distretto di Vallemaggia.



Someo.

insieme i loro capitali, comperare la loro vallata intiera, terreno e fabbricati.

5. Località principali. — **MAGGIA**, scuola maggiore maschile, bel villaggio posto dove la valle si allarga alquanto.

SOMEO, con superbe abitazioni dovute alla emigrazione in California.

CEVIO. — Capoluogo del distretto di Vallemaggia, con ufficio commissariale, Tribunale distrettuale, e scuole maggiori maschili e femminili e di disegno.

BIGNASCO e **CAVERGNO**, villaggi assai pittoreschi, posti all'imboccatura delle due Valli, la Lavizzara e la Bavona.

Bignasco ha un buon albergo, l'*Hôtel du Glacier*.

BROGLIO, **PRATO** e **PECCIA** sono i principali villaggi della Lavizzara posti sulla comoda strada cantonale.

FUSIO (1281 m.) ultimo paese della Valle, gradito soggiorno estivo, specialmente dopo che vi si aperse l'*Albergo Dazio*: centro di parecchi passi alpini.

CERENTINO, **CAMPO** e **BOSCO** alpestri e pittoreschi

villaggi nella Rovana. A **BOSCO** o **GURIN** si parla un dialetto tedesco.

6. Divisioni politiche. — *Richiami di civica.* — Tre circoli e 22 comuni. — Cevio, capoluogo del distretto; — sede del Tribunale distrettuale e del Commissario.

7. Richiami storici. — 1416. - Vallemaggia contea dei Rusca.

1512. - Diventa baliaggio dei 12 Cantoni.

1798. - Fa parte del Cantone di Lugano.

1803. - Fa parte del Cantone Ticino.

1841. - Un manipolo di Valmaggiesi è respinto dai Carabinieri a Ponte Brolla.

8. Aritmetica. — 1. Da Locarno a Cevio si pagano per un posto in diligenza fr. 2,60; da Cevio a Fusio fr. 2,90; la strada è lunga complessivamente 46 Km. circa. Quanto costa il biglietto da Locarno a Fusio? Quanto si paga per Km.?

2. Nel 1901 in Vallemaggia si raccolsero 2668 El. di vino *nostrano*, valutato 25 fr. l'El. Quale fu il ricavo totale?

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. È più lunga la Valle Verzasca ovvero la Vallemaggia? E di quanti Km.?

2. Per quali passi si può andare in Leventina?



Fusio.



Cevio.

3. Quale distretto ha lo stesso numero di Comuni?

4. Trovate la differenza di popolazione tra questi due distretti.

Distretto di Riviera.

1. *Popolazione* 6 050 abit. circa.

2. *Monti*. — Pizzo di Claro (2724 m.); Pizzo Magno.

3. *Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti*. — Da Bellinzona a Biasca il Ticino serpeggia in un esteso piano ove si coltivano gelsi, cereali, alberi fruttiferi e viti.

Gli abitanti, poco dediti all'emigrazione, attendono all'agricoltura ed alla pastorizia.

Lungo tutta la valle e specialmente da Cresciano a Biasca molte cave di pietre da taglio occupano un gran numero di scalpellini.

5. *Località principali*. — **BIASCA**, 2.750 abit.; importante stazione ferroviaria; — scuola maggiore femminile, maschile e di disegno; — antica e pittoresca chiesa; nuova chiesa di S. Carlo;

chiesa evangelica; — Cascata di S. Petronilla; — luce elettrica.

OSOGNA, Capoluogo del Circolo.

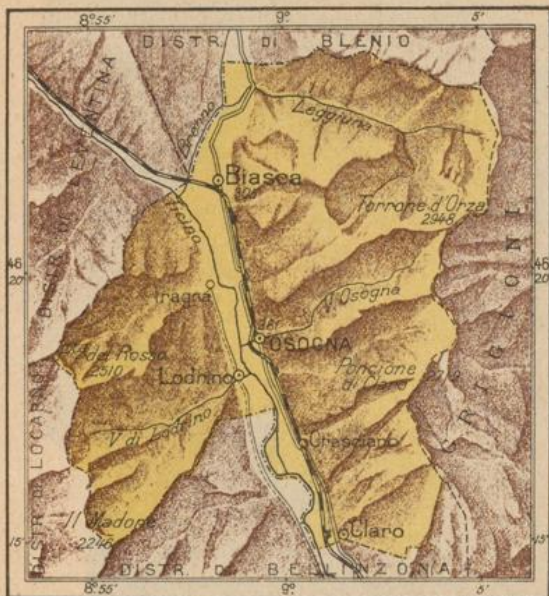
CLARO, convento di Benedettine.

6. *Divisioni politiche*. — *Richiami di civica*. — Un sol circolo con 6 comuni. *Comunis-*



Biasca.

sario a Biasca; Giudicatura di Pace ad Osogna; Tribunale distrettuale a Bellinzona.



Distretto di Riviera.

7. *Richiami storici.* — 1402. - Biasca è occupata dagli Urani insieme colla Leventina.

1503. - Riviera diventa baliaggio dei tre Cantoni.

1512. - Scoscendimento del Monte Crenone.

1798. - Fa parte del Cantone di Bellinzona.

8. *Aritmetica.* — 1. Un biglietto di ferrovia di terza classe, per una corsa semplice da Bellinzona a Biasca costa fr. 1,05; un biglietto d'andata e ritorno fr. 1,70. Qual'è la differenza? Qual'è il ribasso %? — Quanto si paga per Cm. distando Biasca 19 Cm. da Bellinzona?

2. Nel 1871 il distretto di Riviera produsse 1084 El. di vino e nel 1901 El. 4194. Trovatene la differenza.

3. Nel 1871 diede 817 Cg. di bozzoli e nel 1901 soltanto 525 Cg. Il prezzo medio di un Cg. è di fr. 3,60.

Calcolate la differenza tra il ricavo di queste due annate.

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Dite le principali dissomiglianze tra la Valmaggia e la Riviera.

2. Come è la Riviera confrontata cogli altri distretti, per estensione, per numero di comuni?

3. Quali differenze tra le occupazioni degli abitanti della Riviera e quelli del Bellinzonese?



Terme di Acquarossa.

Distretto di Blenio.

1. **Popolazione.** — 6.500 abit. circa.
2. **Monti.** — Rheinwaldhorn (3.406 m.); Simano, Sosto.
3. **Passi.** — Lucomagno, Greina.
4. **Fiumi.** — Brenno.
5. **Produzioni del suolo ed occupazioni degli abitanti.** — La Valle di Blenio abbonda di pascoli montani e di selve d'abeti, faggi e

6. **Località principali.** — **MALVAGLIA**, grosso comune con 1.600 abit.; — scuola maggiore maschile.

DONGIO: scuola maggiore femminile.

ACQUAROSSA, frazione di Lottigna, capoluogo del distretto: stabilimento balneario.

AQUILA: Scuola maggiore mista.

Sulla riva destra del Brenno: **SEMIONE**, **LUDIANO**, **CASTRO**, **PONTO-VALENTINO**, **CORZONESO** e **LEONTICA**. **COMPROVASCO** con scuola maggiore maschile.

OLIVONE (893 m.) buon albergo *Olivone*, lieto di eleganti palazzine, di estese praterie e foreste di pini: *Pio Istituto*.

Vi si aprono due valli importanti: l'una conduce al Lucomagno e l'altra per **CAMPO** e **GHIRONE** alla Greina.

7. **Divisioni politiche:** **Richiami di civica:** Tre circoli, 18 comuni: Tribunale distrettuale ad Acquarossa: Commissario di governo a Dongio.

8. **Uomini illustri.** — L'abate **VINCENZO D'ALBERTI** letterato, filosofo, distinto diplomatico e legislatore morto nel 1849, in età di 86 anni. — **PLINIO BOLLA** distinto avvocato e magistrato morto in giovane età.

9. **Richiami storici.** — 1221 - Blenio con Leventina è donato ai Canonici della Chiesa Maggiore di Milano.

1503. - Blenio con Riviera e Bellinzona diventa baliaggio dei tre Cantoni.

1798. - Blenio fa parte del Cantone di Bellinzona.

1803. - Blenio diventa distretto del Cant. Ticino.

Aritmetica. — 1. La diligenza conduce da Biasca ad Olivone in 4 ore, percorrendo 23 Cm.; la tariffa postale è di fr. 3.40

Quanto cammino fa la diligenza all'ora?

Quanto si paga per ogni Chilometro?

2. Durante l'estate la diligenza si spinge fino



Distretto di Blenio.

castagni: molti vigneti ornano la parte inferiore, in cui prosperano i cereali ed i gelsi.

Molti Bleniesi emigrano nelle grandi città d'Inghilterra, di Francia, d'Italia ecc., esercitandovi il mestiere di *caffettiere*, di *marronaio*, di *rosticciere*.

a Disentis impiegando 8 ore, e percorrendo Cm. 61, colla tariffa di fr. 13,10.

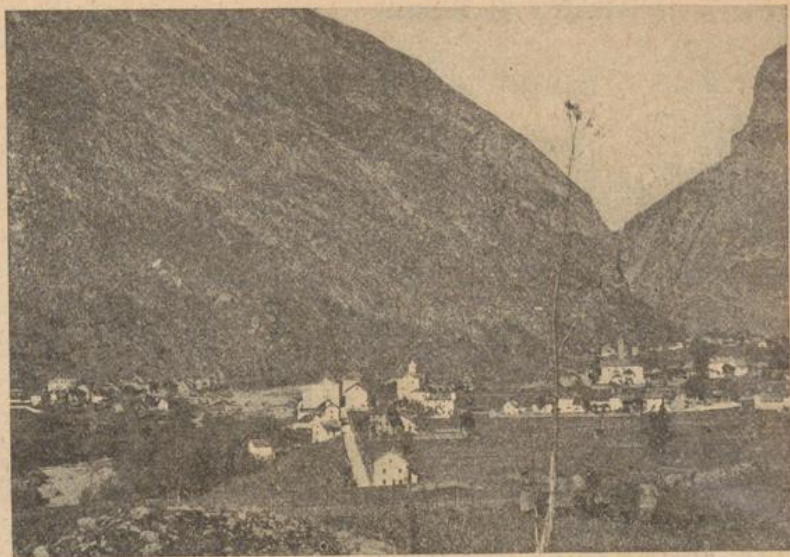
Trovate le risposte come sopra.

3. Nel 1871 Blenio produsse El. di vino 1144; nel 1901 El. 1490; — nel 1871 diede 611 Cg. di bozzoli, nel 1899 soltanto 52. Qual'è la diminuzione del prodotto del vino e dei bozzoli?

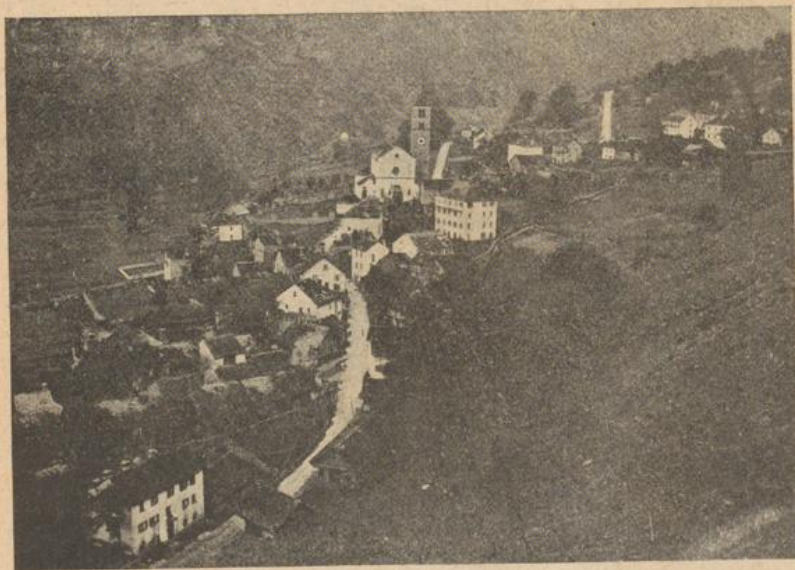
DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Quali differenze tra le occupazioni degli abitanti della Riviera e quelli di Blenio?

2. Quanti comuni Blenio ha meno di Mendrisio e di Locarno?

3. Trovare la differenza tra la lunghezza della Val di Blenio e quella della Vallemaggia.



Olivone.



Aquila.

Distretto di Leventina.

1. *Popolazione.* — 9.400 abit.

2. *Monti.* — Il gruppo del S. Gottardo: il Fibia, il Prosa, il Pizzo Centrale, il ghiacciaio del Lucendro, il Pizzo Rotondo, il Pizzo Gallina; — Campo Tencia, Pizzo di Molare, il Monte Pettine.

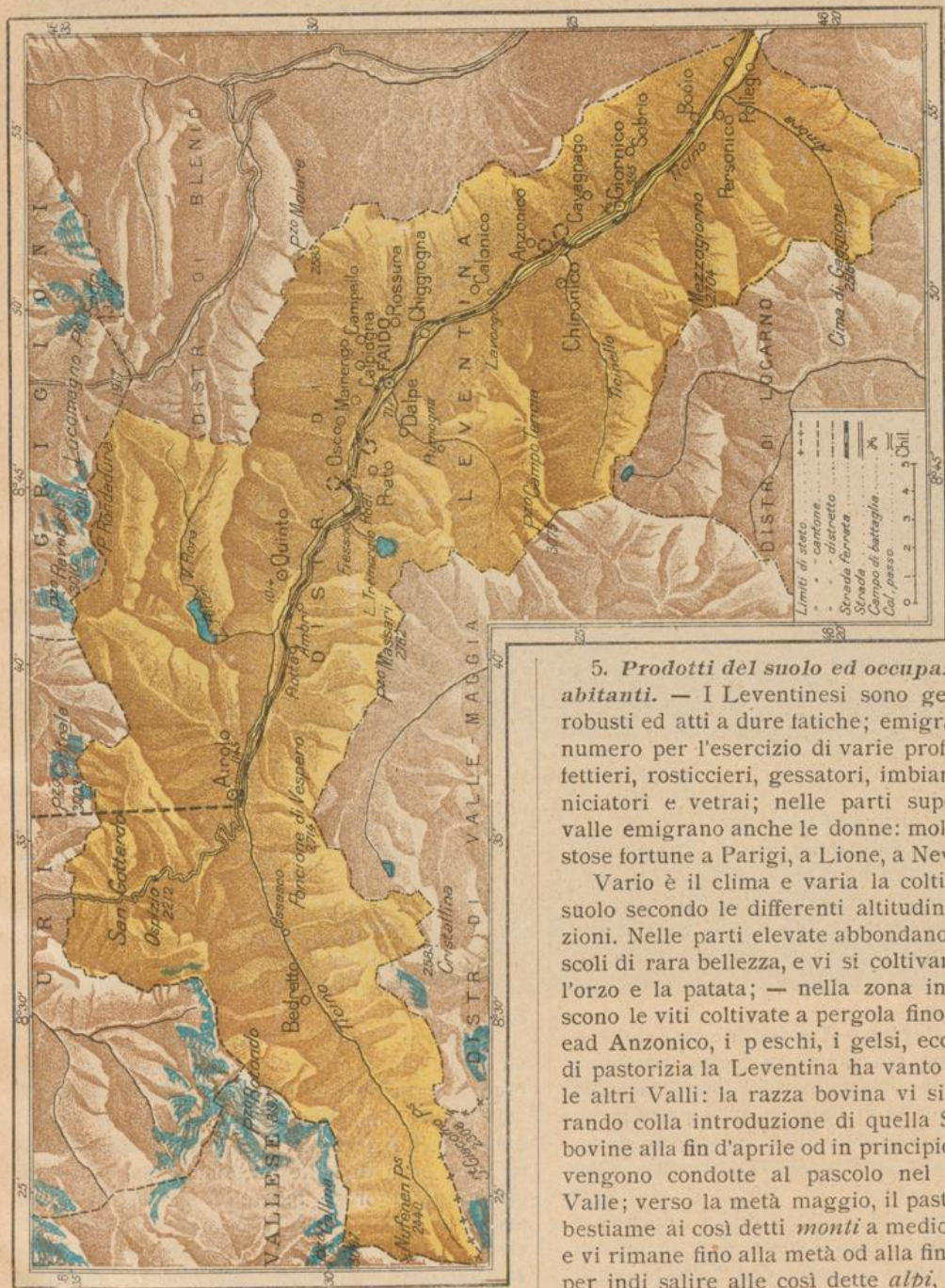
3. *Valli, fiumi e laghi.* Il Ticino con due sorgenti: una discende dalla Nufenen e percorre la Val Bedretto, l'altra dai laghetti del San Gottardo e precipita per la Val Tremola.

Affluenti di sinistra: il Piورا alimentato dal Lago Ritom, il Brenno che bagna la Val di Blenio; la Moesa che discende dal San Bernardino; bagna la Val Mesolcina, riceve tra Grono e Roveredo la Calanca che discende dalla Val Calanca ed entra nel Ticino presso Arbedo, e la Morobbia.

Affluenti di destra. — La Piumogna colla sua bella cascata presso Faido, il Ti-

cinetto della Val di Chironico, l'Ambra, la Sementina.

4. *Passi.* — Il San Gottardo: la bella strada che lo attraversa fu costruita dal 1820 al 1832, a spese dei due governi del Ticino e d'Uri, sotto la direzione degli ingegneri Meschini e Müller; il Tunnel Airolo-Göschenen, meravigliosa opera, incominciato alla fine del 1872, venne terminato



Distretto di Leventina.

5. *Prodotti del suolo ed occupazioni degli abitanti.* — I Leventinesi sono generalmente robusti ed atti a dure fatiche; emigrano in buon numero per l'esercizio di varie professioni, caffettieri, rosticci, gessatori, imbiancatori, verniciatori e vetrai; nelle parti superiori della valle emigrano anche le donne: molti fecero vistose fortune a Parigi, a Lione, a New-York, ecc.

Vario è il clima e varia la coltivazione del suolo secondo le differenti altitudini ed esposizioni. Nelle parti elevate abbondano prati e pascoli di rara bellezza, e vi si coltivano la segale, l'orzo e la patata; — nella zona inferiore crescono le viti coltivate a pergola fino a Giornico e ad Anzonico, i peschi, i gelsi, ecc. — In fatto di pastorizia la Leventina ha vanto di superare le altre Valli: la razza bovina vi si va migliorando colla introduzione di quella Svizzera. Le bovine alla fine d'aprile od in principio di maggio, vengono condotte al pascolo nel fondo della Valle; verso la metà maggio, il pastore sale col bestiame ai così detti *monti* a mediocre altezza; e vi rimane fino alla metà od alla fine di giugno per indi salire alle così dette *alpi*, nei mesi di luglio, agosto e talora per buona parte del settembre. Parecchie famiglie si associano nella manipolazione del latte, ottenendo prodotti migliori e più abbondanti, precisamente come da

verso la fine del 1881: è lungo circa 15 Cm. (14.929 m.). — La Nufenen, il Passo di S. Giacomo, di Naret, di Sassello, di Campolungo; il Passo dell'Uomo.



Faido.

un po' d'anni in qua si va facendo, specie nel Sottoceneri, coll'istituzione dei *Casèifici Sociali*. I formaggi stimati migliori sono quelli fabbricati nella stagione calda sui pascoli alpini: i più reputati provengono dal Gottardo, da Val Bedretto, da Campo la Torba e dall'alpe di Piora. — Da Pollegio a Lavorgo si trovano parecchie cave di pietra.

6. *Particolarità*. — Le vecchie case dei Leventinesi sono per lo più in legno, eccezione fatta di quelle sorte in Airolo dopo l'incendio del 1877, di quelle di Faido e della parte piana del Circolo di Giornico. Ma le nuove abitazioni, che si vengono man mano costruendo sono quasi tutte in pietra.

Superiormente a molti villaggi soggetti a scoscendimenti e più sovente a spaventevoli valanghe stanno le selve *sacre* dette *faure*, il taglio delle quali è vietato da ordinanze municipali. Ora i *patriziati*, col sussidio cantonale e federale, vanno costruendo sulle ripide pendici dei monti le così dette *opere di premunizione*

contro le frane e le valanghe: molte ne fa la Società della ferrovia per difendere la propria linea.

7. *Località principali*. — POLLEGIO: Seminario fondato nel 1622 da Federico Borromeo, arcivescovo di Milano.

GIORNICO, capoluogo del circolo; scuola maggiore maschile.

CHIRONICO, popoloso comune sulla sponda destra del Ticino; sulla sinistra invece sorgono i comuni molto elevati di SOBRIO, CAVAGNAGO, ANZONICO.

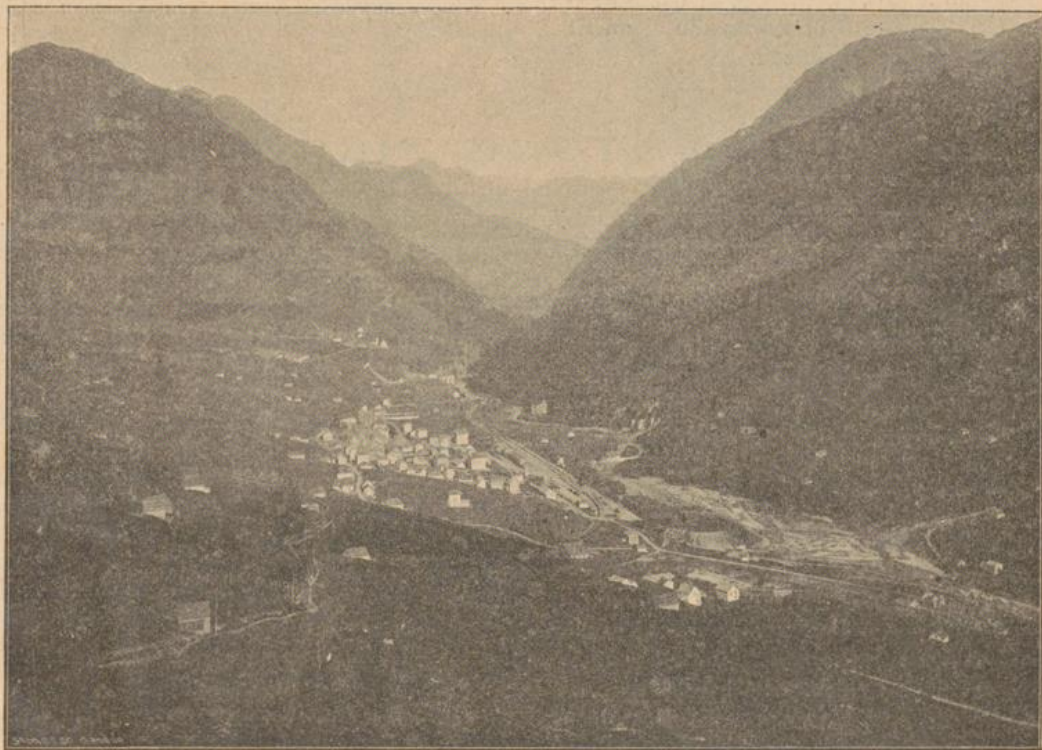
FAIDO (717 m.) 900 abit., capoluogo di circolo e di distretto, graziosa borgata nella zona alpina in una conca di valle profumata dai balsamici effluvi di vigorose pinete e rinfrescata dalle acque del Ticino che vi scorre ai piedi e vi riceve quasi di rimpetto al paese la cascata della *Piumogna*; — eleganti palazzine di moderna costruzione e vecchie case in legno danno al paese cert'aria simpatica di antico e nuovo, di svizzero e d'italiano. Per la vantaggiosa posizione, la freschezza del sito, la comodità degli

alberghi e la facilità di accedervi in ferrovia (dista soltanto 4 ore da Milano) diventerà fra breve uno dei più frequentati soggiorni di estiva villeggiatura e di cura climatica. — Scuola maggiore maschile e femminile, istituto privato femminile; — Convento dei Cappuccini, luce elettrica, fabbrica di birra.

In alto nella stessa conca fanno vaga corona al capoluogo **CALONICO**, **ROSSURA**, **CAMPELLO**, **CALPIOGNA**, **MAIRENGO** ed **OSCO**.

8. *Divisioni politiche.* — *Richiami di civica.* — Quattro circoli con 21 comuni; Tribunale distrettuale e commissario di governo risiedono a Faido.

9. *Uomini illustri.* — **STEFANO FRANSINI** di Bodio il padre della popolare educazione e della statistica svizzera, insigne scrittore, morto Consigliere federale a Berna nel 1857. (Vedi libro di lettura). Padre **ANGELICO (CATTANEO)** di Faido autore di una storia — *I Leponti*. — Teologo



Airolo.

PRATO, **DALPE** e **QUINTO**, nell'alta Leventina, in mezzo ad eccellenti praterie e con buonissimi pascoli. **AMBRI**, frazione di Quinto, possiede una scuola maggiore maschile.

AIROLO (1.145 m.) rinnovato e cresciuto di popolazione e di case eleganti, dopo l'incendio del 1877 (Vedi *Storia* di Fr. Gianini, pag. 35); buoni alberghi, stazione climatica molto frequentata; — scuola maggiore maschile e femminile.

BEDRETTO nell'alpestre valle dello stesso nome, colla frazione di **OSSASCO** che ha una sorgente di acqua minerale.

D. LUIGI IMPERATORI, direttore della Normale maschile, morto nel 1900.

10. *Richiami storici.* — 1221. — Leventina con Blenio vien donata ai Canonici della Chiesa Maggiore di Milano.

1402. — Gli Urani occupano la Leventina.

1439. — Gli Svizzeri rioccupano la Leventina. — Pel trattato del 1440 essa vien lasciata definitivamente ad Uri (G., pag. 69).

1478. — Battaglia di Giornico (F. G., pag. 69).

1755. — Insurrezione della Leventina (G., pagina 52).

1799. - Guerra delle *forcelle*. (G., pag. 62).

Aritmetica. — 1. Un biglietto di terza classe per una corsa semplice da Bellinzona ad Airolo costa fr. 5,15; da Bellinzona a Lugano 2,35; — e da Lugano a Chiasso 1,35. Quanto costa il viaggio da Airolo a Chiasso?

2. La Valle del Ticino è lunga 85 Km.; la Valle di Blenio, da Biasca ad Olivone, 23 Km., la Valmaggia 45 Km. Trovatene le differenze.

3. Nel 1901 la Leventina produsse 1560 El. di vino, valutato fr. 41.745; 740 Cg. di bozzoli stimati fr. 630. Trovate il prezzo medio di un El. di vino e di un Cg. di bozzoli.

DOMANDE RIASSUNTIVE E COMPARATIVE. — 1. Con quali Cantoni confina la Leventina? 2. Con quali distretti? 3. Airolo, Fusio ed Olivone in che cosa si rassomigliano? 4. Descrivete il viaggio da Airolo ad Olivone; — da Airolo a Fusio; — da Airolo nel Vallese e nel Canton Uri; — da Airolo alla Toce.

5. Quali sono i mezzi di trasporto in Leventina e quali nelle altre vallate ticinesi?

6. Quali sono le occupazioni dei Leventinesi e quali invece degli abitanti nel distretto di Mendrisio?

7. Quale durata hanno le scuole primarie nelle Valli superiori, e quale invece nelle città, al piano ed in generale nel Sottoceneri?

8. Dove si trovano le scuole primarie che danno migliori risultati?

IL CANTONE TICINO

(LEZIONE RIASSUNTIVA).

Confini: Al Nord: Vallese, Uri e Grigioni; all'Est: Grigioni, Italia (Lombardia); al Sud e all'Ovest: Italia (Lombardia e Piemonte).

Superficie: Km.² 2.818

Popolazione: 138.548 abitanti.

Lingua: Italiana (dialetto tedesco a Bosco-Vallemaggia).

Religione: Cattolica; — Rito Romano; — Rito Ambrosiano; (Capriasca, Brissago, le Tre Valli Superiori); — Diocesi di Basilea-Lugano; — Amministrazione Apostolica con sede a Lugano; — 248 parrocchie.

Istruzione: Scuole primarie pubbliche 575: — (166 maschili, 164 femminili, 245 miste). Scuole primarie private 38. Allievi obbligati alle scuole primarie circa 20.000. — Asili infantili pubblici 48; — privati 9; — Istituti privati maschili 11; femminili 13; — Scuole maggiori maschili 23; — femminili 13; Scuole di disegno 22; Scuole Tecniche 3 (Locarno, Lugano, Mendrisio); Scuole Normali 2 (Locarno); Scuola commerciale (Bellinzona), Ginnasio Cantonale e Liceo (Lugano). (Vedi *Prospetto e Carta Geografica nella Storia di Fr. Gianini*, pag. 237).

Monti: Il Gruppo del S. Gottardo; — (Rheinwaldhorn (3.406); — Basodino (3.277); Campo

Tencia (3.075). Il Gruppo dei Laghi: Camoghè (2.232); Tamara (1.966); — Ghiridone (2.191); Generoso (1.703); — S. Salvatore (915).

Valichi: S. Gottardo (2.112). — (Ticino Uri) strada carreggiabile; — Tra Göschenen ed Airolo galleria (15 Km.). Nufenen (2.440 - Bedretto-Vallese); S. Giacomo (Val Bedretto-Val Formazza); Lucomagno (1917 - Olivone-Disentis) strada carreggiabile. Greina: (Campo-Blenio-Valle di Somvix); Il Monte Ceneri. S. Bernardino: (Bellinzona-Val Mesolcina-Val del Reno Posteriore) strada carreggiabile. S. Jorio (Bellinzona-Val Morobbia-Gravedona).

Vallate e fiumi: Valle Bedretto, Leventina e Riviera (Ticino); Blenio (Brenno); Mesolcina (Moesa); Morobbia (Morobbia); Verzasca (Verzasca); — Valle Maggia (Maggia); — Onsernone (Isorno); — Centovalli (Meleza); — Vedeggio (Vedeggio); — Val Colla (Cassarate); — Magliasina (Magliasina); — Muggio (Breggia). La Tresa.

Laghi: Verbano (Km.² 210); Ceresio (Km.² 50 circa). — I laghetti di Muzzano, di Origgio, di Piora, del S. Gottardo.

Mezzi di comunicazione: Strade carreggiabili: Rete completa (meno la Valle Bedretto). — Ferrovie: Ferrovia del S. Gottardo (Airolo-Bellinzona); — Bellinzona-Giubiasco-Lugano, attraverso il Ceneri-Chiasso; Giubiasco-Cadenazzo.

Luino; Cadenazzo-Locarno). Funicolare al S. Salvatore (Lugano). Ferrovia ad ingranaggio da Capolago al Generoso. **Poste:** (Direzione XI Circondario) a Bellinzona. — **Telegrafi:** (VI Circondario). Prima linea 1852; oltre 60 Uffici. — Direzione a Bellinzona. — **Telefoni:** linea interurbana tra Locarno-Bellinzona-Lugano; linea internazionale Milano-Basilea, ecc.; — 18 stazioni telefoniche. — **Dazi:** (IV Circondario); Direzione a Lugano.

Clima: Varia secondo i luoghi; freddo nelle valli, mite nelle parti meridionali.



Piora e Lago Ritom.

Suolo e produzioni: Ferace specialmente nelle parti meridionali — terreno improduttivo Km.² 933 (33 % circa); — Terreno produttivo Km.² 486; — campi, giardini, praterie, pascoli (1.313).

Flora: Sulle rive del Verbano e del Ceresio: aranci, cedri, limoni, peschi, albicocchi, fichi, melagrani, olivi, lauri; vite fino alla media di 700 m. di altitudine; nelle valli, canape, lino, cereali.

Alberi fruttiferi: parti meridionali: pesco, fico; il ciliegio, il pero, il melo, il prugno anche nelle valli.

Piante industriali: al sud: caffè, tabacco, barbabietola.

Coltura pratense: È in fiore specialmente laddove non si coltiva la vite; — il piano di Magadino, dopo la correzione del Ticino, potrà convertirsi in una ubertosa prateria.

Boschi: esportazione di legname. Opere di rimboscimento specie in Val Colla, in Leventina, nella Rovana, nelle Centovalli, ecc. — N. 25 vivai nel 1895. — Società Cantonale di Agricoltura, comprendente 9 Società Sezionali; 44 Caseifici sociali.

Industrie: bachicoltura; filatura e cardatura della seta; — Treccie e cappelli di paglia (Onsernone); — fabbricazione della birra, della carta, delle farine, delle paste e dei salami; — tabacchi; orologeria, concia delle pelli; — marmi (di stretto di Mendrisio; granito (Mendrisio, Verzasca, Vallemaggia, Riviera, Leventina); — tegole e mattoni (Balerna); molini americani (Ascona, Giubiasco, Lugano, Maroggia); spazzole (Locarno); — Parecchie tipografie.

Commercio: formaggi, bestiame, vini, granito. — L'industria ed il commercio prenderebbero maggior sviluppo, se non ci fossero l'emigrazione ed i dazi. — L'utilizzazione delle numerose nostre correnti e cascate d'acque potrebbe produrre la forza necessaria per tante importanti industrie.

Alberghi e stazioni climatiche: Monte Generoso, Lugano, Locarno, Bignasco, Fusio, Faudo, Airolo, Piotta, Olivone. Acque minerali: Stabio, Acquarossa, Ossasco.

Luoghi notevoli: **BELLINZONA**, capitale del Cantone con 4.950 abit. Sede del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio; — Arsenale, — Piazza d'armi; — Ospedale — Teatro — Banca Cantonale Ticinese e Banca Popolare.

LUGANO, 9.500 abit., sede del Tribunale d'Appello; — Banca della Svizzera Italiana; — Banca Popolare di Lugano; molti istituti scolastici privati; Ufficio internazionale dei Dazi.

LOCARNO, 3.600 abit., antica e bella città, con clima mite e saluberrimo; vari istituti educativi

privati, Banca Credito Ticinese e Banca Svizzera Americana.

CHIASO: 3,700 abit. Stazione internazionale; — fabbriche di tabacco.

MENDRISIO: — 3,350 abit. Ospedale Cantonale, Manicomio Cantonale.

STABIO: Stabilimenti balneari.

AGNO, TESSERETE: luoghi importanti nel Luganese con Scuola maggiore e di disegno.

GIUBIASCO, nel Bellinzonese — **BIASCA**, in Riviera, **MALVAGLIA** ed **OLIVONE**, in Blenio — **GIORNICO**, **FAIDO** ed **AIROLO** in Leventina, — **CEVIO**, in Vallemaggia, **LOCO** in Onsernone, — **INTRAGNA**, all'ingresso delle Centovalli — **ASCONA** e **BRISAGO** sul Verbano sono tra le località principali del Sopraceneri.

* * *

Richiami di civica: Il Cantone Ticino è una repubblica rappresentativa mista.

Potere legislativo: Gran Consiglio; 8 Circondari; 96 Deputati.

Potere esecutivo: Consiglio di Stato (5 membri); — 8 Commissari; — 265 Municipalità.

Potere giudiziario: 38 Giudicature di Pace; 7 Tribunali Distrettuali; Tribunale d'Appello ecc. (Vedi *Lettture di Civica* di B. Bertoni e *Prospetto delle Principali Autorità Comunali e Cantionali nella Storia* di Fr. G., pag. 232).

* * *

Richiami storici. — All'epoca dei *Comuni d'Italia* e delle così dette *Signorie*, il Ticino subì le sorti della vicina Lombardia.

Verso il 1350 cadde in potere dei *Visconti* e verso il 1450 sotto quello degli *Storza*.

La Leventina fu baliaggio d'Uri nel 1403;

Nel 1510 Blenio, Riviera e Bellinzona diventano baliaggi d'Uri, Svitto ed Untervaldo Sotto Selva.

Mendrisio, Lugano, Locarno e Vallemaggia divengono baliaggi dei 12 Cantoni nel 1512

Dal 1797 al 1803 il nostro paese, reso libero, fu aggregato alla Repubblica Elvetica, formando due Cantoni: Lugano e Bellinzona.

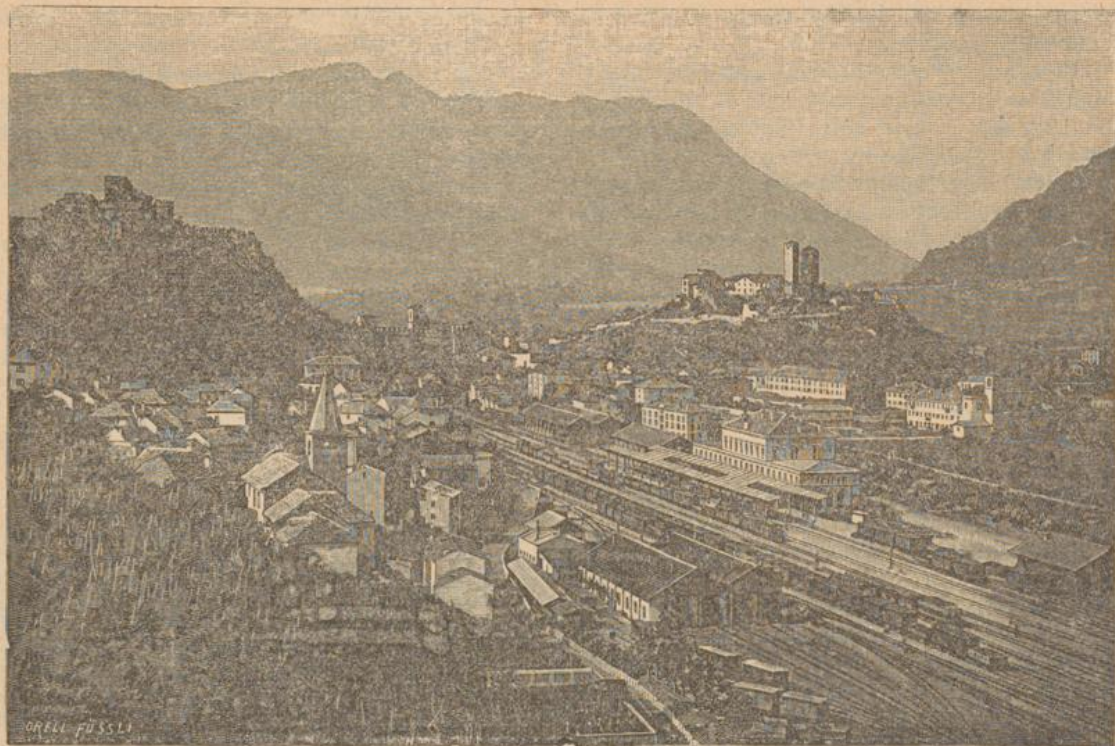
Nel 1803, in virtù dell'atto di Mediazione dato da Napoleone alla Svizzera, il Ticino entra nella Confederazione come Cantone sovrano. (Vedi *Storia* di Fr. G., pag. 27-71).

* * *

Aritmetica. — 1. Nel Cantone Ticino abbiamo 8 Circondari elettorali: 8 Circondari scolastici; 9 Circondari agricoli; 5 Circondari forestali; 3 Circondari militari (10°, 11° e 12°). 56 Circondari medici; 4 Circondari stradali; 1 Circondario postale (XI); 1 Circondario telegrafico (IV) ed un Circondario doganale (VI). Quanti Circondari vi sono in tutto?

2. Da Chiasso ad Airolo la ferrovia percorre 119 Cm.; il prezzo d'un biglietto di terza classe, semplice andata, è di fr. 8.85. Quanto si paga per chilometro?

3. Il biglietto di andata e ritorno Airolo-Chiasso costa fr. 13.20. Trovate il ribasso %.



Bellinzona.

APPENDICE

Descrizione della Ferrovia del Gottardo, nel Cantone Ticino.

(Riassunto dalla Guida del Boniforti, dell'Hardmeyer, ecc.).

LETTURA.

Da Bellinzona ad Airolo.

La strada ferrata che viene da Giubiasco, passa dietro l'abitato di Bellinzona con un *tunnel* di 385 m., ed esce sopra un bel rialzo di spazioso terreno, dove, cogli uffici della stazione, sono stabilite le officine di tutta la Gotthardbahn. Di lì ci si offrono Bellinzona, dalla parte settentrionale, i castelli, la caserma, l'ampio, sinuoso corso del Ticino, e l'ingresso della Valle spaziosa, popolosa di villaggi e ricca di campi e vigneti.

Noi addentrandoci in essa, seguiamo a ritroso il letto del fiume, e, attraversata sopra bel ponte di ferro a tre arcate, la Moesa che irriga la Mesolcina, giungiamo tosto a *Castione*, frazione di *Arbedo*, dove il 30 giugno 1422 fu combattuta

una sanguinosa battaglia fra Milanesi e Svizzeri. In 40 minuti, passando per *Claro* appiè del *Pizzo* di Claro, alto 2724 m. e per *Osogna* capoluogo della Riviera con importanti cave di pietra, arriviamo a Biasca che è la borgata e la stazione più considerevole della Valle percorsa e che si chiama la Riviera.

Seguendo sempre la sinistra del Ticino per la Valle che da qui piglia il nome di *Leventina*, si attraversa al di là di Biasca e prima di Pollegio il Brenno, e si arriva percorrendo un tratto di Valle piana ed ampia alle stazioni di *Bodio*, paese natio di Stefano Franscini, e di *Giornico*, il quale ha un'importanza storica per la fiera pugna del 28 dicembre 1478, nella quale un drappello di 600 Svizzeri vantaggiati di sito e di astuzia, mise in fuga più migliaia di soldati Milanesi non avvezzi a camminare sul ghiaccio; e ne fecero orribile strage.

Se i dintorni sono storici e pittoreschi, il suolo invece vi produce scarsi frutti a Cerere ed a Bacco; poco più in là di Giornico, ogni traccia di vite scompare; la Valle bruscamente

si rinserra, la natura con formidabile aspetto, con barriere d'ignudi e selvaggi dirupi, sembra respingervi a tutta forza il contatto dell'umano commercio. Ma qui è dove il genio pertinace dell'uomo ha vinto la natura: qui la mano dell'industre operaio ha infranto e sfondato le granitiche montagne; le prime gallerie *elicoidali* si trovano appunto eseguite in questi primi contrafforti della zona alpina e precisamente fra Giornico e la prossima stazione di *Iavorgo*.

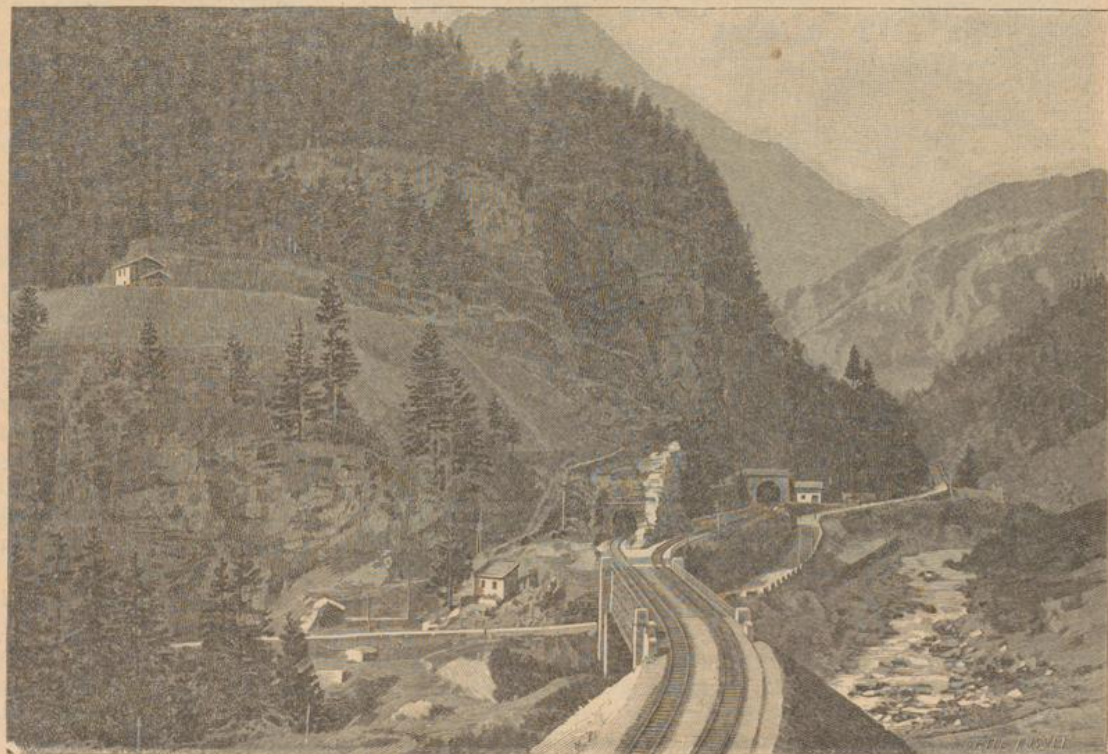
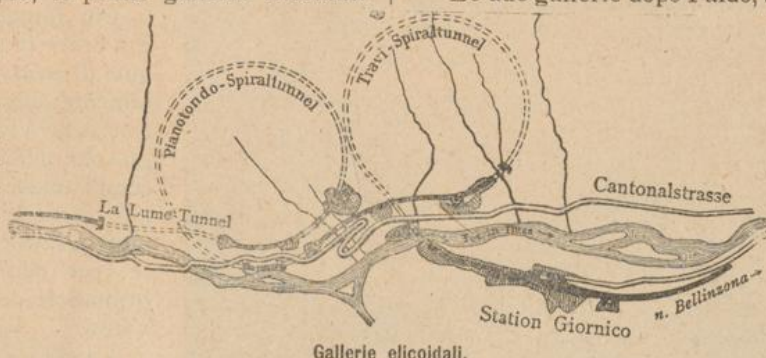
Il viaggiatore all'uscire da queste cavernose giravolte, si affretta a guardarsi intorno, dagli aperti sportelli, rimane stupito di vedere e rivedere prima sovrastanti poi sottostanti, prima a destra poi a sinistra, ponti, case, villaggi, ecc.

La medesima scena gli si ripete poco dopo la stazione di *Faido*, luogo particolarmente notevole e tecnicamente interessante, come campo delle più difficili opere d'arte eseguitesi in questa Valle.

Le due gallerie dopo Faido, ancora a sistema

spirale, e più curiose delle precedenti, pel girare che fanno in senso contrario l'una dall'altra, producono uno strano effetto su coloro che guardano le località circostanti. Vi si perde affatto

l'orientamento; non si sa più dove si sia, fino a credere di trovarsi in un labirinto, in cui invano si giri e si rigiri sopra sè stessi senza poterne uscire. Ma il filo d'Arianna c'è e si esce...



Gola di Monte Piottino (verso sud).

Si esce per rientrare in una serie d'altri minori *tunnels*, per valicar ponti, per attraversare vie, per rivalicare il Ticino, costretto a scavarsi un profondo canale per più di 1 km. nella roc-

Procedendo, la Valle si allarga e rinverdisce; veggiamo di là del fiume in mezzo a buoni pascoli, il grosso comune di Quinto, dagli sparsi casolari in legno; seguono la stazione di *Ambri-*

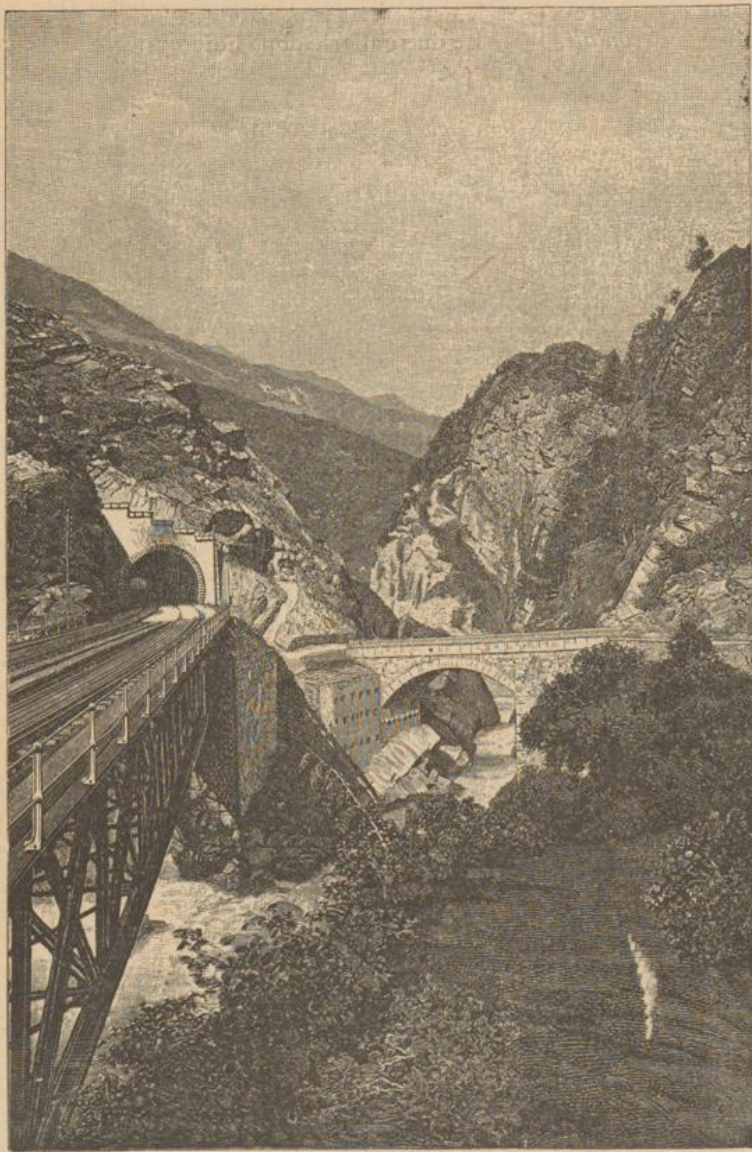
Piotta e due graziosi paeselli che si allietano di nuovi fabbricati e di moderne palazzine.

Più innanzi si attraversa con breve tunnel la selvaggia gola di *Stalvedro*, così strettamente difesa dalle nude pareti delle vicinissime montagne che nella guerra del 1799, combattutasi tra francesi ed austro-russi, soltanto 600 uomini bastarono per tener fronte, per ben 12 ore, a 4000 granatieri dell'armata di Suvarow.

La gola era dominata da un avanzo di grossa torre che vuolsi eretta nel 744 dal re Desiderio, ora stata demolita dalla Gotthardbahn. — Lasciando quindi a mano destra la *Val Canaria*, ecco in fondo un bel bacino tutto verde di praterie e circondato da folte pinete, il rinomato borgo di *Airola*, che siede a piè del colossale Gottardo, scaldandosi agli ultimi raggi del sole d'Italia.

Airola è sempre stato importantissimo scalo di traffico internazionale e quartier generale dei forestieri e *touristes*, sulla via del S. Gottardo. Vantaggiato ora di più agevoli e rapide comunicazioni diverrà certamente la capitale della regione alpina, ed il soggiorno preferito, per cura climatica, da tutti quelli che non amano, o non sopportano maggiori altitudini.

Nessun altro punto della Valle offre maggior opportunità a differenti escursioni; quali a mo' d'esempio quella per Val Bedretto e la Nufenen nel Vallese, oppure pel colle di San Giacomo alla cascata della *Toce* in Val Formazza, o per Val Piora al piccolo lago *Ritom*, ove trovasi eccel-



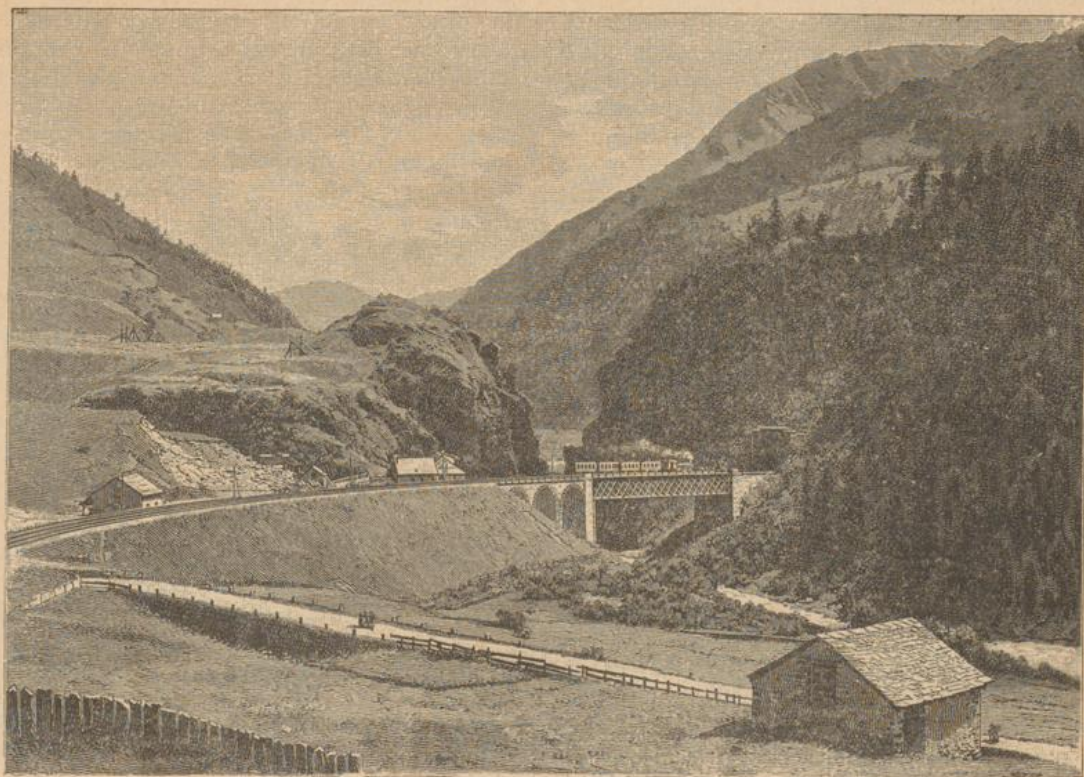
Gola di Monte Piottino (verso nord).

ciosa falda di Monte Piottino; sinchè infine si esce dal settimo *tunnel* (settimo nel breve spazio di 8 km.) passando sotto *Dazio Grande*, per entrare nella stazione di *Rodi-Fiesso*, frazione del comune di Prato.

lente e frequentato albergo o pel valico del San Gottardo distante da Airolo 13 chilometri a cui si arriva per un'arditissima strada a zig-zag nel Cantone d'Uri.

L'albergo *Prosa* sul San Gottardo è molto comodo per la sempre crescente falange dei *touristes*, che di qui o scendono nella Valle d'Orsera o salgono alle più alte cime del Gottardo.

ultime mine scoppiarono dal lato di Airolo: otto detonazioni e l'ultima parete rovesciava; l'allemano poteva stendere la fraterna mano all'italiano. Momento sublime nella storia dei popoli, del commercio e della scienza! L'avvenimento fu celebrato con tutta la solennità che meritavasi al suono delle campane di Göschenen, con le salve di artiglierie ad Airolo. Il canuto imperatore di Germania se ne felicitava col gio-



Ponte di Stalvedro.

Superiormente all'imbocco del grande *tunnel*, in Airolo fu eretta dalla Confederazione una prima linea di militari fortificazioni; a quest'opera sono collegati gli altri *fortini* posti all'Ospizio del S. Gottardo ed una caserma-riparo per un gran corpo di truppa sull'opposto versante ad Andermat.

Il *tunnel* del Gottardo misura una lunghezza di m. 14.912; i lavori del traforo cominciarono nell'estate del 1872 e terminarono alle 11 di notte del 29 febbraio 1880.

Oltre gli ingegneri e gli operai, numerosi invitati si erano riuniti dalle due parti. Le

vane re d'Italia, Cairoli con Bismark e tutti risposero nei termini più simpatici al telegrafico annuncio datone dal Presidente della nostra Confederazione.

Il punto culminante del *tunnel* arriva a m. 1158, al disopra del livello del mare (in quello del Cenisio esso sta a 1338, nella linea del Pacifico a 2513 e a 4770 m. nella linea delle Ande); presenta una salita verso Göschenen del 5,82‰, una discesa verso Airolo del 2‰ soltanto.

Per attraversare la galleria del Gottardo i treni *omnibus* impiegano 25 minuti, i diretti soltanto 20 minuti.

Da Bellinzona a Lugano ed a Chiasso

(Km. 52).

A Giubiasco distante 4 chilometri da Bellinzona, la ferrovia si biforca: a destra una linea prosegue dritta verso il Lago Maggiore; e a sinistra incomincia a salire con sentita curva, la linea per Lugano, attraversando diversi ponti e viadotti, frequenti corsi d'acqua e scoscesi burroni e selve di bellissimi castani.

Durante questa salita l'occhio non saziassi di riguardare a destra la gran valle, per la quale il Ticino, da Arbedo, scende verso le mura della turrita Bellinzona e rigirandosi per distesa pianura, giocondissima di ville e paesi, di ubertosi campi e vigneti che rivestono per gran tratto le pendici dell'opposta montagna, va a metter toce nel Lago Maggiore, di cui si scopre quasi tutto l'incantevole bacino locarnese.

Stupenda prospettiva che tanto maggiormente alletta e si estende, quanto più in alto si sale, scompare e riappare al passaggio di tre successivi *tunnels* e di due ponti in ferro gettati sui torrenti che scendono da *Robasacco*, dopo i quali si entra nella galleria del Ceneri che misura 1675 metri.

Uscendone ci troviamo alla stazione di *Rivera-Bironico*, nomi dei due vicini paesi, a metà via fra Bellinzona e Lugano.

Chi vuol salire in vetta al Monte Ceneri, che divide quasi in parti uguali il territorio del Cantone Ticino da mezzodi a settentrione, od al Camoghè (2232 m.), od al Tamaro (1966 m.), può scendere a questa stazione.

Dopo 9 km. di percorso attraverso la Valle detta d'*Agno* bagnata dal *Vedeggio* e sparsa di frequenti villaggetti e di campestri chiese, ecco la stazione di *Taverne*. Fatti ancora pochi chilometri, osservando sulla destra *Bedano*, *Gravesano* e *Manno*, e sulla sinistra *Lamone*, *Cadempino* e *Vezia*; allo sbocco di altro tunnel lungo 924 m. che piglia il nome dal vicino paese di *Massagno*, ecco apparirci innanzi improvvisamente e distendersi ai nostri piedi l'aprigo e splendido bacino di Lugano, colla popolosa omonima città e con gran parte del suo poetico lago,

Che dell'Italo cielo rende l'immagine.

La stazione di Lugano di elegante e vasta mole che sorge in eminente poggio, tutto sparso di ville, pare ivi collocata a bella posta per invitare il forestiero a visitare questo paradiso della Svizzera Italiana, questo primo vestibolo del giardino d'Italia.

La ferrovia rasenta le basi del monte San Salvatore, lo attraversa col *tunnel* detto del *Paradiso* (759 m.), e volando sulla riva destra del lago giunge a Melide, là attraversa il ponte diga che offre a vedere vasto panorama sul tripartito specchio del lago e passa alla sponda sinistra. Dopo due brevi gallerie, tocchiamo alla stazione di *Maroggia* che sorge alle falde del Monte Generoso, fra Bissone e Melano. All'estremità del golfo troviamo *Capolago*, da cui parte la strada ferrata ad ingranaggio che sale al *Generoso*. Essa misura 8940 metri in continua salita, con 5 gallerie ed una pendenza dal 12 al 22 per cento. Ed è questa una ferrovia di montagna che nulla lascia a desiderare, sia per eleganza che per solidità di costruzione.

Quanto poi a diletto degli occhi, a fascino d'impressioni, a grandiosità e varietà di prospetti non teme il confronto con quella del Righi, essa dà la scalata ad un glorioso colosso di monte che dalle fiorite rive di due classici laghi assurge come prima sentinella delle Alpi, alla vista d'immensi orizzonti, rivestendo ed accoppiando in sé la severa maestà e la ridente luminosa pompa delle due differenti regioni, alle quali appartiene — la forte e pittoresca Elvezia e la bella e feconda Italia.

Ritorniamo a Capolago e riprendiamo la ferrovia per *Mendrisio*, capoluogo di tutta la fioritissima plaga che dalle rive del Ceresio si estende ai confini del Varesotto e del Comasco, e che fu detta a ragione il giardino della Svizzera Ticinese; Mendrisio è posto in sito un po' elevato, dominante una bella distesa di campi e colline, difeso alle spalle da pittoresche montagne e abbellito da parecchie eleganti ville, da deliziose cantine...

La ferrovia conduce in pochi minuti a *Baiona* che sta allo sbocco della Valle di Muggio, indi a *Chiasso*, ultimo paese del Canton Ticino e stazione ultima della *Gotthardbahn*, alla quale fa seguito la ferrovia italiana per Como e Milano, perciò v'è scambio di treni e rigorosa visita doganale.

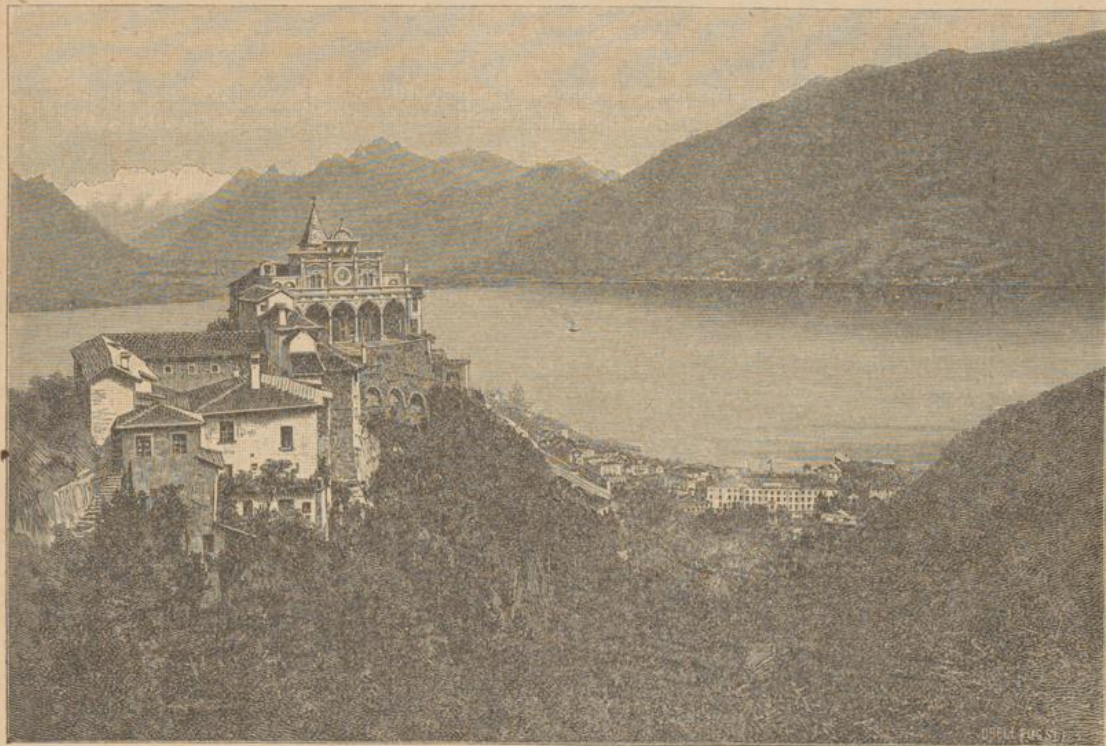
Come paese di confine Chiasso ebbe sempre un grande movimento di merci e passeggeri in transito; ma tanto più ora, che grazie al traffico del Ceneri e del Gottardo la ferrovia Giubiasco-Lugano-Chiasso divenne la più breve strada dal cuore della Svizzera e della Germania a Milano e al centro d'Italia.

Da Bellinzona a Luino ed a Locarno.

Da Giubiasco il braccio destro della ferrovia attraversa una vasta pianura coltivata, abbondantemente irrigata ed in certi punti paludosa, a causa delle acque stagnanti che non possono defluire nel Ticino, essendo talvolta il letto di questo più alto del terreno circostante.

Alla stazione di Cadenazzo biforcazione: la linea principale percorre la riva sinistra del

si apre una piccola valle che segna il confine tra il territorio Svizzero e quello d'Italia, fra la riva Ticinese e la riva Lombarda. Oltrepasata la scogliera di Pino e la stazione di **Maccagno**, la ferrovia fa sosta a **Luino**, dove ha luogo lo scambio dei treni e le operazioni di dogana internazionale. Qui si raccordano la strada di confine per Lugano ed il tronco di ferrovia economica per Ponte Tresa, in coincidenza coi piroscafi del lago di Lugano. È questo per-



Madonna del Sasso.

Ticino fino a **Magadino**; la cui Chiesa parrocchiale è decorata da una splendida tela del Ciseri, ritraente *Gesù deposto dalla Croce*. Chi vi giunge dopo un viaggio di più ore in chiusi carrozzoni attraverso le dirupate valli della Reuss e del Ticino troverà opportuno, comodo e bello di qui sostare per poco innanzi al nuovo spettacolo dell'aperto orizzonte e dell'acque diffuse e tranquille, sulle quali l'elegante piroscafo può trasferirlo a più libero e giocondo diporto. La ferrovia passa dappoi alle stazioni di **S. Nazario** e di **Ranzo-Gerra**, giacenti alle falde del selvoso Monte Gambarogno. Fra **Dirinella**, frazione di **Caviano** e **Zenna** frazione di **Pino**,

ciò un punto assai importante, sia pel transito delle merci dalla Svizzera e dalla Germania al porto di Genova, sia pel movimento di quei viaggiatori che fanno il giro dei laghi.

Ora ritorniamo a **Cadenazzo** per seguire la linea di Locarno. Attraversato il delta del Ticino in tutta la sua lunghezza e valicato il grandioso ponte in ferro di 250 metri a 5 archi, da cui si può vedere il grandioso canale nel quale con poderosi argini venne imprigionato il fiume, si giunge a **Reazzino** e più innanzi a **Gordola-Val Verzasca**, a piè di colline ricche di floridi vigneti. Dappoi la ferrovia rasenta sotto Minusio le amene sponde del Verbano

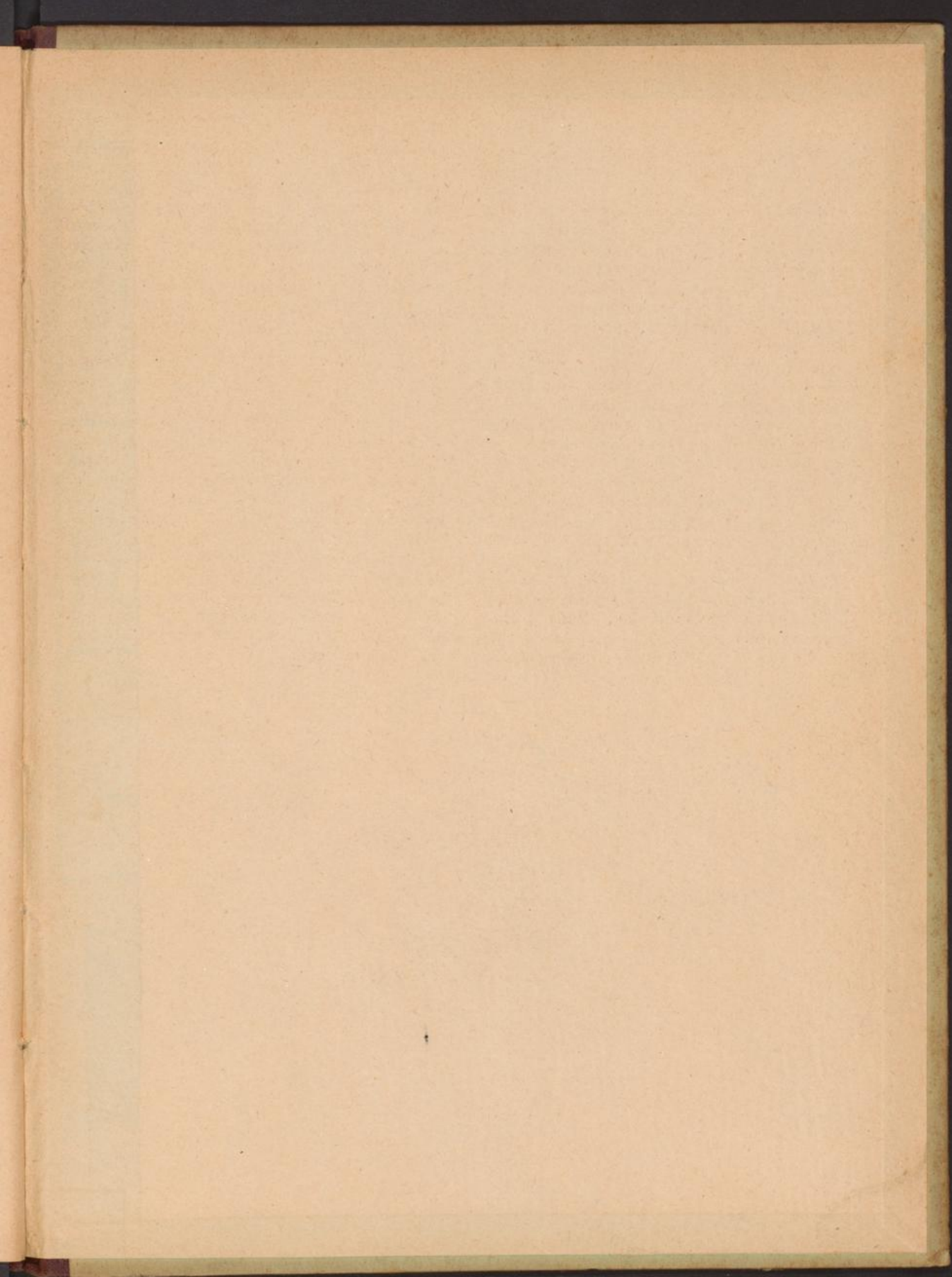
lussureggianti di meridionale vegetazione, e popolate di splendide ville e di rustici casolari, e mette a *Locarno*.

Bellissima mostra a chi scende d'oltr'alpe, o viene in su dal lago a visitarla, fa di sè questa cittadina, che per la sua postura e dolcezza di clima potrebbesi meritamente chiamare la *Nissa* d'Elvezia. E veramente quale impressione gioconda non prova chi, entrato appena in questo bacino, volgesi a guardare l'aprica rada, il grandioso porto, il nuovo *quai*, viale a platani ed a fiori, e le fitte abitazioni che sorrette da portici difilano lungo la vasta piazza e distendendosi in ordine anfiteatrico a piè di facili colline dove pompeggiano vigne, ulivi, pometi ed ogni vegetazione più eletta? E che nuova meraviglia e bellezza per chi muove l'occhio a discernere le tante palazzine e ville che vanno su ad animare la sovrastante montagna, oppure lo rigira dai lati sui frequenti villaggi che s'annidano tra il verde fogliame e lunghesso il lido si raccostano a formarvi una sola grande città? Certo la posizione è favorevole e promettente qui, dove la natura ha congiunto le romantiche alpestri bellezze della Svizzera col dolce clima, il puro cielo e il rifiorente suolo d'Italia; qui dove apprestati sono tanti facili mezzi di trasporto, vuoi con barche o piroscafi alle gite sul lago; vuoi

per ferrovia a più lontani paesi; o vuoi con servizio di diligenze per entro alle vicine Valli di Verzasca, di Vallemaggia, Onsernone e Centovalli, interessantissime tutte per l'artista, per lo scienziato, per lo studioso della bella natura.

In alto, su pel fianco dello scheggioso dirupo a' cui piedi, a due lati, si precipita il torrente Ramogna, appaiono l'una in seguito all'altra, più capellette, e sulla vetta stanno un convento di Religiosi ed un magnifico Santuario molto divotamente venerato, e arricchito d'oro, di stucchi e di pitture. Tra queste notasi una *Fuga in Egitto* del Bramante, ed un insigne capolavoro di moderna scuola, il *Trasporto di Cristo al Sepolcro* di Antonio Ciseri. Ma il sentimento della religiosa devozione e il bello dell'arte, vengono colassù accresciuti e quasi direi sopraffatti dalla magia del panorama stupendo che colpisce la vista e affascina l'animo del visitatore. Salendo più alto, un 15 minuti, sino al Monte della *Trinità*, dov'è un'allegria plejade di graziose palazzine, popolate dai Locarnesi nell'estate, e più in alto ancora sino alla cappella di *S. Bernardo* si apre dinanzi allo sguardo un'infinita maestà e delizia di nuovi paesi, di nuovi monti e di nuove acque, sotto più lontani e sereni archi di cielo.





Libreria CARLO COLOMBI

El. Em. Colombi & C., successori

BELLINZONA

OPERE DI STORIA E GEOGRAFIA

CURTI. — <i>Storia della Svizzera</i> . . . Fr. — 85	BELLIO — <i>Geografia elementare</i> . Fr. 2 50
REGOLATTI L. — <i>Sommario di Storia Patria</i> per le scuole elem. tic. . . — 50	COMBA. — <i>Nuovo Compendio di Geografia</i> 2 —
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> . . . — 40	— <i>Breve Corso di Geografia</i> 60
MARIONI. — <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> — 80	ETLIN. — <i>Geografia della Svizzera</i> . . . 1 30
KADEN. — <i>La Svizzera</i> . Grande volume illustrato 10 —	POZZONI. — <i>La Svizzera</i> . Lezioni di Geografia, legato 2 —
JEANNERET. — <i>La Patrie</i> . Lectures illustrées 2 —	HUGUES. — <i>Elementi di Geografia</i> : Corso I. Geografia generale . . . 1 50 II. dell'Europa . . . 2 III Asia, Africa, Australia America e Terre polari . . . 2 50
<i>Storia della Svizzera</i> ad uso delle Scuole del Cantone Grigioni. . . — 80	BEVAN. — <i>Manuale di Geografia</i> . . . 4 —
BERTONI. — <i>Lecture di Civica</i> ad uso della IV classe elementare . . . — 80	SCHIAPPARELLI. — <i>Manuale completo di Geografia e Statistica</i> . Vol. I. Principi generali (Europa) . . 2 50 II. Asia, Africa, America, Oceania 2 50
DROZ. — <i>Istruzione Civica</i> ad uso delle scuole maggiori e tecniche . . — 50	
CURTI. — <i>Lezioni di Civica</i> — 60	
GIANINI. — <i>Lezioni di Storia e Geogr.</i> . 1 80	

ATLANTI

KIEPERT. — <i>Atlante geografico universale</i> , con note geografiche e statistiche di Garollo Fr.	ROGGERO GHISLERI. — <i>Atlante scolastico di geografia moderna</i> con testo, 4 volumi Fr.
GAROLLO. — <i>Atlante Geografico Storico d'Italia</i> 2 —	RONCAGLI. — <i>Atlante mondiale</i> Hoepli, 80 carte 8 50
HABENICHT. — <i>Atlante tascabile</i> di 24 carte 3 —	PINI. — <i>Atlante geografico</i> per le scuole primarie, 11 tavole . . . — 75
HUGUES. — <i>Nuovo atlante geografico</i> , con 15 tavole 2 25	DOBES. — <i>Schul-Atlas</i> , con 50 carte . . 3 75
— Idem idem, con 43 tavole 6 —	SERGENT. — <i>Atlante geografico scolastico</i> di 20 carte, legato 2 —
STIELER e BERGHAUS. — <i>Atlante scolastico</i> di 26 carte 4 50	— Idem idem di 25 carte, legato . . . 4 —
— Idem idem di 39 carte 6 50	— Idem idem di 40 » 5 —
KAMPEN. — <i>Atlante del Mondo antico</i> , con 16 tavole 3 —	— <i>Atlante tascabile</i> di 25 carte, leg. . 1 50
— Idem idem di 39 carte 6 50	— Idem idem di 40 carte, legato . . . 2 —
— Idem idem di 40 carte, legato . . . 2 —	ANDREES. — <i>Hondatlas</i> , grande formato con 181 carte, legato elegantemente 88 —
— Idem idem di 40 carte, legato . . . 2 —	Album. Quadri di Storia Svizzera, 18 tavole con testo, legato 4 —

GLOBI

di tutti le dimensioni, per Scuole e Famiglie da fr. 2 a fr. 50 cadauno.

Grande scelta di **Carte geografiche** tascabili per scolari, *touristes* e militari.

Carte murali per Scuole e pel Commercio.

MANUALE ATLANTE — Volume secondo Fr. 2.

PREZZO DEL PRESENTE VOLUME FR. 1.

MANUALE-ATLANTE

PER LE

Scuole Elementari Ticinesi

GEOGRAFIA

DEL CANTONE TICINO E DELLA SVIZZERA

Prime Nozioni sulle Cinque Parti del Mondo

DI

W. ROSIER

Professore di Geografia

colla collaborazione di

FRANCESCO GIANINI

autore della I parte, riguardante il Cantone Ticino e traduttore del testo del Prof. Rosier.

M. BOREL

per il lavoro cartografico

*Libro di testo con molte incisioni e carte geografiche colorate
approvato e reso obbligatorio
dal Dipartimento di P. E. del Cantone Ticino*

VOLUME SECONDO

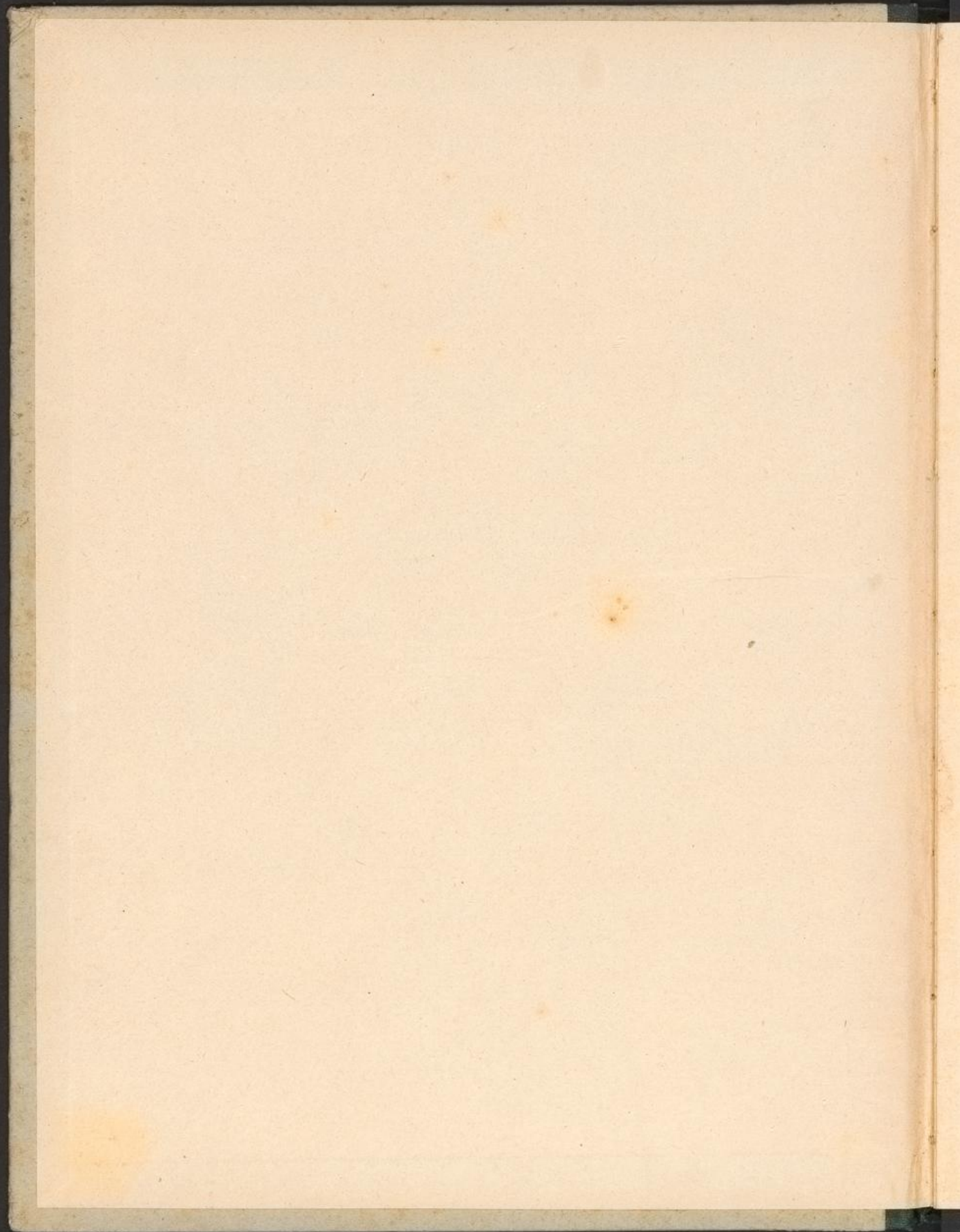
BELLINZONA

EL. EM. COLOMBI & C., LIBRAI EDITORI

1902

ando Gianini

EO



MANUALE-ATLANTE

PER LE

Scuole Elementari Ticinesi

GEOGRAFIA

DEL CANTONE TICINO E DELLA SVIZZERA

Prime Nozioni sulle Cinque Parti del Mondo

DI

W. ROSIER

Professore di Geografia

colla collaborazione di:

FRANCESCO GIANINI, autore della I parte,
risguardante il Cantone Ticino e
traduttore del testo del Prof. Rosier.

M. BOREL, per il lavoro cartografico.

*Libro di testo, con molte incisioni e carte geografiche colorate,
approvato e reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione del Cantone Ticino.*



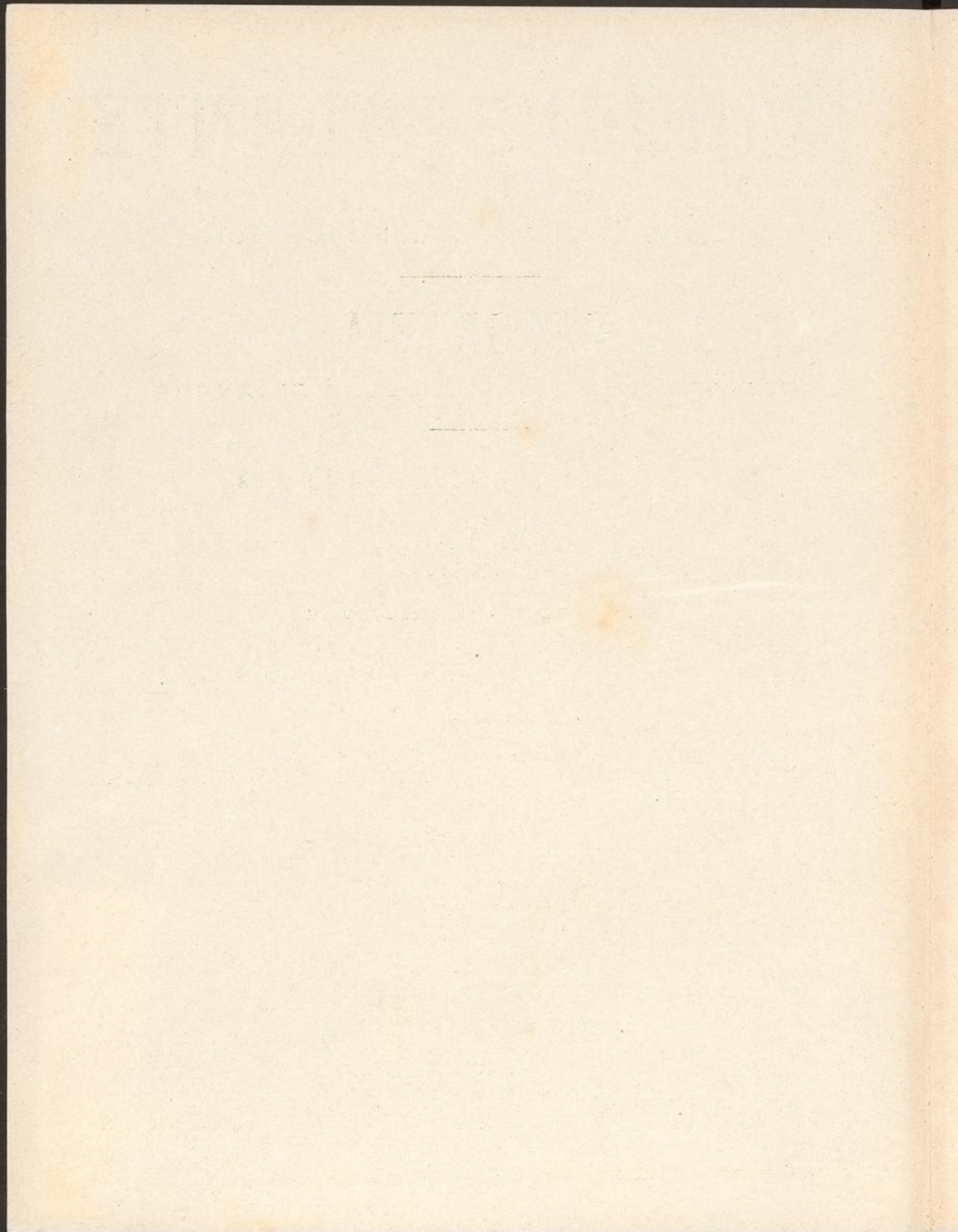
BELLINZONA
EL. EM. COLOMBI & C., LIBRAI-EDITORI

1898

Sistema bibliotecario ticinese



TM 0 427 908



INDICE

CAPITOLO PRIMO - Rilievo generale del suolo.

1. Aspetto generale	pag. 3	3. Fiumi, laghi, valli	pag. 10
2. Rilievo del suolo	4		

CAPITOLO II - I Cantoni svizzeri.

1. Uri	pag. 17	12. San Gallo	pag. 40
2. Svitto	20	13. Appenzello	42
3. Untervaldo	21	14. Glarona	44
4. Lucerna	23	15. Grigioni	46
5. Zugo	24	16. Berna	49
6. Soletta	29	17. Friburgo	54
7. Basilea	32	18. Vallese	58
8. Argovia	33	19. Vaud	61
9. Zurigo	35	20. Ginevra	65
10. Sciaffusa	37	21. Neuchâtel	66
11. Turgovia	38		

CAPITOLO III - Clima, produzioni, industrie e commercio.

1. Clima e produzioni	pag. 69	2. Industria e commercio	pag. 73
---------------------------------	---------	------------------------------------	---------

CAPITOLO IV - Popolazione e Governo.

1. Popolazione	pag. 78	2. Governo	pag. 81
--------------------------	---------	----------------------	---------

RIASSUNTO DELLA SVIZZERA	84
------------------------------------	----

Prime Nozioni sulle Cinque Parti del Mondo.

1. Europa	pag. 87	5. Oceania	pag. 98
2. Asia	89	6. Il clima	99
3. Africa	93	7. L'umanità	100
4. America	95		

Letture.

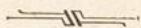
1. Il Giura	pag. 7	10. La Svizzera romancia e la Svizzera ital.	pag. 48
2. L'Altipiano	8	11. Berna	54
3. Le Alpi	ivi	12. La Svizzera romanda	68
4. Corso delle acque	13	13. Il clima della Svizzera	69
5. Utilità dei fiumi	15	14. Agricoltura ed economia alpestre	72
6. Le piene dei fiumi, ecc.	ivi	15. La Svizzera industriale e commerciale	76
7. La Svizzera centrale	26	16. La popolazione della Svizzera	80
8. La Svizzera settentrionale	38	17. La patria svizzera	83
9. La Svizzera del nord-est	44		

ERRATA-CORRIGE

ERRORE			CORREZIONE
li	pag. 19	linea 18	il
terribile	» 20	» 19	terribile
sodratutto	» 30	» 12	soprattutto
1813	» 48	» 10	1803
616	» 54	» 8	166
ulimo	» 55	» 11	ultimo
if nome alla battagliai	» 63	» 26	il nome alla battaglia
E	» 63	» 29	È
piftoresca	» 64	» 3	pittoresca
Moutoni	» 71	fig. 94	Montoni
Leitura	» 72	linea 29	Lettura
glaroronesi	» 84	» 40	glaronesi
bisa	» 85	» 62	<i>bise</i>

La popolazione dei diversi Cantoni espressa in *cifra tonda* nel Riassunto della Svizzera, a pag. 84 e 85, si troverà più precisa. conforme ai recenti dati statistici, nel prospetto a pag. 17.

LA SVIZZERA



Manuale atlante

VOL. II.

PROPRIETÀ LETTERARIA

LA SVIZZERA

CAPITOLO I. - RILIEVO GENERALE DEL SUOLO

§ I. — ASPETTO GENERALE

1. Posizione topografica. — Forma. — Il nostro comune è una divisione del Cantone; il Cantone poi fa parte d'un paese più grande, la Svizzera, nostra patria, che prese il suo nome (in tedesco *Schweiz*) dal cantone di Schwytz, Svitto. Essa giace nella zona temperata boreale, a quasi eguale distanza dall'equatore e dal polo nord.

La Svizzera è uno Stato dell'Europa, la quale è una delle cinque parti del mondo. Quattro grandi nazioni la circondano: la Germania al nord, l'Austria all'est, l'Italia al sud e la Francia all'ovest. Molto più piccola di questi Stati, essa non misura che 41,400 chilometri quadrati di superficie⁽¹⁾. Il suo contorno non è regolare; come lo si vede nella figura 1, i confini seguono una linea sinuosa, specialmente al sud: tuttavia questa figura può servire di guida alla mano per tracciare rapidamente il contorno⁽²⁾.

2. Aspetto. — La Svizzera è

(1) Un chilometro quadrato è una superficie della forma di un quadrato avente un chilometro di lato ossia una superficie di un milione di metri quadrati. Per abbreviazione si scriverà Cm^2 per chilometro quadrato: m. per metro.

(2) Per disegnare il contorno della Svizzera come alla fig. 1, si traccia una linea verticale nel mezzo del foglio, si prende per unità una lunghezza arbitraria, scegliendola più o meno grande a seconda delle dimensioni del foglio sul quale si eseguisce il disegno. Supponiamo che si prenda per unità il centimetro; lo si porta sette volte sulla linea tracciata, segnandone i punti di divisione 0, 1, 2, 3, 4, 1½, 5, 6, 7. A destra ed a sinistra del punto 0 superiore, si contano 3 centimetri e si scrive 1, 2, 3, da ambo le parti. Altrettanto si fa alla estremità inferiore dove trovasi il numero 7: poi partendo dal numero 4½, si contano da ambo le parti sei centimetri. Congiungendo le estremità delle quattro linee tracciate, si chiude il poligono irregolare. Ora non resta più che a disegnare i confini badando ai punti in cui essi seguono le linee rette ed a quelli in cui sono rientranti ed esorbitanti. Invece di scegliere un centimetro per unità, si possono prendere 1½ o 2 centimetri, ecc.

un paese elevato, anzi è il più alto dell'Europa; ha superbe montagne, valli profonde, catene di monti di mediana altezza e altre parti meno accidentate. Se la si potesse vedere da un pallone a grande altezza, vi si distinguerebbero subito tre regioni ben distinte; le *Alpi*, altissime, che coprono colle loro ramificazioni più della metà della Svizzera; il *Giura* meno esteso, meno elevato e più regolare; l'*Altipiano*, generalmente accidentato, posto tra le Alpi ed il Giura (fig. 2).

Queste tre regioni sono quasi parallele ed orientate dal sud-ovest al nord-est che è la direzione delle principali catene e delle grandi valli del Rodano e del Reno superiori.

La natura montagnosa della Svizzera ha per-

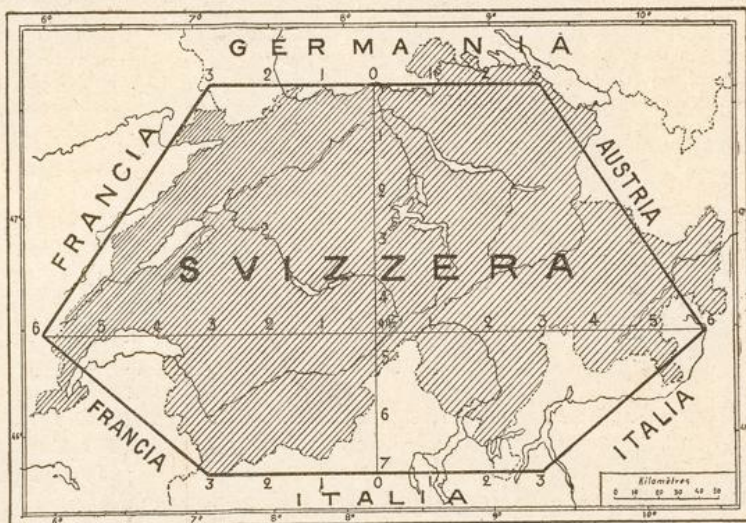


Fig. 1. — Forma della Svizzera (Scala 1:3,600,000).

messo ai suoi abitanti di difendersi contro lo straniero e di conservare la propria indipendenza.

La Svizzera è un paese libero, a forma repubblicana.

DOMANDE. — 1. La Svizzera è bagnata dal mare? — 2. Misurate con una striscia di carta la lunghezza della Svizzera. — 3. Collo stesso procedimento trovatene la larghezza. — Quante volte la Svizzera è più piccola della Germania (540.400 Cm^2), della Francia (529.000 Cm^2) e dell'Italia (296.300 Cm^2). Quante

volte invece essa è più grande dei cantoni di Berna (6.884 Cm²), di Vaud (3.232 Cm²), di Friburgo (1.669 Cm²), di Neuchâtel (808 Cm²), di Ginevra (277 Cm²), del Ticino (2818 Cm²).

ESERCIZI SCRITTI. — Tracciate tre linee indicanti la direzione e la posizione delle tre regioni: Alpi, Altipiano e Giura. — 2. Disegnate a memoria il contorno semplice (regolare) della Svizzera.

§ II. — RILIEVO DEL SUOLO

DOMANDE (che serviranno per un primo studio generale della carta, fig. 2). — 1. Che cosa rappresenta questa carta? — 2. Indicate sulla carta una catena di montagne, una valle, una cima, un passo, un ghiacciaio. — 3. Indicate la posizione delle Alpi, del Giura e dell'Altipiano. — 4. Perché sulla carta della Svizzera, fig. 2, certe parti sono di colore verde e certe altre gialle? — 5. Se l'acqua coprisse in Svizzera tutti i paesi posti al di sotto di 600 m. di altezza, quali sarebbero le sponde d'un lago simile? — 6. Perché il verde penetra per lunghi tratti nel fondo delle valli risalendo i fiumi? — 7. Esaminate sulla carta la catena del Giura ed indicatene le cime ed i passi. — 8. Verso quale direzione le montagne del Giura diminuiscono di altezza? Da sud-ovest al nord-est o dal nord-est al sud-ovest? — 9. Vi sono ghiacciai nel Giura? — 10. Tutte le valli del Giura seguono la stessa direzione delle montagne? Vi sono di quelle che rompono trasversalmente la catena del Giura? — 11. Dove l'Altipiano svizzero è più largo? — 12. Cosa significano i piccoli spazi gialli che in certi punti spiccano tra il verde dell'Altipiano? — 13. Indicate sulla carta la posizione delle Prealpi. — 14. Dove si trova il San Gottardo? Quale direzione prendereste, se voleste valicarlo? — 15. Mostrate sulla carta le seguenti catene di montagne: le Alpi bernesi, le Alpi urane e unterwaldesi, le Alpi glaronesi, le Alpi ticinesi, le Alpi grigie. — 16. Seguite sulla carta ciascuna di queste catene, indicandone la posizione delle principali cime e dei più importanti passi alpini. — 17. Cercate sulla carta la montagna più alta delle Alpi svizzere. — 18. Quale differenza c'è tra l'altezza della Jungfrau e quella del Bantiger, tra quella del Tödi e quella dell'Hoernli? — 19. Qual'è il fiume che scorre tra le Alpi bernesi e le Alpi vallesane? Quale tra le Alpi glaronesi e le Alpi grigie? — 20. Dov'è che il confine svizzero è segnato da montagne?

ESERCIZI SCRITTI. — Dite brevemente le differenze che notate tra il Giura e le Alpi. Queste due catene occupano la medesima estensione? hanno la stessa altezza? le loro montagne sono egualmente disposte?

1. Il Giura. — Le catene del Giura cominciano in Francia, occupano una parte della Svizzera e continuano in Germania. Nella Svizzera si stendono dalla Dôle al Randen, formando una specie di immenso arco. Queste montagne sono parallele ed uniformi. Chi le attraversa, venendo dalla Francia nella Svizzera, incontra dapprima montagne poco alte, poi altipiani e finalmente catene che vanno sempre più elevandosi, ed è precisamente sul limitare dell'altipiano svizzero che si innalzano le principali vette.

Il punto culminante, ossia più alto, del Giura svizzero, è il Mont Tendre (1683^m). Però la Dôle, il Suchet, il Chasseron, il Chasseral gli sono di poco inferiori; invece sono meno elevati la Tête de Ran,

il Weissenstein, il Raimeux. Al nord e all'est la catena si abbassa; il Mont-Terrible, i Laegern e il Randen non arrivano a 1000 m.

Le catene parallele sono separate da valli *longitudinali*, cioè, disposte nel senso della lunghezza delle catene stesse. Vi sono però anche valli *trasversali* cioè che rompono trasversalmente le catene dei monti formando strette gole, dette *chiuse* per le quali i torrenti sbucano, saltando e producendo rapide cascate.

I principali passi del Giura sono attraversati da una strada postale e da una ferrovia, come quelli di Jougne, delle Verrières, di Pierre-Pertuis, e dell'Hauenstein; invece quello di Saint-Cergues non ha che una sola strada.

2. L'Altipiano. — Ai piedi del Giura si stende l'Altipiano svizzero che va dal cantone di Ginevra al lago di Costanza. Le sue spaziose e fertili pianure sono qua e là intersecate di paludi e di torbiere. L'aspetto generale di questa regione è bello, variato, solcato da larghe vallate ed accidentato di colline e di piccole catene di monti dal dolce pendio, e seminato di laghi. L'altezza dell'Altipiano varia dai 500 ai 600 m.

Le colline e le montagne principali che dominano l'Altipiano sono: il Jorat, il Gubloux, il Bantiger, il Nâpf, il Lindenberg, l'Albis e l'Hoernli.

3. Le Alpi. — Quando, venendo dal Giura, si attraversano l'Altipiano ed i monti più elevati che lo chiudono al sud, si vede che le montagne si fanno mano mano più alte, le cime più rocciose e dirupate, le valli meno larghe e più profonde: si arriva nella regione delle Alpi.

Le prime catene, comprese tra il Lemano e la parte meridionale del lago di Costanza, non hanno la grandezza selvaggia delle alte Alpi. Si chiamano *Prealpi*, cioè Alpi che precedono le grandi catene. Quindi non nevi eterne, nè ghiacciai; la cima più alta è il Sentis che ha 2500 m. Sono però molto belle per i loro pittoreschi paesaggi, per le loro praterie, per i loro torrenti e laghi... Si fanno volentieri le ascensioni del Moléson, dello Stockhorn, del Pilato, del Righi (1800 m.) I Curfirsten appartengono pure alle Prealpi.

Più al sud le catene acquistano sempre maggior importanza: entriamo nella regione delle alte Alpi, tanto rinomate per i vertiginosi dirupi, per gli acuminati picchi, per i campi di nevi eterne e per i maestosi ghiacciai. Il limite delle nevi perpetue si trova tra i 2700 ed i 2800 m.

Le valli superiori, profonde e regolari, del

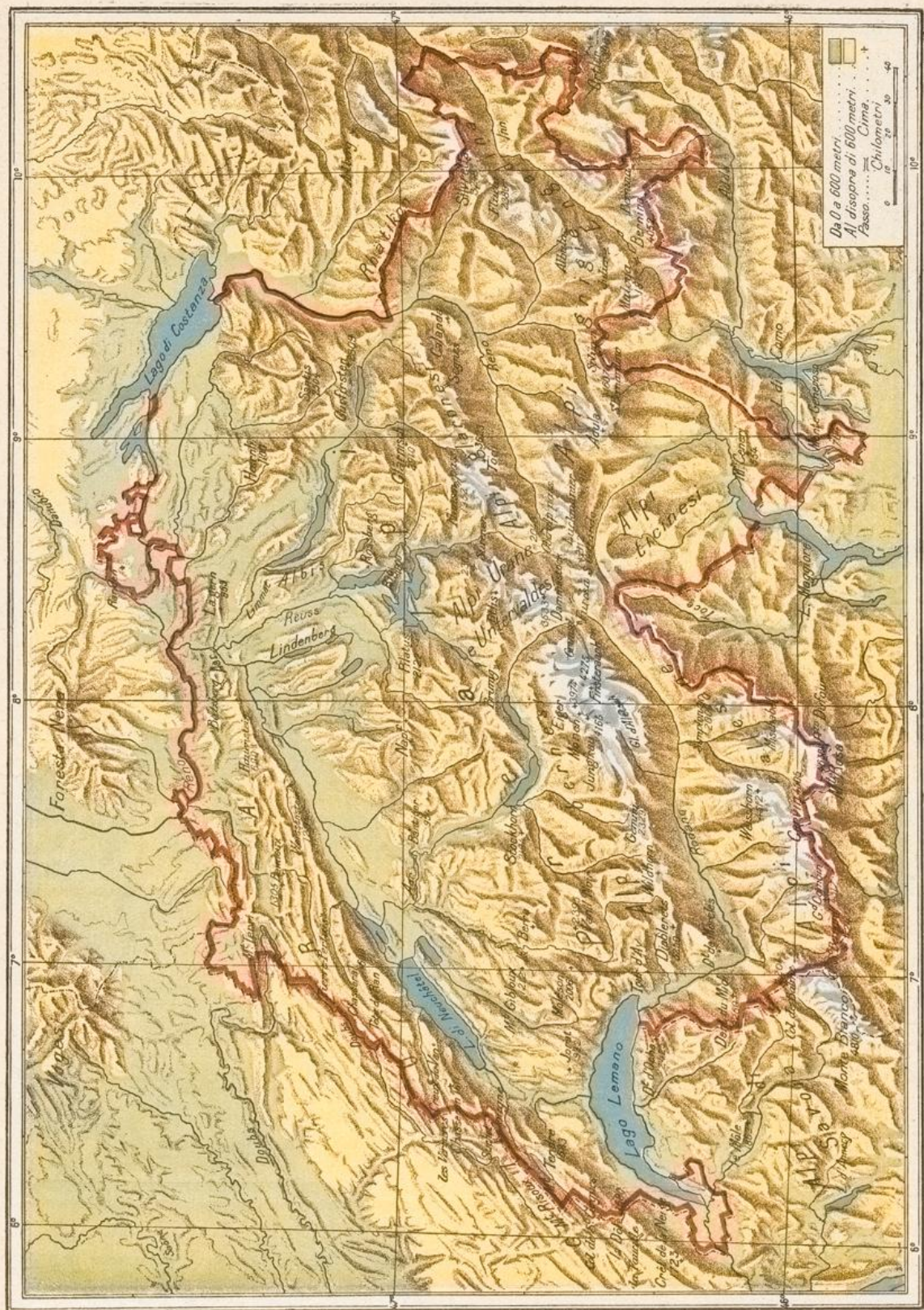


Fig. 2. — Svizzera. Rilievo del suolo. — Scala: 1:1 800 000

Rodano e del Reno, dividono le Alpi in Alpi settentrionali ed in Alpi meridionali.

Le Alpi settentrionali vanno dalla Dent de Morcles al Caland e comprendono tre catene: le Alpi Bernesi, le Alpi d'Uri e d'Unterwald e le Alpi Glaronesi.

Le Alpi meridionali si estendono dal Monte Bianco alla Silvretta; comprendono anch'esse tre catene: le Alpi Vallesane, le Alpi Ticinesi e le Alpi Grigie.

Il punto centrale delle Alpi svizzere è il San Gottardo; è di là che si dipartono le grandi vallate (fig. 3). Il San Gottardo (2112 m.) è attraversato da una bella strada carreggiabile, che era la più frequentata delle Alpi svizzere, prima che si traforasse quell'enorme gruppo di montagne colla galleria Airolo-Göschenen.

Oltre i confini svizzeri, le Alpi si prolungano in Francia, in Italia ed in Austria. La più alta cima delle Alpi, il Monte Bianco (4810^m), non è nella Svizzera.

4. Alpi Bernesi. — Questa catena che all'ovest si prolunga colle Alpi vodesi, va dal Grimsel alla Dent de Morcles. La sua forma è regolare assai: al sud, cioè sul versante del Rodano, il pendio è più rapido che non verso il nord.

La vetta più alta, il Finsteraarhorn (4275 m.), forma colla Jungfrau, il Moench e l'Elger, un gruppo importantissimo, per vasti campi di nevi eterne e per superbi ghiacciai.

Un po' più all'ovest s'ergono il Wildhorn, i Diablerets e la Dent de Morcles. La strada del Grimsel ed il sentiero della Gemmi permettono di attraversare questa catena.

5. Alpi d'Uri e d'Unterwald. — Dal San Gottardo una catena di montagne si dirige verso il nord: sono le Alpi d'Uri e d'Unterwald. Le cime principali sono: il Dammastock ed il Titlis. Si attraversa questa catena per mezzo della strada della Furka, della strada e della ferrovia del Brunig e del sentiero delle Surènes.

6. Alpi Vallesane. — Questa catena va dal San Gottardo al Monte Bianco ed al lago Lemano.

È la più alta e più imponente delle Alpi; tra il Monte Rosa ed il Gran San Bernardo, gli stessi valichi sono coperti tutto l'anno di neve e di ghiaccio. Verso il nord si distaccano lunghe diramazioni che vanno degradando e scomparendo nella Valle del Rodano.

Dal gruppo del Monte Rosa s'innalza la Punta Dufour (4638 m.), la cima più alta delle Alpi svizzere. Il Cervino si slancia superbo in forma di acuta piramide; i pendii, somiglianti a muraglie verticali, sono così ripidi, che le nevi non vi si arrestano. Una parte del gruppo del Monte Bianco appartiene alla Svizzera. Più al nord s'innalza la Dent du Midi.

Le Alpi vallesane si attraversano principalmente per mezzo delle belle strade del Sempione e del Gran San Bernardo.



Fig. 3. — Gruppo del San Gottardo
(Scala 1-550,000).

8. Alpi Ticinesi. — Sono disposte in forma di ventaglio al sud del San Gottardo; meno elevate delle altre catene, hanno poche nevi eterne e pochi ghiacciai; tuttavia le loro valli sono strette e profonde. Le montagne che le dividono non si attraversano che per mezzo di sentieri.

9. Alpi Grigie. — Si dà questo nome a quel complesso di montagne le quali coprono la maggior parte del cantone dei Grigioni, formando diversi gruppi ben distinti. La catena che si stende al nord della valle dell'Engadina è più regolare delle altre e corre quasi parallela alle Alpi bernesi e glaronesi.

Numerosi vi sono i nevai ed i ghiacciai: quali l'Adula, il Bernina (4050 m.), la Silvretta, il Rhaetikon.

Negli avvallamenti che separano questi gruppi di montagne, vennero costruite delle comodissime strade che rendono facili le comunicazioni tra le diverse vallate. I principali passi sono: il Lucomagno, il San Bernardino, lo Splügen, il Bernina, il Maloja, il Julier, l'Albula e la Flüela.

DOMANDE. — Dite le catene delle Alpi meridionali che corrispondono alle Alpi bernesi, alle Alpi d'Uri e d'Unterwald ed alle Alpi glaronesi. — 2. Quali sono, secondo la fig. 3 i passaggi alpini nel gruppo del San Gottardo? — 3. Indicate sulla carta (fig. 2) le valli longitudinali e quelle trasversali del

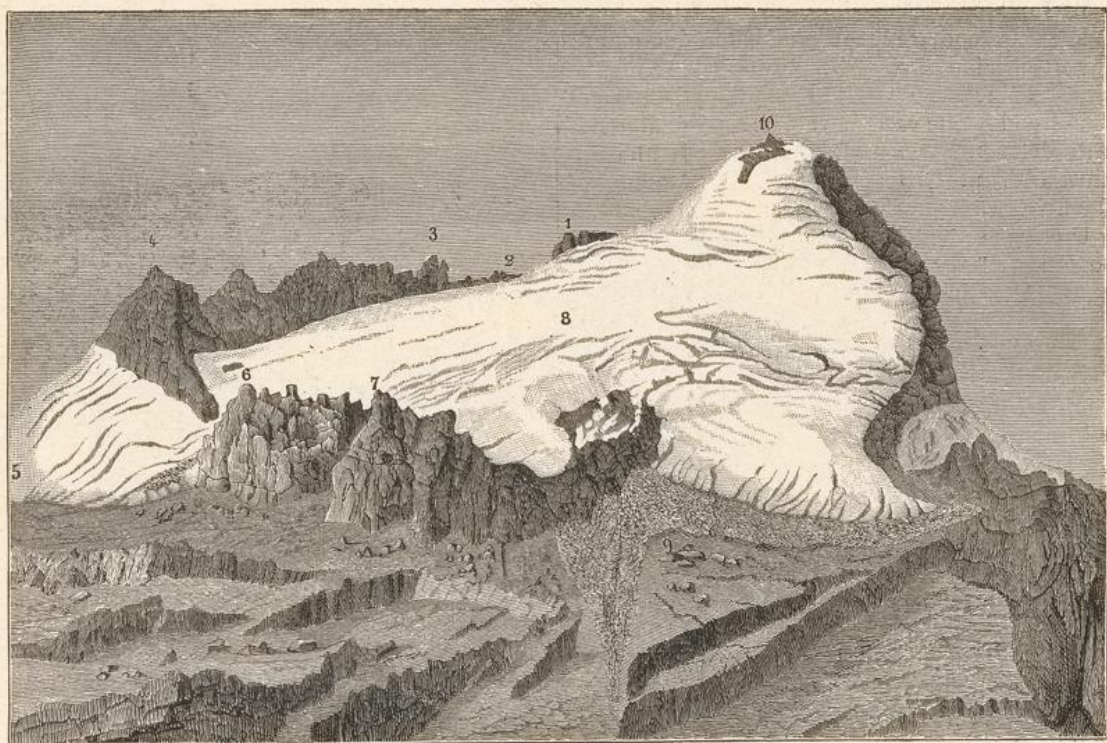


Fig. 4. — Ghiacciaio di Rheinwaldhorn.

1. I *castiuns*, cresta rocciosa sporgente dal ghiacciaio sopra il colle d'Adula. — 2. Colle d'Adula. — 3 e 4. Cime del Granhorn o Grisetra (3190 e 3260 m.). — 5. Ghiacciaio del Caslet. — 6 e 7. Cime della *Negra* (2997 e 2949 m.). — 8. Ghiacciaio della Bresciana. — 9. Grande morena. — 10. Piz Valrein.

Giura e delle Alpi. — 4. Quali sono le regioni delle Alpi più difficili a superarsi? — 5. In quali parti delle Alpi si trovano in maggior quantità le nevi eterne ed ghiacciai? — 6. Qual'è la differenza media di altitudine tra le montagne dell'Altipiano e le cime delle Prealpi; tra queste e le Alpi? — 9. Indicate sulla carta i seguenti nomi di cime e passi e dite in quali catene si trovano: Crêt de la Neige, La Faucille, Weisshorn, Dent d'Oche, Vanil Noir, Segnes, Monte Generoso.

DOVERI SCRITTI. — 1. Sopra un foglio di carta fate un punto rappresentante il San Gottardo e tracciate a memoria la direzione delle catene che si distaccano da quel gruppo. — 2. Spiegate brevemente gli effetti della neve, delle piogge o dei torrenti sul pendio dei monti e nel piano. — 3. Le nevi eterne ed i ghiacciai sono utili?

I. — LETTURA.

Il Giura. — Il Giura, veduto dall'Altipiano svizzero, presenta l'aspetto d'una lunga muraglia, dalle tinte azzurrognole; i dossi dei monti disegnano una linea uniforme, interrotta a volta a volta da un valico e da una valle che s'apre attraverso la catena.

Più indietro, all'occidente di questa prima serie di cime, altre catene di montagne parallele e di ineguale altezza si succedono regolarmente, simili

alle onde di un lago che accavalcandosi s'avanzano verso il lido. Piccoli altipiani e profonde valli dividono le diverse serie di montagne: strette gole le rompono trasversalmente.

In altri luoghi le valli s'aprono in forma di anfiteatro formando nel fianco dei monti delle specie di vaste *conche* verdeggianti. Il Giura è formato di rocce *calcaree* (fig. 6); le sue catene, ciascuna delle quali ha la forma d'una immensa vólta, sono l'effetto di lunghe e continue corrosioni del suolo.

Nel fondo delle valli, parallele alle montagne, le acque si raccolgono nei laghi e nelle torbiere, scorrono in fiumi ai piedi delle montagne, finchè d'un tratto sboccano da una gola a bagnare le pianure. Spesso s'inabissano o scompaiono in burroni vertiginosi, simili a grandi imbuto scavati nelle rocce, per ricomparire, in fresche ed abbondanti sorgenti, sui pendii inferiori. Negli strati rocciosi del Giura si formarono caverne, grotte e gallerie attraverso le quali scorrono le acque sotterranee.

Il Giura è popolatissimo. Le città e le borgate vi si succedono frequenti alle falde dei monti, lungo l'altipiano svizzero; perfino tra le montagne, si edificarono villaggi e città ad onta del clima freddo delle valli elevate ed esposte ai gelidi venti del settentrione. La borgata più alta del Giura è Sainte-Croix (1091 m.), nel Cantone di Vaud.

Una parte degli abitanti del Giura vive dei prodotti dell'agricoltura. Ai piedi della catena, lungo l'Altipiano, nelle regioni bene esposte, il terreno è coltivato a vigneti, a campi ed a frutteti; più in alto troviamo i pascoli che alimentano numerose mandre, i boschi in cui si nascondono fiori profumati, le foreste di abete rosso, di abete bianco, di faggio, ecc. D'estate il bestiame sale fino sulle alte vette, dove trova ancora da pascolare.

Ma l'agricoltura non bastando ai bisogni degli abitanti, i Giurani hanno dovuto ricorrere all'industria. Trovarono lavoro nelle miniere di ferro, nelle cave di pietra da costruzione, e di asfalto, ed utilizzarono le sorgenti minerali delle loro montagne: la fabbricazione degli orologi poi vi prese uno sviluppo straordinario. Numerose strade carreggiabili e ferrovie facilitarono il commercio e diffusero la vita nelle valli. Grazie alle buone abitudini di ordine e di economia, l'abitante del Giura, senza essere ricco, è arrivato a formarsi una vita comoda ed agiata.

Quella del Giura è una razza forte, intelligente, attiva e studiosa.

II. — LETTURA

L'Altipiano. — L'Altipiano svizzero, situato tra il Giura e le Alpi, è molto bello pei suoi ridenti e variati paesaggi. È la zona delle colline boschive, delle fresche valli, dei pendii verdeggianti. Il suolo è formato di terra vegetale, sabbia, arena ed argilla: più sotto si trovano degli strati quasi orizzontali d'una roccia tenera chiamata *molassa* (fig. 5 e 7). Sull'altipiano si stendono ubertosi campi, vigneti, praterie ombreggiate di alberi fruttiferi così folti da formare, in certi luoghi, delle vere foreste.

Siepi verdeggianti e profumate fiancheggiano le strade; fresca ed allegra verzura circonda le abitazioni. Giù nel fondo delle spaziose valli, i fiumi tracciano i loro corsi sinuosi. La dolcezza del clima, la fertilità del suolo, l'amenità dei luoghi, formano dell'altipiano svizzero uno dei soggiorni veramente deliziosi.

Terra
vegetale

Ghiaia
e
Argilla

Molassa



Fig. 5. — Taglio del suolo sull'Altipiano svizzero.

La superficie occupata dall'Altipiano è appena il terzo di quella della Svizzera; sull'Altipiano però si concentra la maggior parte della popolazione.

Il paese è coperto di città grandi e piccole, di villaggi, di casolari. Dappertutto regna sovrana l'attività; qua si lavorano i campi, là si tessono la seta ed il cotone, si fabbricano orologi, gioielli preziosi, e mille svariati oggetti di legno e di ferro. Le numerose strade formano una bianca rete in mezzo alla verzura; i laghi sono solcati da battelli a vapore e le strade ferrate percorse da lunghi convogli.

III. — LETTURA

Le Alpi. — Una volta le Alpi a causa delle loro nevi, dei loro ghiacciai, dei loro profondi burroni, erano così temute, che si chiamavano le *Montagne maledette*.

Oggidi invece i viaggiatori vi accorrono in folla per respirare l'aria pura di quelle sublimi altezze, per fare l'ascensione delle vette principali e per ammirare le bellezze della natura.

La disposizione delle Alpi è diversa di quella del Giura; da ogni catena si distaccano delle ramificazioni a destra ed a sinistra, dalle quali alla

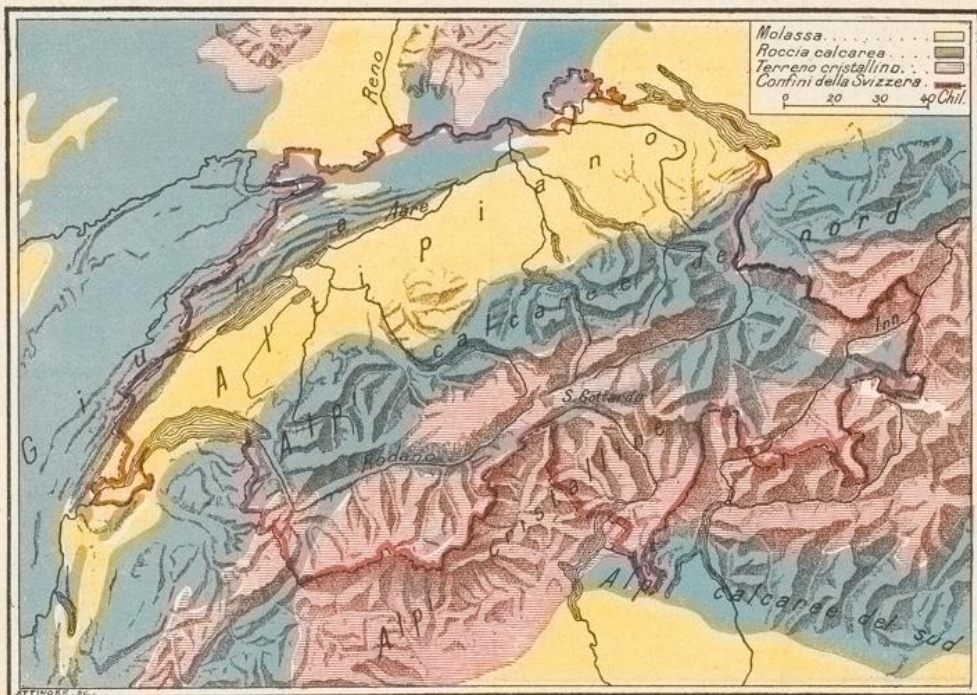


Fig. 6. — Carta geologica della Svizzera.

Scala 1:3 000 000.

loro volta si dipartono, per tutte le direzioni, diverse catene secondarie.

Le Prealpi sono *calcaree*, mentre la maggior parte delle alte Alpi si compone di terreni *cristallini*, cioè formati di minerali cristallizzati come il granito ed il gneiss. Le Alpi fanno una profonda impressione colle loro vette dalle forme così diverse, alle quali si danno i nomi di *denti*, di *torri*, di *punte*, di *picchi*; colle loro gole, coi loro profili, colle erte pareti, colle acque abbondanti che si precipitano formando torrenti e cascate. Le pietre distaccandosi dalle rocce e rotolando sui pendii formano, ai piedi delle scoscese montagne, lunghi ghiareti a scarpa. Qualche volta è tutto un fianco di monte che si sfascia distruggendo ciò che si trova sul suo passaggio. Ma tali scoscescimenti considerevoli sono fortunatamente molto rari.

In questo secolo dobbiamo segnalarne due che causarono gravi disastri. Quello del Rossberg, nel 1806, seppellì quattro villaggi, uccidendo 457 persone. L'altro avvenne nell'anno 1881, nelle Alpi glaronesi; enormi massi, grossi come case, caddero dall'altezza di 450 metri nella valle in cui si trova il villaggio di Elm distruggendo molte

abitazioni e seppellendo 114 persone.

Le Alpi sono più alte che non il Giura tre volte circa. Il freddo vi è così intenso che dopo i 2700 m. sono sempre coperte di neve. Non si tratta però di neve *eterna*, perchè si scioglie per essere sostituita da altra che vi cade di nuovo. Se avvenisse diversamente, i dieci metri di neve che cadono ogni anno sulle alte Alpi, dovrebbero annualmente aumentare l'altezza delle cime.

I raggi del sole fanno sciogliere la neve; i venti impetuosi vi sollevano spaventevoli tempeste che spazzano le vette. Spesso discendono nelle valli, in valanghe, ammassi di neve più o meno considerevoli che scivolano con grande velocità; i montanari si proteggono contro le valanghe conservando gelosamente le foreste che dominano i loro villaggi (*boschi sacri* o *fauve*).

Coll'andar del tempo, le nevi che coprono le alte Alpi si trasformano; durante le giornate estive esse cominciano a sciogliersi alla superficie; le gocce d'acqua penetrano negli strati inferiori, finchè, per l'azione del freddo, gelano. Ogni giorno le nevi subiscono l'azione del caldo; ogni notte quella del freddo. Così a poco a poco si cambiano in una massa più compatta, formata

di granellini e chiamata *nevaio*. Nello stesso modo il *nevaio* si trasforma in ghiaccio dapprima bianco e lattiginoso, poscia trasparente e d'un bel colore azzurrognolo. Ma il ghiacciaio non è compatto e liscio come il ghiaccio che copre gli stagni d'inverno; è molto ineguale, contiene fessure e crepacci più o meno larghi; oltracciò convoglia pietre e ghiaia, che formano alla superficie, ammassi, il più delle volte, enormi: tutti questi detriti creano le *morene*. In fondo al ghiacciaio sbuca il torrente prodotto dallo scioglimento della neve e del ghiaccio.

Le Alpi svizzere contano più di 600 ghiacciai; alcuni, molto estesi, circondati da nere pareti di rocce e dominati da alte cime nevose, offrono



Fig. 7. — Veduta del Ghiacciaio d'Aletsch.

uno spettacolo veramente meraviglioso; tali sono i ghiacciai del Monte Rosa. Il più grande della Svizzera è quello d'Aletsch, nelle Alpi bernesi, che misura 25 Km. di lunghezza (fig. 7).

Nelle Alpi le comunicazioni sono meno facili che nel Giura. Un tunnel solo le attraversa: quello del San Gottardo. Dappertutto altrove, le valli comunicano tra loro per mezzo di comode strade carreggiabili, o mulattiere, o di semplici sentieri. Sulle prime la Confederazione stabilì un servizio postale regolare che si effettua durante la bella stagione mediante grandi e belle diligenze e d'inverno a mezzo di slitte.

La regione delle Alpi è la meno popolata della Svizzera. Le nevi, i ghiacciai, le rocce ed i terreni improduttivi vi occupano grandi estensioni. Il montanaro vive soprattutto dei prodotti del bestiame e delle foreste; per mancanza di facili comunicazioni non potè aggiungere a questi cespiti di guadagno, quelli dell'industria. Per conseguenza, la sua vita è faticosa e stentata. Però, le difficoltà ed i pericoli d'ogni sorta a cui va soggetto, l'hanno reso laborioso, attivo, coraggioso e perseverante. Ama la famiglia, il

villaggio natale, e quando è obbligato ad andare in lontani paesi per guadagnarsi il sostentamento, lascia i suoi monti colla ferma speranza di ritornarvi a finirvi in pace i suoi giorni.

§ III. — FIUMI, LAGHI, VALLI

DOMANDE (possono servire di guida per un primo studio sulla carta idrografica (fig. 9). 1. Che intendesi per bacino d'un fiume? — 2. A che serve la carta, fig. 9? — 3. Che cosa indicano i colori giallo, rosa, verde, azzurro e violaceo? — 4. Qual'è il bacino che in Svizzera occupa la maggior estensione? — 5. Seguite sulla carta il corso del Reno e dite le catene di montagne tra le quali scorre. — Indicate la sorgente del Reno, del Rodano, dell'Aar, della Reuss, del Ticino e dite attorno a qual gruppo di montagne si trovano le scaturigini di tutti questi fiumi. — 7. Che cosa significano i nomi di Reno anteriore, Reno di mezzo, Reno posteriore? — 8. Indicate il fiume che serve di confine tra la Svizzera e molti paesi circonvicini. — 9. Seguite il corso del Reno enumerandone gli affluenti. — 10. Fate altrettanto per l'Aar e pel Rodano. — 11. L'Inn riceve affluenti importanti sul territorio svizzero? — 12. Come si può, al mezzo della carta idrografica, trovare il punto cardinale verso il quale si rivolge una data regione? — 13. Sulla carta (fig. 9) indicate quali parti della Svizzera sono rivolte verso il nord, l'ovest, il sud e l'est. — 14. Quali sono i laghi svizzeri che appartengono al bacino del Reno? — 15. Quali sono i laghi sul versante del Rodano e del Ticino? — 16. Dite il nome dei sei laghi più grandi in Svizzera.

DOVERI SCRITTI. — Sopra una carta muta, disegnate i fiumi della Svizzera coi loro principali affluenti.

1. Dei fiumi in generale. — La Svizzera abbonda di fiumi e di laghi più di ogni altro paese. I fiumi sono formati dall'acqua piovana che scorre sulla superficie della terra o che penetrando internamente, ne scaturisce poi in sorgenti; ricevono altresì l'acqua proveniente dallo scioglimento delle nevi e dei ghiacci.

Siccome il nostro paese è uno dei più alti d'Europa, così possiede le sorgenti ed i corsi superiori dei fiumi. I pendii dei nostri monti essendo ripidi, la corrente dei fiumi è rapida e raramente può servire alla navigazione. È nelle nazioni vicine nelle pianure della Germania, della Francia, dell'Italia e dell'Austria che il corso dei fiumi diventa placido.

La Svizzera ha due veri fiumi, il Reno ed il Rodano; gli altri corsi d'acqua non sono che torrenti e ruscelli.

Un altro fiume svizzero, il Ticino, è un affluente del Po che irriga l'Italia; l'Inn entra nel Danubio. Tutti questi fiumi conducono le acque della Svizzera nei mari più lontani. Il Reno si getta nel Mare del Nord, il Rodano nel Mediterraneo, il Po nel Mare Adriatico, il Danubio nel Mar Nero.

Quello del Reno è il più esteso dei cinque bacini fluviali della Svizzera; vengono dopo il bacino

del Rodano, del Po, del Danubio e dell'Adige.

La catena di montagne che separa i due bacini si chiama *spartiacque*.

2. Bacino del Rodano. — Il Rodano è formato dal torrente che sgorga dal ghiacciaio del Rodano e dalle sorgenti vicine. Discende rapidamente la valle molto regolare del Vallese; e dopo una brusca svolta, si dirige verso il nord-ovest e va a gettarsi nel Lemano, il lago più grande della Svizzera. Vi deposita il suo limo e ne esce azzurro e limpido; abbandona la Svizzera e continua il suo corso in Francia.

Gli affluenti del Rodano sono:

A sinistra:

1. La Viège.
2. La Borgne che bagna la Valle d'Hérens.
3. La Dranse, un ramo della quale percorre la valle di Bagnes.
4. L'Arve.

A destra:

5. La Grande-Eau.
6. La Venoge che si getta nel Lemano.

Il Doubs appartiene anch'esso al bacino del Rodano, perchè si getta nella Saône che è un affluente del Rodano.

3. Bacino del Reno. — Questo bacino abbraccia più dei $\frac{2}{3}$ della Svizzera. Il Reno è formato da tre rami: il Reno *anteriore*, il Reno di *mezzo* ed il Reno *posteriore*. Scorre dapprima alle falde delle alpi glaronesi, poi si volge verso il nord ed entra nel lago di Costanza, il secondo della Svizzera per estensione.

Il Reno forma quindi il lago *Inférieure* (in tedesco *Unter-See*); poi si scava un passaggio attraverso il Giura e scorre tra questa catena e le ramificazioni meridionali della Foresta Nera. Precipitando da un'alta rupe, forma, presso Sciaffusa, una magnifica cascata di 20 metri. Più lungi, la corrente discendendo con forte pendenza, interrompe il placido corso del fiume. Quando abbandona la Svizzera è un fiume maestoso, con un volume di acque tre o quattro volte superiore a quello del Rodano a Ginevra.



Fig. 8. — Cascata del Reno.

Il Reno riceve in Svizzera:

A sinistra:

1. La Thur.
2. La Töss.
3. La Glatt.
4. L'Aar.
5. L'Ergolz.
6. La Birs.

A destra:

7. La Plessur.
8. La Landquart.

L'Aar è il principale affluente del Reno. Nasce da due bei ghiacciai sulle Alpi bernesi, discende per la valle dell'Hasli, dove fa la cascata di Handeck, e si getta nel lago di Brienz, poi in quello di Thun. Attraversa l'altipiano svizzero; un canale la conduce nel lago di Bienna. Scorre lambendo il Giura e porta nel Reno le acque della bella regione svizzera, che dal Giura si stende alle Alpi glaronesi. Al confluente, l'Aar è più voluminosa dello stesso Reno.

Gli affluenti dell'Aar sono:

A sinistra:

1. La Kander, alla quale si unisce la Simmen.
2. La Sarine, che irriga il Pays d'Enhaut, si dirige al nord e riceve la Singine.

3. La Thièle che col nome di Orbe, percorre la valle di Joux, forma il lago di questo nome e si perde sotto terra per ricomparire più in basso. Prende il nome di Thièle, poco prima di gettarsi nel lago di Neuchâtel; da cui esce per entrare in quello di Bienna. Il lago di Neuchâtel riceve l'Areuse che discende dalla Val-de-Travers, e la Broye che attraversa il lago di Morat.

4. La Suze che viene dalla Val-de-Saint-Imier e si getta nel Lago di Bienna.

A destra:

5. La Grande-Emme che percorre l'Emmenthal.
6. La Wigger.
7. La Suhr, emissario del lago di Sempach.
8. L'Aa che attraversa i laghi di Baldeg e di Hallwil.

9. La Reuss che discende dal San Gottardo, attraversa il lago dei Quattro Cantoni, riceve la Piccola Emme, che viene dall'Entlebuch, e più lungi la Lorze che vi conduce le acque del lago di Zug.

10. La Limmat che porta il nome di Linth nel suo corso superiore; un canale la conduce nel lago di Wallenstadt, donde un altro canale la mette nel lago di Zurigo; uscendone, prende il nome di Limmat e riceve la Sihl.

4. Il Ticino e l'Inn. — Il Ticino ha due sorgenti: dalla Nufenen discende per val Bedretto ad unirsi presso Airolo col ramo che per la Val

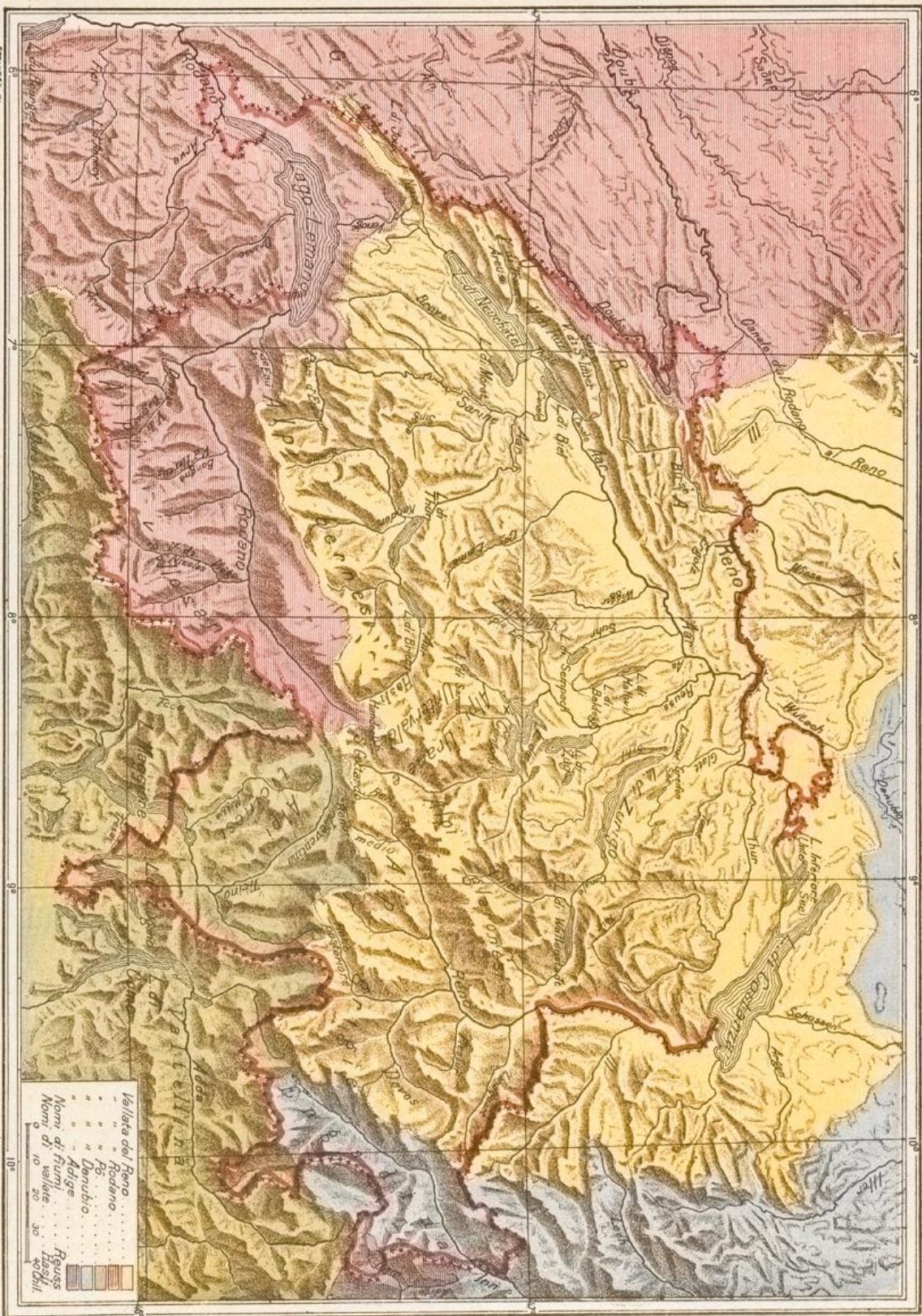


Fig. 9. — Svizzera. Corsi d'acqua. — Scala: 1:1.800.000.

Tremola viene dal San Gottardo; percorre la Leventina, la Riviera, il Bellinzonese entra nel canale costruito lungo il piano di Magadino e va a gettarsi nel lago Maggiore, di cui soltanto una piccola parte appartiene alla Svizzera.

Il Verbano riceve altresì la *Maggia*, e la *Tresa*; quest'ultima è l'emissario del lago di Lugano. Il Ticino è un affluente del Po.

L'Inn percorre la valle dell'Engadina, e, dopo un corso piuttosto lungo in Austria ed in Germania, raggiunge il Danubio.

5. I laghi. — La Svizzera possiede un gran numero di laghi. Molti si trovano sulle montagne, nel fondo delle alte valli e negli avvallamenti che danno luogo ai passaggi alpini, ma sono troppo piccoli per essere indicati sulle carte. I più vasti si trovano nelle Prealpi e sull'Altipiano.

Il Lemano ed il lago di Costanza occupano presso a poco la stessa posizione alle due estremità opposte dell'Altipiano. I laghi di Neuchâtel e di Biennne giacciono alle falde del Giura e ne seguono la direzione.

I laghi posti nel versante nord delle Alpi sono stretti e lunghi.

I principali di questi laghi seguono la direzione da est ad ovest, come i laghi di Brienz, di Thun, dei Quattro Cantoni, di Zurigo e di Wallenstadt.

Sul versante sud delle Alpi i laghi sono pure lunghi e stretti; ma si stendono da nord a sud. Le due valli della Reuss e del Ticino, che si aprono al nord ed al sud del San Gottardo, mettono capo entrambi ad un lago; al lago dei Quattro Cantoni al nord, al lago Maggiore al sud.

6. Le valli. — Tra le montagne si aprono le *valli*, percorse dai fiumi. Ve ne sono di strette e profonde, con gole spaventevoli aperte tra verticali pareti di rocce che s'innalzano minacciose; se ne trovano invece di belle, spaziose, ridenti, ben coltivate e molto popolate.

Nella regione così accidentata del Giura svizzero, le valli sono numerose. Le principali sono: la Valle di Joux, la Val-de-Travers, la Val-de-Ruz, la Val-de-Saint-Imier e la valle della Birse.

L'Altipiano possiede pure molte valli, che portano in generale il nome dei fiumi che le percorrono. Le più importanti sono quelle della

Venoge, della Broye, della Sarine, dell'Aar, della Grande-Emme, della Reuss, della Limmat, della Glatt, della Toëss e della Thur.

Le grandi valli delle Alpi incominciano attorno al gruppo del San Gottardo e sulle montagne vicine, come le valli del Rodano, dell'Aar, della Reuss, del Reno e della Leventina.

L'Engadina è pure una valle longitudinale. Tra le ramificazioni delle catene principali giacciono delle valli secondarie, come quelle di Saint-Nicolas, d'Hérens, di Bagnes, della Linth, della *Maggia*, del Pays-d'Enhant, della Simmenthal, dell'Emmenthal e dell'Entlebuch.

DOMANDE. — Descrivete il fiume che attraversa il vostro paese o che passa nei dintorni e dite a qual bacino fluviale appartenga. — 2. Quali sono le catene di montagne le cui acque si versano nel Rodano, nell'Aar, nella Limmat, ecc.? — 3. Perché i fiumi contengono maggiore o minore volume d'acqua secondo le diverse stagioni? — 4. A quell'epoca dell'anno i fiumi alimentati dalle nevi e dai ghiacciai hanno maggior quantità di acque? — 5. Dite gli effetti dei fiumi attraverso i terreni che bagnano. — 6. Quale influenza esercitano i laghi sulla limpidezza delle acque dei fiumi e sulle piene? — 7. Indicate i fiumi svizzeri che portano il nome d'una Valle o d'un Cantone.

DOVERE SCRITTO. — Tracciate il corso del Rodano coi suoi affluenti. — Fate lo stesso esercizio per l'Aar, la Reuss, la Limmat e pel Ticino.



Fig. 10. — Scalata Grande in Valle Maggia.

LETTURA

Corso delle acque. — Le acque provenienti dalle piogge e dalle nevi formano i fiumi. Anche dopo una pioggia dirotta, poca acqua si ferma sulla terra; si formano alcune volte dei piccoli

stagni, ma scompajono presto. Dove va tanta acqua?

Una parte penetra nella terra per mille fessure, un'altra parte scorre nei ruscelli e nei fiumi; il rimanente evapora e si sperde nell'aria.

L'acqua che penetra nel terreno in forza del proprio peso, discende finchè uno strato impermeabile non l'arresti. Si raccoglie in laghi nelle grotte sotterranee oppure scorre in piccoli ruscelli, che, dopo aver circolato internamente, ritornano alla superficie della terra, sotto forma di sorgenti. Alcune sorgenti non sono che zampilli che diminuiscono o spariscono durante la siccità, altre invece sono fontane che danno acqua in abbondanza. Nel Giura abbiamo addirittura dei fiumi, come l'Orbe, l'Areuse o Reuse, che sbucano di sotto una rupe. Pochi spettacoli incantevoli eguagliano quello d'un'onda limpida e pura che sgorga, in mezzo alla verzura, da una vòlta naturale che le acque si scavano nel duro masso.

I torrenti ed i fiumi sono formati dalle nevi e dai ghiacci che si sciolgono, dalle sorgenti, dalle piogge riversanti incessantemente sulla terra le acque, le quali si raccolgono e scorrono nei canali che si scavano attraverso le gole dei monti e nel fondo delle valli.

Un fiume, alle scaturigini, non è, il più delle volte, che un piccolo ruscello; durante il suo corso va sempre crescendo man mano che vi entrano gli affluenti di destra e di sinistra. Se gli affluenti sono numerosi e grossi, la massa delle acque forma un fiume maestoso che si precipita dai fianchi dei monti e scorre attraverso gli altipiani e le pianure. Il Rodano, a Ginevra, dà circa 270.000 litri al secondo; il Reno a Basilea, è tre volte più voluminoso.

I fiumi lavano, per così dire, la superficie della terra e convogliano sabbia, ghiaia ed ogni sorta di detriti provenienti dalle rocce e dai terreni. Le acque di certi torrenti sono così torbide che prendono un colore giallastro o rossastro.

È specialmente durante le piene che i fiumi corrodono i terreni per cui passano, scavando le valli e distruggendo lentamente le montagne. Le pietre trascinate dalla corrente si urtano, si smussano, diventano levigate e per lo sfregamento continuo si convertono in ciottoli piatti e rotondi; a poco a poco questi ciottoli diminuiscono di volume e si trasformano in ghiaia e sabbia.

Questo lavoro cresce in proporzione della rapidità della corrente. Ma allorchè rallenta il corso, il fiume non ha più forza sufficiente per convo-

gliare tanti materiali. Lascia quindi lungo il cammino prima i grossi macigni, poi i ciottoli e infine anche i detriti più minuti che vanno a depositarsi sulle rive. Sul fondo dei laghi poi i fiumi depositano la ghiaia e le sabbie che trascinano, le quali, accumulandosi, formano adagio adagio nuove terre, che diminuiscono l'estensione delle acque. Il lago Lemano è oggi meno esteso d'una volta; i laghi di Brienz e di Thun, un tempo riuniti, sono ora divisi dalla pianura del Bødéli che per formarsi ha dovuto impiegare parecchi secoli (fig. 9).

A seconda della direzione delle montagne, i fiumi si avvicinano o si allontanano tra di loro. Così avviene che molti fiumi, le cui sorgenti si toccano, vanno a gettarsi nei mari più discosti. I fiumi che nascono sul San Gottardo scorrono in direzioni molto diverse; così il Rodano volta le spalle al Reno, l'Aar al Ticino, la Reuss ad un fiume italiano, la Toce. Tuttavia alcuni fiumi finiscono per riunirsi ancora; la Reuss si getta nell'Aar e questa nel Reno. Il corso d'un fiume dipende dalla configurazione del paese che bagna. In Svizzera, per esempio, se il bacino del Reno è più esteso degli altri, si è perchè la parte maggiore del territorio svizzero si volge al nord; la carta ci insegna che al nord d'una linea tracciata dal Risoux al San Gottardo ed alla Silvretta, tutte le acque affluiscono al Reno.

I laghi hanno la loro importanza nella circolazione delle acque. Sono come luoghi di riposo che interrompono il corso dei fiumi, ove questi depositano i detriti strappati alle montagne; e da torbidi che erano al primo entrarvi, si chiarificano e ne escono limpidi, come cristalli.

Il laghi diminuiscono la violenza delle piene; in questi bacini, l'acqua ha un vasto spazio per espandersi, dimodochè durante le grandi piogge e lo scioglimento delle nevi, il loro livello si alza molto meno di quello dei fiumi. Le piene vi si spengono, per così dire.

I laghi della Svizzera, sommati tutti insieme, ne coprono la trentesima parte della superficie totale. Il Lemano è il più esteso; la sua maggior profondità raggiunge i 310 metri. Il lago Maggiore è più profondo ma soltanto sul territorio italiano. Il lago di Costanza ha 255 metri di profondità; il lago di Neuchâtel 154 metri; il lago dei Quattro Cantoni 214 metri; quello di Zurigo 143 metri; il meno profondo è il lago di Joux che non ha che 34 metri. I laghi sulle Alpi hanno un fondo perfettamente orizzontale; quelli del Giura sono meno profondi, ma il loro letto è più accidentato; quelli

dell'Altipiano hanno la forma d'un recipiente le cui pareti, da ripidissime che sono sul principio, vanno poi abbassandosi dolcemente verso il fondo.

Lo studio dei fiumi ci dice che l'acqua è incessantemente in moto. Alla superficie dei mari, sotto l'azione del calore, essa evapora; i vapori, alzandosi e diffondendosi nell'atmosfera, formano le nubi che i venti trasportano sulle montagne e nelle valli, dove cadono sotto forma di pioggia o di neve. Ed i fiumi, alla loro volta, riconducono all'oceano quest'acqua, che ricomincia poi il suo perpetuo viaggio.

LETTURA

Utilità dei fiumi. — Quando le piogge non bastano ad innaffiare i prati ed i giardini, l'uomo può servirsi dei fiumi. La pesca gli procura un cibo sano e gradito. Li utilizza, quando ciò sia possibile, come mezzo di trasporto: nei paesi di montagna, il legnaiuolo getta nella corrente i tronchi di alberi destinati alle seghe ove saranno poi convertiti in travi e tavole. Questo modo di trasportare il legname è, da noi Ticinesi, detto *flottazione*. Il mestiere del *flottatore* è pesante, giacchè spesso volte per impedire che i tronchi non si arrestino contro i massi, deve rimanere nell'acqua, esposto a mille pericoli; e qualche volta quando la gola della montagna è profonda, è costretto, assicurato ad una solida fune, di discendere nell'abisso in fondo al quale rimbombano le acque del torrente.

I fiumi svizzeri hanno corrente troppo rapida per poter servire alla navigazione. Viceversa le imbarcazioni circolano per tutto; persino lungo le rive di piccoli laghi come quelli di Hallwil, di Joux e d'Aegeri, si sente il fischio del battello a vapore che annuncia ai viaggiatori l'ora della partenza. Il laghetto di Joux, posto a 1008 metri, è probabilmente il più alto d'Europa, che sia solcato da un battello a vapore durante la bella stagione.

Il primo battello fu lanciato sul Lemano, nel 1823 e si chiamava il *Guglielmo Tell*. Impiegava sette ore a percorrere la distanza tra Ginevra e Villeneuve; oggi i grandi battelli compiono questo tragitto in ore $4\frac{1}{2}$, mentre le corse dirette di piacere si compiono in 2 ore.

I fiumi offrono molti altri vantaggi, oltre a quelli derivanti dalla pesca e dalla navigazione. Sono essi che scavarono le valli e ne copersero le sponde delle terre fertili che l'uomo coltiva; sulle loro rive sorsero i villaggi e le città; lungo

i loro corsi si costruirono le strade e le ferrovie. Lungo il corso dei fiumi bellamente si succedono, con diletto del viaggiatore, campagne, boschi, ecc.; molte città divennero importanti, appunto perchè si trovano là dove un fiume esce dal lago od al confluente di due fiumi. Il Reno ed il Rodano sono in certo modo due lunghe strade che uniscono le città situate sulle loro rive.

In Svizzera, i pendii dei monti sono ripidi, anche nelle vallate, ed i fiumi discendono con grande impeto; la velocità del loro corso permette di far girare enormi ruote che a loro volta mettono poi in moto le turbine delle varie industrie. Con questo mezzo si può vantaggiosamente far senza delle macchine a vapore, che consumano molto carbon fossile, il quale costa caro, perchè essendo assai scarso nel nostro paese, bisogna importarlo dall'estero.

Molte fabbriche in Svizzera si servono della forza fornita dalle correnti d'acqua, ma un gran numero di torrenti, fiumi e cascate non sono ancora sfruttati, specie nel Ticino ove però si sta attivamente studiando la questione della *utilizzazione* delle acque.

LETTURA

Le piene dei fiumi ed i mezzi per renderle innocue. — Un fiume non ha sempre lo stesso volume d'acqua. Quelli che discendono dalle Alpi hanno minor quantità d'acqua d'inverno che non d'estate, all'epoca dello scioglimento delle nevi. Dopo una diretta pioggia, le acque scorrono lungo i pendii, ed affluiscono in grande quantità al fiume principale, che si gonfia e diviene più rapido e più impetuoso. Certe volte le acque irrompono con violenza nelle campagne e portano via terre, pietre, alberi e case.

In Svizzera, le grandi piene, causarono, più di una volta, danni terribili, soprattutto nel Vallese, nella Valle del Reno, al sud del lago di Costanza, nel Ticino, ecc.

Eccellente mezzo per renderle meno disastrose, è quello di rimboscare le montagne, perchè, come si sa, il togliere le radici degli alberi ritengono una parte delle acque piovane e loro impediscono di precipitare al basso troppo rapidamente. Così pure per rallentare il corso d'un torrente montano si sbarra di tratto in tratto la valle con grossi muraglioni detti *chiuse* che formano una specie di gradinata, interrompendo l'impeto delle acque.

Nel Vallese si fece tutto l'opposto col Rodano. Siccome occorreva renderne più rapido il corso,

così gli si impedì di dilagare a destra ed a sinistra, costringendo il grosso volume delle sue acque entro due potenti dighe. Parrebbe che le acque, forzate di tal maniera a precipitarsi verso il basso della Valle, dovrebbero produrvi dei danni; ma ciò non avviene, perchè il Lemano è là per riceverle; i flutti melmosi del Rodano possono comodamente scaricarsi in quell'immenso recipiente senza pericolo di sorta per gli abitanti delle due rive.

Non altrimenti, per condurre più rapidamente il Reno al lago di Costanza, il Ticino e la Maggia al lago Maggiore, vennero scavati o si stanno scavando dei canali che diminuiranno la lunghezza del corso attuale di questi fiumi.

Grandi lavori vennero pure eseguiti lungo il corso della Linth e dell'Aar. La Linth innondava le campagne riverane convertendole in paludi; vaste regioni restavano incolte e gli abitanti di quei luoghi s'ammalavano di febbre prodotta dalla malaria.

Un ingegnere zurighese, Corrado Escher, fece la proposta di costruire i canali destinati a condurre la Linth nel lago di Wallenstadt e di là in quello di Zurigo. Egli stesso diresse la difficile impresa, condotta felicemente a termine nel 1822. I risultati non potevano essere migliori: la coltivazione guadagnò molto terreno, e le febbri disparvero.

Anche lo Seeland fu preservato dalle frequenti inondazioni col condurre l'Aar nel lago di Bienne per mezzo del canale di Hagneck; un altro canale, quello di Nidau, riprende le acque del fiume all'uscita dal lago.

Con questi lavori compiuti nel 1879, e coll'incanalamento della Thièle e della Broye, si abbassò di 3 a 4 metri il livello dei laghi di Bienne, di Neuchâtel e di Morat. Vaste estensioni di terreno furono prosciugate; e la graziosa isola di San Pietro, nel lago di Bienne, divenne l'estremità d'una lunga penisola tagliata da un canale.

CAPITOLO II. - I CANTONI SVIZZERI

DOMANDE relative alle fig. 11 e 13

1. Quanti Cantoni conta la Svizzera?
2. Quali sono i Cantoni confinanti colla Francia, colla Germania, coll'Austria e coll'Italia?
3. Quali Cantoni invece non toccano nessuno dei suddetti Stati?
4. Dite il nome dei Cantoni che occupano la parte centrale della Svizzera.
5. Coi dati contenuti nella fig. 11, trovate la differenza di superficie tra il Cantone più grande e quello più piccolo.
6. Quali sono i Cantoni che misurano:
 - a) più di 5000 Cm²; b) dai 5000 ai 2000 Cm²; c) dai 2000 ai 1000 Cm²; d) dai 1000 ai 500 Cm²; e) meno di 500 Cm²?
7. Secondo il prospetto fig. 13 calcolate la differenza tra la popolazione del cantone di Berna e quella di Uri.
8. Quali sono i Cantoni che hanno:
 - a) più di 200.000 abitanti; b) dai 200.000 a 100.000; c) meno di 100.000 abitanti?
9. Servendosi della carta, fig. 12, indicate i dipartimenti francesi, i territori germanici, austriaci ed italiani coi quali confina la Svizzera.
10. Indicate i Cantoni bagnati dal Rodano, dall'Aar, dal Reno e dal Ticino.

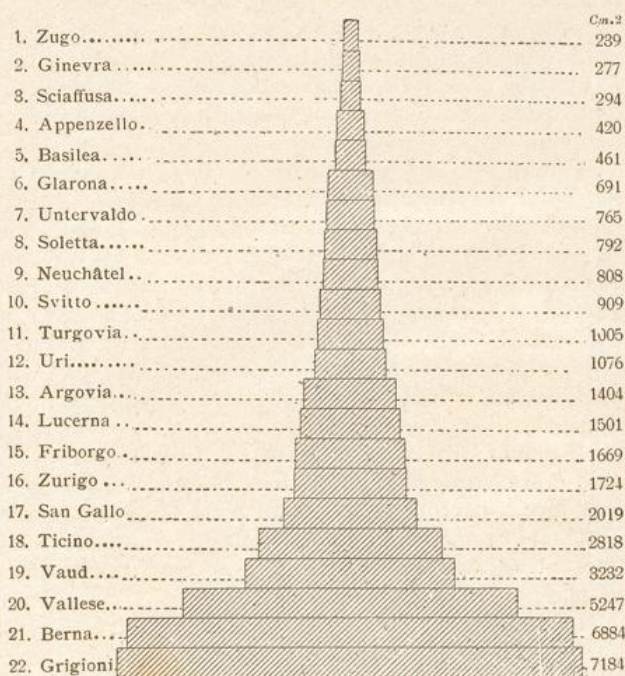


Fig. 11. — Prospetto dei Cantoni svizzeri, secondo la loro estensione.

11. Quali sono i paesi sulle rive del lago di Zurigo?

12. Quale lago, oltre quello di Lucerna, si potrebbe chiamare lago dei Quattro Cantoni?

13. Fate uno specchio dei Cantoni con l'indicazione dei loro capoluoghi.

14. Quali sono i Cantoni che hanno lo stesso nome del loro capoluogo?

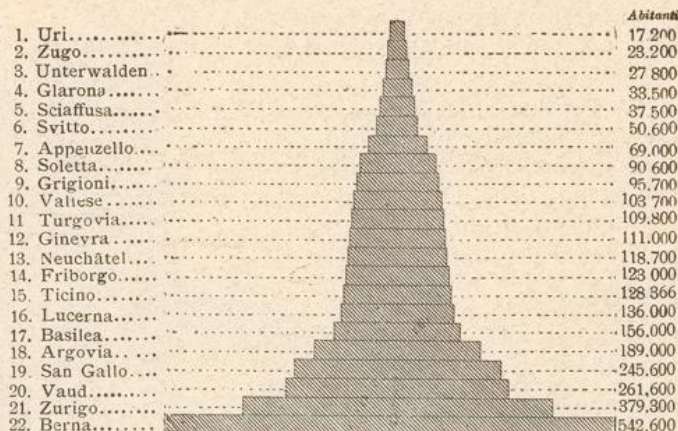


Fig. 12. — Prospetto dei Cantoni svizzeri secondo il numero degli abitanti.

I. - URI



Fondo giallo.

DOMANDE (fig. 14). — 1. Indicate i confini del Cantone d'Uri. — 2. Come si chiama il gruppo di montagne che s'innalza al sud del Cantone? — 3. Quali sono le catene di montagne che chiudono la valle della Reuss all'ovest ed all'est? — 4. Ditene le cime ed i passi. — 5. A qual bacino fluviale appartiene il Cantone d'Uri? — 6. Descrivete il corso della Reuss. — 7. Di qual lago Uri possiede una parte? — 8. Quali località si trovano discendendo la valle della Reuss?

1. Natura del paese. — Il Cantone d'Uri appartiene interamente alla regione delle Alpi.

È formato dalla Valle superiore della Reuss profondamente incassata tra le Alpi d'Uri e d'Untervaldo a l'ovest e le Alpi glaronesi all'est. Le rocce ed i ghiacciai coprono più della metà del paese.

2. Località. — Questo Cantone non ha città. Il suo capoluogo, Altorf, è un borgo di 2600 abitanti; vi fu innalzato un bel monumento a Guglielmo Tell. Più al nord, sulle rive del lago, si possono visitare il praticello del Grütli la cappella di Tell, sopra la quale passa l'Axenstrasse, strada sca-



Fig. 13. — Monumento a Guglielmo Tell.

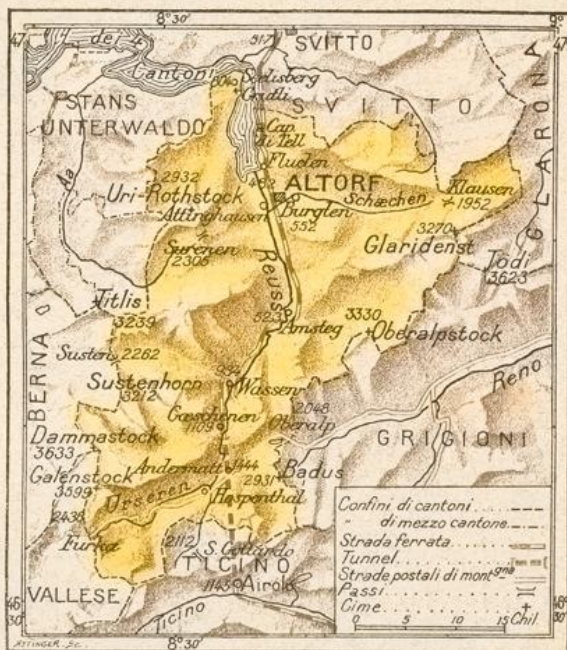


Fig. 14. — Cantone d'Uri. (Scala: 1:740 000).

vata, per la maggior parte, nella dura roccia.

La strada ferrata che sale la valle d'Uri è una delle più ardite costruzioni. A Wassen, per superare la ripida salita, si dovette far girare la strada parecchie volte sopra se stessa con diversi tunnels a spirale. A Göschenen comincia il tunnel del Gottardo, il più lungo del mondo (15 Km.); i treni direttissimi lo attraversano in 16 minuti.

Andermatt è il comune principale dell'alta e verdeggiante Valle d'Orsera.

3. Produzioni, popolazione. — La Valle inferiore, verso Altorf, ha un clima dolce che permette la coltivazione del grano, della patata, dei legumi e degli alberi fruttiferi. Nel resto del Cantone, l'inverno è lungo e rigido. Un vento caldo ed impetuoso, il *föhn*, fa sciogliere le nevi, in primavera, sulle alte posture, crescendo così l'estensione del terreno produttivo.

L'allevamento del bestiame ed i prodotti delle foreste sono le principali risorse degli abitanti. Grazie alla costruzione di magnifiche strade alpine il Canton d'Uri non è più isolato; la costruzione poi della strada ferrata, se ha fatto diminuire il traffico derivante dai viaggi in vettura, il quale occupava un gran numero di persone, ha però trasformato la Valle e centuplicato il numero dei visitatori.

Uri conta 17.200 abitanti cattolici.

Richiami storici. — Gli Urani, come gli Elvezi, sono anch'essi d'origine dei Celti.

Nell'853 l'imperatore Lodovico il tedesco regala una parte inferiore del paese al *Fraumünster di Zurigo*.

1291. — Lega tra i Cantoni d'Uri, Svitto ed Untervaldo.

1298, 1307, 1308. — L'imperatore Alberto ed i balivi; — giuramento del Grütli; — espulsione dei balivi. (F. G. pag. 109).

1403. — Uri manda il primo «*landfogto*» in Leventina, che vien definitivamente occupata nel 1439 e che inutilmentetenta ribellarsi ai suoi padroni nel 1755. (F. G., pag. 66 e 52).

1799. — Pas-



Fig. 15. — Entrata della galleria del Gottardo presso Göschenen.

saggio delle truppe di Suwarow e sanguinosi combattimenti tra francesi, russi e austriaci.

1847. — Uri partecipa alla guerra del Sonderbund.

Nel 1872 furono incominciati i lavori della ferrovia del Gottardo.

Richiami di civica. — 20 comuni.

Autorità suprema elettiva e legislativa, la *Landsgemeinde*, la quale si raduna una volta al-

l'anno la prima domenica di maggio a Bözlingen an der Gand presso Altorf, e straordinariamente ogni qualvolta essa medesima lo decida, o lo voglia il Consiglio del paese o lo domandino 150 cittadini. Ogni cittadino attivo ha diritto di presentare proposte [all a



Fig. 16. — Altorf.



Fig. 17. — Sezione dal Titlis all'Oberalpstock a traverso la valle della Reuss.

(Scala: 1:250 000).

Landsgemeinde. — Autorità suprema amministrativa, preconsultativa e rappresentativa, il *Landrat*

[composto di 44 membri.

Autorità suprema esecutiva ed autorità inferiore amministrativa, il *Consiglio di Stato* di 7 membri.

Autorità superiore giu-



Fig. 18. — Il Grütli.

diziaria, il *Tribunale supremo*.

DOMANDE. — 1. Che grado occupa il Cantone d'Uri tra gli altri Cantoni per estensione e per popolazione? — 2. Confrontate le due valli d'Uri e del Ticino dal punto di vista della direzione, della



Fig. 19. — Burglen.

larghezza, della lunghezza, delle produzioni, ecc. — 3. Dove conducono le strade postali della Furka, dell'Oberalp, del Gottardo e dell'Axen? — 4. Collocate sulla carta (fig. 17) un regolo tra li Titlis e l'Oberalp, quindi spiegate la figura stessa.



Fig. 20. — Wassen.

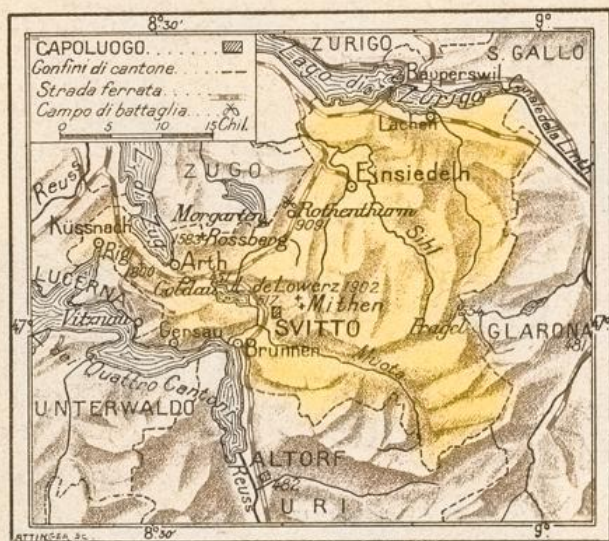


Fig. 21. — Cantone di Svitto. (Scala: 1:740 000).

II. - SVITTO



Fondo rosso
e croce bianca.

DOMANDE (fig. 21). — 1. Dite il nome dei Cantoni che confinano con Svitto. — 2. Qual'è la natura del paese? — 3. Dite l'altezza del Righi. — 4. Quali sono le altre sommità del Cantone? — 5. Qual'è il valico che conduce nel cantone di Glarona? — 6. Dove mettono foce i fiumi che bagnano il cantone di Svitto? — 7. Quali laghi possiede Svitto? — 8. Indicate le principali località descrivendone brevemente la posizione.

1. **Aspetto del paese.** — Il cantone di Svitto è meno elevato di quello d'Uri: le nevi perpetue appaiono soltanto su qualche cima verso il sud. Le sue montagne si abbassano verso il nord ed il nord-ovest: i fiumi scorrono appunto verso queste direzioni. La parte settentrionale del Cantone appartiene già all'Altipiano.

2. **Località.** — Il capoluogo, Svitto, è pittorescamente situato ai piedi dei due Mythen (3100 abitanti); notevole il palazzo di città. — Il porto di Svitto sul lago dei Quattro Cantoni, è Brunnen.

Il lago di Kussnacht sorge all'estremità occidentale dell'istmo che divide il lago dei Quattro Cantoni dal lago di Arth dove comincia la ferrovia ad ingranaggio del Righi, da cui si gode una magnifica vista. Goldau ricorda la terribile frana del Rossberg, avvenuta nel 1806, la quale seppellì sotto un immenso cumulo di macerie la bellissima Valle.

Presso Rothenthurm, gli Svittesi batterono i Francesi nel 1798. Einsiedeln, luogo di pellegrinaggio frequentatissimo; ricchissimo convento e grande stabilimento tipografico e librario; Lachen sul lago di Zurigo, è il mercato più importante di quella fertile contrada.

3. **Popolazione.** — Gli abitanti si occupano soprattutto dell'allevamento del *bestiame*; le bovine svittesi, grosse e di pellame brunastro, co-

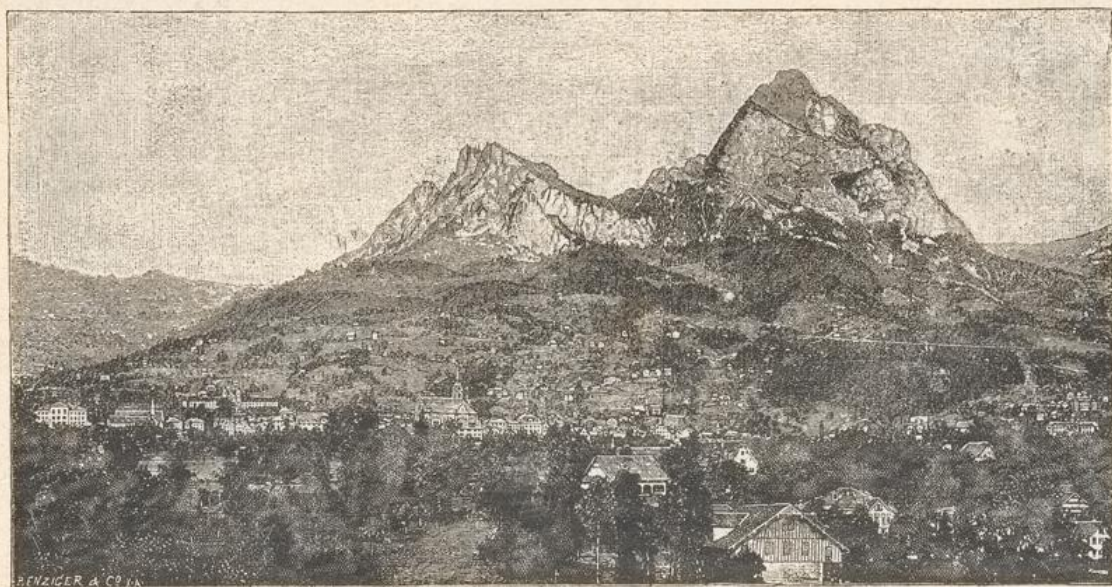


Fig. 22. — Svitto ed i due Mythen.

stituiscono una delle più belle razze della Svizzera. Importante il commercio dei legnami.

Sulle sponde del lago di Zurigo prosperano i vigneti; è Gersau che vanta il clima più caldo del cantone di Svitto.

L'industria del cotone e della seta fiorisce specialmente al nord.

Il Cantone conta 50.600 abitanti di religione cattolica.

Richiami storici. — Gli Svittesi discendono dagli Alemanni.

1114. — Lite tra Svitto e il convento di Einsiedeln.

1291 e 1308. — Lega perpetua con Uri ed Unterwald e cacciata dei balivi.

1315. — Vittoria di Morgarten e rinnovamento della lega a Brunnen. (F. G., pag. 109).

1443. — Guerra di Zurigo. (F. G., pag. 129).

1798. — Invasione francese e combattimenti di Wollerau, Schindellegi, Morgarten e Rothenthurm. (F. G., pag. 78).

1799. — Suwarow nella valle della Muota.

1806. — Scoscendimento del Rossberg.

1847. — Svitto fa parte del Sonderbund.

1891. — Il VI centenario della Confederazione. (F. G., pag. 104).

Richiami di civica. — 6 circondari, 14 circoli e 30 comuni. Età dell'elettore 18 anni.

Autorità suprema *preconsultativa* è il Consiglio cantonale, composto di 87 membri.

Autorità suprema *esecutiva* ed *amministrativa* è il Governo di 7 membri.

Autorità suprema *giudiziaria* è il Tribunale cantonale di 9 membri.

DOMANDE. — 1. Che grado occupa il cantone di Svitto per la superficie e la popolazione? — 2. Perché il clima di Gersau è più dolce che nelle altre parti del Cantone? — 3. Quali sono le linee ferroviarie che attraversano il cantone di Svitto? — 4. Da quali laghi è circondato il Righi? — 5. Sulla vetta del Righi, da quale parte bisognerà volgersi per vedere il Sentis, il Tödi, la Jungfrau ed il Gottardo?

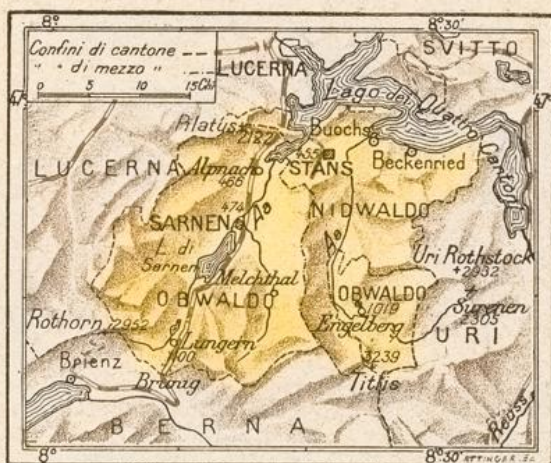


Fig. 23. — Cantone d'Untervaldo. (Scala: 1:740 000).

III. — UNTERVALDO



Fondo rosso e bianco.

DOMANDE (fig. 23). — 1. Quali Cantoni circondano il cantone d'Untervaldo? — 2. Dite le montagne principali. — 3. Vi sono nevi e ghiacci eterni? — Quali sono i due valichi alpini, uno dei quali conduce nel cantone di Berna e l'altro nel cantone di Uri? — Indicate sulla carta le due principali vallate che formano il cantone d'Untervaldo. — Qual'è il nome dei due fiumi che percorrono queste valli? — 7. Verso quale direzione è esposto il pendio del paese? — 8. Quali laghi lo bagnano? — 8. Dite il nome ed indicate la posizione dei due mezzi Cantoni, in cui si divide l'Untervaldo. — 10. Qual'è il mezzo Cantone più esteso? — 11. Dite il capoluogo e le principali località di ciascuno di essi.

1. Aspetto del paese. — Il cantone d'Untervaldo appartiene alle alte Alpi colle sue montagne di sud-est: quelle invece meno elevate del nord e dell'ovest fanno parte delle Prealpi. Le due valli principali corrono da sud a nord andando a terminare nel lago dei Quattro Cantoni.



Fig. 24. — Costumi untervaldesi.

Località. — Untervaldo si divide in due semicantoni, l'Alto Untervaldo e il Basso Untervaldo, che hanno il loro governo speciale.

Obwalden (Alto Unt.) capoluogo Sarnen; possiede un palazzo municipale e un collegio (1300 abitanti). La pianura nella quale giace e dove viene a sbucare la bella valle detta Melchthal, si estende

al nord verso Alpnach, villaggio che dà il nome a un golfo del lago dei Quattro Cantoni.

Engelberg, con un'antica abbazia, accoglie in estate numerosi forestieri.

Nidwalden (Basso Unt.). Stanz, capoluogo, è si-

torni di Sarnen e di Stanz, dove si vedono magnifici frutteti, come pure estese coltivazioni di cereali e di legumi. Tuttavia è dall'allevamento del bestiame e dalla coltura delle foreste che gli abitanti traggono le loro principali risorse. L'industria è poco estesa. La popolazione è cattolica. Il numero degli abitanti è di 27.800, di cui 14.700 nell'Obwalden e 13.100 nel Nidwalden.

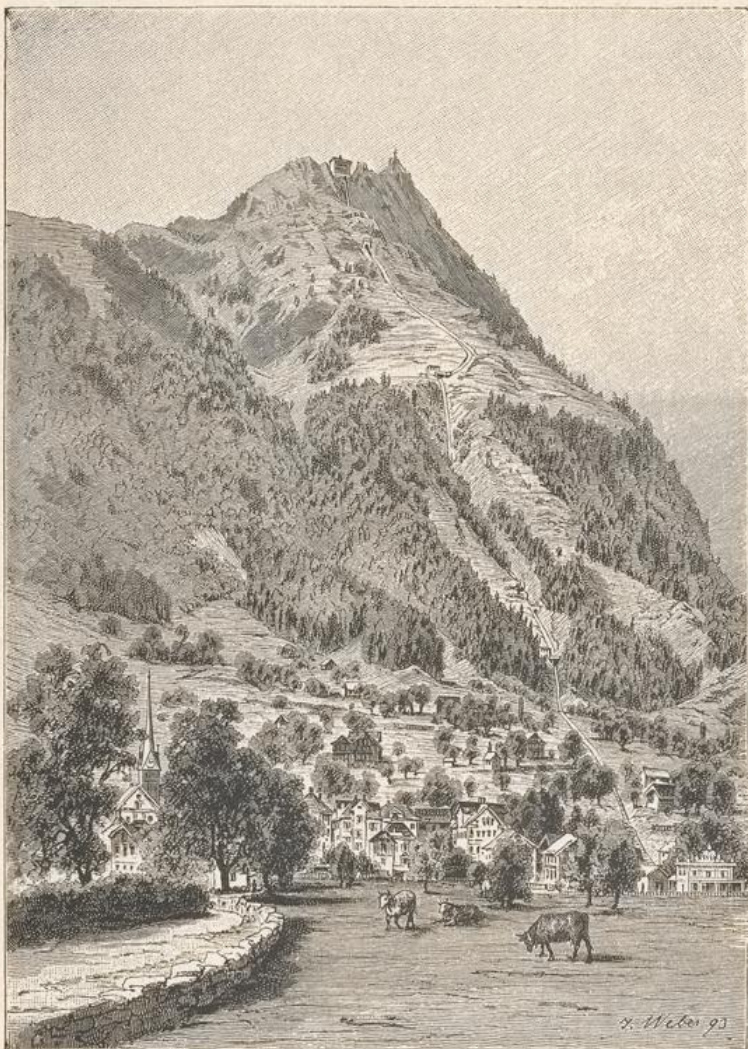


Fig. 25. — Stanz.

tuato in una regione ricca d'alberi fruttiferi; vi si ammira il monumento d'Arnoldo da Winkelried, gruppo in marmo assai notevole. Ha un collegio e un convento (2500 abitanti).

Produzioni, popolazione. — Il paese di Untervaldo ha più somiglianza con quello di Svitto che con quello d'Uri. È fertile nei din-

Richiami storici. — Gli Untervaldesi discesero anch'essi dagli Alemanni: per un certo periodo furono in parte liberi ed in parte dipendenti da diversi conventi e soprattutto da quello di Engelberg.

1291, 1308, 1315. — Lega dei tre cantoni e cacciata dei balivi.

1481. — Dieta di Stanz. — Nicolao della Flüe. (F. G., pagina 145).

1798. — Invasione francese; eccidio di Stanz.

— Enrico Pestalozzi. (F. G., pagina 82).

1847. — Untervaldo prende parte alla guerra del Sonderbund.

Richiami di civica. — Obwalden: 7 comuni.

Autorità suprema *legislativa*, la *Landsgemeinde*.

Autorità *rappresentativa*, il Consiglio cantonale, composto di 80 membri.

Autorità *esecutiva*, il Consiglio di Stato di 7 membri.

Autorità superiore *giudiziar*ia, il Tribunale supremo, di 9 membri ed il Tribunale di revisione e di cassazione di 5 membri.

Nidwalden: 11 circondari politici.

Suprema autorità *legislativa* ed elettiva, la *Landsgemeinde*.

Autorità superiore *amministrativa* ed elettiva, dopo la *Landsgemeinde*, il *Landrat* di 60 membri.

Suprema autorità *esecutiva* ed inferiore amministrativa, il Consiglio di Stato, di 11 membri.



Fig. 26. — Sarnen.

ESERCIZIO. — 1. Indicate l'ordine del cantone d'Untervaldo per la superficie e per la popolazione. — 2. Da quale parte si vedono Sarnen nella fig. 26 e Stanz nella fig. 25? — Di quali parti si compone il lago dei Quattro Cantoni? — 3. Descrivete il viaggio seguente: da Brienz a Altorf passando per Alpnach e il lago dei Quattro Cantoni.

IV. — LUCERNA



Bleu e bianco.

DOMANDE (fig. 28). — 1. Quali Cantoni circondano il cantone di Lucerna? — 2. Qual'è la regione lucernese che appartiene alle basse Alpi? — 3. Quale quella che fa parte dell'Altipiano? — 4. Quali sono le sommità del Cantone? — 5. Dite ciò che sapete dei suoi corsi d'acqua. — 6. Citate i nomi dei laghi che lo bagnano. — 7. Quale parte del Righi possiede? — 8. Indicate la situazione delle sue principali località.

1. Natura del paese. — Nella parte sud del cantone di Lucerna si innalzano le ultime diramazioni delle Alpi che dominano la bella valle dell'Entlebuch.

Più al nord, l'Altipiano lucernese, seminato di colline e di laghi, è per-

corso da parecchi corsi d'acqua che si dirigono verso l'Argovia.

2. Località. — Lucerna, capoluogo, è in una eccellente posizione, in faccia al Pilato, al Righi, alle alpi d'Uri e d'Untervaldo e al punto in cui la Reuss esce dal lago dei Quattro Cantoni (22.000 abitanti). È, come Interlaken, un centro d'escursioni; perciò i forastieri sono numerosi e gli alberghi molto belli. Lucerna conserva costruzioni dei tempi antichi, specialmente bastioni imponenti e due ponti coperti e ornati di quadri. Ha pure un notevole museo storico e una ricca biblioteca.

Sull'Altipiano si trovano le piccole città di Sursee e di Willisau. A Sempach, un monumento ricorda la splendida vittoria degli Svizzeri sugli Austriaci nel 1386.

3. Produzioni, popolazione. — Nell'Entlebuch gli abitanti si occupano quasi unicamente dell'allevamento del bestiame e della fabbricazione del formaggio. Sull'Altipiano, a queste risorse si aggiungono quelle provenienti da grandi piantagioni di alberi fruttiferi e dalla coltivazione dei cereali e dei legumi. Al nord-est si coltiva la vigna. Ai piedi del Righi si gode il clima più dolce.

Le *industrie* hanno discreto sviluppo, specialmente nei dintorni di Lucerna. Le principali sono quelle della seta e del cotone, la fabbricazione di oggetti in ferro e la intrecciatura della paglia.

La *popolazione* è cattolica; sopra 136.000 ab., non si contano che 8.000 protestanti.

Richiami storici. — Nel 1291 l'abbazia di



Fig. 27. — Lucerna.

Mürbach nell'Alsazia vende la città di Lucerna e la campagna, divenute suoi feudi, all'imperatore Rodolfo d'Hasburgo.

1332. — Entrata di Lucerna nella Confederazione. (F. G., pag. 112).

1386. — Battaglia di Sempach (F. G., pagine 171 e 121).

1653. — Guerra di contadini (F. G., p. 166).

1798. — Lucerna sede del Governo elvetico.

1815. — Lucerna uno dei Vorort o Cantoni direttori della Confederazione.

1844 e 45. — Lucerna respinge le invasioni dei corpi franchi.

1847. — Guerra del Sonderbund. (F. G., pagine 95-96).

Richiami di civica. — 5 distretti; 55 circondari elettorali e 108 comuni.

Autorità suprema *legislativa* o *preconsultativa* è il Gran Consiglio.

Autorità suprema *esecutiva*, il Governo di 7 membri.



Fig. 28. — Cantone di Lucerna.



Autorità suprema *giudiziaria*, il Tribunale supremo di 9 membri.

DOMANDE. — Guardando le fig. 11 e 12, indicate il posto che occupa il cantone di Lucerna in ordine di superficie e di popolazione. — 2. Fate i confronti tra le valli dell'Entlebuch e di Sarnen. — 3. Nella fig. 27, da qual parte si vede la città di Lucerna? — 4. Quante linee ferroviarie partono da Lucerna e dove conducono? — 5. Mostrate sulla carta la strada ferrata che da Vitznau sale fino al Righi.

DOVERE SCRITTO. — Fate un breve confronto tra a situazione di Lucerna e quella di Lugano.

V. — ZUGO

DOMANDE (fig. 31). — 1. Quali sono i confini del cantone di Zugo? — 2. Quale montagna lo separa al sud dal cantone di Svitto? — 3. Quali sono i due corsi d'acqua che segnano il confine di Zug, l'uno all'ovest, l'altro al nord-est? — 4. Descrivete il corso della Lorze. — 5. Indicate la posizione delle principali località del Cantone.



Fondo bianco e striscia bleu

1. *Natura del paese.* — Il cantone di Zugo è montuoso al sud-est, ma nel suo insieme fa già parte dell'Altipiano svizzero. All'ovest e al nord si stendono le pianure. Il pendio generale del suolo è inclinato verso l'ovest.

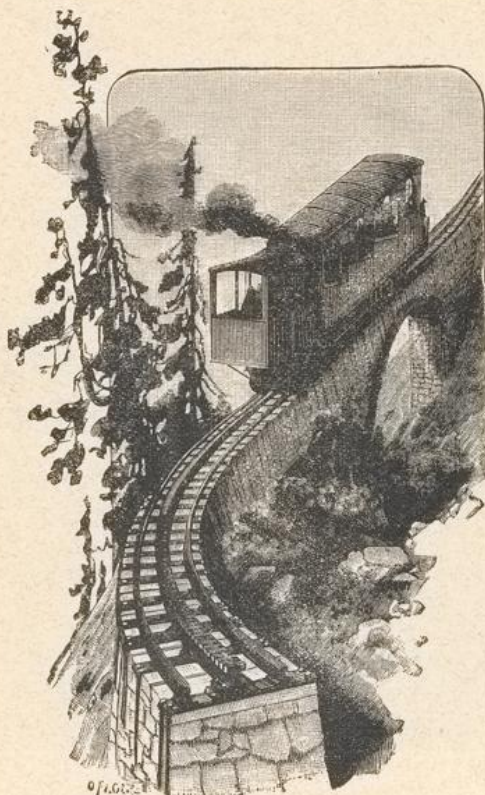


Fig. 30. — Ferrovia del Pilato.

Località. — Il capoluogo, Zugo, si trova in una piacevole situazione sul lago dello stesso nome (3300 abitanti). Conserva avanzi interessanti del tempo passato, tra cui bastioni e torri. Nel 1887, un quartiere in riva al lago sprofondò nelle acque. Il nome di Morgarten richiama la vittoria degli Svizzeri sugli Austriaci nel 1315.

Gli abitanti (23.200) sono cattolici.

Richiami storici. — Zugo, la *Tugium* dei Romani, passò agli Alemanni, poi ai conti di Kyburgo ed a Rodolfo d'Hasburgo.

1315. — Battaglia di Morgarten (F. G., pagine 111 e 113).



Fig. 31. — Cantone di Zugo.

(Scala : 1-740 000).

1352. — Entrata nella Confederazione. (F. G., pag. 116).

1435. — Sprofondano nel lago due contrade della vecchia città.

1798. — Zugo è aggregato al cantone dei Waldstätten.

1803. — Ritorna Cantone a sè.

1847. — Fa parte del Sonderbund (F. G., pagina 96).

1887. — Parte della città sprofonda nel lago come già nel 1435.

1897. — Solenne inaugurazione delle linee ferroviarie Zugo-Thalweil-Zugo-Goldau (Gottardo).

Richiami di civica. — 11 comuni.

Suprema autorità *legislativa*, il Consiglio cantonale di 67 membri.

Suprema autorità *amministrativa* ed *esecutiva*, il Governo di 7 membri.

Suprema autorità *giudiziaria*, il Tribunale supremo di 7 membri.

DOMANDE. — 1. Qual'è, tra i Cantoni svizzeri, il posto che occupa Zugo per la superficie e per il numero degli abitanti? — 3. Quante volte questo Cantone è più piccolo di quello di Berna? — 3. Quali sono le strade ferrate del Cantone di Zugo?



Fig. 32. — Alberghi del Pilato.



Fig. 33. — Zug.

LETTURA

La Svizzera centrale. — Formato da parecchie parti distinte, unite tra loro da stretti, il lago dei Quattro Cantoni è forse il più originale e il più pittoresco della Svizzera e dell'Europa. Piace per il suo aspetto talvolta cupo, talvolta ridente, per i suoi promontori rocciosi, per le sue rive popolate di villaggi, di ville, di giardini e di boschi.

È un lago storico. È stato il vincolo, il tratto d'unione tra gli abitanti d'Uri, di Svitto e di Untervaldo che lo possiedono in comune; fu la culla della Confederazione svizzera. Perciò i tre Cantoni, tra i quali è stato concluso nel 1291 il primo trattato d'alleanza, sono chiamati i *Cantoni primitivi*.

Più tardi i Lucernesi che facevano pratiche di commercio coi loro vicini e amici delle rive del lago, si unirono ad essi. Poi successivamente altri Cantoni entrarono nell'alleanza. I ricchi borghesi delle città della pianura si associarono ai coraggiosi montanari. Di secolo in secolo, la Confederazione, così piccola dappprincipio, estese i

suoi confini verso il nord, il sud, l'est e l'ovest, finchè diventò la Svizzera attuale. Ora i Cantoni primitivi, circondati da ogni parte di territori confederati, formano come il cuore della patria.

I costumi non hanno mutato coll'andar del tempo, presso gli abitanti di quelle alte valli. Come anticamente, essi lavorano i campi o fanno pascolare il loro gregge sulla montagna. Il principale prodotto dell'allevamento del bestiame è il formaggio. Un tempo era il siero che si fabbricava con cura e si vendeva a caro prezzo sul mercato di Zurigo. La coltura delle foreste è sempre stata una sorgente di guadagno. Tuttavia i boschi han diminuito di vastità e i cantoni di Uri, Svitto, Untervaldo e Lucerna non meritano più come prima il nome di *Waldstätten* che significherebbe paese di foreste.

I montanari hanno sempre quel valore militare che i loro antenati hanno attinto in tante guerre felici.

Oggi non farebbero uso di questo valore che per difendere la loro patria, mentre altre volte si sono serviti della riputazione di buoni soldati per guadagnar danaro, mettendosi al servizio di

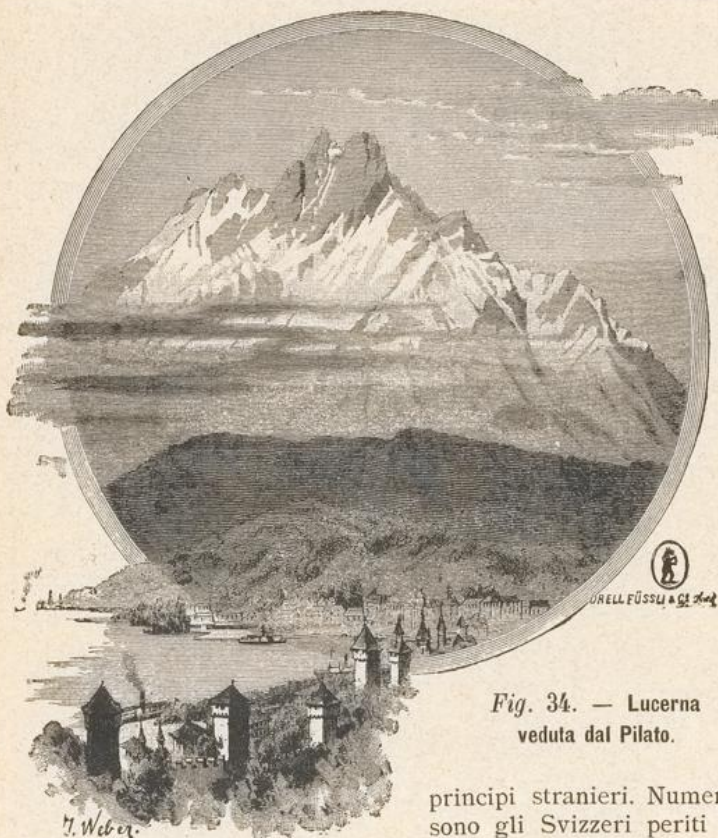


Fig. 34. — Lucerna
veduta dal Pilato.

campi di battaglia in Francia, in Italia e in Germania. A Lucerna un monumento scolpito nel vivo masso è stato consacrato alle guardie svizzere che furono massacrate il 10 agosto 1792 a Parigi, difendendo il palazzo del re contro il popolo sollevato. Consiste in un enorme leone, trapassato da una lancia, che, spirando, copre colla sua zampa potente uno scudo colle armi del re di Francia.

Se le innovazioni furono fin qui lente nei Waldstätten, saranno probabilmente più rapide nell'avvenire. Finchè i mezzi di comunicazione furono rari, questi paesi restarono negletti. Tempo fa Uri era in relazione col resto della Svizzera solamente per il lago dei Quattro Cantoni e per la strada del Gottardo dove i trasporti si facevano per mezzo di bestie da soma. Non poteva entrare una carrozza nel Cantone. D'inverno, dopo le copiose nevicate, le comunicazioni per terra erano interrotte per settimane intiere.

L'eccellente strada attuale del Gottardo è stata costruita, dal 1820 al 1830, da Uri e dal Ticino, aiutati da Lucerna. Ma questi Cantoni non avrebbero potuto da soli costruire le altre vie, come la strada dell'Oberalp, dell'Axen e la strada di ferro del Gottardo. Allora la Confederazione è intervenuta. Fedele al suo motto: *Tutti per uno, uno per tutti*, ha pagato forti somme per permettere agli abitanti della Svizzera centrale di comunicare facilmente coi Cantoni vicini. Oggi i treni passano rumoreggiando attraverso i monti più selvaggi; i forestieri possono andare in folla, durante la bella stagione, a visitare il Righi, il Pilato, il Brünig, e a stabilirsi sulle rive dei laghi e sui pendii delle montagne. Facendo eseguire simili giganteschi lavori, la Svizzera ha dato prova della sua riconoscenza verso i Cantoni fondatori dell'alleanza.

Le bellezze naturali veramente stupende della Svizzera



Fig. 35. — Vitznau.

centrale vi attraggono tutti gli anni parecchie migliaia di forestieri, che dagli Stati europei e persino dalle lontane Americhe vi accorrono per ascenderne le ripide balze o per ritemperarne le forze con un soggiorno sui pittoreschi pendii circostanti il Lago dei Quattro Cantoni. Questa affluenza di forestieri, fra i quali si annoverano sempre persone che occupano nella società del loro paese posizioni distinte, ha fatto sorgere quel nuovo ramo di commercio che con termine poco adatto si suole chiamare *industria dei forestieri*. Con quella chiaroveggenza che loro è propria, gli abitanti dei *Waldstätten* hanno compreso quale profitto economico essi potessero ricavare dalla situazione del loro paese ed in tutti i punti più adatti e per bellezza di panorama e per mitezza del clima essi costrussero numerosi *Hôtels*, grandiosi palazzi nei quali i forestieri trovano tutti gli agi della vita elegante. Per facilitare l'ascensione alle vette più conosciute per la vista che vi si gode, furono costruite delle ferrovie così dette di montagna, le quali hanno diversi sistemi di trazione. Così il Pilato e lo Stanserhorn hanno ciascuno una ferrovia che trasporta i forestieri sino quasi alla vetta. Sono due belle linee; quella del Pilato poi è particolarmente interessante per il carattere selvaggio della zona da essa percorsa e la sua costruzione poderosa.

Il Righi, che è il centro delle escursioni ne ha due; una parte da Vitznau sul lago dei Quattro Cantoni e l'altra da Arth sul lago di Zugo; questa ferrovia a Goldau è in comunicazione diretta con le linee del Gottardo, della Nord-Est e con la ferrovia Sud.

Recentemente fu costruita la ferrovia



Fig. 37. — Il Righi.



Fig. 36. — Kräbelwand. (Linea Goldau-Righi).

del Brünig, la quale congiunge il bacino del lago dei Quattro Cantoni con quello dell'Oberland bernese.

È una linea assai interessante e frequentata tutti gli anni da un numero assai considerevole di viaggiatori, e costituisce una nuova attrazione per questa regione così pittoresca.



Fig. 38. — Lago d'Uri.

VI. — SOLETTA



Rosso e bianco.

DOMANDE (fig. 39). — 1. Da quali Cantoni è circondato quello di Soletta? — 2. Qual'è la situazione dei territori di Mariastein e di Petit Lucelle? — 3. Indicate le regioni del Cantone che appartengono: a) al Giura; b, all'Altipiano svizzero. — 4. Citate le sommità del Giura solettese. — 5. Quale parte del corso dell'Aar, della Grand'Emme e della Birs si trovano nel cantone di Soletta? — 6. Qual'è la situazione della città di Soletta e di Olten?

1. **Aspetto del paese.** — Il cantone di Soletta ha una forma irregolare. A parte il Bucheggberg, che appartiene all'Altipiano, le sue montagne fanno parte del Giura. Si distinguono per le loro forme pittoresche, le loro gole, i prati, le numerose valli di svariata estensione. Dal Weissenstein si gode una vista magnifica su tutta la catena delle Alpi svizzere, dal Sentis al Monte Bianco.

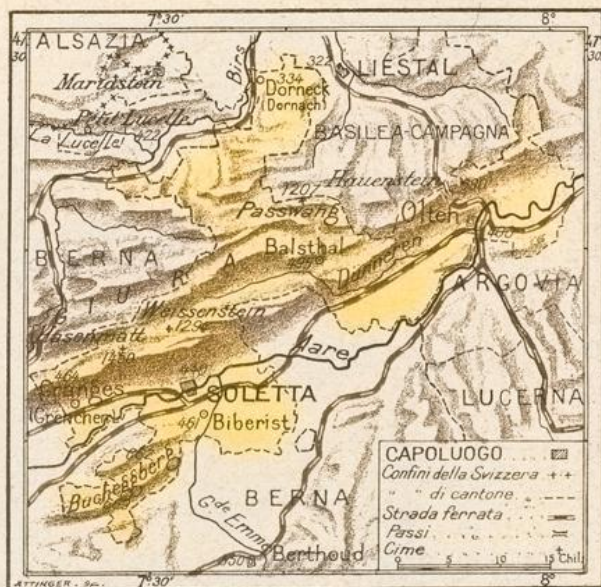


Fig. 39. — Cantone di Soletta. (Scala: 1-110,000).

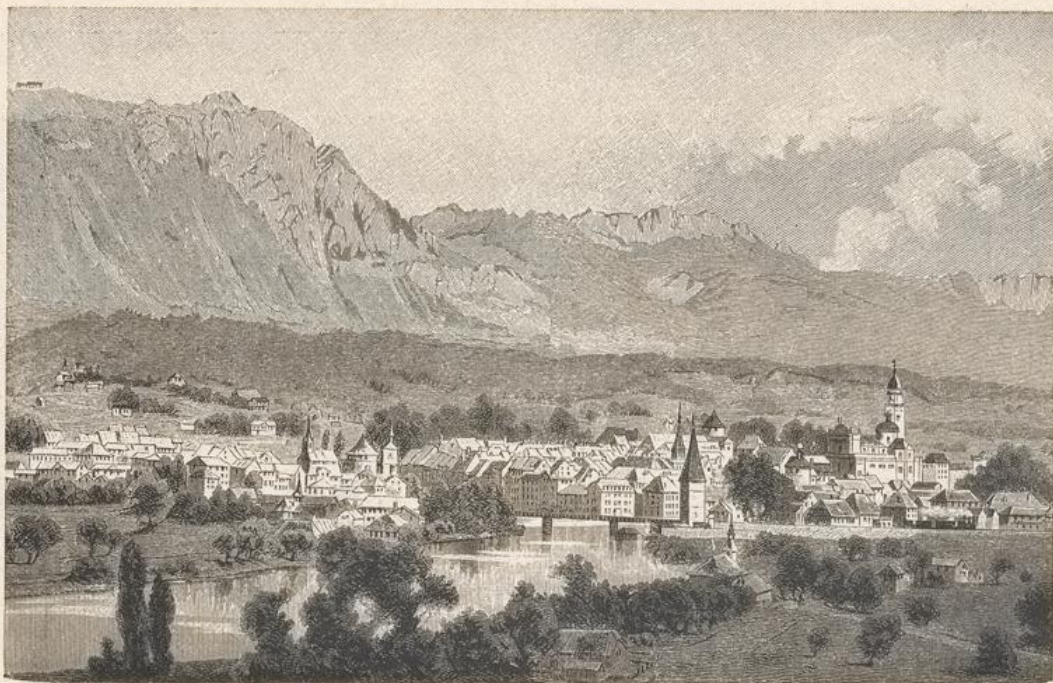


Fig. 40. — Soletta.

2. Località. — Soletta, capoluogo, sull'Aar, è forse la città più antica della Svizzera. Vi è una notevole cattedrale, un arsenale con numerosi stendardi e armi antiche, un museo, ecc. Le sue scuole sono rinomate. Soletta è la residenza di un vescovo (8500 abitanti). Olten si trova sulla riva sinistra dell'Aar, ed è punto di incrociamiento di parecchie linee ferroviarie. L'industria vi è attiva.

3. Produzioni, popolazione. — Il cantone di Soletta è uno dei più fertili della Svizzera.

L'agricoltura è lucrosissima, particolarmente nella valle dell'Aar e nel Bucheggberg. I

prodotti del suolo e dell'allevamento del bestiame superano i bisogni della popolazione. Si coltiva la vigna in alcuni paesi, soprattutto a Dornach.

Le cave forniscono i bei marmi grigio-chiari di Soletta, il calcare bianco, il gesso e la molassa. Nei dintorni di Balsthal si trova del ferro.

L'industria si è largamente sviluppata. Essa è esercitata soprattutto nella orologeria a Granges, nella carta a Biberist, nelle seterie, nei cotoni, nelle calzolerie, ecc.

Gli abitanti sono in numero di 90.600. I tre quarti professano il cattolicesimo; un quarto il protestantesimo.

Richiami storici. — So-

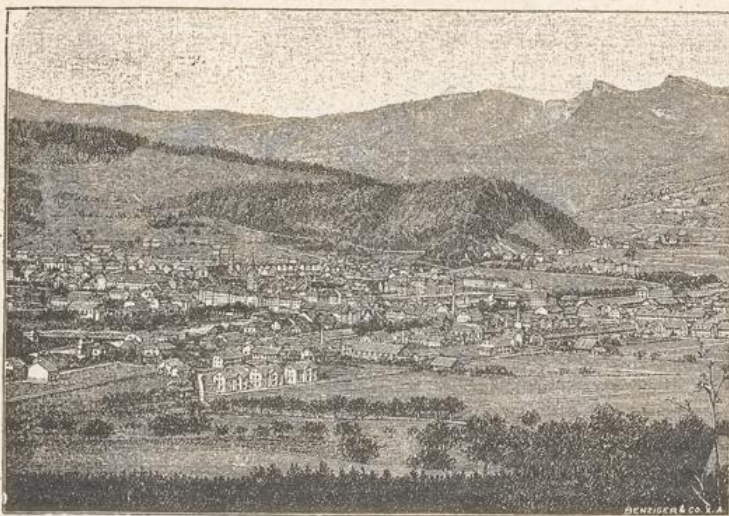


Fig. 41. — Olten.

letta, la *Solodurum* dei Romani, sulla via che da Aventicum metteva ad Augusta Rauracorum, ricorda gli apostoli del cristianesimo Sant'Orso e San Vittore.

850-900 circa. — Soletta sotto il dominio del primo re del secondo regno di Borgogna.

1200-1300. — Fine della dominazione dei Zähringen; creazione delle città imperiali.

1318. — Leopoldo d'Austria assedia Soletta.

1481. — Entrata di Soletta nella Confederazione per la mediazione del Beato Nicolao della Flüe (F. G., pag. 145).

1499. — Battaglia di Dornach. (F. G., pag. 152).

1533. — Eroismo dello scoltetto Wengi (F. G., pag. 163).

1798. — Entrata del gen. francese Schauenburg.

1830. — Rovesciamento del Governo oligarchico insediato nel 1814, dopo la caduta di Napoleone.

1844-1845. — Partecipazione di numerose bande di Solettesi alle spedizioni dei corpi franchi contro Lucerna,

1847. — Soletta è contro il Sonderbund.

Richiami di civica. — 5 commissariati, ciascuno dei quali si divide in due circondari elettorali. — 132 comuni.

Suprema autorità preconsultativa: Consiglio cantonale.

Suprema autorità esecutiva: Governo di 5 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 7 membri.

DOMANDE. — 1. Indicare che posto occupa il cantone di Soletta per la superficie e il numero degli abitanti. — 2. Quale differenza ci deve essere tra la vista che si gode dal Weissenstein e quella che si gode dal Righi? — 3. Quali sono le strade ferrate del cantone di Soletta? — 4. Quale tunnel si attraversa per andare, col treno, da Olten a Liestal?



Fig. 42 — Liestal.

VII. - BASILEA



Fondo bianco con
pastorale nero a
sinistra e pasto-
rale rosso a de-
stra.

DOMANDE (fig. 43). — Quali territori svizzeri e stranieri circondano il cantone di Basilea? — 2. Da quali catene del Giura è separato da quello di Soletta? — 3. Citate gli affluenti del Reno nel cantone di Basilea. — 3. Indicate la posizione dei due mezzi cantoni di Basilea-Città e di Basilea-Campagna. — 5. Qual'è l'altitudine della città di Basilea e quali vantaggi trae dalla sua situazione? — 6. Quali sono le principali località di Basilea-Città?

1. Natura del paese. — Il cantone di Basilea è situato verso il versante nord del Giura. Verso il sud il paese è intersecato da numerose ramificazioni della catena principale, tra le quali si aprono valli inaffiate da acque copiose. Al nord il terreno si abbassa e declina in piccoli colli che vanno a perdersi nella pianura del Reno.

Basilea forma due mezzi Cantoni: Basilea-città e Basilea-campagna.

2. Località. — BASILEA CITTÀ. Questo mezzo

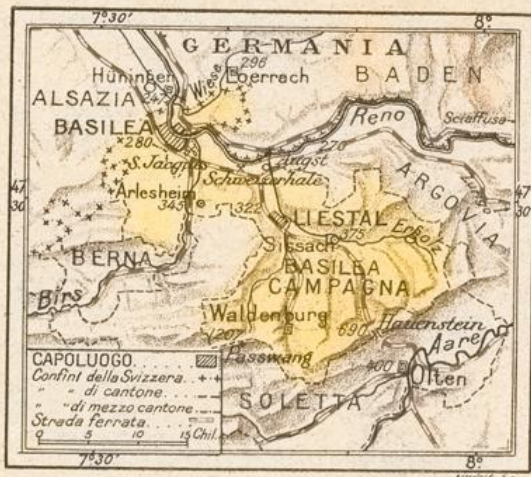


Fig. 43. — Cantone di Basilea. (Scala: 1:740 000).

Cantone non si compone che della città di Basilea e d'un piccolo territorio nei dintorni, formato di campagne ridenti. Basilea (78.000 abitanti) occupa



Fig. 44. — Basilea.

una situazione vantaggiosa al confine della Svizzera colla Germania e al luogo dove la valle del Reno, allargandosi, diventa una pianura che si stende verso il nord. È nel suo passaggio attraverso la città che il grande e bel fiume cambia definitivamente direzione. Grazie alla sua posizione, Basilea è diventata un punto di incrocio di molte importanti linee ferroviarie e la prima città della Svizzera pel commercio. È un'importante piazza di banca. Ha numerose fabbriche di nastri di seta, di tele di cotone, di macchine, concie di cuoio, ecc.

Arricchiti dall'industria e dal commercio, i Basileesi hanno potuto dotare largamente la loro università, le loro scuole secondarie e primarie, i loro numerosi stabilimenti di beneficenza.

Basilea possiede una bella cattedrale in pietra rossa, preziosi musei, un giardino zoologico. Un monumento è stato innalzato in ricordo della battaglia di San Giacomo sulla Birs, nel 1444.

BASILEA-CAMPAGNA. — Liestal, capoluogo, e Sissach si trovano all'entrata delle valli per le quali si sale verso le alte catene del Giura. La salina di Sweizerhalle è la più produttiva della Svizzera.

3. Produzioni, popolazione. — Nella parte montuosa ed elevata del Cantone, l'allevamento del bestiame è la prima ricchezza del paese. Le valli inferiori, e specialmente quella del Reno, godono di un clima dolce a cagione della loro lieve altitudine. La vigna dà eccellenti prodotti. I cereali e le frutta maturano una decina di giorni prima che sull'Altipiano svizzero.

L'industria principale è quella della seta. Si esercita non solo nella città di Basilea, ma anche a Liestal e nelle valli.

La popolazione del Cantone raggiunge i 146.000 abitanti, dei quali 81.000 nel mezzo cantone di Basilea-Città e 65.000 in quello di Basilea-Campagna. Il protestantesimo è la religione dominante. Un quarto della popolazione professa la religione cattolica.

4. Richiami storici. — Basilea venne fondata circa un secolo dopo Cristo.

1273. — È assediata da Rodolfo d'Habsburgo.

1432. — Si apre il celebre Concilio Generale.

1444. — Battaglia di San Giacomo sulla Birs.
1460. — Fondazione dell'università per opera del papa Pio II.

1501. — Entrata nella Confederazione.

1833. — Guerra intestina, combattimento di Prattlen e divisione del Cantone in due mezzi Cantoni.

5. Richiami di civica. — **BASILEA-CITTÀ.** — 4 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva:
Governo di 7 membri.

Suprema autorità giudiziaria:
Tribunale di appello di 9 membri.
Referendum facoltativo.

BASILEA-CAMPAGNA. — 4 circondari, 74 comuni.

Suprema autorità legislativa:
Consiglio del paese o Landrat.

Suprema autorità esecutiva: Governo di 5 membri.

Superiore autorità giudiziaria:
Tribunale supremo di 7 membri.
Referendum obbligatorio.



Fig. 45. — Monumento di S. Giacomo.

DOMANDE. — 1. Indicate che posto occupa Basilea fra i cantoni svizzeri, in ordine di superficie e di popolazione. — 2. Fate il confronto della situazione della città di Basilea con quella di Ginevra. — 3. Descrivete il tragitto, per strada ferrata, da Basilea a Olten.

VIII. — ARGOVIA



Nero e bleu.

DOMANDE (fig. 47). — 1. Indicate i confini dell'Argovia. — 2. Quali monti del Giura e dell'Altipiano appartengono a questo cantone? — 3. Quale fiume lo separa dal Granducato di Baden? — 4. Citate gli affluenti dell'Aar. — 5. Indicate la regione dove si riuniscono i tre corsi d'acqua, l'Aar, la Reuss e la Limmat. — 6. Tracciate la linea che separa il bacino della Reuss da quello della Limmat. — 7. Qual'è il lago appartenente al cantone d'Argovia? — 8. Citate le località, nel cantone di Argovia, raggruppandole nell'ordine seguente: a) valle dell'Aar; b) bacino degli affluenti dell'Aar; c) valle del Reno.

1. Aspetto del paese. — Le catene orientali del Giura dividono il cantone d'Argovia in due parti: 1° la parte settentrionale che forma un altipiano intersecato, dipendente dal Giura e declinante verso il Reno; 2° la parte meridionale che appartiene all'Altipiano svizzero.

L'Aar riceve da destra una serie di affluenti



Fig. 46. — Aarau.

paralleli separati tra loro da catene di colline. Aprendosi un passaggio attraverso il Giura, l'Aar ha formato una valle trasversale per la quale una gran parte delle acque della Svizzera scorre verso il Reno.

2. Località. — Sull'Aar è situato Aarau, capoluogo (6800 abitanti), città industriale; ha officine di costruzione, fonderie di cannoni, di campane, fabbriche di strumenti di fisica; di compassi, di coltelli. Brugg si trova al punto dove si uniscono le strade ferrate di Berna e di Basilea per Zurigo.

Nella regione degli affluenti della destra dell'Aar si trovano le cittadelle di Zofinga, Lenzburgo, Bremgarten e Baden; questa ultima è conosciuta per le sue acque termali. Sul Reno, Rheinfelden esercita con successo la piscicoltura del salmone e possiede saline produttive.

3. Abitanti, loro occupazioni. — Il paese è fertile in quasi tutta la sua estensione. Dovunque campi coltivati, praterie e boschi. Sui pendii ben esposti, si stendono i vigneti; sull'Altipiano, i campi di cereali e di tabacco. La indu-

stria della seta e del cotone, la fabbricazione delle tele, la intrecciatura della paglia, la lavorazione di metalli occupano metà della popolazione.

Il numero degli abitanti è di 189.000. I protestanti occupano la parte centrale ed il sud-ovest del [Cantone, i cattolici il nord e l'est

Richiami storici. — Al tempo dei Romani sono celebri le terme di Baden e le città di Vindonissa (Windisch) e di Augusta Rauracorum (August).

Argovia passò dall'impero franco ai conti di Rheinfelden, di Zähringen, di Kyburgo e d'Habsburgo. — Uccisione dell'imperatore Alberto presso Windisch.

1415. — Conquista dell'Argovia.

1656-1712. — Prima e seconda

guerra di Vilmergen.

1798. — Argovia diviene indipendente.

1841. — Soppressione dei conventi.

1847. — Partecipa alla guerra contro il Sonderbund.

Richiami di civica. — 11 circondari - 50 circoli - 248 comuni.

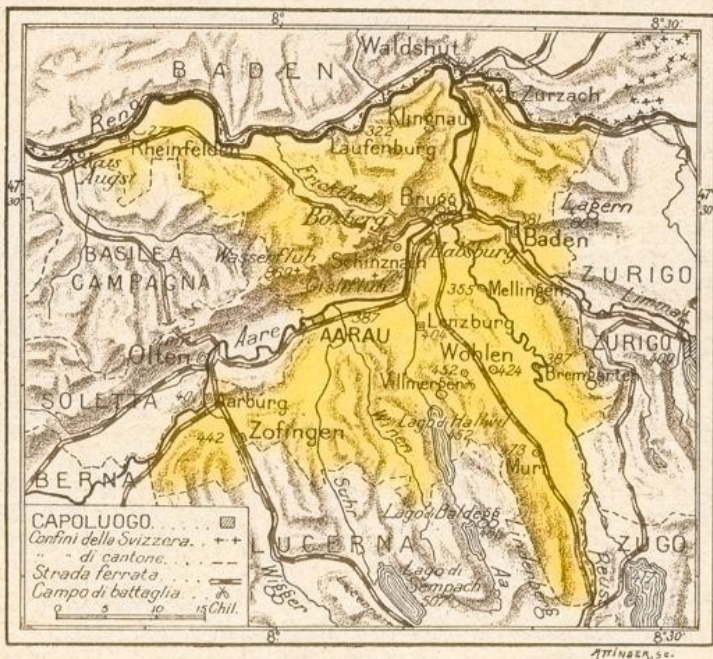


Fig. 47. — Cantone di Argovia. (Scala: 1-740 000).

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.
Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: Governo di 5 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 9 membri.

Referendum obbligatorio.

DOMANDE. — 1. Qual'è il posto che occupa il cantone di Argovia in ordine di superficie e di popolazione? — 2. Descrivete le linee ferroviarie seguenti: a) da Aarbourg a Zurigo; b) da Rheinfelden a Muri. — 3. Perché la regione di Brugg è un luogo importante d'incrocio di strade e linee ferroviarie? — 4. La ferrovia che va da Brugg a Rheinfelden, come attraversa la catena del Giura?

IX. — ZURIGO



Bleu e bianco.

DOMANDE (fig. 48). — 1. Citate gli Stati che circondano il cantone di Zurigo, indicando i punti cardinali dove si trovano. — 2. Quale territorio possiede al nord del Reno? — 3. Ha montagne elevate? — 4. Qual'è la più alta montagna? — 5. Indicate le altre sommità del Cantone. — 6. In quale fiume si gettano tutti i suoi corsi d'acqua? — Qual'è la sua valle più larga? — 8. Quali sono le sue valli più strette? — 9. Quanti laghi conta? — 10. Citate le località situate sulle rive del lago di Zurigo. — 11. Indicate la posizione, rispetto a Zurigo, di Winterthur, Uster, Hinwil, Wald, Regensberg, Kappel e Bulach.

1. **Natura del paese.** — Tranne la catena dei *Laegern*, che fa parte del Giura, tutto il cantone di Zurigo appartiene all'Altipiano. È formato di montagne poco elevate e di colline che racchiudono parecchie valli press'a poco parallele. Una di esse è occupata in parte dal lago di Zurigo.

2. **Località.** — Il capoluogo, Zurigo, è la città più popolata della Svizzera (150.000 abitanti). È ammirabilmente situata, là dove la Limmat esce dal lago di Zurigo e si unisce colla Sihl. Dai suoi stupendi *quais* si gode la vista dello splendido panorama del lago e delle

alpi. Ha il Politecnico federale, una università rinomata, una bella cattedrale, il museo nazionale, ecc. La sua stazione è la più bella della Svizzera. Grazie alla sua industria della seta, alle sue officine di costruzione, al suo commercio considerevole, Zurigo ha preso, in questi ultimi anni, un grande sviluppo. Le rive del lago, seminate di ville, di fabbriche, di paesi come Wädenswil, Horgen, Stäfa, sembrano sobborghi della gran città.

Uster e Wald fabbricano stoffe. Winterthur ha grandi fonderie di metallo e officine per costruzione di macchine.

3. **Produzioni, popolazione.** — Paese di colline, di valli e di piccole pianure, il cantone di Zurigo si presta molto bene all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. La vigna cresce sui colli in riva al lago e sui pendii che formano il letto della Töss e della Thur. Tuttavia è principalmente all'industria ed al commercio che il paese deve la sua ricchezza. Nella maggior parte delle città e dei villaggi migliaia di operai si occupano della manifattura delle sete e dei cottoni. Altri fabbricano nelle vaste officine delle macchine che si vendono in tutte le parti del mondo.

La popolazione è di 379.300 abitanti. Professa, in gran maggioranza, la religione protestante.

Richiami storici. — 107 a. Cristo. — Zurigo, la *Turicum* dei Romani, fu sede dei *Tigurini*. Nel secolo IX Carlo Magno vi fonda la scuola *carolina*.

Lodovico II la innalza al grado di città imperiale.

1336-1351. — Rodolfo Brun, guerra coll'Austria, entrata di Zurigo nella Confederazione. (F. G., pag. 115).

1415. — Conquista dell'Argovia. (F. G., pag. 130).

1439-1443. — Stüssi, battaglia di San Giacomo sulla Sihl, massacro di Greifensee ed assedio di Zurigo. (F. G., pag. 129-131).

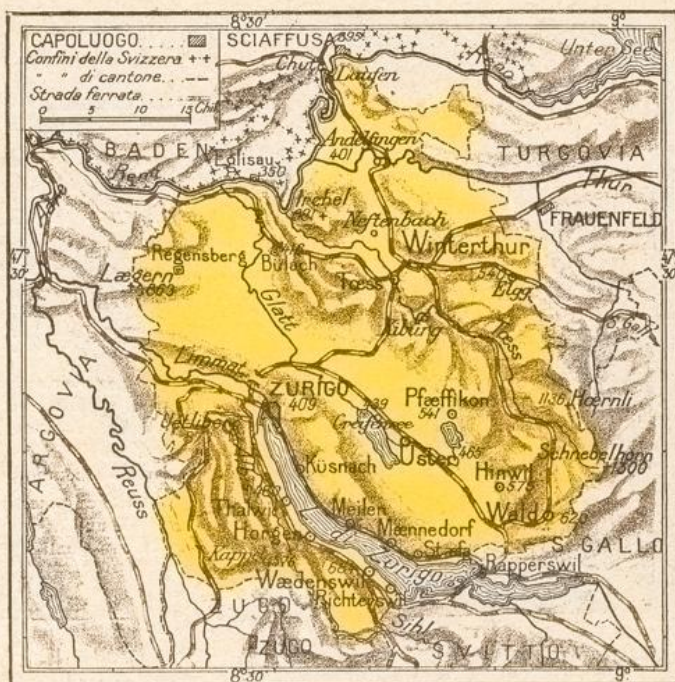


Fig. 48. — Cantone di Zurigo. (Scala: 1-740 000).



Fig. 49. — Zurigo.

1489. — Decapitazione del borgomastro Waldmann.

1519-1531. — Predicazione della Riforma; battaglia di Kappel. (F. G., pag. 129-162).

1555. — I riformati di Locarno vanno a stabilirsi a Zurigo.

1712. — Seconda guerra di Vilmergen.

1798-99. — Invasione francese; guerra tra austro-russi e francesi. (F. G., pag. 84).



Fig. 50. — Museo Nazionale.

1883. — Esposizione nazionale.

1893. — Fusione della vecchia città con 11 altri comuni.

Richiami di civica. — 11 circondari con 191 comuni.

Autorità suprema legislativa: Consiglio cantonale.

Autorità suprema esecutiva: Governo di 7 membri eletti dal popolo in un unico circondario.

Autorità suprema giudiziaria: Tribunale supremo di 11 membri.

Referendum obbligatorio.

DOMANDE. — 1. Che posto occupa il cantone di Zurigo in ordine di superficie e di popolazione? — 2. Citate le città svizzere situate al punto in cui un fiume esce da un lago. — 3. Quali sono i centri di linee ferroviarie del cantone di Zurigo? — 4. Descrivete la strada ferrata conducente da Richterswil a Sciaffusa.

DOVERE SCRITTO. — Nel cantone di Zurigo 205 persone vivono su una superficie di un Cm²; in quello d'Uri non vi sono che 16 persone per Cm². — Quali sono le cause di questa differenza?



Fig. 51. — Sciaffusa.

X. — SCIAFFUSA



Fondo giallo.

DOMANDE (fig. 52). — 1. Qual'è la situazione del cantone di Sciaffusa? — 2. Quali sono i territori staccati appartenenti al cantone di Sciaffusa? — 3. Qual'è la maggior altitudine di questo Cantone? — 4. Indicate la posizione delle località seguenti: Sciaffusa, Stein, Neunkirch, Unterhallau, Schleithelm.

1. **Aspetto del paese.** — Il cantone di Sciaffusa è situato interamente al nord del Reno. La parte settentrionale forma un altipiano; il Randen, che, per la sua natura, appartiene al Giura, declina verso il sud fino alla pianura di Klettgau.

2. **Località.** — Sciaffusa, capoluogo, è situato sul Reno, a qualche distanza dalla famosa cascata. A Sciaffusa si fermano le imbarcazioni provenienti dal lago di Costanza e fanno capo parecchie valli del Randen. Ha 13.000 abitanti. Sciaffusa è la città svizzera che, meglio di ogni altra, ha conservato la sua antica fisionomia. Colte sue case guarnite di piccole torri, i suoi balconi chiusi

da invetrate, sporgenti sulla strada e dai quali pendono le insegne, colla sua ròcca, dalle forti mura, essa ricorda le città dei secoli passati. Stein è servito dai battelli a vapore del Reno.

3. **Occupazioni degli abitanti.** — Si coltivano in ispecial modo i cereali e la vigna che dà un vino rinomato. Il Randen ha delle foreste. La forza fornita dalla cascata del Reno vien utilizzata per l'esercizio di numerosissime officine e fonderie, e di importanti fabbriche d'armi e di carrozzoni.

Il cantone di Sciaffusa ha 37.500 mila abitanti protestanti.

Richiami storici. — Sciaffusa ebbe origine da un villaggio di pescatori; passò all'abbazia di *Allerheiligen* (Tuttisanti) ed intorno al 1290 diventò città imperiale.

1501. — Entrò nella Confederazione.

1752. — Vi nacque Giovanni Müller, celebre storico.

1799. — Fu bombardata dagli alleati.

Richiami di civica. — 6 circondari — 36 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Governo di 5 membri.

Superiore autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 5 membri.

Referendum facoltativo.

DOMANDE. — 1. Qual'è il posto che occupa Sciaffusa in ragione di superficie e di popolazione? — 2. Dove conducono le strade ferrate che partono da Sciaffusa?



Fig. 52. — Cantone di Sciaffusa. (Scala: 1-740 000).

LETTURA

La Svizzera settentrionale. — La regione che si stende da Soletta a Sciaffusa, non ha, per gli amanti di escursioni alpine, l'attrattiva che presentano la Svizzera centrale e l'Oberland bernese. Essa non possiede la stessa varietà di paesaggi, nè le montagne ardite o i laghi ridenti che fanno la bellezza delle Alpi. La Svizzera settentrionale è piuttosto un paese di pianure e di colline dominate dalle severe catene del Giura.

Tuttavia essa ha, sulle regioni montuose, reali vantaggi. Il suo terreno è più fertile; i suoi prodotti più svariati e abbondanti, le sue vie di comunicazione più facili. È in mezzo all'Argovia, nella contrada detta il *granaio* della Svizzera, che si riuniscono diversi grandi fiumi. È là ancora che si incrociano le strade principali della Svizzera del nord.

Da lungo tempo gli uomini sono venuti a stabilirsi in queste regioni privilegiate dalla natura. Già al tempo dei Romani sorsero città ricche e fiorenti. Più tardi altre città furono co-

struite e il paese si arricchì per l'agricoltura e il commercio, soprattutto quando, diventato svizzero, non ebbe più a temere invasioni nemiche. Si racconta che la città di Basilea, dopo essere stata ricevuta nella Confederazione, sostituì, alla numerosa guardia che vegliava sui bastioni, una vecchietta armata d'una conocchia. Mostrava così ch'essa non aveva più nulla da temere.

Sgraziatamente, è nelle pianure e nelle valli della Svizzera settentrionale che sovente gli eserciti si sono incontrati. Numerosi sono i campi di battaglia dove fu sparso il sangue dei Confederati: San Giacomo sulla Sihl, San Giacomo sulla Birs, Dornach, Kappel, Vilmengen.

Attualmente la Svizzera del nord è una delle parti più popolate della nostra patria. La sola città di Zurigo ha più abitanti dei quattro cantoni d'Uri, di Svitto, d'Untervaldo e di Zugo riuniti. Basilea è diventata una città ricca e prospera. Molte altre città meno considerevoli, unite le une alle altre da numerose strade ferrate, prendono, ogni giorno più, una maggiore importanza, grazie al lavoro incessante della popolazione. Il piccolo torrente che va dal lago di Pfäffikon a Greitensee è utilizzato come forza motrice per un così gran numero di fonderie e di officine, che fu chiamato per antonomasia il *fumicello dei milioni*.

XI. — TURGOVIA



Verde e bianco.

DOMANDE. — Qual'è la forma del cantone di Turgovia? — Indicate i paesi che lo circondano. — 3. Qual'è la montagna situata verso la sua estremità meridionale? — 4. Quali sono i due laghi che bagnano la Turgovia? — 5. Quali affluenti riceve la Thur? — 6. Citate le località del cantone di Turgovia situate: a) nella valle della Murg; b) nella valle della Thur; c) sul lago di Costanza, sull'Unter-See e sul Reno.

1. *Aspetto del paese.* — Come il cantone di Ginevra, situato all'altra estremità della Svizzera, quello di Turgovia appartiene all'Altipiano. La valle della Thur è separata dal lago di Costanza, dall'Unter-See e dal Reno, da un territorio ora piano, ed ora intersecato da piccole colline.

2. *Località.* — Il capoluogo, Frauenfeld, è una piccola città di 5.000 abitanti. Vi si notano un antico castello che si innalza sopra uno scoglio e un palazzo comunale interessante. Weinfelden è situato in mezzo a bei vigneti. Sul lago di Costanza si trovano Romanshorn, porto molto attivo con

gran depositi di grani, e la industriosa cittadella di Arbon.

3. Produzioni, popolazione.

Grazie alla dolcezza del clima ed alla fertilità del suolo, la produzione agricola è considerevole, particolarmente in vino, in sidro, in cereali ed in bestiame. Gli alberi fruttiferi sono così numerosi che il Cantone intero può essere paragonato ad un vasto frutteto. L'industria è attiva. Comprende soprattutto le manifatture di cotone e di ricami.

La popolazione del cantone è di 109.000 abitanti. I protestanti sono poco più di $\frac{2}{3}$ e i cattolici un po' meno di $\frac{1}{3}$.

Richiami storici. — La Turgovia, popolata anticamente dalle tribù dei *Tigurini*, cadde sotto la dominazione dei Romani, che vi costruirono una strada militare che da Vindonissa, per Winterthur ed Arbon, metteva a Brengz.

Cadde successivamente in possesso degli Alemanni, dei Franchi, dei conti di Kyburgo e di Rodolfo d'Habsburgo.

1460. — La Turgovia diventò balaggio dei Confederati.

1499. — Guerra di Svevia: combattimenti di Ermatingen e Schwanenloch.

1799. — Fu in parte teatro della guerra europea.

1803. — Entrò nella Confederazione.

1830. — Riforma della Costituzione cantonale.

1832. — Luigi Napoleone (Napoleone III) dimorando nel castello di Arenenberg ottiene la cittadinanza del cantone di Turgovia.

1848. — Soppressione dei conventi.



Fig. 53. — Frauenfeld.

Richiami di civica. — 7 circondari — 38 circoli e 74 municipi.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Governo di 5 membri.



Fig. 54. — Turgovia. (Scala 1-740 000).

Superiore autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 7 membri.

Referendum obbligatorio.

DOMANDE. — 1. Che posto occupa Turgovia in ordine di superficie e di popolazione? — 2. Quali sono i porti del Württemberg e della Baviera, situati sul lago di Costanza e coi quali il porto di Romanshorn è in relazione? — 3. Segnate le strade ferrate che attraversano il territorio di Turgovia.

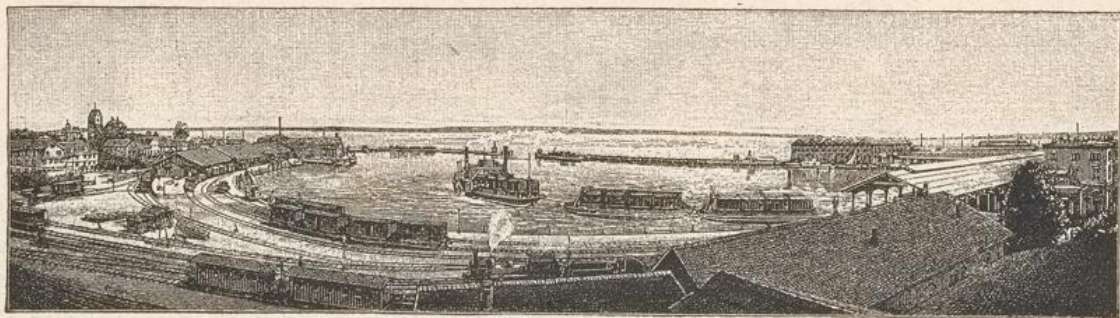


Fig. 55. — Porto di Romanshorn.

XII. — SAN GALLO



Fondo verde.

DOMANDE. — 1. Cosa significa la parte bianca situata in mezzo al color giallo che ricopre il cantone di San Gallo? — 2. Quali sono i confini di questo Cantone? — 3. Qual'è il monte situato al confine dei tre cantoni di San Gallo, Glarona e Grigioni? — 4. Citate dal sud al nord, le principali montagne sangallesi, indicando la loro altitudine. — 5. In quale direzione il Cantone si abbassa? — 6. Qual'è il fiume che segna il suo confine all'est? — 7. Descrivete la parte della Thur che scorre nel cantone di San Gallo. — 8. Quali sono i laghi che toccano in parte il cantone di San Gallo? — 9. Citate le località che si trovano nella valle del Reno e nel Toggenburgo. — 10. Indicate la situazione delle località seguenti: San Gallo, Rorschach, Sargans, Wallenstadt, Wesen, Rapperswyl.

1. Natura del paese. — Il cantone di San Gallo si compone di parecchie regioni diverse: al sud, le Alpi, colle loro cime rocciose e le loro valli profonde; al nord, un Altipiano ondulato; all'est, la valle del Reno o Rheinthal, chiusa da montagne pittoresche; all'ovest, la valle della Thur, chiamata Toggenburgo, e la valle della Linth.

2. Località. — San Gallo, capoluogo, è molto rinomato come mercato centrale di ricami e di

mussoline (32.000 abitanti). I locali della sua antica abbazia servono per la residenza episcopale, per gli uffici dell'amministrazione cantonale, per la biblioteca, ricca di preziosi manoscritti. La cattedrale è notevolissima.

Rorschach, porto molto commerciale sul lago di Costanza, con depositi di cereali e frutta. Altstätten è una cittadella industriosa del Rheinthal. Wattwil centro dell'industria del Toggenburgo ha una chiesa che serve per il culto protestante e per quello cattolico. Rapperswyl comunica colla riva opposta del lago di Zurigo, per mezzo di

una diga sulla quale furono costruite una strada carreggiabile e una ferrovia.

Tra Wesen e Wallenstadt, si estende il ramo allungato del lago di Wallenstadt, cinto al nord da montagne agresti. Sargans si trova in una contrada pittoresca. I bagni di Pfäfers, situati in una gola stretta, e quelli di Ragatz che utilizzano le acque di Pfäfers,



Fig. 56. — San Gallo.

sono frequentatissimi.

3. Abitanti, loro occupazioni. — Il clima e l'agricoltura sono diversi a cagione della diversità di altitudine. Il basso Rheinthal e certe parti difese dai venti freddi del nord, hanno dei

vigneti. L'Altipiano e la valle del Reno si prestano all'agricoltura; più alto, nelle valli e sui pendii delle montagne, gli abitanti si danno alla pastorizia.



Fig. 57. — Cattedrale di San Gallo.

La *industria* ha preso un grande sviluppo, in ispecial modo la fabbricazione di percalli e mussoline, l'imbiancatura dei tessuti, le stoffe

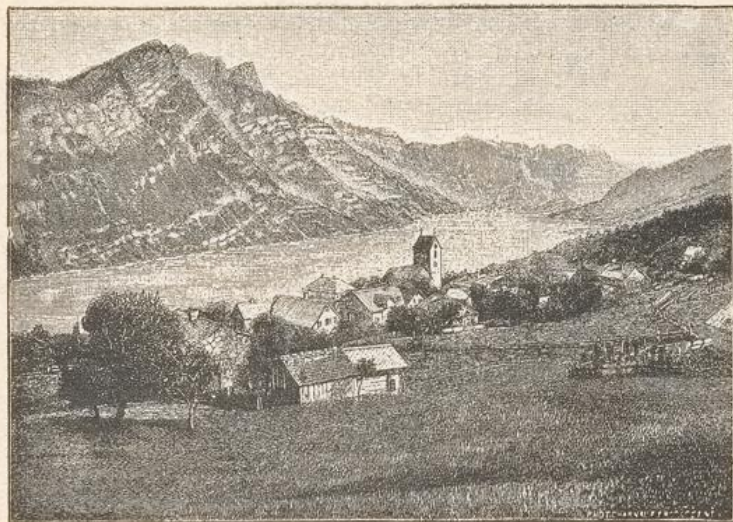


Fig. 58. — Lago di Wallenstadt.

stampate e i ricami; i prodotti delle fabbriche di San Gallo, del Toggenburgo, del Rheinthal, sono spediti in tutto il mondo.

Il ramo principale della industria sangallese è costituito di ricami a macchina; per meglio sostenere questa industria il Governo ebbe a votare vistosi sussidi per l'acquisto di brevetti di nuovi telai coi quali i fabbricanti potevano sostenere più facilmente la concorrenza estera. Anche i ricami a mano prodotti in quel cantone sono assai apprezzati e ricercati e perfino i sovrani dei più grandi Stati d'Europa ebbero più volte a farne acquisto per somme ingenti.

Il cantone di San Gallo ha 245.600 abitanti. I cattolici formano i $\frac{3}{5}$, i protestanti i $\frac{2}{5}$ della popolazione.

Richiami storici. — Il cantone di San Gallo, abitato verso sud-est dai Reti, appartenne agli Alemanni, ai Franchi ed ai diversi conti di Rapperswyl, di Toggenburg, Werdenberg ed all'Abate di San Gallo.

1720. — Costruzione del Convento di San Gallo.

1212. — San Gallo diventa città libera imperiale.

1436-1446. — Morte del conte di Toggenburg e guerra civile tra Zurigo e Svitto. (F. G., pagina 130).

1468. — I signori di Raron (Vallese) vendono il Toggenburgo al Convento di San Gallo.

1519-1536. — Introduzione della riforma religiosa.

1712. — Prima guerra del Toggenburgo e seconda guerra di Vilmergen.

1798. — San Gallo è diviso ed aggregato ai cantoni del Sântis e della Linth.

1803. — Entrata nella Confederazione.

1805. — Soppressione del convento di San Gallo.

1847. — San Gallo è contro il Sonderbund.

Richiami di civica. — 15 circondari — 93 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: Governo di 7 membri.

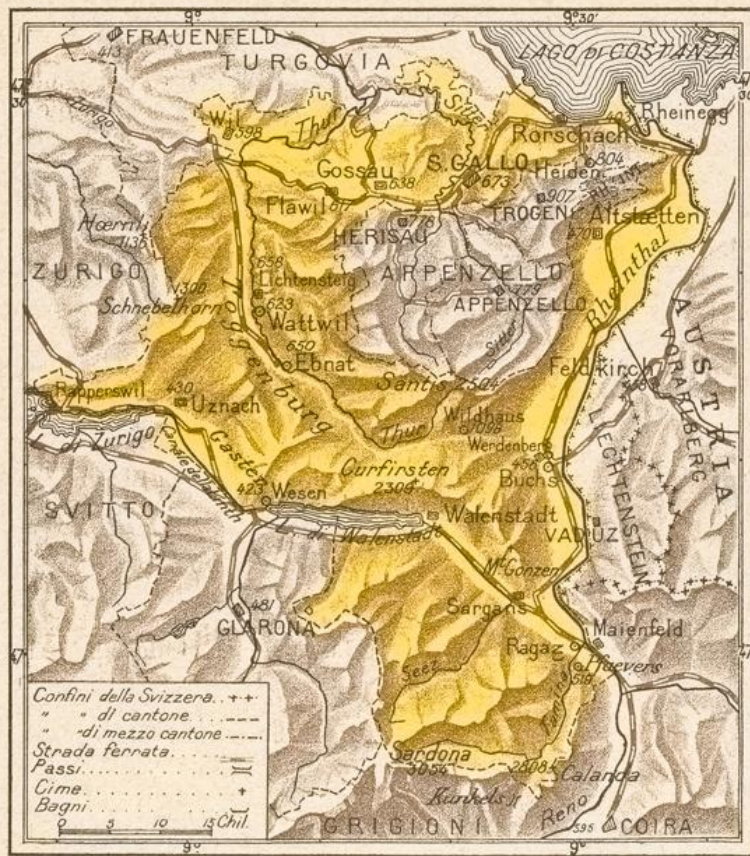


Fig. 59. — Cantone di San Gallo, (Scala: 1-740 000).

Superiore autorità giudiziaria: Tribunale cantonale di 9 membri; — Corte di Cassazione di 5 membri.

Referendum facoltativo.

DOMANDE. — 1. Quali sono i Cantoni che hanno maggior estensione e maggior popolazione di quello di San Gallo? — 2. Indicate le città svizzere che hanno più abitanti della città di San Gallo. — 3. Segnate le strade ferrate seguenti: da San Gallo a Coira; da San Gallo a Ebnat; da Rapperswil a Coira

XIII. — APPENZELLO



Fondo bianco. ||

DOMANDE. — 1. Da quale Cantone è circondato quello di Appenzello? — 2. Qual'è la cima più elevata? — 3. In quale direzione scorrono i suoi fiumi? — 4. Quali sono i due mezzi Cantoni che formano Appenzello? — 5. Citate le principali località dei due mezzi Cantoni.

1. Aspetto del paese. — Il cantone d'Appenzello è molto intersecato; è formato di montagne

disposte in brevi catene, di colline, di valloncelli seminati di villaggi e di casali, di gole e di insenature. Non ha nessuna pianura. Da tutte le parti, bisogna salire per arrivare al paese di Appenzello.

2. Località. — Appenzello si divide in due semi-cantoni: Appenzello-Interiore e Appenzello-Esteriore.

APPENZELLO-INTERIORE. — Appenzello, capoluogo, è una borgata in una graziosa situazione (3.500 abitanti). I villaggi appenzellesi sono noti per il loro bell'aspetto e la loro massima pulizia.

APPENZELLO-ESTERIORE. — Le capitali sono: Herisau, città industriosissima (14.300 abitanti), e Trogen, bel borgo situato in mezzo a foreste e praterie (2.600 abitanti).

3. Occupazioni degli abitanti. — Nel cantone d'Appenzello l'altitudine è troppo elevata e il clima troppo rigido perchè l'agricoltura vi possa occupare un posto importante: la vera ricchezza agricola consiste nelle foreste, nelle praterie, nel bestiame.

Numerosi forestieri vengono nel cantone di Appenzello, gradito soggiorno di estate, e vi fanno la cura del latte di capra.

Le produzioni naturali essendo insufficienti per nutrire gli abitanti, questi dovettero ricor-

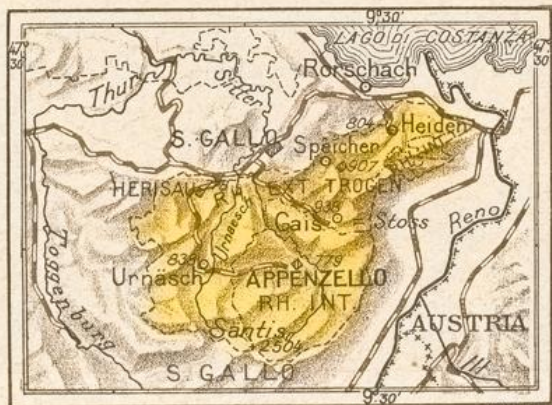


Fig. 60. — Cantone di Appenzello. (Scala 1-740 000).

rere all'*industria*. Le manifatture di mussoline e i ricami, occupano un gran numero di operai, soprattutto nell'Appenzello-Estero.

La *popolazione* totale del Cantone sale a 69.000 abitanti, dei quali 13.000 in Appenzello-Interiore, e 56.000 in Appenzello-Estero.

L'Appenzello-Interiore è cattolico; l'Appenzello-Estero è protestante.

Richiami storici. — Gli Alemanni, primi abitanti dell'Appenzello, caddero sotto i Franchi, appartennero alla contea di Turgovia, che passò poi



Fig. 61. — Appenzello.

Richiami di civica. — APPENZELLO ESTERNO. 3 circondari — 20 comuni.

Superiore autorità legislativa: La Landsgemeinde, che si raduna alternativamente in Trogen ed in Hundwyl.

Il *Consiglio (antonale)*, che risiede in Herisau e di cui fanno parte i membri del Governo, prepara l'ordine del giorno che serve di base alle trattande della Landsgemeinde.

Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: il Governo di 7 membri.

Superiore autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 11 membri.

APPENZELLO INTERNO. — 6 comuni o circondari.

Suprema autorità legislativa: la Landsgemeinde.



Fig. 62. — Trogen.

in podestà del convento di San Gallo.

1403-1405. — Combattimenti dello Speicher e dello Stöss. (F. G., pag. 153).

1513. — Entrata nella Confederazione.

1597. — Divisione politica del Cantone: i riformati abitano l'Appenzello Esterno ed i cattolici l'Interno.

1798. — Viene aggregato al cantone del Sântis.

1841. — Appenzello Interiore si mantiene neutrale nella guerra del Sonderbund.



Fig. 63. — Herisau.

Il *Gran Consiglio* prepara volta per volta le trattande della *Landsgemeinde*.

Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: la Commissione di Stato di 9 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale cantonale, di 13 membri.

DOMANDE. — 1. Quali sono i cantoni che hanno meno superficie e meno popolazione di Appenzello? — 2. Quali sono le linee ferroviarie che percorrono questo Cantone?

LETTURA

La Svizzera del nord-est. — La principale città della Svizzera orientale è San Gallo. Essa porta ancora il nome del celebre missionario, Gallo, che, in principio del VII secolo, predicò il cristianesimo agli abitanti del paese. La povera cella del monaco ha dato fondamenta a un convento famoso e alla città stessa.

Grazie a numerosi doni, l'abbazia di S. Gallo divenne ricca e potente. Il convento propriamente detto, il dormitorio, l'infermeria, la farmacia, la scuola, l'albergo per forestieri, le officine, le cascine, i fienili, le scuderie, formavano un vasto insieme di costruzioni. I monaci erano rinomati per la loro scienza e la loro scuola rimase per lungo tempo la più famosa d'Europa. Era frequentata da allievi di tutti i paesi. Un re che visitò l'abbazia volle vedere se gli allievi erano diligenti e fece versare sotto i loro banchi un cesto di mele eccellenti; non uno si chinò a raccoglierne. Per ricompensarli, il re accordò loro tre giorni di vacanza.

La biblioteca di San Gallo ha conservato manoscritti di gran valore che risalgono a quei tempi remoti.

Ai nostri giorni, il cantone di San Gallo e quelli di Glarona, Appenzello e Turgovia sono fra i più industriosi e i più commercianti della Svizzera. Colle sue fabbriche di mussoline ricamate, la città di San Gallo ha acquistato riputazione quanto Zurigo e Basilea per le loro seterie. Glarona vende i suoi cotonei in tutti i paesi del mondo. Inoltre la Svizzera del nord-est fabbrica lana, oggetti di metallo, latte condensato, ecc.

Il commercio non è meno considerevole, perchè è per mezzo dei cantoni di Turgovia e di San Gallo che la Svizzera comunica coll'Austria e con una parte della Germania. Il lago di Costanza in particolare si presta molto al commercio. Meno vasto e meno bello del lago Lemano, ha però una navigazione molto più attiva.

Le strade ferrate recano sulle sue rive grandi quantità di mercanzie, che attraversano poscia il lago sui battelli a vapore o sulle barche. A Romanshorn, la stazione è accanto all'imbarcadere; i carrozzoni passano su battelli muniti di rotaie e vengono spediti sull'altra sponda. Mentre sul Lemano, il commercio si fa lungo le rive del lago, su quello di Costanza si fa attraversandolo nella sua larghezza.

E nella Svizzera orientale che si trova il principale osservatorio di montagna, creato per notare la temperatura, la quantità di pioggia caduta, la direzione e la forza del vento. È stato costruito a spese della Confederazione, sul Sentis, a 2,500 metri. Un osservatore vi abita tutto l'anno colla sua famiglia. Ogni giorno egli informa col telegrafo, l'Osservatorio centrale di Zurigo, del tempo che fa sulla vetta della montagna.

Un'altra opera, intrapresa pure dalla Confederazione, è la costruzione di canali destinati a impedire le inondazioni del Reno. Da secoli e secoli, l'ingrossare del fiume cagionava grandi guasti nella valle del Reno. Si costruirono dighe, ma non bastarono. Perciò la Svizzera, nel 1892, ha concluso coll'Austria un contratto, stando al quale si darà al Reno un nuovo letto, più corto del precedente. Le acque del fiume arriveranno più presto al lago di Costanza e non allagheranno le pianure. I lavori dureranno 14 anni e costeranno alla Svizzera 12 milioni.

XIV. — GLARONA



Fondo rosso.

DOMANDE (fig. 65). — 1. Quali sono i cantoni che circondano quello di Glarona? — 2. Citate i nomi di alcune montagne poste ai suoi confini. — 3. Da quale parte si può penetrare nel Cantone? — 4. Descrivete il corso della Linth. — Indicate, da sud a nord, le principali località glaronesi.

1. *Aspetto del paese.* — Vi è una certa rassomiglianza tra il cantone di Glarona e quello d'Uri. Glarona è formato da una valle bagnata dalla Linth; dirupate montagne la circondano per ogni dove. Alcune valli laterali fanno capo alla valle principale.

2. *Località.* — Numerose località si succedono dal sud al nord, nella valle della Linth. Glarona, capoluogo, è una piccola città industriosa di quasi 5.500 abitanti. In seguito a un terribile

incendio, nel 1861, è stata ricostruita, ed è più bella di prima. La sua chiesa serve pei due culti, cattolico e protestante. — **Näfels** si trova nella parte inferiore della valle; i Glaronesi vinsero gli Austriaci nel 1388. La costruzione del canale Escher e del canale della Linth ha liberato questa regione dalle paludi che la rendevano malsana.

Elm, in una valle laterale, è stato in parte distrutto da una frana, nel 1881.

3. Produzioni, popolazione. — Solamente la valle principale è coltivabile. Altrove il clima è troppo freddo. La montagna ha foreste e pascoli. Il *foehn* soffia con violenza in inverno e in primavera.

I tre quarti degli abitanti vivono dell'*industria* e del *commercio*. Le fabbriche di tele-cotone bianche e colorate sono molto importanti. I Glaronesi smerciano anche dell'ardesia, del thè svizzero, fatto con piante delle Alpi e una specie di formaggio verde detto *scahbizger*.

Gli *abitanti* sono in numero di 33.500. La popolazione è protestante per più di $\frac{3}{4}$ e cattolica un po' meno di $\frac{1}{4}$.

Richiami storici. — Il paese di Glarona passò dalla dominazione dei *Reti* a quella dei *Romani*, degli Alemanni e nel secolo VI, per mezzo di S. Fridolino, diventò un possesso del monastero di Säkingen.

1719. — Soffocamento della rivolta nel Werdenberg.

1352-1388. — Alleanza coi Cantoni confederati; — vittoria di Näfels. (F. G., 116 e 125).

1798-99. — Fa parte del cantone della Linth; vi succedono sanguinosi combattimenti tra Russi, Francesi ed Austriaci. (F. G., pag. 84).

1803. — Ritorna Cantone a sè.

1807-1817. — Costruzione del canale della Linth.

1847. — Glarona è contro il Sonderbund.

1888. — Centenario della battaglia di Näfels.

Richiami di civica. — 18 comuni politici elettorali.



Fig. 64. — Glarona.

Suprema autorità legislativa: la Landsgemeinde.

Autorità consultativa: il Landrat, Consiglio del paese di 250 membri.

Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: il Consiglio di Stato di 7 membri, eletti dalla Landsgemeinde.

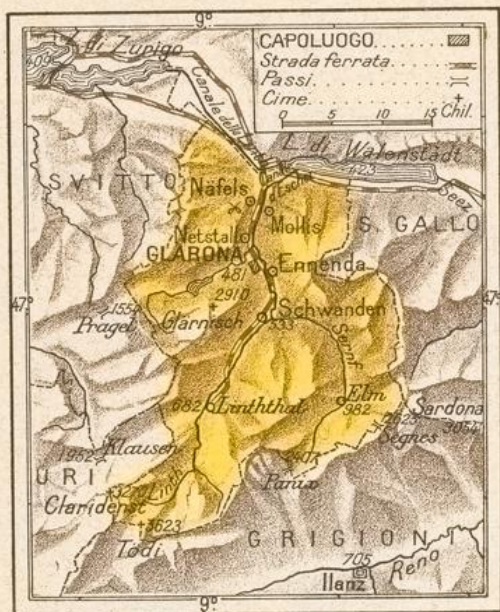


Fig. 65. — Cantone di Glarona. (Scala: 1:740 000).

Superiore autorità giudiziaria: il Tribunale supremo di 7 membri.

DOMANDE. — 1. Quali sono i Cantoni che hanno minor superficie e minor popolazione di Glarona? — 2. Paragonate tra loro i cantoni d'Uri e di Glarona dal punto di vista del loro aspetto dei loro corsi d'acqua e delle occupazioni dei loro abitanti. — 3. Come la costruzione del canale Escher e del canale della Linth ha fatto scomparire le paludi e permesso di coltivare la terra? — 4. Paragonate il lago di Wallenstadt con quello di Brienz e di Thun. — 5. Descrivete la linea ferroviaria che sale lungo la valle della Linth.

XV. — GRIGIONI



Fondo bianco

DOMANDE (fig. 66). — 1. Quali sono i confini del cantone Grigioni? — 2. Dove è situata la catena delle Alpi glaronesi e quali sono le sommità principali? — 3. Tra quali montagne si trova l'Engadina? — 4. Indicate dove si trovano le rocce di Adula e di Rhaetikon. — 5. Quali sono le vette dei Grigioni coperte di nevi eterne e di ghiacciai? — 6. Dite i passi di questo cantone e indicate le valli che questi passi mettono in comunicazione. — 7. Descrivete il corso del Reno, dal monte Badus a Maienfeld. — 8. Cos'è il Reno medio e il Reno posteriore? — 9. Descrivete il corso dell'Inn. — 10. In quale corso d'acqua si getta la Moesa? — 11. In qual fiume si getta il Reno? — 12. Citate il nome delle valli che mettono capo nella valle del Reno. — Indicate le località dei Grigioni raggruppandole nel modo seguente: a) valle del Reno; b) valle del Reno posteriore; c) Prettigau e la valle di Davos; d) l'Engadina; e) valle di Mesocco.

1. Natura del paese. — Il cantone Grigioni è un paese dalle alte montagne, situato interamente nelle Alpi. Le valli sono numerose ed elevate; le due principali, quella del Reno anteriore e dell'Engadina, sono longitudinali. La maggior parte delle acque scorre al nord per mezzo del Reno. Un'altra parte va al Danubio per mezzo dell'Inn; una terza parte va al Ticino e all'Adige. Il cantone Grigioni è il solo della Svizzera che faccia parte di quattro bacini diversi.

2. Località. — Lungo la valle del Reno sono situati: Disentis, Truns, Ilanz e Coira, capoluogo, e residenza d'un vescovo, possiede una cattedrale antichissima (9.000 abitanti); il suo commercio è importante. Maienfeld è una contrada nota per i suoi vini.

Thusis, sul Reno posteriore, si trova all'entrata nord dell'oscura gola della Via Mala. La valle di Davos riceve, in inverno, nei suoi alberghi, molte persone ammalate.

Nell'Engadina, San Moritz e Tarasp possiedono sorgenti minerali rinomate.

Foschivio è un borgo commerciale.

3. Abitanti, loro occupazioni. — Il clima dei Grigioni varia secondo le regioni. Quasi la metà del paese, formata da alte montagne, non produce nulla. Nelle alte valli e sui pendii inferiori delle montagne, vi sono ricchi pascoli. Gli abitanti vivono coll'allevamento del bestiame: mucche, pecore, capre. Le foreste, una volta vastissime, sono molto diminuite.

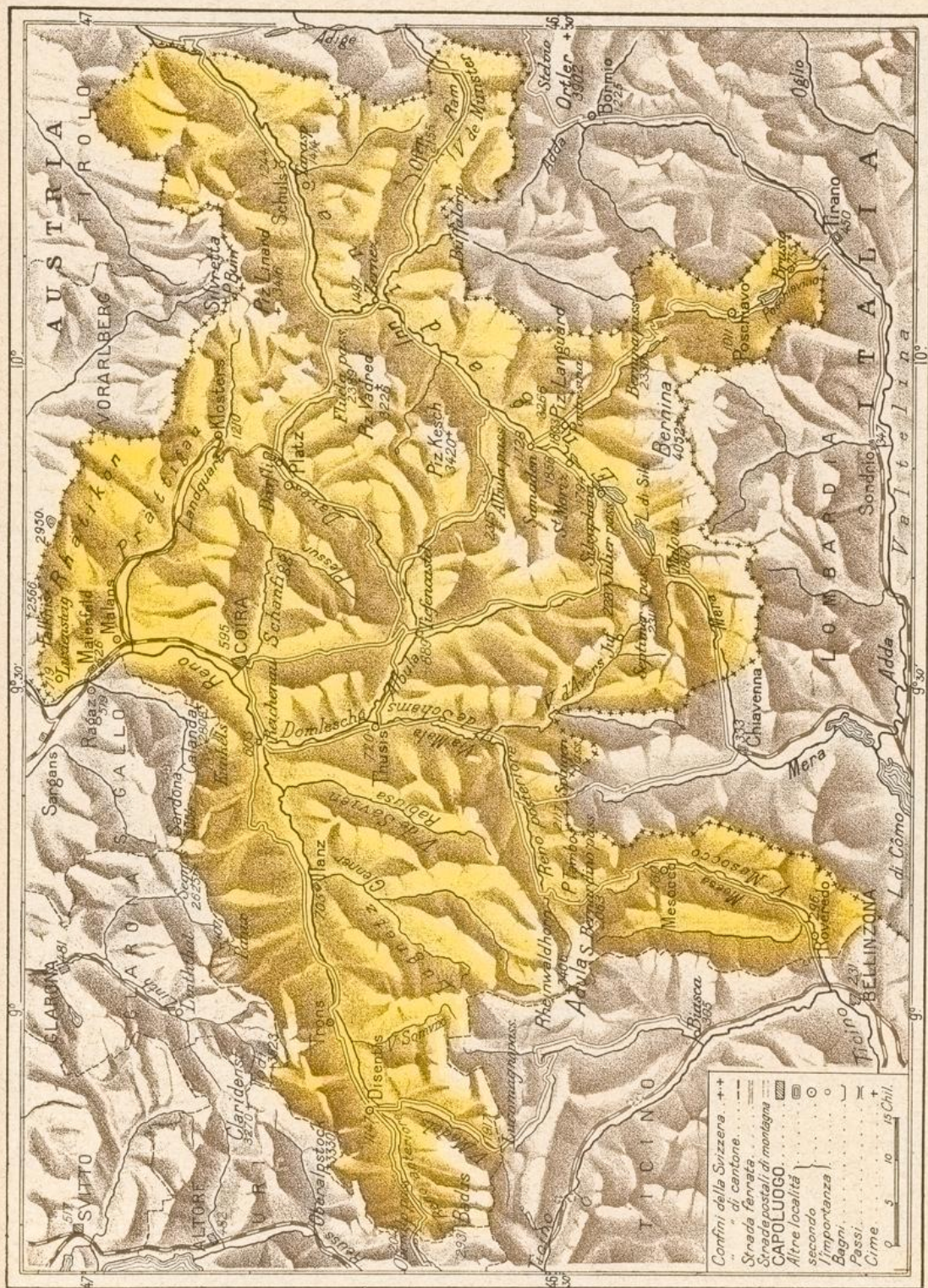
Nelle basse valli, la terra può esser coltivata. Tra Coira e Maienfeld vi sono bei vigneti. La parte inferiore delle valli di Mesocco e di Poschiavo ha campi di tabacco, di fichi e di gelso per l'allevamento del baco da seta.

Vi sono poche industrie. Molti abitanti si occupano a trasportare i bagagli agli alpinisti su quelle belle strade alpestri. Altri emigrano e si distinguono come pasticciieri o commercianti.

La popolazione non raggiunge che 95.700 abitanti. I $\frac{5}{9}$ appartengono alla religione protestante; $\frac{4}{9}$ al cattolicesimo.

Le due lingue più in uso sono il tedesco e il romancio. Il tedesco si parla al nord; il romancio nella valle del Reno anteriore fino a Reichenau e nell'Engadina. Nelle valli meridionali si parla l'italiano.

Richtami storici. — Il cantone dei Grigioni, l'antica terra dei Reti, fu soggiogato dai Romani,



Amstel. 50.

Fig. 66. — Cantone dei Grigioni. (Scala 1-7400 00).

dagli Alemanni, dagli Ostrogoti, dai Franchi e poi amministrato dai conti di Coira, dai duchi di Svevia e dai vescovi di Coira.

1367-1436-1471. — Formazione ed unione delle tre leghe (F. G., pag. 153).

1499. — Guerra di Svevia (F. G., pag. 150).

1512. — Conquista della Valtellina.

1603-1641. — Vi succedono sanguinose guerre civili (F. G., pag. 165).

1797. — Unione della Valtellina alla Repubblica Cisalpina.

2. Citate i cantoni situati interamente nelle Alpi. — 3. Indicate la linea che separa, nel canton Grigioni, i bacini del Reno, del Po, del Danubio e dell'Adige. — 4. Descrivete i tragitti seguenti: da Maienfeld a Roveredo; da Disentis a Tarasp; da Coira a Poschiavo. — 5. Cercate sulla carta il Pizzo Languard. — 6. Quali sono, secondo la fig. 68, le principali montagne che si vedono da questa sommità?

LETTURA

La Svizzera romancia e la Svizzera italiana.
Soltanto dal 1813 Grigioni e Ticino sono diventati cantoni svizzeri. Tuttavia, già prima di quell'epoca,



Fig. 67. — Coira.

1798-99. — Unione alla Repubblica Elvetica.
1803. — Entrata nella Confederazione.

Richiami di civica. — 14 circondari — 39 circoli — 224 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva ed amministrativa: Piccolo Consiglio di 5 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale cantonale, di 9 membri.

Referendum obbligatorio.

DOMANDE. — 1. Quale posto occupa il canton Grigioni dal punto di vista, a) della superficie, b) del numero degli abitanti? —

i Grigioni erano da lungo tempo alleati dei Confederati. Il Ticino era sottoposto agli Svizzeri che avevano fatto diverse spedizioni per conquistarlo. Fra le battaglie più importanti combattute per questo scopo, dobbiamo nominare quella d'Arbedo (1422) nella quale i Confederati furono vinti, e quella di Giornico (1478) nella quale riportarono la vittoria.

I tre castelli che dominano Bellinzona ricordano l'antica dominazione degli Svizzeri; servivano di residenza ai balivi o governatori. Uno apparteneva ad Uri, un altro a Svitto, un terzo ad



Fig. 68. — Veduta delle Alpi dal Pizzo Languard.

Untervald. Quest'ultimo adesso è in rovina.

Le montagne che formano il cantone Grigioni non sono alte quanto le alpi vallesane e bernesi; la loro vetta principale, il Bernina, ha 4050 metri. In cambio, i Grigioni si distinguono per l'altezza delle loro valli. I villaggi dell'alta Engadina hanno dai 1600 ai 1800 metri d'altezza. Il fondo della valle d'Avers sorpassa di parecchie centinaia di metri le sommità del Giura; è in questa valle che si trova la frazione di Juf (2134 metri), che conta 22 abitanti ed è la più alta località d'Europa.

Il clima è freddo in queste alte valli; anche in luglio e in agosto, il laghetto di Sils si copre talvolta d'una leggera crosta di ghiaccio. Gli abitanti dell'Engadina dicono che l'anno si compone di nove mesi d'inverno e di tre mesi di freddo. A Juf, è un gran che se il montanaro giunge a coltivare, nel suo orticello, qualche legume tra cui le rape e le lattughe.

Tuttavia, se un alto strato di neve copre il suolo d'inverno, questa stagione non manca di attrattive.

Un soggiorno a Davos o nell'Engadina, in quest'epoca dell'anno, è anzi così salubre che numerose persone indebolite e ammalate, vanno a cercarvi la salute.

Il cielo è limpido, l'aria asciutta e calma; la vivida luce del sole dà uno splendore smagliante al tappeto di neve. Le slitte corrono rapidamente sulle strade indurite dal gelo e i laghi risuonano delle allegre grida dei pattinatori.

Il cantone Grigioni è povero e poco popolato in proporzione della sua estensione. Ma i suoi abitanti si sono serviti delle loro montagne come d'una fortezza; grazie ad esse, hanno potuto conservare la loro indipendenza. Sono rimasti isolati. In molte valli le lingue parlate nei Cantoni vicini, il tedesco e l'italiano, non hanno potuto penetrare; vi si parla ancora una vecchia lingua, il romancio, figlia del latino.

Sulla carta il Ticino assomiglia ad una penisola della Svizzera, inoltrantesi a mezzogiorno. Un tempo le comunicazioni cogli altri Cantoni erano difficili; oggi vi si giunge facilmente per la fer-

rovia del Gottardo. Il viaggio da Lucerna a Como, su questa linea, è uno dei più belli che si possa fare. Dopo esser passati ai piedi dei Righi e aver percorso la valle d'Uri, si attraversa il tunnel del Gottardo e si penetra nel Ticino.

Quale cambiamento! Da una parte all'altra del tunnel, i costumi, le fisionomie, la lingua sono differenti. L'alta valle del Ticino è, come quella di Uri, circondata di montagne dirupate; man mano però che si procede verso il sud, l'aria diventa più calda e il paese più ridente. Tosto compare il castagno, poi la vigna e più in giù il fico e l'arancio.

Il treno si ferma a Bellinzona, poi riprende la sua corsa e attraversa il Monte Ceneri per mezzo di un tunnel. Discende a Lugano, bella città circondata da ville e da giardini. Dopo aver costeggiato il lago di Lugano e attraversatolo su di una diga, giunge a Mendrisio, arriva a Chiasso, confine meridionale del Ticino. Qui nulla ricorda la natura agreste e grandiosa delle Alpi centrali. Il terreno si è abbassato; i campi ombreggiati si stendono lontan lontan. Vi sono il cielo puro, il clima dolce e la superba vegetazione dell'Italia.

XVI. — BERNA



Fondo rosso e giallo.

- DOMANDE (fig. 70) — 1. Quali paesi stranieri e quali Cantoni svizzeri circondano Berna? — 2. Di che parte questo Cantone è più largo? Dove è più stretto? — 3. Dite, procedendo da sud a nord, le principali catene e le cime più importanti del Giura bernese? — 4. Dove si trovava Bantiger e di qual regione fa parte questa montagna? — 5. Qual'è la catena di montagne che chiude il cantone di Berna al sud? — 6. Dite, da est ad ovest, le cime alte e nevose di questa catena. — 7. Indicate le cime meno elevate delle ramificazioni di questa catena, rivolte verso il nord. — 8. Da qual lato le Alpi bernesi presentano il loro versante più ripido? — 9. Citate i passi che mettono in comunicazione il cantone di Berna con quelli d'Uri, del Vallese e di Vaud. — 10. Quali sono i corsi d'acqua del Giura bernese? — 11. Descrivete il corso dell'Aar nel cantone di Berna. — 12. Enumerate gli affluenti dell'Aar, come pure le valli che essi inaffiano. — 13. A quale bacino fluviale appartiene la maggior parte del cantone di Berna? — 14. In qual fiume si gettano le acque del Doubs? — 15. Quali sono i laghi che appartengono in tutto o in parte al cantone di Berna? — 16. Confrontate la direzione delle valli giurane con quella delle

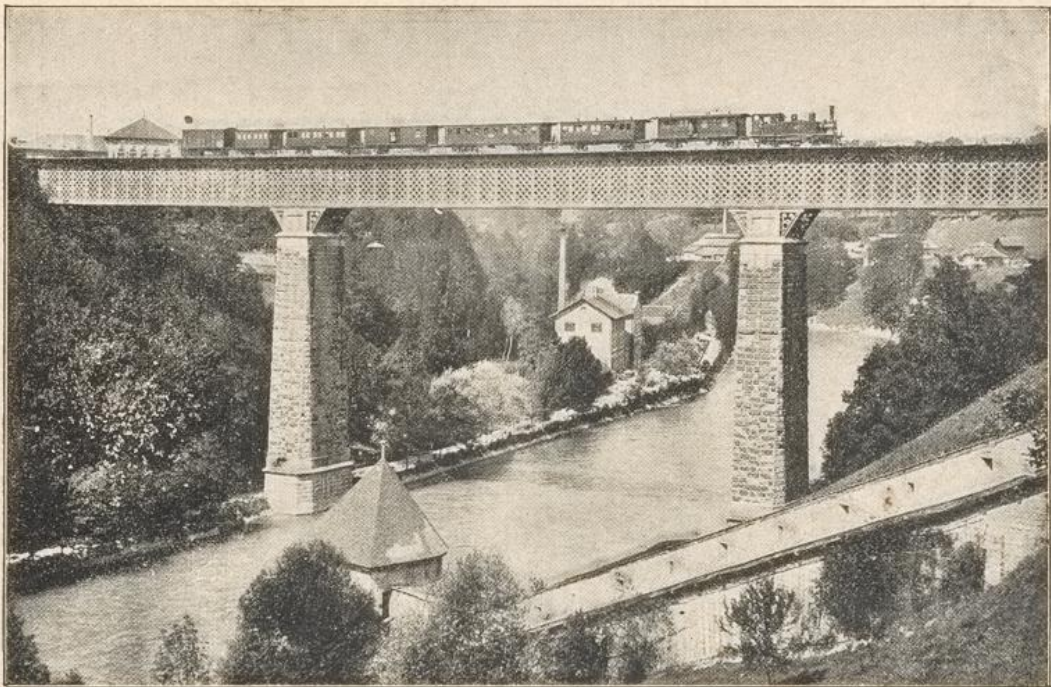


Fig. 69. — Ponte sull'Aar.

valli delle Alpi. — 17. Citate le località principali del Cantone di Berna, raggruppandole nel modo seguente: *a)* bacino del Doubs; *b)* bacino della Birs; *c)* valle di S. Imier; *d)* lago di Biemme; *e)* valle dell'Aar; *f)* bacino degli affluenti di sinistra dell'Aar; *g)* bacino degli affluenti di destra dello stesso fiume.

1. Natura del paese. — Il cantone di Berna si stende dall'Alsazia al Vallese. Vasto, ricco e popoloso, appartiene alle tre regioni: al Giura, all'Altipiano ed alle Alpi.

Il Giura bernese è formato da parecchie catene interrotte da profonde e strette gole. Dette catene non sono perfettamente parallele, ma disposte piuttosto a guisa di ventaglio; le catene meridionali seguono la direzione da nord-est a sud-est, mentre le montagne settentrionali vanno dall'est all'ovest. Nella regione delle Franches-Montagnes, il Giura ha l'aspetto d'un altipiano molto accidentato, ossia interrotto frequentemente da colline e da monti.

L'Altipiano bernese presenta delle pianure, e fra le altre quella del Seeland; verso il sud il suolo s'innalza gradatamente.

Tra le colline e le montagne si stendono larghe e fertili valli, quali la vallata dell'Aar e dell'Emmenthal,

Le Alpi bernesi coprono la regione chiamata Oberland o paese alto. Le valli sboccano nei laghi di Brienz e di Thun; mano mano risalgono, esse divengono più rocciose e più selvaggie; le montagne si avvicinano, i torrenti sono più impetuosi, le cascate si moltiplicano e finalmente si presenta agli occhi del visitatore quella magnifica fila di cime nevose che segnano il confine tra Berna ed il Vallese.

L'Aar ed i suoi affluenti seguono il declivio generale del territorio compreso tra le Alpi ed il Giura meridionale, declivio che va da sud a nord. Nel Giura, i fiumi si scavarono attraverso le montagne un corso molto irregolare; la Birs passa di gola in gola; il Doubs scorre nel fondo d'una valle lunga e pittoresca.

2. Località. — Il cantone di Berna comprende le seguenti regioni: il Giura, il Seeland o paese dei laghi, il Mittelland o paese del centro, l'Alta Argovia, l'Emmenthal e l'Oberland.

GIURA. — Saignelégier, nelle Franches-Montagnes, unito per mezzo della ferrovia con La-Chaux-de-Fonds. Saint-Ursanne occupa una posizione pittoresca nella valle del Doubs, Porrentruy,

dominato dall'antico castello dei principi vescovi di Basilea; possiede la scuola cantonale francese, una scuola d'orologeria, una scuola normale ed un bel museo di storia naturale. Sulla Birs o poco lungi, si trovano Moutier, vicino alle gole superbe, in fondo alle quali mugge il fiume; Delémont, che ha una scuola normale femminile. Laufon in una valle i cui abitanti s'occupano di

sopra un'isola circondata dall'Aar, conserva un antico castello. Buren in fertile contrada con importante mercato agricolo.

MITTELLAND. — Questa regione, che si prolunga al sud-est fino a Steffisbourg, contiene Berna, la città federale ed insieme il capoluogo del Cantone (48.000 abitanti). Berna è una bella e grande città, bagnata da tre parti dall'Aar, circondata

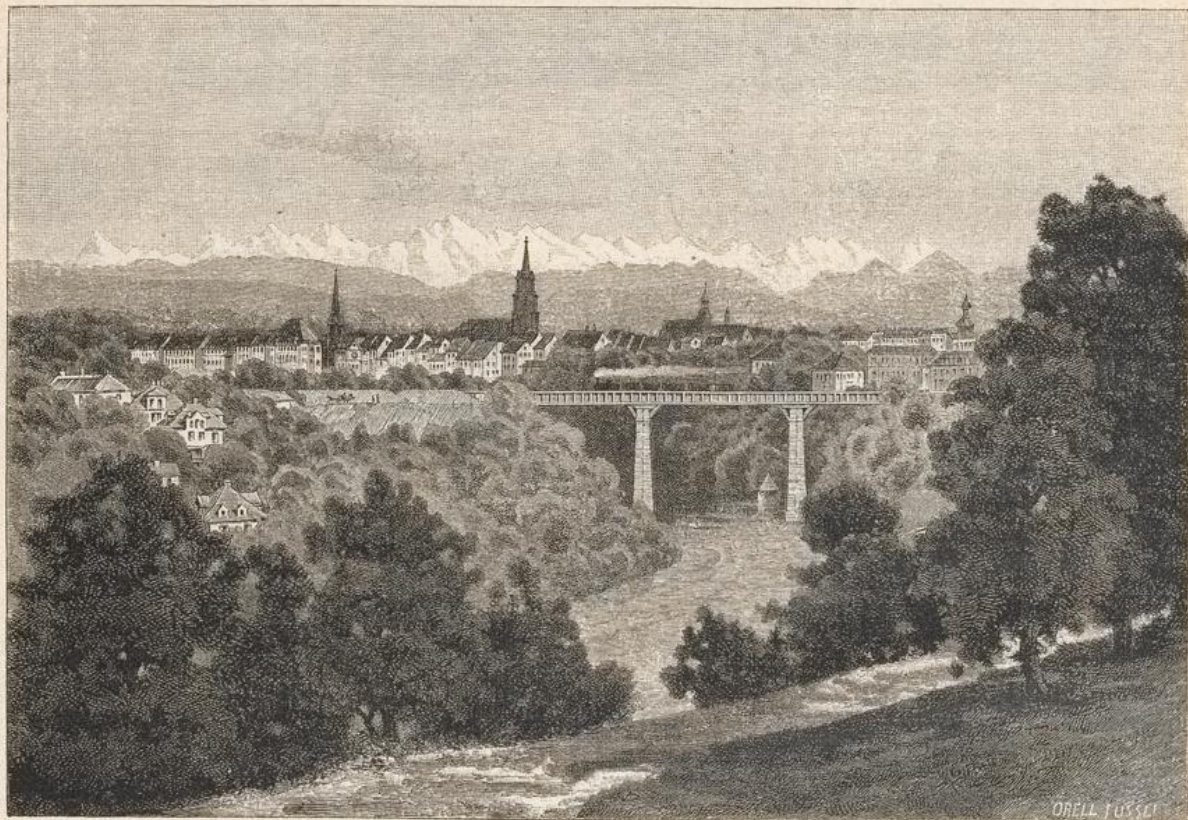


Fig. 71. — Berna.

agricoltura, della tessitura della seta e nelle cave di calce. Saint-Imier è il centro più popoloso della bella valle omonima, ricca per l'industria degli orologi. Neuveville, sul lago di Bienna, ai piedi dei vigneti che coprono le ultime pendici del Chasseral. Bienna (18.000 abitanti) sviluppatasi ed ingranditasi rapidamente a causa del commercio e dell'industria, fra cui l'orologeria occupa il primo posto. Possiede una scuola tecnica ed un museo di antichità.

SEELAND. — Nidau e Cerlier sono alle due estremità del lago di Bienna. Aarberg, città antica,

da verdeggianti campagne; seppa, meglio di ogni altra città svizzera, conservare l'aspetto originale che le danno e le contrade con due file di bassi portici, sotto i quali circolano i passeggiatori, e le vecchie torri e le fontane eleganti. Vi sono da visitare il palazzo federale, la fossa degli orsi, la cattedrale, alta 100 metri, presso la quale sorgono le statue di Bertoldo V, duca di Zähringen, il fondatore della città, e di Rodolfo d'Erlach, il vincitore della battaglia di Laupen. Come sede delle autorità federali e delle ambasciate straniere, Berna è una città *amministrativa* per ec-



Fig. 72. — Chalet bernese.

pei docenti di lingua tedesca. Nel Mittelland troviamo tre principali campi di battaglia: *Laupen*, dove i Bernesi riportarono una vittoria nel 1339, *Neuenegg* e *Fraubrunnen*, ove combatterono contro i Francesi nel 1798.

EMMENTHAL. — *Langnau* e *Sumiswald*, grandi mercati agricoli e centri di attivissima industria.

ALTA ARGOVIA. — *Berthoud*, città industriale dominata da un bel castello, grande deposito dei rinomati formaggi dell'Emmenthal, con una scuola tecnica. *Herzogenbuchsee*, centro di strade ferrate, fabbrica di tessuti. *Wangen* sull'*Aar* è pure molto industriale. *Langenthal*, con importanti fiere di bestiame e commercio di tele e di formaggi.

OBERLAND. — *Thun*, principale mercato dell'Oberland, in posizione incantevole; possiede un'importante scuola militare federale *Unterseen* con fabbriche di pavimenti in legno. *Interlaken*, la città degli alberghi, centro delle escursioni nell'Oberland orientale; da *Interlaken* i forestieri si spargono in tutte le direzioni verso *Brienz*, *Meiringen*, la valle dell'*Hasli* o di *Lauterbrunnen* e di *Grindelwald*. Nell'Oberland occidentale i *touristes* preferiscono le ascensioni delle cime che dominano le belle valli di *Frutigen*, della *Simme* e di *Gessenay*.

3. Occupazioni degli abitanti. — Il cantone di Berna fornisce i diversi prodotti dell'agricoltura e dell'industria svizzera. Le sponde dei laghi di *Bienne* e di *Thun*, che hanno il clima più dolce, permettono la coltivazione della *vigna*. L'altipiano è la regione più fertile e più produttiva della Svizzera; dappertutto campi accurata-

cellenza; ma la sua bella posizione nel punto in cui si incrociano molte strade ferrate, le sue fabbriche di seta e di cotone, le sue fonderie, le officine per la fabbricazione di armi, ne fanno altresì un centro industriale e commerciale. Possiede numerosi musei, tante scuole ed una fiorente università. Presso *Munchenbuchsee*, a *Hofwil*, si trova una scuola normale

mente coltivati, belle praterie e lussureggianti giardini. Sulle Alpi e nel Giura l'allevamento del bestiame è fonte di importanti guadagni. Le bovine bernesi, grosse e robuste, dal pellame rosso giallo, sono ricercate all'estero come bestiame di buona razza: nel Cantone si contano circa un migliaio di caseifici. Nel *Simmenthal* e nelle *Franches-Montagnes* si allevano i cavalli.

Oltre le torbiere e le cave di pietra da costruzione, abbiamo delle miniere di ferro nella valle di *Delémont*. L'industria è attiva, e soprattutto l'orologeria nel Giura e la fabbricazione delle tele nell'Emmenthal e nell'alta Argovia. *Berna*, *Bienne* e *Thun* hanno grandi officine per costruzioni; *Frutigen* delle fabbriche di zolfanelli. *Moutier* possiede fabbriche di vetri; *Brienz* si occupa della scultura sul legno. Le fabbriche di tessuti di cotone, di lane, di seta occupano pure buon numero di operai.

Il cantone di Berna ha 545.000 abitanti. Nel Giura si parla il francese, ad eccezione della valle di *Lauton*; nel resto del Cantone si parla il tedesco. I Bernesi sono, nella grande maggioranza, protestanti: i distretti delle *Franches-Montagnes*, di *Porrentruy* e di *Delémont* sono cattolici. Nel distretto di *Moutier* i cattolici costituiscono una forte minoranza.

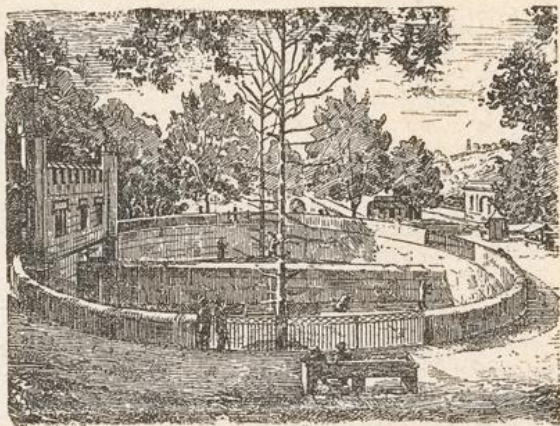


Fig. 73. — La Fossa degli Orsi.

4. Richiami storici. — Gli Elvezi nella parte media ed i Rauraci in quella settentrionale, furono i primi abitanti del cantone di Berna.

Alla dominazione dei Romani successe, nel 450, quella dei Borgognoni, poi quella dei Franchi.

1191. — Bertoldo V di *Zähringen* fondò la città

di Berna e di Burgdorf; la prima, sotto Federico II diventa città imperiale.

1339. — Battaglia di Laupen (F. G., pag. 119).

1415. — Conquista dell'Argovia.

1474-77. — Guerra di Borgogna (F. G., pagine 136-147).

1528. — Introduzione della Riforma.

1653. — Guerra dei paesani (F. G., pag. 616).

1749. — Decapitazione di Samuele Henzi (F. G., pag. 168).

1798. — Invasione dei Francesi: battaglia di Neueneck, del Grauholz (F. G., pag. 174).

1847. — Vorort durante la guerra del Sonderbund.

1848. — Berna diventa capitale della Confederazione.

1891. — 700° anniversario della fondazione di Berna.

5. Richiami di civica. — 30 prefetture, 62 circondari elettorali — 509 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Governo di 9 membri.

Superiore autorità giudiziaria: Tribunale supremo di 15 membri, che stanno in carica 8 anni.

Referendum obbligatorio.

DOMANDE. — 1. Quale posto occupa il cantone di Berna per superficie e popolazione? — 2. Nell'Oberland si contano 22 persone per ogni Cm.²; nel Giura invece 73 per Cm.²; quale ne è la causa? — Per quali località deve passare un viaggiatore che va da Porrentruy a Grindelwald in ferrovia? — 4. Descrivete la strada postale da Bulle a Thun. — 5. Quali strade ferrate mettono capo a Berna? — 6. Cercate sulla carta (fig. 70) la posizione di Niesen. — 7. Stando su questa cima da qual parte si vedono la Jungfrau, la Blumlisalp, l'Altels, il Wildstrubel? — 8. Spiegate la fig. 71.

DOVERE SCRITTO. — Perché i forestieri accorrono in sì gran numero nell'Oberland.

LETTURA

BERNA. — Bertoldo V, duca di Zährigen, avendo, secondo la tradizione, ucciso un orso, là dove intendeva fondare Berna, d'allora in poi questo animale figura nello stemma della città. L'orso, o secondo il dialetto bernese il — *moutz* — si incontra ad ogni passo percorrendo la città. È inciso sulla facciata degli edifici, orna le fontane, è disegnato sulle insegne dei negozi. Prende tutte le pose; qua è grave e solenne; là ridicolo, colla lingua sporgente e nell'attitudine di suonare il tamburello.

Quivi l'orso è l'immagine della forza, che fu

sempre una delle principali qualità di Berna e dei Bernesi.

Poche repubbliche hanno una storia gloriosa come Berna. Fondata nel 1191, molto tempo dopo le altre grandi città svizzere, Berna seppe conquistare la sua indipendenza combattendo vittoriosamente i signori dei paesi circonvicini. Crebbe a poco a poco il suo territorio, divenne potente e ebbe parte importante negli avvenimenti dell'Europa.

Il carattere del popolo risente ancora delle lotte dei secoli passati. Il Bernese è superbo, energico e coraggioso; al primo avvicinarlo, sembra freddo, indifferente, perchè alquanto riserbato; inspira però subito confidenza, per la sua serietà e fedeltà alla parola data. Anche la città conservò qualche cosa del suo antico aspetto di luogo fortificato; campata sopra un'alta penisola che l'Aar circonda da tre parti, sembra ancora, come nei tempi antichi, pronta a sfidare i nemici.

Grazie alla sua importanza storica, ed alla sua posizione centrale, perchè situata ad eguale distanza dal Giura e dalle Alpi e quasi nel mezzo dell'Altipiano svizzero nella direzione del sud-ovest a nord-est, Berna era destinata a diventare la città federale. Facilissime sono le comunicazioni colle altre città svizzere; Berna può servire di intermediaria tra la Svizzera romanda e la Svizzera tedesca.

Berna ha dato grandi uomini: l'illustre agronomo Fellemborg, il geologo Bernardo Studer, lo scrittore popolare Alberto Bitzios e soprattutto Alberto Haller, sapiente naturalista che pubblicò più di duecento opere. Era un grande lavoratore; persino sul letto di morte, studiava la sua malattia e notava diligentemente le sue osservazioni. Nel momento istesso in cui spirava, diceva al suo medico: «Amico mio, l'arteria non batte più». I Bernesi lo chiamano il «grande Haller».

XVII. — FRIBORGO



Fondo
nero e bianco.

DOMANDE (fig. 74). — 1. Quali Cantoni circondano il cantone di Friburgo? — 2. Quali sono i territori friborghesi posti fuori del Cantone? — 3. Qual'è il territorio staccato vodese situato nel cantone di Friburgo? — 4. Le montagne friborghesi appartengono alle Prealpi od alle Alpi? — 5. Dite la posizione di queste montagne divise in due parti dalla Sarina. — 6. Quali cime s'innalzano all'ovest della Sarina e quali all'est? — 7. Dite, citando le cifre, la diminuzione d'altezza delle montagne dal sud al nord, dal Vanil Noir al Vally. — 8. Descrivete

vete il corso della Sarina, nominando i suoi affluenti principali. — 9. Descrivete il corso della Broye. — 10. Quali sono i laghi che in parte sono del cantone di Friburgo? — 11. Il cantone di Friburgo appartiene quasi interamente a qual bacino fluviale? — 12. Quale parte del Cantone trovasi nel bacino del Rodano? — 13. Dite le località principali del cantone di Friburgo: a) all'ovest della Sarina; b) all'est della Sarina.

1. Aspetto del paese. — Il cantone di Friburgo è uno dei più pittoreschi della Svizzera. Al sud, nella Gruyère, le Alpi friborghesi formano l'ultimo gradino del sistema alpino; senza nevi perpetue e senza ghiacciai, sono coperte di ricchi pascoli e di dense foreste di abeti. Verso il nord il suolo si abbassa nell'Altipiano svizzero; nella metà settentrionale del Cantone è un succedersi di colline arrotondate e di valloncetti boschivi o coltivati.

La più gran parte del Cantone è posta nel bacino della Sarina, affluente dell'Aar; all'ovest scorre la Broye, che bagna alternativamente i territori friborghesi e vodesi.

2. Località. — Nel bacino superiore della Sarina, è Gruyère, posto sopra una collina dominata da un antico castello, uno dei meglio conservati della Svizzera; Bulle, il principale mercato della Gruyère; alle sue fiere si trovano fino a 3000 capi di bestiame. Friburgo fabbricata sopra una dirupata collina, bagnata dalla Sarina, è il capoluogo del Cantone (12.700 abitanti). È la residenza del vescovo di Losanna-Ginevra; possiede una università cattolica.

Friburgo interessa il visitatore per le sue vecchie torri e per gli avanzi delle sue antiche mura; pei suoi due ponti sospesi a grosse funi metalliche, pel suo tiglio, piantato, dicesi, in ricordo della battaglia di Morat. La cattedrale di

Saint-Nicolas possiede un organo rinomato che imita in modo straordinario il rumoreggiar del temporale ed il suono delle voci umane. Poco lungi sorge la statua del Padre Girard, distinto pedagogista. Friburgo acquista sempre maggior importanza come città industriale. Romont, presso la Glâne, conserva le sue antiche mura.

Nel bacino della Broye troviamo la piccola, ma pittoresca città di Rue e quella di Morat, presso la quale gli svizzeri riportarono nel 1476 una famosa vittoria sopra Carlo il Temerario.

Sul lago di Neuchâtel si trova Estavayer, con un castello assai importante.

Al sud-ovest del cantone, la piccola città di Châtel-Saint-Denis con attivo commercio di legname e formaggi.

3. Occupazioni degli abitanti. — Le Alpi friborghesi sono molto adatte per l'allevamento del bestiame; le loro ricche pasture nutrono bellissime bovine di razza maculata che danno i rinomati formaggi della Gruyère, i quali si mandano in tutti i paesi del mondo. Gli abitanti si occupano altresì nel lavoro dei legnami.

Nelle Valli e sul-

l'Altipiano l'agricoltura dà cereali, tabacco, frutta, legumi. Friburgo è uno dei Cantoni che possiede un maggior numero di cavalli.

Le sponde dei laghi di Morat e di Neuchâtel godono del clima più dolce di tutto il Cantone: vi si coltiva la vigna.

I Friborghesi non sono però dediti soltanto all'agricoltura; s'occupano altresì nell'industria delle cave, delle torbiere; presso Semsales avvi una miniera di carbon fossile e nel paese stesso una fabbrica di vetri. Nell'inverno la treccia della paglia occupa parecchie migliaia di persone.

Il numero totale degli abitanti è di 123.000;

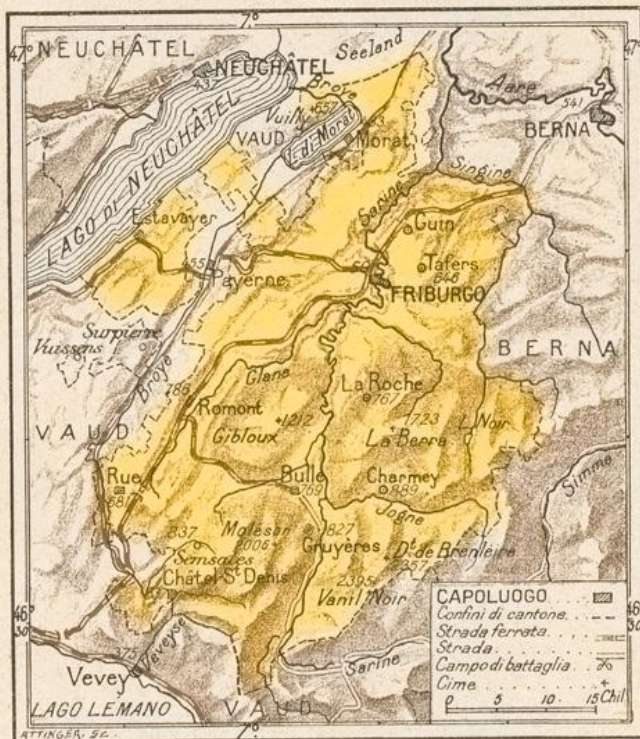


Fig. 74. — Cantone di Friburgo. (Scala: 1-740 000).

più dei due terzi parlano francese. La popolazione di lingua tedesca abita la regione della Singina ed il corso inferiore della Sarina. Morat, dove la lingua del paese è il tedesco, e la città di Friburgo, in cui la più gran parte degli abitanti parlano il francese, segnano il confine tra la popolazione francese e tedesca.

I Friborghesi sono in gran maggioranza cattolici.

Richiami storici. — Romani, Alemanni, Borgognoni, Franchi, duchi di Zähringen i conti di Kyburg-Burgdorf, l'imperatore Rodolfo d' Habsburgo si succedono nella dominazione del territorio che oggi forma il cantone di Friburgo.

1178. — Bertoldo IV edifica Friburgo.

1474-77. — Prende parte alla guerra di Borgogna e si emancipa dalla Savoia.

1481. — Entrata nella Confederazione (F. G., pag. 145).

1784. — Rivolta contro il governo aristocratico; il maggiore Chenaux.

1798. — Entrata dei Francesi: cantone Sarina e Broye con Avenches e Payerne.

1803. — Primo Vorort della Confederazione: primo landamano, lo scoltetto Luigi di Affry.

1847. — Guerra del Sonderbund.

5. Richiami di civica. — 7 distretti — 282 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Consiglio di Stato di 7 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale cantonale di sette membri; stanno in carica otto anni.

Repubblica rappresentativa senza referendum.

DOMANDE. — 1. Dite il posto che occupa il cantone di Friburgo per rispetto alla superficie ed al numero degli abitanti. — 2. Quali strade ferrate mettono capo a Friburgo? — 3. Cercate



Fig. 75. — Friburgo.

sulla carta geografica il Moléson. — 4. Perché la Sarina ha un volume d'acqua assai minore di quello dell'Aar? — 5. Indicate il viaggio in ferrovia da Friburgo a Berna, a Morat, a Estavayer e a Bulle.



Fig. 76. — Panorama di Sion.

XVIII. — VALLESE



Fondo
bianco e rosso.

DOMANDE (fig. 80). — 1. Da quali Cantoni svizzeri e da quali altri Stati è circondato il Vallese? — 2. Quali catene di monti chiudono il Vallese al nord ed al sud? — 3. Quali sono le cime delle Alpi bernesi situate nel Vallese e sul confine settentrionale di questo Cantone? — 4. Dite le cime delle Alpi vallesane. — 5. Quale parte possiede la Svizzera del gruppo del Monte Bianco? — 6. Quali parti del Vallese sono coperte di nevi perenni e di ghiacciai? — 7. Dite i passi alpini che permettono di uscire dal Vallese ed i paesi che mettono in comunicazione. — 8. Descrivete il corso del Rodano dalla sorgente alla foce nel Lemano. — 9. Ditene gli affluenti. 10. Quali sono le vallate principali delle Alpi vallesane? — 11. Indicate le località principali della valle del Rodano percorrendola dall'alto al basso.

1. Natura del paese. — Il Vallese è quasi interamente formato dalla valle più semplice e più regolare della Svizzera, incassata fra le due catene più alte in Europa: le Alpi vallesane e le Alpi bernesi. È circondato da un'immensa corona di nevi e di ghiacci.

La Valle del Rodano corre longitudinalmente dalla sorgente a Martigny; stretta dapprincipio, viene progressivamente allargandosi. Dopo Martigny, il Rodano svolta bruscamente verso nord-est; la valle diventa stretta e trasversale.

A Saint-Maurice scendono a restringere ancora di più la valle le ultime ramificazioni della Dent de Morcles e della Dent du Midi; tale posizione importante dal punto di vista militare è difesa da fortificazioni. Al di là, fino al Lemano, si stende la pianura del Rodano.

Nella grande valle del Rodano sboccano successivamente strette e profonde *valli laterali*.

2. Località. — Brigue è posto là dove giunge presentemente la strada ferrata che risale la valle e dove comincia la strada del Sempione. — Da Viège parte una strada ferrata di montagna che conduce ai piedi del gruppo del Monte Rosa, a Zermatt, dove si reca



Fig. 77. — La Bisse nell'alto Vallese.



Fig. 78. — Entrata della stazione di Stalden. (Linea Viège-Zermatt).

ogni anno una folla di *touristes*. Sierre in mezzo ai vigneti, ai campi ed ai giardini.

Sion, città molto antica, è il capoluogo del



Fig. 79. — Piramidi d'Uesigne. (Valle d'Héren).

Cantone e la residenza del vescovo (5500 abitanti). Due nude rupi di forma bizzarra la dominano

sull'una sorgono un castello ed una chiesa, sull'altra pittoreschi avanzi di fortificazioni antiche. Sion, posto in mezzo ad una contrada fertilissima, tiene dei mercati *agricoli* assai importanti. Martigny è il punto da cui parte la strada pel Gran San Bernardo, sul quale trovatisi un ospizio tenuto da religiosi. Saint-Maurice possiede un antico convento.

3. Produzioni, popolazione. — La valle del Rodano, protetta contro i venti del nord, gode un clima dolce. In estate i calori sono talvolta eccessivi, e ciò a poche ore di distanza dai ghiacciai e dalle nevi. A Sion ed a Sierre crescono all'aperta campagna il fico, il mandorlo, la mela granata. Da Martigny a Brigue prospera la *vigna* che dà eccellenti prodotti; si coltiva pure nella parte inferiore delle valli della Dranse e della Viège.

Il Vallese fornisce altresì cereali (specialmente mais), tabacco, legumi fini e frutta squisite.

Sui pendii dei monti, la coltivazione possibile ad una altezza superiore al resto della Svizzera. Zermatt (1600 m.), circondato da vasti ghiacciai, ha ancora campi di segale.

Le piogge sono scarse; quindi gli abitanti dovettero costruire attraverso le gole delle montagne e lungo le valli, dei canali detti *biscie*, i quali portano sui campi le acque dei ghiacciai e dei torrenti. Il Vallese è una delle regioni svizzere che ebbe qualche scossa di terremoto.

L'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono le principali occupazioni dei Vallesani. Sulle montagne si tengono piccole bovine brune, molto agili nel percorrere i pendii dei monti e molto adatte per sopportare le differenze di temperatura. I contadini di certe valli, possedendo terreni a diverse altezze, durante l'anno cambiano parecchie volte di abitazione; ossia salgono e

discendono alternativamente colla famiglia e col bestiame dalle sponde del Rodano, e lungo i torrenti fino ai pascoli più elevati.

Vi sono alcune cave di marmo e qualche miniera di carbon fossile, di nikel, d'argento misto con piombo; certe rocce del Vallese contengono dell'oro.

Louèche-les-Bains e Saxon hanno acque minerali; Monthey una fabbrica di vetri ed una di zucchero.

Il Vallese ha 103.700 *abitanti* cattolici. Più di due terzi parlano francese; nell'alto Vallese si parla il tedesco. Sierre segna la linea di separazione tra le due lingue.

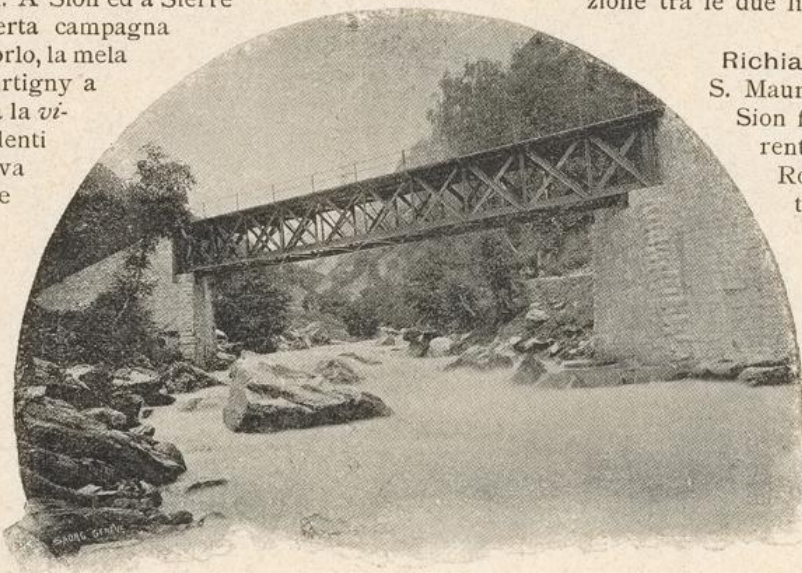


Fig. 81. — Ponte sulla Viège, presso San Nicola.

Richiami storici. — S. Maurice, Martigny, Sion furono città fiorenti al tempo dei Romani. Frequentato fin d'allora il passo del Gran San Bernardo. I Borgognoni, i Franchi, gli imperatori di Germania, i vescovi di Sion, i marchesi di Rarogna ed i duchi di Savoia furono successivamente

mentre i dominatori del Vallese.

1414. — Rivolta detta della *massa* contro i Rarogna.

1456-1522. — Visse il cardinale Matteo Schinner, eloquentissimo prelato, uomo di Stato e guerriero insigne.

1799. — Invasione francese.

1810. — Unione del Vallese all'impero francese.

1815. — Entrata nella Confederazione.

1847. — Fa parte della lega detta del Sonderbund.

Richiami di civica. — 13 giurisdizioni — 165 comuni.

Superiore autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Consiglio di Stato di 5 membri.

Autorità giudiziaria: Corte d'Appello di 7 giudici; la Corte di Cassazione di 5; 7 tribunali distrettuali.

Referendum parziale, cioè limitato alle sole questioni finanziarie.

DOMANDE. — 1. Quale posto occupa il cantone Vallese relativamente alla superficie ed alla popolazione? — 2. Perché ha così pochi abitanti in confronto della sua grande estensione? — 3. Descrivete la strada ferrata che risale il Vallese da Saint-Gingolph a Brigue? — 4. Perché la posizione di Saint-Maurice è importante dal punto di vista militare?

XIX. — VAUD



Fondo verde e bianco.

DOMANDE (fig. 83). — 1. Quali sono i confini del cantone di Vaud? — 2. Da qual paese il Lemano divide il cantone di Vaud? — 3. Qual'è il territorio staccato vodese posto al nord del cantone di Friburgo? — 4. Indicate le parti del cantone di Vaud che appartengono: a) al Giura; b) all'Altipiano; c) alle Alpi. — 5. Quali sono le principali sommità del Giura vodese? — 6. I passi di Saint-Cergues, del Marchairuz e di Jougne quali località mettono in comunicazione? — 7. Indicate la posizione e l'altitudine del Jorat. — 8. Dite le principali vette

delle Alpi vodesi. — 9. Qual'è il passo tra la valle degli Ormonts ed il cantone di Berna? — 10. Quali sono i fiumi del cantone di Vaud che si gettano nel Rodano e nel Lemano? — 11. Quali invece vanno nel lago di Neuchâtel? — 12. In quali mari mettono foce i fiumi del cantone di Vaud. — 13. Dite le località vodesi, ripartendole nel modo seguente: a) valle del Rodano; b) sponde del Lemano; c) Giura o valle dell'Orbe; d) rive del lago di Neuchâtel; e) Altipiano; f) valle della Broye; g) Pays d'Enhaut.

1. Natura del paese. — Il cantone di Vaud per la superficie e pel numero degli abitanti è uno dei più importanti della Confederazione. Esso appartiene nello stesso tempo alla regione del Giura, dell'Altipiano e delle Alpi.

Il Giura vodese racchiude, tra le sue catene, amene vallate, fra cui quella di Joux: verso il Lemano ed il lago di Neuchâtel, i pendii rapidi, dapprincipio, vanno mano mano degradando dolcemente; alla estremità, una parte della riva del Lemano porta il nome di La Côte.

Il punto culminante dell'Altipiano vodese è il Jorat; di là declina gradatamente verso il nord formando amene colline, mentre viene bruscamente interrotto verso il sud; gli ultimi pendii, che dominano il Lemano, tornano i vigneti di Lavaux.



Fig. 82. — Losanna.

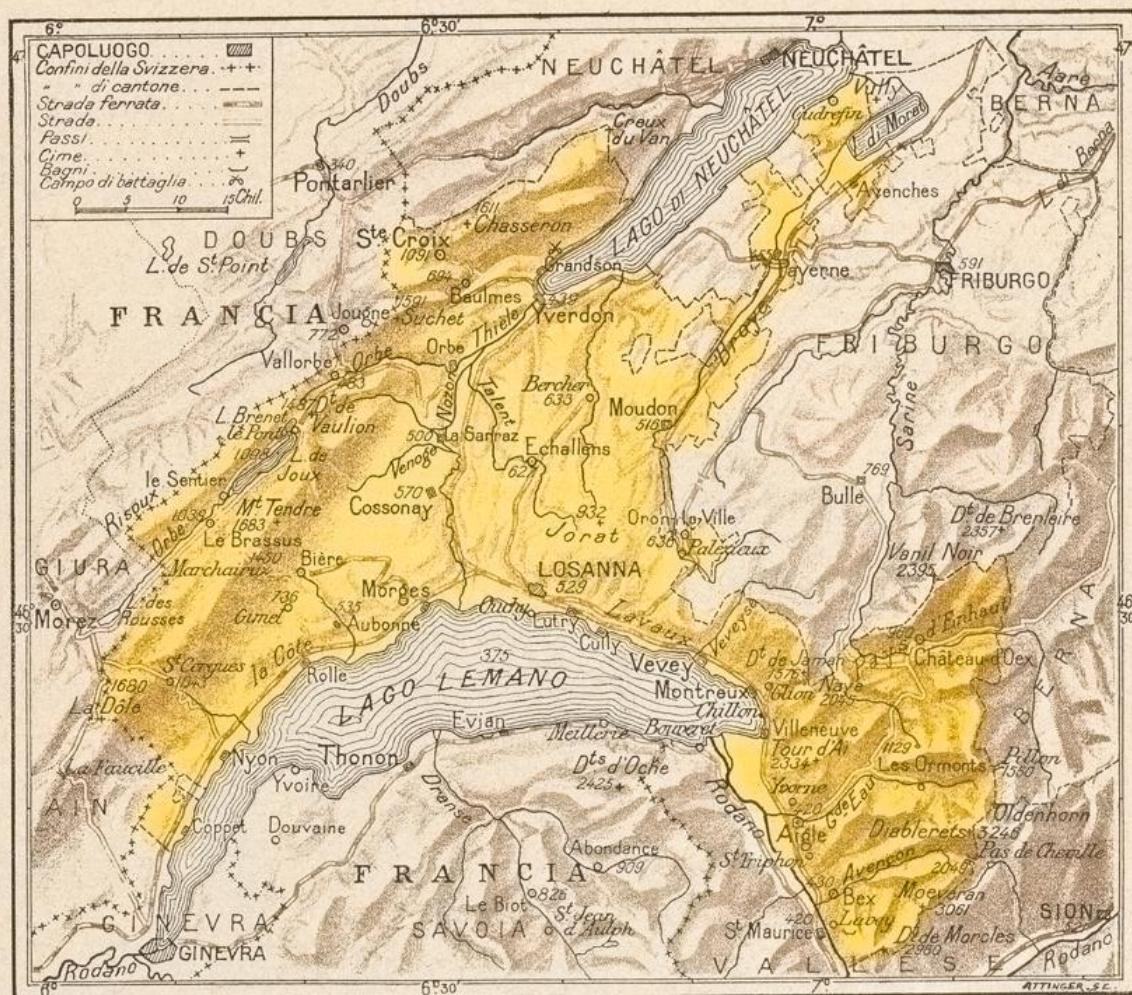


Fig. 83. — Cantone di Vaud. (Scala: 1-740 000).

Le Alpi vodesi si compongono principalmente di una catena regolare che è la continuazione delle Alpi bernesi fino al Rodano e che serve di confine tra i cantoni di Vaud e del Vallese. Più al nord, le catene secondarie, che vanno gradatamente abbassandosi, appartengono alle Prealpi.

Lo spartiacque tra i due bacini del Rodano e del Reno divide il Cantone in due parti pressoché eguali: al sud, le acque vanno al Lemano, al nord, nel lago di Neuchâtel: il piccolo canale di Nozon mette in comunicazione la Thièle colla Venoge, il Lemano col lago di Neuchâtel ossia i due bacini del Rodano e del Reno. Il Pays d'Enhaut è bagnato dalla Sarina.

2. Località. — Nella pianura del Rodano le

principali località sorsero all'entrata delle valli delle Alpi vodesi. Bex, in mezzo a fertili campagne, circondate da saline importanti; Aigle a cui parte la strada per la valle degli Ormonts, è città fiorente per la sua industria e per la fertilità de' suoi vigneti.

Lungo le sponde del Lemano le città sono numerose. Presso Villeneuve, si trova il castello di Chillon nel quale Bonivard fu prigioniero per vari anni. Più lungi il paese gode d'un clima così dolce che il fico, il lauro e la mela granata crescono all'aperto; questa regione è conosciuta col nome generale di Montreux, soggiorno favorito dei forestieri. Una funicolare conduce a Glion e di là un'altra ferrovia mena ai Rochers de Naye. Vevey, la seconda città del Cantone, ha pa-



Fig. 84. — Castello di Chillon.

recchie industrie importanti; la quantità enorme di prodotti delle campagne circvicine ne fa un mercato agricolo attivissimo. Più in là si trova Cully, che possiede il monumento del maggiore Davel, Lutry, Ouchy, il porto di Losanna.

Losanna, capoluogo del cantone, posta sopra uno degli ultimi contrafforti del Jorat, occupa una superba posizione, da cui si domina quasi tutto il bacino del Lemano (36.000 abitanti). È soggiorno gradito ai forastieri. Possiede una delle più notevoli cattedrali della Svizzera, il grandioso palazzo del Tribunale federale, l'antico castello occupato attualmente da uffici amministrativi cantonali. Losanna ha parecchi musei, eccellenti scuole ed una università; la stazione ferroviaria a cui mettono capo i treni provenienti da sei diverse direzioni, è una delle più animate della Svizzera.

Un ponte monumentale mette in comunicazione i due principali quartieri della città, che vanno acquistando sempre maggior importanza dal punto di vista commerciale. Losanna è una piazza da armi federale.

Losanna ha da un anno una estesa rete di

tram elettrici; attualmente vi è in corso di costruzione un sontuoso palazzo per le poste federali.

Più ad occidente s'incontrano Morges, con un bel porto; Aubonne, da cui parte la strada per la piazza d'arme di Bière; Rolle, dove si visita il monumento innalzato alla memoria del generale Laharpe; Nyon, che ha un attivo commercio; Coppet, con un castello già residenza di Madame de Staël.

Sul Giura, il Brassus e il Sentier hanno fabbriche di orologi. Vallorbes possiede fonderie ed officine in cui si fabbricano coltelli, Sainte-Croix dà orologi e scatole musicali. Sull'Orbe, in amena posizione, sorge la piccola città di Orbe.

Sul lago di Neuchâtel, Yverdon antica città fortificata, colla statua di Pestalozzi, tanto benemerito pel molto che operò in favore dell'educazione dei fanciulli. Yverdon è anche una città industriale; la rete ferroviaria Giura-Sempione vi possiede una officina di riparazioni occupante circa ottocento operai. In questa simpatica cittadina è stato eretto un monumento in onore di Pestalozzi che per più anni vi aveva spiegato la sua attività in favore dell'istruzione della gioventù. Grandson ha dato il nome alla battaglia nella quale gli Svizzeri vinsero Carlo il Temerario nel 1476.

Nella parte centrale del cantone, Echallens, importante mercato della regione, chiamata — il granaio del cantone — a causa dell'abbondante produzione di granaglie; La Sarraz ha una fabbrica di coperte di lana e Cossonay le più importanti fiere del bestiame.

Il bacino della Broye racchiude le seguenti località principali: Moudon, antica città che conserva alcuni avanzi singolari dei tempi passati; — Payerne, che deve molto alla buona regina Berta, la cui memoria è tutt'ora viva nel paese.

Payerne conta diverse manifatture assai prosperose; — Avenches che non occupa che una piccola parte dell'estensione della antica famosa città romana, con avanzi molto interessanti.



Fig. 85. — Montreux.

La borgata principale del Pays d'Enhaut, è Château d'Oex; la sua posizione pittoresca e l'aria salubre attirano i forestieri.

3. **Abitanti, loro occupazioni.** — L'*agricoltura* forma la principale ricchezza del cantone di Vaud; siccome si estende nella pianura e sulle montagne, così il clima e la vegetazione variano secondo le diverse regioni. La valle del Rodano e le rive del Lemano, grazie al loro clima dolce, sono coperte di ubertosi vigneti che danno i rinomati vini d'Yverne, di Villeneuve, di Lavaux e della Côte; nei luoghi più riparati dai venti prosperano il fico, il mandorlo, il pesco e l'albicocco. La valle inferiore dell'Orbe e le rive dei laghi di Neuchâtel e di Morat hanno pure buoni vigneti.

La parte centrale del Cantone, detta il **Gros de Vaud**, ha un clima meno caldo; è la regione ove la coltivazione si fa su vasta scala; vi si trovano vasti possedimenti colle stalle piene di belle bovine; vi trionfano i *cereali*, le praterie, i frutteti, la patata, la canapa, il faggio e la quercia. Il *tabacco* è coltivato nella valle della Broye.

Il Giura e le valli delle Alpi, in cui l'inverno dura per 6 mesi, posseggono *pascoli* e *foreste* di faggi, di pini, di abeti ecc. L'allevamento del bestiame è una delle principali risorse degli abitanti.

Dalle montagne si estraggono calce, tufo, gesso, marmo; il più bello viene da Saint-Triphon;

Avvi pure delle miniere di carbon fossile e di torba; Bex possiede delle *saline*, Lavey e Yverdon *acque minerali*. Nelle valli del Giura, gli abitanti suppliscono alla poca produzione del suolo coll'*industria* degli orologi, dei gioielli, delle sculture musicali ecc.

4. **Richiami storici.** — Fra le tribù elvetiche, che abitarono il vodese, vanno notati gli Urbigeni.

Avenches, Yverdon, Losanna, Vevey e Nyon furono città importanti al tempo dei Romani, a cui succedettero, come nella maggior parte degli altri cantoni, i Borgognoni, i Franchi, gli imperatori germanici, il conte Pietro di Savoia ed il duca Amedeo VIII.

1474. — I confederati conquistano quasi tutto il Vodese, che nella guerra di Borgogna combatte con Carlo il Temerario.



Fig. 86. — Villaggio del lago Lemanno.

1536. — I Bernesi conquistano il vodese e vi impongono la Riforma.

1723. — Decapitazione del maggiore Davel.

1798. — Invasione dei Francesi; — Cesare La Harpe.

1874. — Losanna diventa la sede del Tribunale Federale.

1886. — Inaugurazione del palazzo del Tribunale Federale.

Richiami di civica. — 19 distretti — 60 circolo — 388 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Consiglio di Stato, 7 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale cantonale, di 9 membri.

Referendum facoltativo.

DOMANDE. — Quale posto occupa il cantone di Vaud: a) per l'estensione, per la popolazione? — 2. Perché i vigneti prosperano così bene sulle pendici di Lavaux e della Côte? — 3. Quali sono le strade ferrate che partono da Losanna. — 4. Descrivete le linee ferroviarie seguenti: Ginevra-Aventico; Bex-Pontarlier; Losanna-Grandson.

XX. — GINEVRA



Fondo
giallo e rosso.

le località principali del cantone di Ginevra?

DOMANDE. — 1. Che posizione occupa Ginevra in confronto al resto della Svizzera? — 2. Con quale Cantone svizzero (fig. 89) confina Ginevra? — 3. Quali dipartimenti francesi confinano col cantone di Ginevra? — 4. Qual'è il territorio ginevrino staccato, chiuso nel cantone di Vaud? — 5. Quali montagne circondano il territorio ginevrino? — 6. Descrivete i fiumi ed il lago. — 7. Indicate sulla fig. 89 il punto in cui il Rodano attraversa il Giura — 8. Qual'è il villaggio più occidentale della Svizzera? — 9. Quali sono

1. **Posizione.** — Il cantone di Ginevra appartiene all'Altipiano svizzero e giace là dove il Giura e le Alpi avvicinandosi, l'Altipiano si restringe e finisce. Il suolo è accidentato; basse colline circondano il *lago*, fiancheggiano il Rodano ed il suo affluente, l'Arve.

2. **Località principali.** — Il capoluogo, Ginevra viene immediatamente dopo Zurigo per numero di abitanti (80.000 circa coi sobborghi).

Il suo porto animato, circondato da begli edifici e giardini, il Rodano, che scorre limpido e rapido tra due file di palazzi, le ville sparse sulle colline vicine, le montagne dominate dalla nevosa cima del Monte Bianco, formano, nel loro insieme, uno splendido quadro. Fatta eccezione delle contrade strette della vecchia città, Ginevra ha un aspetto moderno.

Possiede ricchi musei e monumenti importanti, quali la cattedrale, il mausoleo eretto al duca di Brunswick, che legò la sua fortuna alla città, il teatro, davanti al quale sorge la statua del generale Dufour, il monumento na-

zionale che ricorda l'unione di Ginevra alla Svizzera. L'università, il collegio, le scuole professionali acquistarono all'estero meritata fama. Vi sono fabbriche di orologi di gran valore, di gioielli preziosi, di istrumenti di precisione, di scatole musicali; l'industria va utilizzando ognor più la forza data dalle correnti del Rodano e dell'Arve. Ricca di capitali, Ginevra è molto commerciante ed è soprattutto un mercato importante per gli affari



Fig. 87. — Monumento Nazionale a Ginevra.

di banca. Ginevra va ognora ingrandendosi e in tempo non lontano farà una città sola con Carouge, posto a poca distanza. Chêne ha commercio attivo colla Savoia; Versoix è una borgata industriale.

3. **Produzioni, popolazione.** — Il terreno in generale poco fertile del cantone di Ginevra è molto ben coltivato; i vigneti che rivestono le colline, i campi di biade, i prati, i frutteti dividono il territorio in tante figure regolari, dandogli lo aspetto d'un giardino.

Quanto al commercio, Ginevra occupa uno dei primi posti in Svizzera, grazie alla sua attiva industria ed alla favorevole sua posizione topografica, al confine francese.

La popolazione, che è di 110.000 abitanti, conta un numero presso a poco eguale di protestanti e di cattolici. I forestieri vi sono numerosi.

Richiami storici. — Gli Allobrogi ebbero



Fig. 88. — Ginevra.

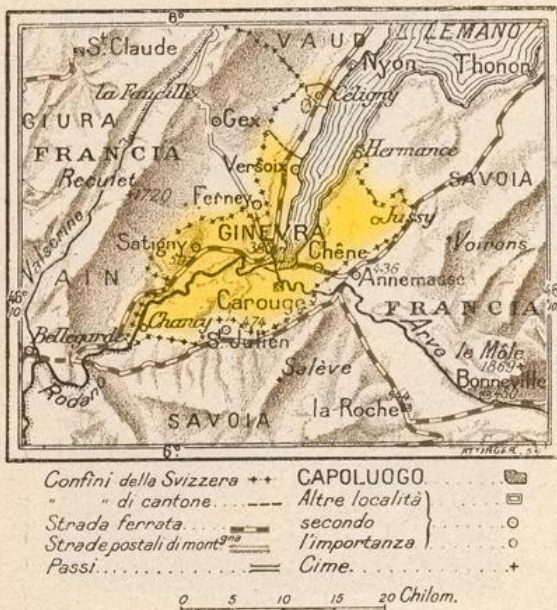


Fig. 89. — Cantone di Ginevra. (Scala: 1:740 000).

per capitale Ginevra (Geneva). Borgognoni, Franchi, imperatori tedeschi, principi-vescovi, duchi di Savoia furono successivamente i padroni ed i governatori di Ginevra.

1541. — Calvinò si fa dittatore di Ginevra.

1602. — Scalata di Ginevra.

1797. — Unione di Ginevra alla Repubblica francese.

1815. — Entrata nella Confederazione.

1847. — Il generale Dufour, ginevrino, vince il Sonderbund.

1856. — Lo stesso generale Dufour dirige gli armamenti contro la Prussia.

1896. — Esposizione nazionale, Congresso scolastico.

Richiami di civica. -- 3 circondari -- 48 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Consiglio di Stato.

Suprema autorità giudiziaria: Corte d'Appello di 3 membri.

Referendum facoltativo; — iniziativa popolare; — elezione popolare del Governo.



Fig. 90. — Una vecchia via di Ginevra.

DOMANDE. — 1. Che posto occupa, in Svizzera il cantone di Ginevra per rapporto: a) alla superficie; b) al numero degli abitanti? — 2. Indicate sulla carta d'Europa, il corso del Rodano, da Ginevra al mare. — 3. Dove conducono le strade ferrate che partono da Ginevra?

XXI. — NEUCHÂTEL



Fondo
verde, bianco
e rosso.

DOMANDE (fig. 91). — 1. Con quali Cantoni svizzeri e con quale Nazione confina il cantone di Neuchâtel? — 2. Fate il giro del lago di Neuchâtel e dite i Cantoni che si succedono. — 3. Il cantone di Neuchâtel comprende molta parte del Giura? — 4. Dove si trovano le cime seguenti: Tête de Ran, Chaumont, Crex-du-Van? — 5. Seguendo la cresta del Chaumont verso il nord-est, quale sommità si trova? — 6. Fra quali monti è chiusa la Val-de-Ruz? — 7. Qual'è il fiume che bagna la Val-de-Travers? — 8. Dove giacciono le valli della Sagne e des Ponts, della Brévine, della Chaux-de-Fonds e di Locle? — 9. Quali sono gli affluenti del lago di Neuchâtel ed il fiume che congiunge questo lago con quello di Bienné? — 10. Confrontate il lago di Neuchâtel col Lemano circa la posizione, la forma, la superficie (lago di Neuchâtel: 240 Cm.²; Lemano: 578 Cm.²). — 11. A quale versante appartiene la Thièle? — 12. A quale invece il Doubs? — 13. Dove trovasi la cascata detta il Saut-du-Doubs? — 14. Quali

sono le località neuchâtellesi poste: a) lungo il lago ed il corso della Thièle; b) nella Val-de-Ruz; c) nella Val-de-Travers; d) sulle montagne e presso il confine francese?

1. **Natura del paese.** — Il cantone di Neuchâtel giace interamente nel Giura, che vi forma parecchie catene quasi parallele: alle falde dalla parte orientale si stendono i laghi di Neuchâtel e di Bienne. Salendo gradatamente dalle rive del lago di Neuchâtel fino a La Chaux-de-Fonds, si distinguono tre regioni diverse: 1° La zona dei *Vigneti*, situata lungo il lago; — 2° le due *Valli*, la Val-de-Ruz e la Val-de-Travers; 3° le *Montagne*, ossia la parte nord-ovest del Cantone.

2. **Località.** — I villaggi e le città si succedono frequenti sulle sponde del lago e lungo la Thièle. Boudry era una volta incaricato di difendere il passo della Reuse (od A-reuse).

Neuchâtel, capoluogo del Cantone, è città assai pittoresca, fabbricata sulle estreme pendici del Giura e lungo il lago (17.000 abitanti). Il castello, edificio imponente che domina la città, serve di residenza governativa; presso il lago si trovano il monumento al benefattore della città, David de Pury, un'importante biblioteca, il nuovo palazzo delle poste, l'Accademia ed altri begli edifici. Neuchâtel possiede altresì una bella chiesa collegiale, un ricco museo di storia naturale, un osservatorio e numerosi istituti di educazione. La borgata di Landeron giace sulle rive della Thièle.

Nella Val-de-Ruz, Cernier possiede una scuola d'agricoltura. Nella Val-de-Travers, Fleurier con fabbriche di orologi, Môtiers e Couvet con distillerie di liquori molto rinomati, Travers col deposito dei prodotti d'una miniera d'asfalto che si trova nei dintorni.

Il centro industriale sulle Montagne è La

Chaux-de-Fonds, che, malgrado un'altitudine di 1000 m. conta 30.000 abitanti. La Chaux-de-Fonds deve il suo sviluppo all'industria degli orologi; le sue numerose fabbriche spediscono in tutti i paesi del mondo, orologi per centinaia di mille franchi. Nel 1794 un incendio distrusse il villaggio quasi interamente; quella popolazione energica ed intelligente non si scoraggiò e riedificò le proprie case. Una potente macchina idraulica posta nelle gole della Reuse, conduce in città l'acqua di questo fiume.

Le Locle con fabbriche di orologi di precisione: sulla piazza sorge la statua di D. J. Richard, l'introduttore dell'industria degli orologi.

3. **Popolazione.** — Nella zona dei *Vigneti*, che

fornisce i vini rinomati di Cortaillod e di Neuchâtel, gli abitanti vivono soprattutto dei prodotti agricoli e dei ricavi del commercio; parecchie località hanno pure una industria attivissima. La Val-de-Ruz e la Val-de-Travers hanno campi di biade e praterie. Sulle *Montagne*, il clima è freddo,

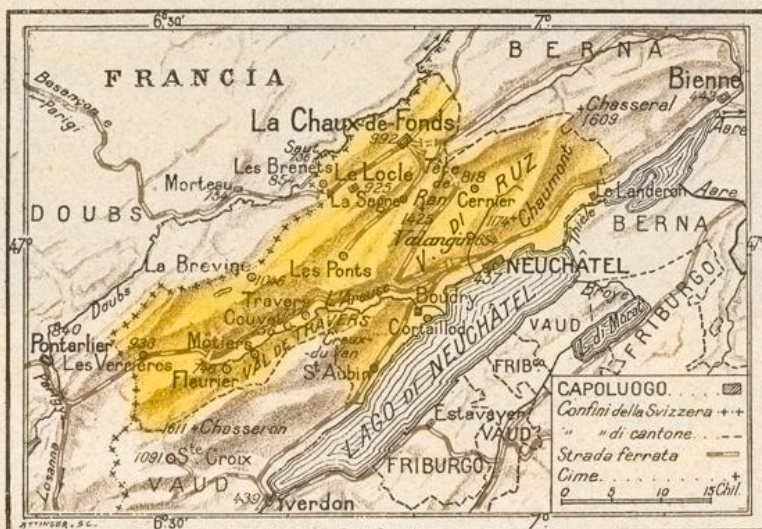


Fig. 91. — Cantone di Neuchâtel. (Scala: 1:740 000).

il suolo poco produttivo, ma grazie alla fabbricazione degli orologi nella maggior parte dei villaggi, la popolazione ha saputo farsi una posizione agiata, certamente molto più di quello che gli sarebbe avvenuto se avesse dovuto vivere dei prodotti della pastorizia e delle foreste.

Gli abitanti del Cantone sono 118.700; la grande maggioranza professa la religione protestante.

4. **Richiami storici.** — I Sequani, primi abitanti del cantone di Neuchâtel, furono soggiogati dai Borgognoni, dai Franchi, poi dai Borgognoni ancora, quindi dagli imperatori di Germania che fecero governare il paese da diversi signori feudali.

1529. — Farel vi predica la Riforma.



Fig. 92. — Neuchâtel.

1707. — Estinta la casa Longueville d'Orléans, Neuchâtel passa alla Prussia.

1806. — Cessione di Neuchâtel a Napoleone, che lodò come principato al maresciallo Berthier.

1815. — Entra nella Confederazione, ma non cessa l'alto dominio prussiano.

1847. — Neuchâtel si mantiene neutrale nella guerra del Sonderbund.

1855. — Insurrezione dei realisti e rinuncia da parte della Prussia di ogni diritto sopra Neuchâtel.

1871. — Entrata dell'esercito francese di 80.000 uomini comandato da Bourbaki.

5. Richiami di civica. — 6 circondari — 64 comuni.

Suprema autorità legislativa: Gran Consiglio.

Suprema autorità esecutiva: Consiglio di Stato, di 5 membri.

Suprema autorità giudiziaria: Tribunale cantonale di 3 membri.

Referendum facoltativo; — iniziativa popolare.

DOMANDE. — 1. Che posto occupa il cantone di Neuchâtel per riguardo alla superficie ed alla popolazione? — 2. Confrontate il cantone di Neuchâtel con quelli di Vaud e di Ginevra circa la natura del paese. — 3. Quali sono le ferrovie prove-

nienti dall'interno della Svizzera, le quali attraversano il cantone di Neuchâtel e si dirigono verso la Francia? — 4. Descrivete il tragitto in ferrovia da Yverdon a Bienne.

DOVERE SCRITTO — Dite, con poche frasi, i prodotti vegetali e minerali del cantone di Neuchâtel.

LETTURA

La Svizzera romanda. — La Svizzera occidentale si chiama anche Svizzera romanda, perchè la lingua usata, la francese, deriva dal latino che vi parlavano anticamente i Romani. Gli Svizzeri francesi sono: i Ginevrini, i Vodesi, i Neuchâtellesi, i Bernesi del Giura e due terzi dei Friborgesi e dei Vallesani. I francesi sono il 22 per cento nella Svizzera.

La Svizzera francese si estende dal Giura alle Alpi; il suo aspetto è maestoso ed ameno; qualunque sia il punto dell'Altipiano in cui ci troviamo, il fondo del paesaggio è sempre formato dalle montagne.

I due centri naturali della Svizzera romanda sono il Lemano ed il lago di Neuchâtel, circondati da ubertosi vigneti e da una gaia corona di ville e di giardini. Sui pendii dei monti i prati si alternano colle foreste; l'Altipiano spiega la

pompa dei campi fecondi interrotti da verdi boschetti. Dappertutto belle possessioni e località così vicine le une alle altre che il suon dell'*ave-maria*, diffondendosi attraverso le campagne, si sente da un villaggio all'altro. La festa per eccellenza della campagna romanda è la festa dei vignaiuoli che si celebra a Vevey, immagine fedele della vita e dei costumi dell'agricoltore.

Coi lavori dei campi, l'industria e il commercio presero grande sviluppo; la fabbricazione degli oggetti comuni e di lusso, degli strumenti agricoli, delle stoffe, occupa un certo numero di operai, ma l'industria principale della Svizzera romanda è l'orologeria. Torna a grande onore degli Svizzeri francesi l'aver saputo introdurre e continuare la fabbricazione degli orologi e l'essere riusciti a venderli nel mondo intero. Il numero totale degli orologi che gli Svizzeri spedirono all'estero nel 1893 fu di 4.383.000.

Separati dalla Francia dalla catena del Giura, i piccoli popoli romandi, non poterono seguire le sorti di quella grande potenza. E neppure formarsi uno Stato solo, distinto dagli altri stati; per più secoli essi ebbero governi diversi. I Ginevrini, i Vodesi ed i Neuchâtelles divennero

protestanti; i Friborghesi ed i Vallesani restarono cattolici; i Bernesi del Giura parte abbracciarono la riforma e parte rimasero cattolici.

Malgrado le differenti religioni, gli Svizzeri romandi vivono in pace come i membri d'una stessa grande famiglia, sono laboriosi ed amanti dell'ordine. Amano lo studio; accanto le loro numerose scuole primarie ed i loro collegi, sorsero niente meno che quattro istituti superiori; le università di Ginevra, di Losanna, di Friburgo e l'Accademia di Neuchâtel. Fa davvero meraviglia come un piccolo paese abbia potuto dare un numero così grande di uomini celebri nelle lettere e nelle scienze: Rousseau, Bridel, il Padre Girard, de Saussure, Pyrame de Candolle, Tœpffer, Vinet, Paroz, Daguet, Juste Olivier, Agassiz, Arnold Guyot, Thurmann; e dei pittori: Diday, Calame, Gleyre, Hornung, Lugardon, Leopold Robert.

Gli Svizzeri francesi dovettero conquistare la loro indipendenza lavorando e combattendo.

Grande fu la loro gioia quando tutti i paesi francesi poterono unirsi alla Confederazione svizzera; giacchè allora soltanto si sentirono forti e videro assicurato il loro avvenire.

CAPITOLO III.

CLIMA, PRODUZIONI, INDUSTRIE E COMMERCIO

I. — CLIMA E PRODUZIONI

1. Clima. — Il clima della Svizzera in generale non è nè caldissimo, nè freddissimo; è temperato. Dall'estate all'inverno varia molto. Tranne in alcuni luoghi paludosi, è dovunque saluberrimo.

Il vento di sud-ovest e il vento di nord-est, chiamato anche *brezza* o *tramontana* (*bise*), sono quelli che regnano più sovente. Il primo reca la pioggia; il secondo il bel tempo e il secco. Un vento caldo e pesante detto *föhn*, soffia con violenza, in primavera soprattutto, nelle valli delle alpi.

A misura che si sale sulle montagne, il calore diminuisce, l'estate è più corta, l'inverno più lungo, la neve resta più lungamente sul suolo. Il Ticino meridionale ha un clima caldo, mentre nelle alte Alpi, il freddo è vivo, quasi come in Siberia. Per tal modo la Svizzera ha dei climi molto diversi.

La quantità di pioggia varia pure moltissimo. Piove di più sul versante sud delle Alpi che sul versante nord.

DOMANDE. — 1. Perché la pioggia è più abbondante sul versante sud delle Alpi che sul versante nord?

LETTURA

Il clima della Svizzera. — In tutta la Svizzera vi sono persone che notano giorno per giorno il numero dei gradi di calore o di freddo, il vento che soffia, la quantità di pioggia che cade, ecc. Queste informazioni vengono trasmesse all'Osservatorio centrale di Zurigo. Per tal modo si conosce esattamente il clima del nostro paese.

Sull'Altipiano, si vede il termometro salire, in estate, fino a 36 gradi, all'ombra, e discendere, in inverno, a 25 gradi sotto zero. Ma questi forti calori e questi grandi freddi sono rarissimi. La temperatura media dell'anno è da 8 a 9 gradi.

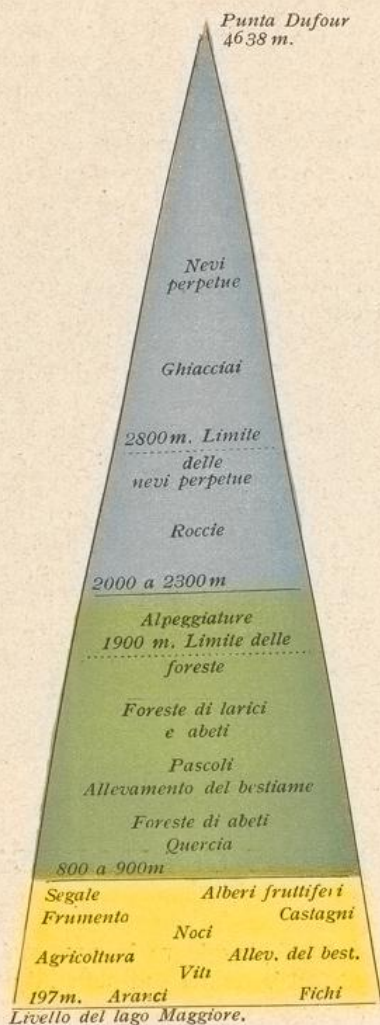


Fig. 93. — Regioni naturali secondo l'altitudine

Giallo. Regione dell'agricoltura.
Verde. Regione delle foreste e della pastorizia.
Bleu. Regione improduttiva.

Sulle montagne il freddo è certamente più intenso che sull'Altipiano. Ogni volta che si sale per 200 metri circa, la temperatura si abbassa di 1 grado. A Sentier, nella valle di Joux, il termometro è sceso fino a 42 gradi sotto zero.

I piccoli laghi delle alte valli del Giura e delle Alpi gelano ogni anno. Sull'Altipiano, durante gli inverni freddissimi, sono i laghi di Morat e di Bienne che gelano prima, poi quelli di Zurigo e di Zugo, e da ultimo, quelli di Neuchâtel e di

Costanza. I laghi dei Quattro Cantoni e il Lemano non gelano che in parte. I laghi di Brienz e di Thun resistono maggiormente al freddo. Quanto al lago di Wallenstadt, esso non fu mai coperto d'una crosta di ghiaccio.

La Svizzera riceve una sufficiente quantità di pioggia per far prosperare una bella vegetazione. Ma non cade mai la stessa quantità d'acqua in tutte le parti del paese; a Svitto, per es., piove due volte più che a Ginevra. La regione dove piove meno è la valle del Rodano, tra Brigue e Sion.

Sulle alture è la neve che cade anziché la pioggia, durante la maggior parte dell'anno. Vi sono montagne che ne ricevono perfino 10, 15 e 20 metri all'anno. Ne cade persino durante l'estate. Nella notte dell'11 e del 12 giugno 1894, nevicò nelle valli del Giura e delle Alpi. Il mattino, a La Chaux-de-Fonds, i tetti erano coperti di neve. Nelle Alpi, gli armenti si trovavano bloccati sul pascolo ed era quasi impossibile condurli in regioni inferiori.

È il *föhn*, più ancora che il calore del sole, che, in primavera, fa sciogliere le nevi sulle Alpi. Perciò i montanari lo chiamano il «divoratore di neve». Questo vento soffia talvolta con gran violenza. Può sradicare gli alberi, gettar a terra le case e sollevare le acque dei laghi in onde enormi. Molti villaggi delle Alpi sono stati completamente distrutti da incendi che il *föhn* aveva cagionati.

La Svizzera non riceve solamente gli amanti di escursioni che passano, ma anche persone che fanno un lungo soggiorno. Sulle montagne si riposa meglio che nelle città; si respira a pieni polmoni un'aria pura e leggera. Molte località, un tempo sparse in mezzo a foreste e pascoli, sono diventate città, alberghi e pensioni. Sono luoghi di riposo, dove le persone stanche o ammalate vanno a riprendere forza e a ricuperare la salute.

2. Regioni naturali. — DOMANDE (fig. 93). — 1.

Cosa rappresenta questa figura? — 2. Qual'è la parte più bassa della Svizzera? — 3. Quale ne è il punto più alto? — 4. Fino a quale altezza giunge la regione dell'agricoltura? — 5. Tra quali numeri di altitudine è compresa la regione delle foreste e dei pascoli? — 6. Da cosa è formata la regione improduttiva? — 7. A quale altezza giungono le foreste? — 8. Qual'è il limite delle nevi eterne? — 9. Quale vegetazione e quali alberi succedono dalle regioni basse alle regioni alte? — 10. Mostrate nella fig. 94 lo spazio occupato in Svizzera: I. dalla regione dell'agricoltura (segnata in giallo); II. dalla regione delle foreste e dei pascoli (verde); III. dalla regione improduttiva (bleu). — 11. Indicate il rapporto che esiste tra la fig. 93 e la fig. 94. — 12. Quali sono le parti della Svizzera dove si coltiva la vigna?

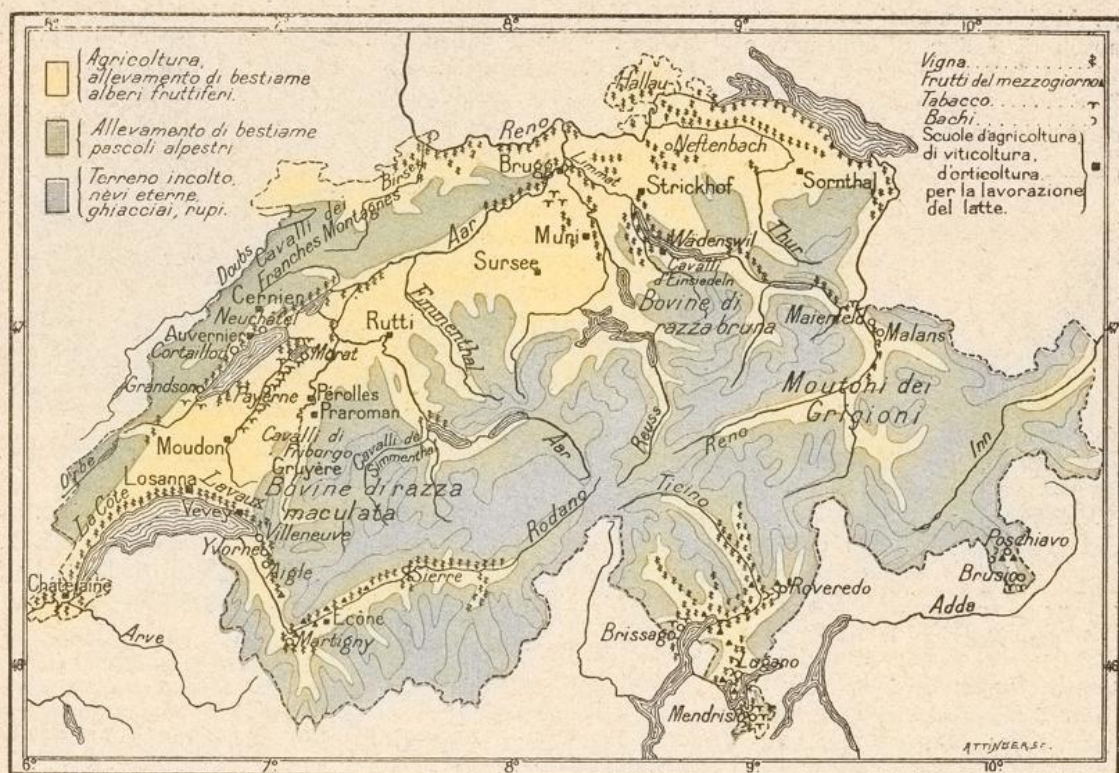


Fig. 94. — Agricoltura della Svizzera. (Scala: 1:2 340 000).

— 13. Quali sono quelle che producono; I. tabacco; II. frutti del Mezzogiorno? — 14. Dove si trovano le scuole che si occupano di agricoltura?

Siccome il clima diventa più freddo man mano che si sale, la Svizzera ha, secondo le diverse altitudini, produzioni diverse. Vi si distinguono tre regioni principali:

1. La regione dell'agricoltura.
2. La regione delle selve e dei pascoli.
3. La regione improduttiva.

La regione dell'agricoltura è quella nella quale il suolo è coperto di orti, di campi coltivati, di frutteti e di praterie. Essa racchiude boschi di quercia, di faggi, di pini. Il prodotto dei prati serve a nutrire il bestiame. Questa regione comprende l'Altipiano e le valli inferiori.

La regione delle foreste e dei pascoli produce ancora l'avena, la segale, le patate, ma non in grande quantità. A misura che si sale la produzione diventa più rara. La ricchezza della regione consiste nelle foreste e nei pascoli. Le foreste sono di faggi, di pini, di betulle. I pascoli delle erbe fine e compatte, permettono l'allevamento

del bestiame. Questa zona si stende sul Giura e sulle regioni di altezza media della catena delle Alpi.

La regione improduttiva si compone delle parti più elevate del nostro paese. Là si drizzano le ignude rupi e si stendono i ghiacciai e le nevi perpetue. Nei luoghi ben esposti al sole vi è ancora una magra vegetazione; del muschio, dei licheni e dei fiorellini di vivaci colori.

3. Produzioni del suolo. — La Svizzera ha, nel Ticino meridionale, le piante dell'Italia; sulle alte cime delle Alpi, le piante delle regioni polari. La sua vegetazione è dunque svariatissima.

Come *cereali*, essa produce, a seconda delle regioni, il mais, il frumento, la segale, l'orzo e l'avena. La coltivazione della *patata* è molto diffusa. Quella della canapa, del lino, del tabacco, del ravizzone, ha meno importanza.

Nelle parti ben esposte e calde si stendono i vigneti. La Svizzera occidentale fornisce gli eccellenti vini di Lavaux, di Villeneuve, d'Yverne, della Côte, di Cortaillod, di Neuchâtel e del Val-

lese. Altri vini stimati sono pure quelli di Nefenbach, di Hallau, di Maienfeld e di Malans.

La Svizzera orientale e centrale è ricca di *alberi fruttiferi*: pomi, peri, ciliegi, prugni, ecc. Le loro frutta servono a fabbricare il sidro e l'acquavite, oppure vengono tagliati in pezzetti, essiccati e venduti.



Fig. 95. — Falciatore delle Alpi.

Nelle parti più calde del Vallese, del Ticino, dei Grigioni, prosperano il fico e il mandorlo. Il Ticino e i Grigioni coltivano il gelso; il Ticino, l'olivo ed il limone.

Le foreste si compongono di diversi alberi, a seconda della diversa altitudine. Il castagno cresce sui pendii inferiori delle montagne del Vallese, del Ticino e dei Grigioni; più in alto crescono il faggio e il pino. Le foreste più

alte sono formate di larici e di abeti.

Più d'un quarto del territorio svizzero non dà alcuna pianta utile all'uomo. Conseguentemente, i prodotti agricoli sono insufficienti per nutrire la popolazione e bisogna provvederne una quantità all'estero.

DOMANDE. — 1. Quali sono i cantoni che hanno una maggior estensione di terreno improduttivo? — 2. Come succede che la Svizzera, costretta a provvedere all'estero una gran parte delle derrate che consuma, non ne sia impoverita?

4. Animali. — Malgrado le sue montagne e le sue foreste, la Svizzera è piuttosto povera di selvaggina. L'*orso bruno*, che si trova ancora nei Grigioni, si fa sempre più raro. Il *lupo*, la *lince*, il *gatto selvatico*, l'*ermellino*, la *lontra*, il *tasso* vanno scomparendo. Il *cinghiale* si trova nel Giura. Il *camoscio* e il *capriolo* sono diventati più comuni da alcuni anni. La *lepre*, la *volpe*, lo *scoiattolo*, la *marmotta* sono comuni.

Le specie degli *uccelli* sono numerosissime; però molti di essi non fanno che passare e non abitano in Svizzera che in date stagioni. Il più grande uccello da preda è l'avvoltoio degli agnelli.

I fiumi ed i laghi sono meno ricchi di *pesci* di quello che lo erano un tempo. Si pescano il luccio, la trota, il pesce persico, il carpione, ecc. Il salmone risale il Reno e i suoi affluenti. Uno dei più grossi pesci della Svizzera è il siluro dei laghi di Neuchâtel, di Morat e di Costanza.

Il bestiame svizzero è rinomato e si vende molto all'estero. Vi sono due specie di bovine principali: la *razza bruna* o razza di Svitto e la *razza macchiata* o razza di Friburgo e del Simmenthal. La prima è sparsa nella Svizzera centrale e orientale; la seconda nella Svizzera occidentale e settentrionale.

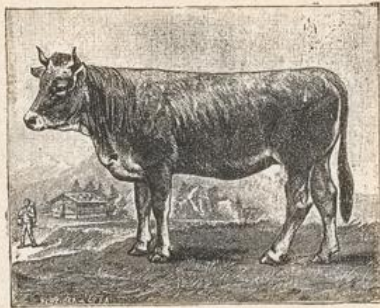


Fig. 96. — Vacca di razza svizzera.

Le razze cavalline sono meno riputate. Il Vallese alleva dei *muli*. I montoni diminuiscono, mentre aumentano i maiali. Le capre sono soprattutto numerose nei Grigioni, nel Ticino e nel Vallese.

DOMANDE. — 1. Perché gli animali selvatici diminuiscono? — 2. Quali sono gli animali: a) dei campi; b) delle foreste? — 3. Citate gli uccelli più comuni. — 4. Quali sono i principali uccelli di passaggio? — 5. Indicate le specie di pesci che conoscete. — 6. Quali sono i prodotti che si ricavano dall'allevamento del bestiame?

LEITURA

Agricoltura e economia alpestre. — Il contadino della pianura e il montanaro, hanno una vita e dei costumi molto diversi; vivono entrambi dei prodotti del suolo, ma non dei medesimi. Il contadino si occupa di *agricoltura* propriamente detta. Coltiva i suoi campi, cura i prati, gli alberi fruttiferi ed alleva il bestiame nelle masserie o fattorie. Sulla montagna, l'agricoltura ha poca importanza. Le foreste, i pascoli, e il gregge, sono la sola ricchezza degli abitanti.

I pascoli alpini sono lontani dai villaggi. Durante la bella stagione, bisogna condurvi il bestiame, poi, in autunno, ricondurlo alla stalla. È l'*economia alpina*. Il pastore è un nomade che, secondo la stagione, sale o scende, col suo gregge, i pendii delle montagne.

È difficile stabilire il limite che divide la regione dell'agricoltura da quella delle foreste e dei pascoli. L'altezza alla quale giungono i diversi cereali, varia secondo le regioni. Così la vite si ferma a 350 m. sul livello del mare, nella valle della Birs, mentre sale a 1.100 metri presso Viège. Il limite più alto dell'agricoltura è di 1000 metri



Fig. 97. — Interno di una cascina.

circa nella Svizzera settentrionale e di 1650 nell'Engadina. Nella valle di Scarl, che si congiunge all'Engadina inferiore, si vedono campi di segale a 1800 metri di altitudine.

Il valore dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, per la Svizzera intiera, raggiunge ogni anno la somma di 500 milioni di franchi circa. Di questo totale, i cereali, le patate, i formaggi e i vini costituiscono la maggior parte.

Non è facile calcolare il valore dei fiori e dei legumi forniti dai giardini. Esso aumenta d'anno in anno, perchè il consumo dei legumi cresce colla popolazione e il gusto dei fiori si fa sempre più sentito. Il lago di Zurigo e il Lemano sono pressochè letteralmente circuiti di giardini ridenti e di parchi folti. Nelle alte valli del Giura e delle Alpi, gli abitanti amano d'ornare le finestre di ghirlande di garofani e di gerani.

Le foreste occupano in Svizzera quasi $\frac{1}{3}$ della superficie del paese. Un tempo, esse erano molto più vaste, ma nel nostro secolo ne furono abbattute molte. Nel 1876 fu promulgata una legge per regolare il taglio dei boschi. Si riconosce che le foreste danno al clima una certa regolarità e inoltre proteggono le valli e le difendono dalle valanghe, dalle frane e dalle inondazioni.

A misura che l'agricoltura aumenta, la sel-

vaggina diminuisce. Un secolo fa, i cignali erano così numerosi in certi distretti che si era obbligati di battere il tamburro per tenerli lontani dai villaggi. Quando si scoprivano le orme di un lupo, si suonava il corno e gli abitanti si preparavano alla caccia. Il pesce era così abbondante ed a buon mercato che se ne faceva gran consumo; i contadini, prima di entrare in servizio nelle fattorie, mettevano per condizione che non si desse loro a mangiar pesce più di tre volte la settimana.

Se la selvaggina e il pesce sono più rari che un tempo, gli animali domestici sono di molto aumentati. La Svizzera possiede circa 1.200.000 buoi e vacche, 100.000 cavalli, 350.000 montoni, 400.000 pecore, 400.000 majali, 200.000 alveari. Dall'allevamento del bestiame ricava latte, burro, formaggio, latte condensato, lana, pelli, miele in grande quantità.

Tuttavia il nostro paese ha ancora molti progressi da compiere, dal punto di vista dell'agricoltura. Bisogna cercare di far produrre di più al suolo e di aumentare l'allevamento del bestiame. La Confederazione e i Cantoni hanno già lavorato molto a questo scopo. Hanno specialmente organizzato grandi esposizioni di piante, di fiori, di frutti, di animali domestici. Furono fondate delle scuole per i giovani che si dedicano all'agricoltura. In queste scuole si insegna come si dirige una fattoria, come si coltivano la vigna, i legumi, i fiori, come si fabbricano il burro ed il formaggio. Sono eccellenti stabilimenti, nei quali il giovane impara a conoscere le risorse del suo paese e ad amare i lavori della campagna.

II. — INDUSTRIA E COMMERCIO

1. Minerali. — Grazie alle sue montagne, la Svizzera non manca di *pietre da costruzione* e di altri minerali utili all'industria. Le alte Alpi forniscono il granito; le Prealpi e il Giura il calcare; l'Altipiano, la molassa. Si estraggono anche certe *sabbie* che servono a fabbricare il vetro; poi *terra da stoviglie*, *marmo*, *ardesia*, ecc.

Il *carbon fossile*, si trova a Pully, a Oron, a Chandoline, presso Horgen e Uznach (fig. 98). Ma queste miniere non ne producono abbastanza e bisogna comperarne una grande quantità all'estero. Vi è l'*asfalto* nella valle di Travers e la *torba* in parecchi luoghi.

Bex, Schweizerhalle e Rheinfelden posseggono *saline* produttive.

Le *sorgenti minerali e termali* sono numerose

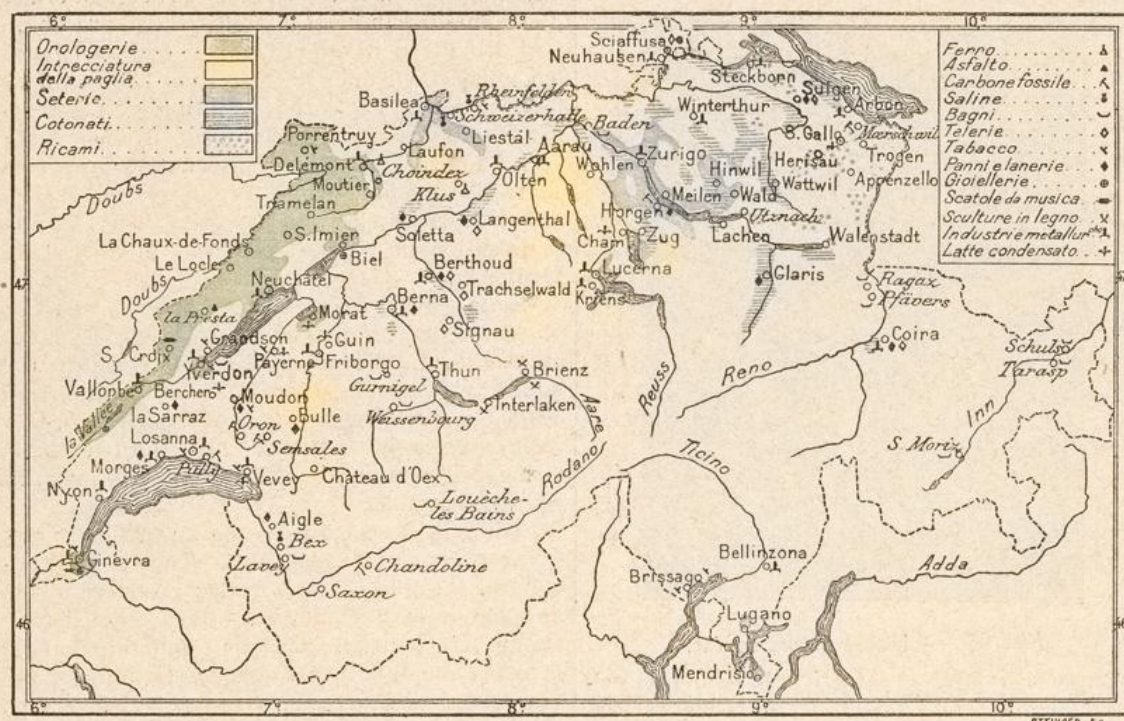


Fig. 98. — Industrie della Svizzera. (Scala: 1:2 340 000).

e rinomatissime. Fra le principali vi sono quelle di Baden, di Pfäfers-Ragatz, di Saint Moritz, di Tarasp, di Louèche, di Lavey, di Stabio e di Acquarossa.

I metalli sono rari. Le sole miniere di ferro produttive sono quelle di Delémont e alla Klus. Nel Vallese si trova qualche po' di nikel.

2. Industria. — DOMANDE (v. fig. 98). — Indicate le parti della Svizzera che si danno alle industrie: I. dell'orologeria; II. delle seterie; III. dei cotonati; IV. dei ricami; V. dei cappelli di paglia. — 2. Quali sono le località che fabbricano: a) tele; b) panno? — 3. Quali sono quelle che si occupano di gioiellerie? — 4. Citate quelle in cui si lavorano i metalli. — 5. Dove sono le principali fabbriche di latte condensato?

In Svizzera, l'industria occupa una quantità di persone quante ne occupa l'agricoltura. Essa è soprattutto sparsa sull'Altipiano e nel Giura; tuttavia, Glarona, pur essendo totalmente nelle Alpi, è un Cantone industriale.

La Svizzera occupa, per l'industria, un eccellente posto nel mondo. La forza fornita dai suoi fiumi le permetterà di svilupparsi ancor più e di progredire assai sotto il punto di vista industriale.

Le industrie più importanti sono quelle del

cotone, della seta e dell'orologeria; esse occupano regioni talvolta disperate.

L'industria del cotone è la più estesa, e comprende la fabbricazione di stoffe bianche o colorate e il ricamo. Essa è praticata in ispecial modo nel cantone di Zurigo, di Glarona, di San Gallo, di Appenzello, di Turgovia, di Argovia e di Zugo. Il ricamo, in ispecie, ha fatto la fortuna dei cantoni di San Gallo e d'Appenzello.

L'industria serica ha per centro Zurigo e Basilea. Zurigo ha la specialità delle stoffe; Basilea quella dei nastri.

L'orologeria è l'industria speciale della Svizzera francese. Ginevra, il cantone di Neuchâtel, il Giura vodese e bernese, fabbricano dai 4 ai 5 milioni di orologi all'anno.

Fra le altre industrie vuolsi nominare quella del ferro che è soprattutto attiva a Zurigo e a Winterthur; quella della paglia sparsa nel cantone d'Argovia e di Friburgo; la gioielleria; la fabbricazione di scatole; l'industria del tabacco, ecc.

La fabbricazione di formaggi e di latte condensato sono industrie che dipendono dall'allevamento del bestiame.

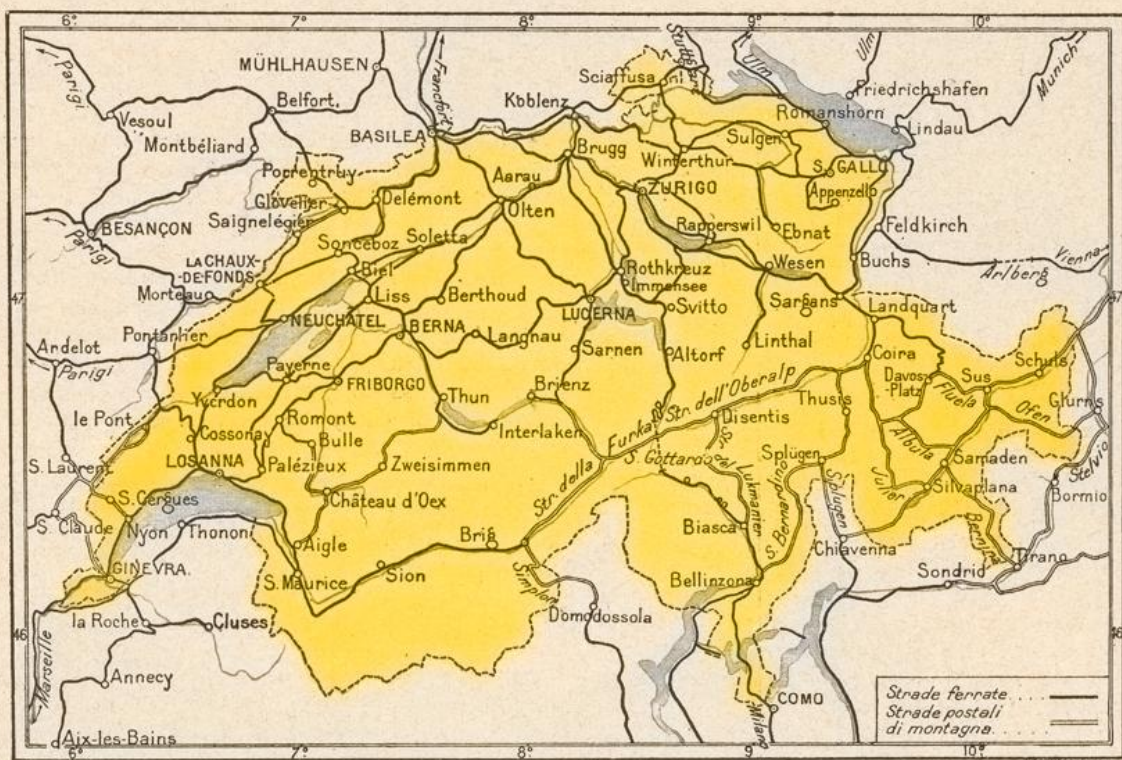


Fig. 99. — Vie di comunicazione. (Scala: 1:2 340 000).

Finalmente l'*industria degli alberghi* ha una importanza reale in un paese come la Svizzera che riceve un così gran numero di forestieri.

3. Commercio. — DOMANDE. — 1. Quali sono i principali luoghi per i quali le merci entrano in Svizzera e ne escono? — 2. Quali sono gli articoli di commercio che sono introdotti in Svizzera: a) da c vest; b) da nord; c) da est; d) da sud? — 3. Numerate le principali merci che la Svizzera manda all'estero.

Lo scambio che gli Svizzeri fanno tra loro dei prodotti del loro paese forma il *commercio interno*. Le compere e le vendite ch'essi fanno all'estero costituiscono il *commercio esterno*. Si dice d'*importazione* quando merci estere entrano in Svizzera; e d'*esportazione* quando escono dalla Svizzera per esser vendute all'estero.

La Svizzera non producendo abbastanza per nutrire i suoi abitanti, deve far venir molte derrate d'altri paesi; inoltre ha bisogno di carbon fossile, di metalli e d'altri prodotti per la sua industria. In cambio, le sue fabbriche forniscono maggiori merci di quelle che gli abitanti possono consumare, e perciò il prodotto delle fabbriche

vien spedito in tutte le altre parti del mondo, in America, in China, nel Giappone, in Australia. Il nostro paese ha dunque un considerevole commercio coll'estero.

I principali articoli di *importazione* sono la seta cruda, il grano, il bestiame, il carbon fossile, il cotone greggio, il vino, il ferro, lo zucchero, il caffè e le macchine. Le merci di *esportazione* sono in prima linea le seterie, gli orologi, i ricami, le stoffe di cotone, i formaggi, le macchine, il latte condensato, il cuoio, il bestiame di razza e la paglia intrecciata.

Le principali città commercianti sono: per le stoffe di cotone, San Gallo e Glarona; per le seterie, Zurigo e Basilea; per l'orologeria, La Chaux-de-Fonds, Ginevra e Bienne; per i formaggi, Berthoud e Bulle. Le merci entrano ed escono in ispecial modo da Basilea e Ginevra.

4. Vie di comunicazione. — DOMANDE (vedi figura 150). — 1. Tracciate i viaggi seguenti: I. da Ginevra a Losanna, Berna, Zurigo, Romanshorn; II da Losanna a Brigue; III. da Losanna a Neuchâtel, Delémont, Basilea; IV. da Basilea a Lucerna, Bellinzona e Como; V. da Basilea a Zurigo, Rapperswil, Buchs; VI. da Yverdon a Berna, Lucerna. — 2.

Descrivete i tragitti seguenti fatti mediante la ferrovia: a) Losanna-Brigue-Coira; b) San Gallo-Coira-Bellinzona; c) Landquart-Davos-Tirano; d) Aigle-Thun — 3. Quali sono le strade ferrate che escono dalla Svizzera dalla parte occidentale? — 4. Nominare le diverse linee per le quali si può andare da Losanna a Bienne; da Berna a Zurigo; da Berna a Basilea. — 5. Quali sono i punti dove cessano le strade ferrate che percorrono la valle del Rodano; la valle della Linth: il Toggenburgo; la valle del Reno? — 6. Quali sono le valli e le località messe in comunicazione colle strade postali della Furka, dell'Oberalp, del Lucomagno, del San Bernardino, dello Spluga, del Julier, dell'Albula, della Flüela e della Bernina?

In un paese industriossissimo e di gran commercio come il nostro, occorrono numerose linee ferroviarie. D'altronde le strade ferrate della Svizzera non servono solamente ai suoi abitanti, ma anche ai popoli che ne circondano, quali i Francesi, i Tedeschi, gli Austriaci e gli Italiani che devono comunicare tra loro.

Tutte le località svizzere sono unite le une alle altre da grandi strade, o, almeno da strade di montagna. Anche nelle alte Alpi vi sono buone strade che attraversano le valli principali; la Confederazione vi ha stabilito un servizio regolare che vien compiuto in estate, mediante le diligenze, e d'inverno colle slitte.

Per costruire strade ferrate in un paese montuoso, bisogna erigere numerosi ponti e aprire dei tunnels. Malgrado ciò, il nostro paese ha molte strade ferrate, soprattutto nell'Altipiano e nel Giura. Esse congiungono le città e mettono la Svizzera in comunicazione cogli altri paesi dell'Europa. Una sola strada ferrata attraversa le alte Alpi della Svizzera: quella del S. Gottardo.

Nelle regioni frequentate dai forestieri, sono strade ferrate speciali, che penetrano nelle valli o ascendono la vetta d'una montagna.

Battelli a vapore e barche solcano i laghi, specialmente quelli di Costanza, di Zurigo, dei Quattro Cantoni, del Lemano e il Lago Maggiore. I soli corsi d'acqua aventi un servizio regolare di battelli a vapore sono il Reno, tra il lago di

Costanza e Sciaffusa, e la Broye, tra il lago di Morat e quello di Neuchâtel.

Le poste, i telegrafi ed i telefoni sono amministrati dalla Confederazione.

DOMANDE. — 1. Quali sono i vantaggi del trasporto per strada ferrata anziché per carri? — 2. Indicate le ferrovie di montagna che conoscete.

LETTURA

La Svizzera industriale e commerciale. -- Fra i prodotti che la terra e gli animali ci forniscono, ve ne sono che si possono usare quali la natura li dà, per esempio la frutta e il latte. Altri non possono servirci, se non quando hanno subito una preparazione speciale. Colla lana dei

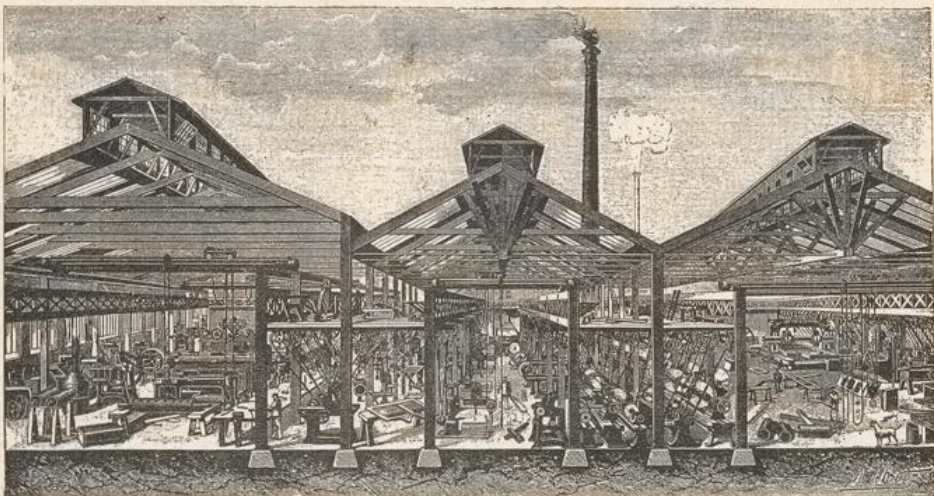


Fig. 100. — Interno di una fabbrica di macchine.

montoni, noi confezioniamo abiti; ma bisogna ch'essa sia stata dapprima filata e trasformata in stoffa. Col ferro fabbrichiamo ogni genere d'oggetti, ma è necessario fonderlo e dargli una forma. Il lavoro, mediante il quale noi trasformiamo i prodotti della natura, si chiama industria.

Da lungo tempo gli Svizzeri si occupano di industria. Un tempo gli operai lavoravano a casa loro, come oggi ancora il tessitore. Esercitavano il mestiere nella loro bottega. Attualmente le cose son cambiate per la maggior parte delle industrie. Furono fondate grandi officine nelle quali il lavoro vien eseguito per metà dalle macchine. Vi sono in certe officine parecchie centinaia di operai.

La Svizzera non possiede nè porti, nè colonie, nè grandi miniere di carbon fossile. Ma ha certe

condizioni favorevoli che hanno permesso alla sua industria di prendere una reale importanza. I suoi fiumi, dalla rapida corrente, possono mettere in movimento una quantità di macchine. Inoltre la sua popolazione è istruita, forte e laboriosa; ha costumi semplici e vive con minor spesa della popolazione di altri paesi industriali, come la Francia e l'Inghilterra.

I prodotti dell'industria svizzera sono dei più svariati. Stoffe di seta e di cotone, panni e tele, lavori in ferro, dal più piccolo chiodo alla più pesante locomotiva, orologi, gioielli, strumenti musicali, carta, bevande, alimenti, tutto ci fornisce la Svizzera. Nell'industria dell'orologeria, la Svizzera è la prima nazione del mondo. Le officine zurigane fabbricano battelli a vapore che vanno a solcare perfino i fiumi dell'America.

Glarona confeziona certi merletti colorati che le donne turche adoperano per ornarsi il capo. Nel cantone di Zugo si prepara il latte condensato che bevono i viaggiatori sui bastimenti diretti alle Indie e in Australia. È in questo modo che le merci delle nostre fabbriche si spargono nel mondo intero. I guadagni che gli Svizzeri

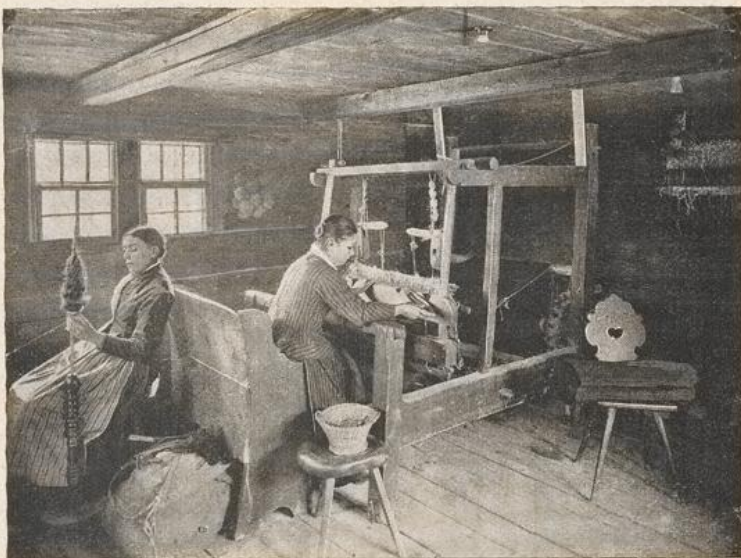


Fig. 101. — Laboratorio da tessitore.

traggono dalle industrie permettono loro di pagare gli alimenti che il nostro paese non produce in quantità sufficiente e che deve far venire dall'estero.

I forestieri che vengono a visitare le nostre Alpi spendono molto, sia pel viaggio in strada ferrata e in vetture, sia negli alberghi. Gli albergatori, i mercanti, le guide, i portatori, i vetturini e molte altre persone traggono profitto da questa industria che si chiama *industria dei forestieri*. Per rendere facili le escursioni, furono costruite strade ferrate di montagna e si fabbricarono alberghi fin presso ai ghiacciai. Una grande società, il Club Alpino Svizzero, ha fatto erigere, sul pendio delle cime più frequentate, in mezzo alle nevi e alle rocce dirupate e scoscese, capanne di ricovero per gli alpinisti.

Non v'è un paese, situato in mezzo alle montagne, che abbia tante vie e tante strade ferrate quanto la Svizzera. Le principali vie di comunicazione vanno dal Lemano al lago di Costanza, e uniscono il Giura alle Alpi. Una lunga strada congiunge Martigny



Fig. 102. — Interno di una capanna del Club Alpino.

a Coira, passando pel Furka e per l'Oberalp.

La lunghezza totale delle strade ferrate della Svizzera è di 3.500 chilometri, cioè dodici volte la distanza da Ginevra a Romanshorn, in linea retta. Sono costate moltissimo a cagione dei molti ponti e *tunnels* che si dovettero erigere. Sulla linea del Gottardo, si contano cinquantasei *tunnels* e più di duecento ponti. Il gran *tunnel* che attraversa il San Gottardo, misura 15 chilometri. È stato cominciato il 4 giugno 1872 e terminato il 29 febbraio 1880.

Quando si visitano le officine svizzere o i suoi

ricchi magazzini illuminati a luce elettrica, si constata che il nostro paese ha fatto, nel dominio dell'industria e del commercio, progressi considerevoli. I viaggiatori si affollano nelle stazioni; sulle ferrovie passano lunghi treni di merci; sulle strade circolari vetture e carri. La posta trasporta milioni di lettere; i telegrammi si scambiano attraverso le montagne e le valli più remote. La Svizzera è come un alveare in cui ciascuno, col suo lavoro, contribuisce alla prosperità generale.

CAPITOLO IV. - POPOLAZIONE E GOVERNO

I. - POPOLAZIONE

1. Numero degli abitanti. — La popolazione totale della Svizzera è di 3.000.000 d'abitanti. La parte più popolata è l'Altipiano; vengono in seguito il Giura e le Prealpi. È nei cantoni del Vallese, d'Uri e dei Grigioni che la popolazione è meno densa.

Il numero degli abitanti aumenta di 11.000 circa ogni anno. Aumenterebbe più rapidamente senza l'emigrazione. Ogni anno parecchie migliaia di Svizzeri lasciano il loro paese per guadagnare la loro vita all'estero, soprattutto in America.

In cambio molti *forastieri* si sono stabiliti in Svizzera. Sono principalmente tedeschi, francesi e italiani. Le due città che ne hanno di più sono Zurigo e Ginevra.

DOMANDE. — 1. La superficie della Svizzera è di Kmq. 41.400; la sua popolazione di 3.000.000 d'abitanti: quanti abitanti ha in media per Kmq.? — 2. Perché l'Altipiano è più popolato del Giura, e questo più delle alte Alpi?

2. Lingue. — **DOMANDE** (v. fig. 103). — 1. Disegnate i confini dei cantoni nei quali si parla: a) il tedesco; b) il francese; c) l'italiano; d) il romancio. — 2. Quali sono i cantoni dei quali una parte parla il francese e un'altra il tedesco? — 3. Quali sono le lingue parlate nei Grigioni? — 4. Quale lingua si parla a Laufen, a Delémont, a Avenches, a Morat, a Châteaud'Oex, a Gessenay, a Sion, a Louèche, a Coira, a Disentis, a Poschiavo?

Nella Svizzera si parlano quattro lingue diverse. Il *tedesco* è parlato nella più gran parte del paese; il *francese* nella Svizzera occidentale o Svizzera romanda; l'*italiano* nelle valli situate al sud delle Alpi; il *romancio* in una parte dei Grigioni.

3. Religione. — **DOMANDE** (v. fig. 104). — 1. Quali sono i cantoni di cui gli abitanti sono protestanti in grande maggioranza? — 2. Quali quelli di cui gli abitanti sono cattolici in totalità o in gran maggioranza? — 3. Qual'è la parte protestante dei cantoni di Berna, Argovia, San Gallo e Grigioni? — 4. Mostrate la parte cattolica degli stessi cantoni. — 5. Quali sono le parti della Svizzera in cui i protestanti e i cattolici sono in numero poco diverso?

Tutti i culti sono liberi in Svizzera. I $\frac{3}{5}$ della popolazione sono protestanti e $\frac{2}{5}$ cattolici. Vi sono cinque vescovi cattolici che risiedono a Friburgo, a Sion, a Soletta, a San Gallo e a Coira; a Lugano avvi un Amministratore Apostolico.

I vecchi cattolici hanno per capo un vescovo che risiede a Berna.

La religione ebraica e diverse altre sette hanno pure alcuni seguaci in Svizzera.

4. Istruzione. — L'istruzione è molto diffusa in Svizzera; gli abitanti dell'Altipiano e del Giura sono in generale più istruiti di quelli delle alte Alpi, dove le comunicazioni sono più difficili.

L'istruzione primaria è obbligatoria per tutti i fanciulli. Dopo la scuola primaria, gli allievi possono frequentare la scuola secondaria. Poi vi sono le accademie e le università. Neuchâtel ha un'accademia; Basilea, Berna, Friburgo, Ginevra, Losanna e Zurigo una università.

Zurigo possiede la scuola politecnica federale, alla cui manutenzione pensa la Confederazione; questa scuola forma gli architetti, gli ingegneri, i chimici, ecc.

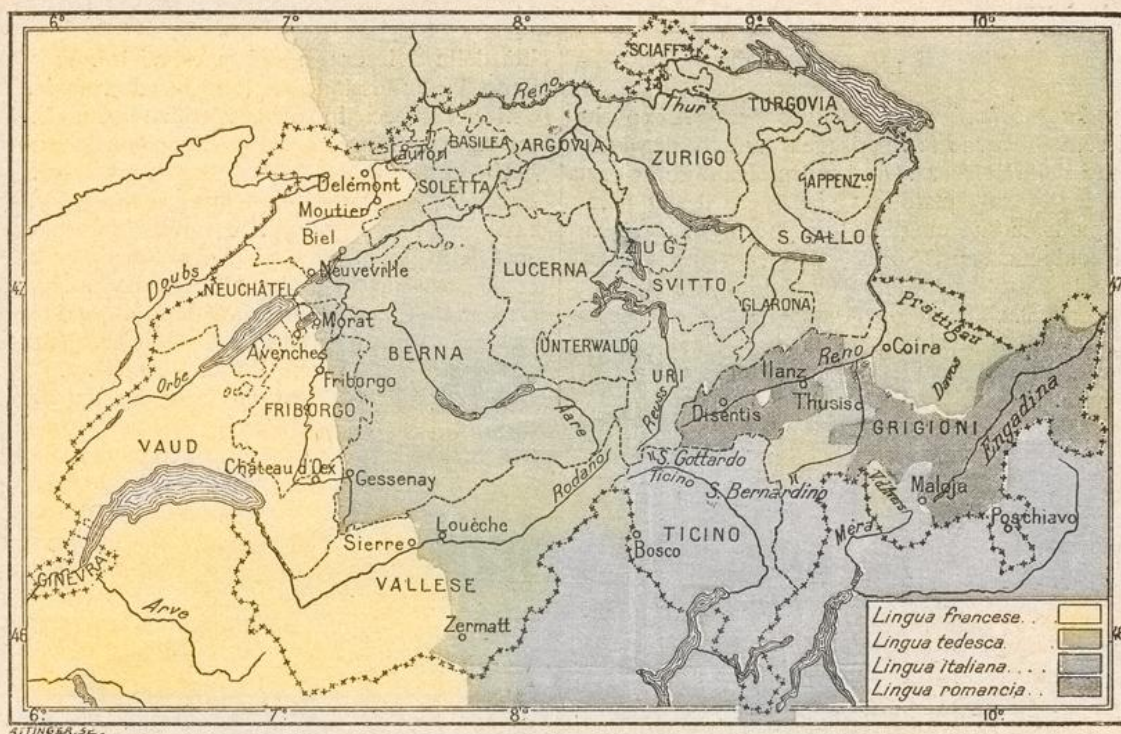


Fig. 103. — Lingue parlate nella Svizzera (Scala: 1:2 340 000).

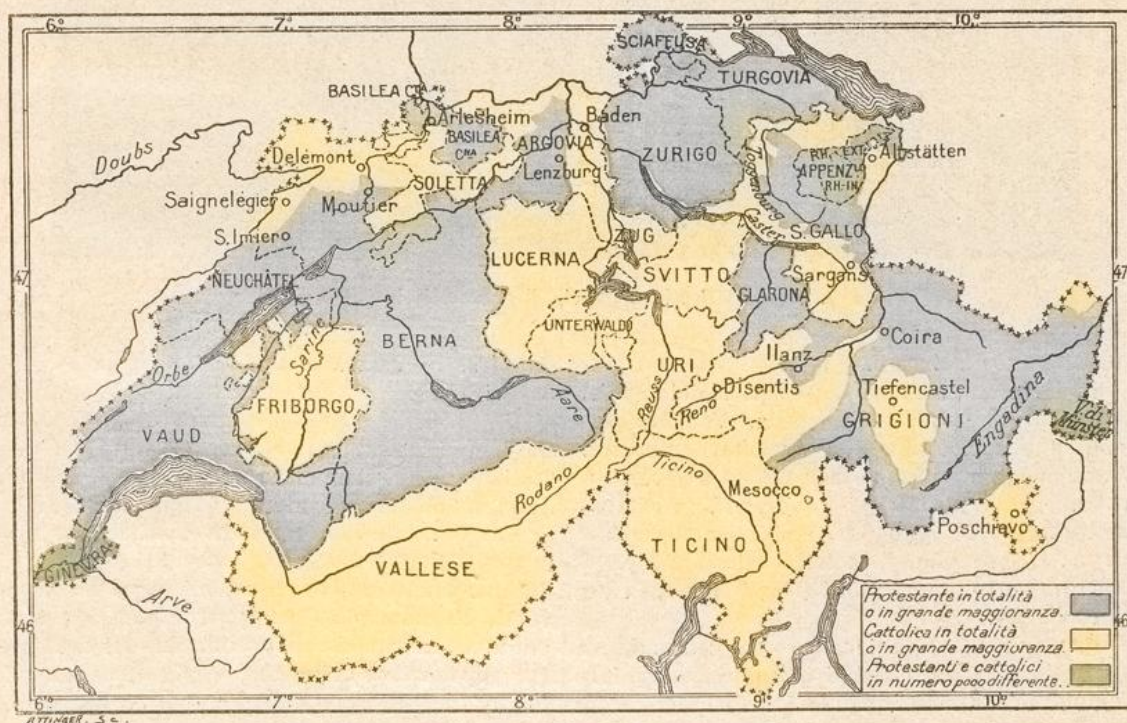


Fig. 104. — Protestanti e cattolici nella Svizzera. (Scala: 1:2 340 000)

LETTURA

La popolazione della Svizzera. — Ad epoche fisse, il governo fa precisare il numero degli abitanti della Svizzera. Ogni padre di famiglia riceve un foglio sul quale deve scrivere il suo nome e quello di sua moglie e dei suoi figli. È ciò che si chiama *censimento*. In questo modo si sa che la Svizzera ha 3.000.000 d'abitanti e che questa popolazione è distribuita in 200 città e in 7.400 villaggi circa. Noi non abbiamo grandi città, come in Francia, in Inghilterra ed in Germania. Una sola città svizzera ha più di cento

città della Svizzera e dei paesi vicini. Vi esercitano la professione di fumista, di vetraio, di pasticcere, ecc. In primavera ritornano nella loro valle per riprendere la coltivazione dei campi.

Un certo numero di Svizzeri, specialmente Glaronesi, Grigionesi e Ticinesi, lasciano la loro patria per parecchi anni. Si stabiliscono in città lontane, in Italia, in Francia, in Danimarca, in Russia, persino in Asia. Quando hanno acquistato una certa fortuna, ritornano in patria per passarvi gli ultimi anni. Una città del Caucaso, Piatigorsk, è stata costruita da Ticinesi.

Altri emigranti passano i mari per andar a



Fig. 105. — Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona.

mila abitanti : è Zurigo.

In Svizzera, come in tutti i paesi del mondo, la popolazione non è stazionaria. Vi sono persone che lasciano una città per abitarne un'altra. Ve ne sono che partono per andar a vivere in un altro paese; sono gli *emigranti*. In cambio molti forestieri vengono a stabilirsi nella nostra patria: il loro numero totale è di circa 250.000. Dopo un certo tempo, molti di essi si fanno cittadini svizzeri.

Per aumentare le loro risorse, centinaia di abitanti del Ticino e dei Grigioni lasciano il loro Cantone in autunno, quando i lavori dei campi sono terminati, e vanno a passare l'inverno nelle

stabilirsi in contrade ancor poco popolate, in America soprattutto. Dal 1881 al 1890, ne sono partiti 91.000; nel 1883, il numero degli Svizzeri che hanno lasciato il loro paese è stato di 13.500. D'allora in poi il numero delle partenze è diminuito; nel 1893 non si contarono che 6.200 emigranti.

Gli abitanti della Svizzera non parlano tutti la stessa lingua e non seguono tutti la stessa religione. Hanno anche fisionomia e carattere diversi. Il montanaro ha generalmente persona più alta e lineamenti più pronunciati del cittadino. La popolazione delle Alpi è più energica, più tenace di quella del Giura e dell'Altipiano, ma è meno intraprendente.

energica, più tenace di quella del Giura e dell'Altipiano, ma è meno intraprendente.

Malgrado queste differenze, gli Svizzeri formano un solo popolo. Hanno imparato a vivere insieme, si stimano l'un l'altro e vogliono restare uniti. Grazie al loro lavoro, godono d'un certo benessere. Non vi sono in Svizzera quelle immense ricchezze che hanno l'Inghilterra e l'America, ma vi si trovano anche meno poveri che altrove. Esistono 330 casse di risparmio nelle quali 700.000 persone hanno collocato il loro danaro.

Il popolo svizzero ama l'istruzione. Ogni cittadino comprende che l'ignorante potrebbe perdersi nel cammino della vita. Ogni uomo deve saper almeno leggere e scrivere, far conti e deve conoscere la geografia e la storia del suo paese. Perciò tutti i fanciulli sono obbligati ad andare alla scuola; perciò si fa subire un esame ai giovani quando entrano in servizio militare. Vi sono in Svizzera 9.000 scuole primarie frequentate da 500.000 allievi circa, sotto la guida di 10.000 maestri.



Stemma della Svizzera.

Croce bianca su fondo rosso.

II. — GOVERNO

1. Il Comune. — Non è bene che l'uomo stia solo. Se fosse completamente isolato, la sua sarebbe la vita d'un selvaggio. E un bisogno per lui di avvicinarsi ai suoi simili e di vivere in società. Così egli forma una famiglia. Le famiglie non vivono separate le une dalle altre; sono raggruppate nei villaggi e nelle città. Il territorio abitato da un certo numero di famiglie viventi sotto la stessa amministrazione si chiama *comune*.

2. Il Cantone. — Il comune è troppo piccolo per restar isolato. Un maggiore o minor numero di comuni riuniti sotto uno stesso governo forma un cantone.

I cantoni svizzeri sono in numero di 22. Tre di essi sono divisi in due mezzi cantoni: sono Unterwalden, Appenzello e Basilea.

Ogni cantone o mezzo cantone forma una repubblica, cioè uno Stato, nel quale il popolo si governa da sé coll'intermediario dei magistrati che ha eletto. Nella maggior parte dei cantoni,



Fig. 106. — Landsgemeinde d'Uri.

le leggi sono fatte da un'assemblea chiamata Gran Consiglio; quest'assemblea è nominata dal popolo. Il governo è affidato a un Consiglio di Stato o ad un Potere esecutivo, incaricato di amministrare il Cantone.

Nei cantoni d'Uri e di Glarona e nei mezzi cantoni di Appenzello Interiore e di Appenzello Esteriore, i cittadini hanno conservato l'abitudine di riunirsi ogni anno in una grande assemblea generale; quest'assemblea che si tiene all'aperto si chiama *Landsgemeinde*. Essa nomina i magistrati e discute le leggi.

3. La Confederazione. — I 22 cantoni svizzeri si sono uniti gli uni agli altri e formano la *Confederazione*. Le leggi federali sono fatte dai due Consigli: il *Consiglio nazionale* e il *Consiglio degli Stati*.

Il *Consiglio federale* esegue le leggi e dirige l'amministrazione. Il presidente di questo Consiglio porta il titolo di *Presidente della Confederazione*.

Il governo della Confederazione risiede a Berna.

Il *Tribunale federale*, che è il tribunale su-



Fig. 107. — Fortificazioni del Gottardo.

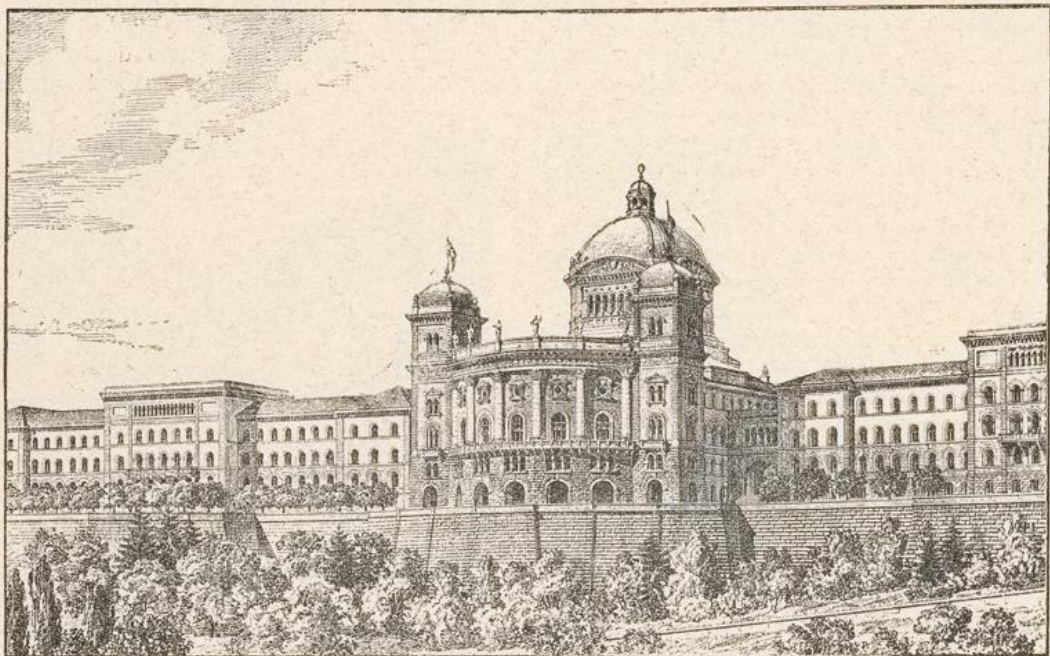


Fig. 108. — Nuovo palazzo federale a Berna.



Fig. 109. — Palazzo federale di giustizia a Losanna.

periore della Confederazione, risiede a Losanna.

Ogni Svizzero deve prestare il *servizio militare*. In caso di guerra la Confederazione potrebbe levare un esercito di 215.000 uomini. Furono costruite delle fortificazioni sul San Gottardo e presso San Maurizio per difendere più facilmente questi importanti passi.

La bandiera federale si compone d'una croce bianca su fondo rosso. La divisa della Confederazione è: *Uno per tutti e tutti per uno*.

- DOMANDE. — 1. Perché un paese deve avere un governo? —
2. Qual'è l'utilità dell'esercito svizzero?

LETTURA

La patria svizzera. — Voi dovete, cari fanciulli, amare la Svizzera, la vostra patria. In essa passerà la vostra esistenza, in essa vivono i vostri genitori, i vostri amici. Grazie al loro coraggio, i vostri avi hanno conquistato la loro indipendenza. Hanno legato ai loro discendenti questa preziosa eredità; tocca a voi mantenerla intatta.

La patria vi dà l'istruzione e vi garantisce la libertà. In Svizzera regnano l'ordine e la pace. I cittadini vivono liberi ed eguali nel diritto, sotto la protezione delle leggi. Ciascuno di essi può parlare e scrivere secondo la sua coscienza, occuparsi degli affari pubblici e far parte delle autorità della nazione.

Siate riconoscenti, miei piccoli amici, a questa

patria che vi procura così grandi vantaggi. Promettete di servirla e quando sarete soldati, di difenderla in caso di guerra. Siate buoni Svizzeri, vale a dire siate coraggiosi, decisi e fedeli alla vostra parola. Trattate i vostri genitori con rispetto e i vostri compagni come amici. Lavorate per diventare uomini istruiti che facciano onore alla propria famiglia e siano utili al loro paese.

Nessuna divisa è più bella della divisa svizzera: «Uno per tutti, tutti per uno». Significa che ciascuno deve sacrificarsi pel suo paese, cioè per l'insieme di tutti i Confederati, e che, se è necessario, bisogna versare il proprio sangue per la patria. Significa anche che la patria deve cercare di fare la felicità di tutti i cittadini e occuparsi del montanaro, che abita in fondo alle valli più remote, come del cittadino ricco delle grandi città. Tutti i Confederati devono formare un solo popolo di fratelli.

Cari fanciulli, pensate spesso alla vostra bella patria. Siate fieri della sua indipendenza, fieri di essere Svizzeri, e ripetete col poeta:

«Vi è, miei amici, una terra amata
Dove i suoi figli almen voglion morire;
Da alti monti essa è circondata,
E nel guardarli ti senti intenerire.
Vaste coperte di nevi indurite,
Roccie nell'aria come torri drizzate,
Della mia Svizzera valli florite,
O patrie cose, quanto siete amate!».

RIASSUNTO DELLA SVIZZERA

CAPITOLO I.

Catene dei monti e corsi d'acqua.

I. ASPETTO GENERALE. — *Confini della Svizzera:* Germania al nord; Austria all'est; Italia al sud; Francia all'ovest. *Superficie della Svizzera:* Km² 41.400.

Divisione naturale: Alpi, Giura, Altipiano

II. RILIEVO DEL SUOLO. GIURA. — È formato di catene parallele ed uniformi. — *Sommità:* Mont Tendre (1680 m.), Dôle, Suchet, Chasseron, Chasseral, Tête de Ran, Weissenstein, Raimeux, Mont Terrible, Lägern, Randen. — *Passi:* Colle di Saint Cergues, Jougne, Verrières, Pierre-Pertuis, Hauenstein.

ALPI. Esse comprendono le Prealpi e le alte Alpi.

Sommità delle Prealpi: Moléson, Stockhorn, Pilato, Righi (1800 m.), Churfürsten, Sentis (2500 m.).

Grandi catene delle Alpi: Alpi bernesi, Alpi d'Uri e d'Untervaldo, Alpi glaronesi, Alpi vallesane, Alpi ticinesi, Alpi grigie.

Punto centrale delle Alpi: San Gottardo.

ALPI BERNESI — Esse si prolungano colle Alpi vodesi. — *Sommità:* Finsteraarhorn (4.300 m.), Jungfrau, Moench, Eiger, Wildhorn, Diablerets, Dent de Morcles. — *Passi:* Grimsel, Gemmi.

ALPI D'URI E D'UNTERVALDO. — *Sommità:* Dammastock, Tittlis. — *Passi:* Furka, Brunig, Surènes

ALPI GLARONESI. — *Sommità:* Tödi, Calanda, Glärnisch. — *Passi:* Oberalp, Klausen.

ALPI VALLESANE. — È la più alta catena delle Alpi. — *Sommità:* Monte Rosa, Punta di Dufour (4638 m.), Cervino, Dent du Midi. — *Passi:* Sempione, Gran San Bernardo.

ALPI TICINESI. — Sono disposte in forma di ventaglio al sud del San Gottardo.

ALPI GRIGIE. — Insieme delle montagne che coprono il cantone dei Grigioni, al sud del Reno. — *Sommità:* Adula, Bernina, Silvretta, Rätikon. — *Passi:* Lucomagno, San Bernardino, Spluga, Bernina, Maloja, Julier, Albula, Flüela.

III. CORSI D'ACQUA, LAGHI VALLI. BACINI FLUVIALI. — I corsi d'acqua della Svizzera appartengono a cinque bacini diversi. Sono quelli del Rodano, del Reno, del Po, del Danubio e dell'Adige.

BACINO DEL RODANO. — Il Rodano discende dal Vallese, traversa il lago Lemano, passa a Ginevra, scorre in Francia e si getta nel Mediterraneo. — *Affluenti di sinistra:* Viège, Borgne, Dranse, Arve. — *Affluenti di destra:* Grande-Fau Venoge. Il Doubs si getta nella Saône che è un affluente del Rodano.

BACINO DEL RENO. — Il Reno è formato dal Reno anteriore, dal Reno medio e dal Reno posteriore. Attraversa il lago di Costanza, forma una cascata a Sciaffusa, passa a Basilea e continua il suo corso in Germania. Si getta nel mare del Nord. — *Affluenti di sinistra:* Thur, Töss, Glatt, Aar, Ergolz, Birse. — *Affluenti di destra:* Plessur, Landquart.

Aar. L'Aar viene dalle Alpi Bernesi. Attraversa i laghi di

Brien, di Thoune e di Bienne. — *Affluenti di sinistra:* Kander, Simme, Sarine, Thièle, Suze. — *Affluenti di destra:* Grand-Emme, Wigger, Suhr (lago di Sempach), Aa (laghi di Baldegg e di Hallwil), Reuss, Limmat.

La Thièle porta dapprima il nome di Orbe. Essa attraversa il lago di Neuchâtel. Il suo affluente, la Broye, forma il lago di Morat.

La Reuss attraversa il lago dei Quattro Cantoni riceve le acque del lago di Zugo.

La Limmat si chiama dapprima Linth. È incanalata fino al lago di Wallenstadt e un altro canale la conduce al lago di Zurigo. Il suo principale affluente è la Sihl.

BACINO DEL Po. — Il Ticino, affluente del Po, attraversa il lago Maggiore. Questo lago riceve la Maggia e la Tresa che gli reca le acque del lago di Lugano. Il Po si getta nel mar Adriatico.

BACINO DEL DANUBIO. — A questo bacino appartiene l'Inn che bagna l'Engadina. Il Danubio si getta nel mar Nero.

LAGHI. — Laghi di montagna, laghi di valle, laghi dell'Altipiano. — Grandi laghi Lemano e di Costanza, situati alle due estremità dell'Altipiano. — I laghi del versante nord delle Alpi sono stretti e lunghi; quelli del versante sud sono diretti da nord a sud.

VALLI. — *Vallate del Giura:* Valle di Joux, Val-di-Travers, Val-di-Ruz, Val-di-Saint-Imier, valle della Birse. — *Vallate dell'Altipiano:* Valli della Venoge, della Broye, della Sarine, dell'Aar, della Grand'Emme, della Glatt, della Töss, della Thur. — *Vallate delle Alpi:* Valle del Rodano, di San Nicolas, d'Hérens, di Bagnes, di Pays d'Enhaut, di Simmenthal, dell'Aar, dell'Emmenthal, dell'Entlebuch, della Reuss, della Linth, del Reno, della Leventina, della Maggia, dell'Engadina.

CAPITOLO II.

I Cantoni svizzeri.

I. TICINO. — Diviso in due parti dal Monteceneri: parte nord, montagnosa; parte sud, meno elevata e più calda. — *Località:* Airolo, Bellinzona (5.000 ab.), Locarno, Lugano, Mendrisio. Allevamento del bestiame nelle montagne. Al sud, frutti del mezzogiorno. — *Popolazione:* 126.500 abitanti cattolici.

II. URI. — Valle della Reuss, compresa tra le Alpi glaronesi e le Alpi d'Uri e d'Untervaldo. — *Località:* Altorf (2.600 ab.), Wassen, Göschenen, Andermatt. — Cantone alpestre. Bestiame. Foreste. Le roccie ed i ghiacciai coprono più della metà del paese. — *Popolazione:* 17.000 abitanti cattolici.

III. SVITTO. — È tra le Alpi e l'Altipiano. — *Località:* Svitto (3.100 ab.), Brunnen, Küssnacht, Arth, Goldau, Gersau, Einsiedlen, Lachen. — Bestiame, boschi. Industria. — *Popolazione:* 50.000 ab. cattolici.

IV. UNTERVALDO. — È situato nelle Alpi. — *Località:* Nell'Obwald: Sarnen (1.300 ab.), Alpnach, Engelberg. — Nel

Nidwald: Stanz (2.000 ab.). — Bestiame e boschi. — *Popolazione*: 27.500 ab. cattolici.

V. LUCERNA. — Appartiene alle Prealpi e all'Altipiano. — *Località*: Lucerna (22.000 ab.), Sursee, Willisau, Sempach. — Economia alpestre nell'Entlebuch. Agricoltura nell'Altipiano. Progresso dell'industria. — *Popolazione*: 136.000 ab. cattolici.

VI. ZUGO. — È compreso nell'Altipiano. — *Località*: Zugo (3.300 ab.), Cham, Baar; campo di battaglia di Morgarten. — Agricoltura. Latte condensato. Seterie. — *Popolazione*: 23.000 ab. cattolici.

VII. SOLETTA. — Compresso la massima parte nel Giura. — *Località*: Soletta (85.000 ab.), Olten. — Suolo fertile. Industrie attive. — *Popolazione*: 89.000 ab. cattolici per 3/4; 1/4 protestanti.

VIII. BASILEA. — Situato sul versante nord del Giura. — *Località*: nel mezzo cantone Basilea-Città: Basilea (78.000 abitanti); nel mezzo cantone Basilea-Campagna: Liestal (5.000 abitanti), Sissach. — Allevamento del bestiame nel Giura. Agricoltura nelle valli. Industria della seta. — *Popolazione*: 146.000 abitanti dei quali 3/4 protestanti e 1/4 cattolici.

IX. ARGOVIA. — Fa parte del Giura al nord e dell'Altipiano al sud. È bagnato dall'Aar. — *Località*: Aarau (6.800 abitanti), Brugg, Zofingen, Lenzburgo, Bremgarten, Baden, Rheintelden. — Suolo molto fertile. Industria della seta, del cotone e della paglia. — *Popolazione*: 193.000 ab., cattolici al centro e al sud-ovest, protestanti al nord e all'est.

X. ZURIGO. — Appartiene all'Altipiano. — *Località*: Zurigo (125.000 ab.) Wädenswil, Horgen, Stäfa, Uster, Wald, Winterthur. — Agricoltura. Industrie fiorenti. Seterie, cotoni, lavori in ferro. — *Popolazione*: 354.000 ab. in gran maggioranza protestanti.

XI. SCIAFFUSA. — Altipiano del Randen e pianura di Klettgau. — *Località*: Schaffusa (13.000 ab.), Stein. — Cereali e vini. Officine e ferriere. — *Popolazione*: 38.000 abitanti protestanti.

XII. TURGOVIA. — Fa parte dell'Altipiano. Lago di Costanza. — *Località*: Frauenfeld (5.000 ab.), Weinfelden, Romanshorn, Arbon. — Produzione agricola considerevole. Industria del cotone. — *Popolazione*: 108.000 ab. dei quali 2/3 protestanti e meno di 1/3 cattolici.

XIII. SAN GALLO. — Cinque regioni: Alpi, Altipiano, Rheintal, Toggenburgo, valle della Linth. — *Località*: San Gallo (32.000 ab.), Rorschach, Altstätten, Wattwil, Rapperswil, Wassen, Wallenstadt, Sargans, Ragatz. — Agricoltura svariata. Bagni di Ragatz e di Pfäfers. Cotoni, ricami. — *Popolazione*: 329.000 ab. dei quali 3/5 cattolici e 2/5 protestanti.

XIV. APPENZELLO. — Situato nelle Prealpi. Suolo variato. — *Località*: Appenzello-Interiore: Appenzello (3.500 ab.), Appenzello-Estereiore: Hérissau (14.300 ab.), Trogen (2.600 ab.). — Allevamento del bestiame. Mussoline. Seterie. — *Popolazione*: 68.500 ab. Quelli d'Appenzello-Interiore sono cattolici; quelli d'Appenzello-Estereiore sono protestanti.

XV. GLARONA. — Formato dalla valle della Linth. — *Località*: Glarona (6.500 ab.), Näfels, Elm. — Poca agricoltura. Industria del cotone. — *Popolazione*: 33.500 ab., dei quali 3/4 protestanti e meno di 1/4 cattolici.

XVI. GRIGIONI. — È situato interamente nelle Alpi. Appartiene ai bacini del Reno, dell'Inn, dell'Adige e del Ticino. — *Località*: Disentis, Truns, Ilanz, Coira (9.000 ab.), Maienfeld, Thusis, San Moritz, Tarasp, Poschiavo, valle di Davos. — La metà del paese non produce nulla. Pastorizia e allevamento del bestiame. Agricoltura nelle valli. Vigneti. Frutti del mez-

zod. — *Popolazione*: 95.000 ab., 5/9 protestanti e 1/9 cattolici. Lingue parlate: tedesco, romancio, italiano.

XVII. BERNA. — È situato tra il Giura, l'Altipiano e le Alpi. Le sue acque vanno al Reno per mezzo dell'Aar e della Birse, e al Rodano per mezzo del Doubs.

LOCALITÀ. — *Giura*: Saignelégier, Sainte Ursanne, Porrentruy, Moutier, Delémont, Laufon, Saint Imier, Neuveville, Bienne. — *Seeland*: Nidau, Cerlier, Aarberg, Buren. — *Mittelland*: Berna (48.000 ab.), Munchenbuchsee, Hofwil, Laupen, Neueneck, Fraubrunnen. — *Emmenthal*: Langnau, Sumiswald. — *Alla Argovia*: Berthoud, Herzogenbuchsee, Wangen, Langenthal. — *Oberland*: Thoun, Unterseen, Interlaken, Brienz, Meiringen, Lauterbrunnen, Grindelwald, Frutigen.

Prospera l'agricoltura. Allevamento del bestiame. Cavalli nella Simmenthal e nelle Franche-Montagne. Orologeria nel Giura. Tele nell'Emmenthal e nell'Alta Argovia. Sculture in legno. — *Popolazione*: 545.000 ab., in gran maggioranza protestanti. Il Giura bernese parla il francese: il resto del cantone, il tedesco.

XVIII. FRIBORGO. — Situato nelle Alpi e nel Giura. Bagnato dalla Sarine. — *Località*: Gruyères, Bulle, Friburgo (12.700 ab.), Romont, Rue, Morat, Châtel-San Denis. — Agricoltura. Allevamento delle vacche e dei cavalli. Industria della paglia. — *Popolazione*: 122.000 abitanti in gran maggioranza cattolici. I 7/10 parlano il francese, i 3/10 tedesco.

XIX. VALLESE. — Valle regolare compresa tra le Alpi vallesane e le Alpi bernesi; bagnata dal Rodano. — *Località*: Brigue, Viège, Zermatt, Sierre, Sion (5.500 ab.), Martigny, San Maurice, Monthey. — Produzioni variate. Alcuni frutti del mezzogiorno. Bestiame. Bagni a Louèche. — *Popolazione*: 103.500 ab. La linea di separazione tra il tedesco e il francese passa a Sierre.

XX. VAUD. — situato tra il Giura, l'Altipiano e le Alpi. Le sue acque vanno parte al Rodano, parte all'Aar e al Reno per l'Orbe-Thièle.

LOCALITÀ. — *Pianura del Rodano*: Bex, Aigle. — *Regione costeggiante il Lemano*: Villeneuve, Montreux, Vevey, Cully, Lutry, Losanna (36.000 ab.), Ouchy, Morges, Aubonne, Rolle, Nyon, Coppet. — *Giura*: Le Brassus, le Sentier, Vallorbe, Sainte-Croix. — *Sull'Orbe*: Orbe. — *Sul lago di Neuchâtel*: Yverdon, Grandson. — *Parte centrale del Cantone*: Echallens. La Sarraz, Cossonay. — *Bacino della Broye*: Moudon, Payerne, Avenches. — *Pays d'Enhaut*: Châteauneuf d'Oex.

Prosperano l'agricoltura e i vigneti. Saline a Bex. Orologeria nel Giura. — *Popolazione*: 257.000 ab. in maggioranza protestanti.

XXI. GINEVRA. — Fa parte dell'Altipiano. È bagnato dal Rodano e dall'Arve. — *Località*: Ginevra (80.000 ab.), Carouge, Chêne, Versoix. — Agricoltura varia. Industrie diverse. Orologeria. Commercio importante. — *Popolazione*: 110.000 abitanti. Protestanti e cattolici in numero press'a poco eguale.

XXII. NEUCHÂTEL. — È situato nel Giura. Tre regioni: 1. Vigneti; 2. Val-di-Ruz e Val-de-Travers; 3. Montagne. — *Località*: Boudry, Neuchâtel (18.000 ab.), Landeron, Cernier, Fleurier, Môtiers, Couvet, Travers, La Chaux-de-Fonds (30.000 ab.), Le Locle. — Produzioni diverse: vini. Industria degli orologi. — *Popolazione*: 112.000 abitanti in maggioranza protestanti.

CAPITOLO III.

Clima, produzioni, industria e commercio.

I. CLIMA E PRODUZIONI. — *Clima* temperato e sano. *Vento* del sud-ovest, bise, foehn. *Temperatura* che si abbassa

man mano che l'altitudine aumenta. Piogge più abbondanti sul versante sud delle Alpi che sul versante nord.

REGIONI NATURALI: 1. Regione dell'agricoltura. 2. Regione delle foreste e dei pascoli. 3. Regione improduttiva.

PRODUZIONE DEL SUOLO. — Cereali e patate, canape, lino, tabacco. *Vigneti* sulle rive del Lemano e del lago di Neuchâtel, nel cantone di Sciaffusa e a Maienfeld. *Alberi fruttiferi* nella Svizzera orientale e centrale. Frutti del mezzogiorno. Foreste di castagni, di pini, di abeti, di larici, di betulle, di faggi.

ANIMALI. — La selvaggina diminuisce. Uccelli. Pesci. — Animali domestici. — Specie bovine reputate: razza bruna e razza maculata. Cavalli. Muli. Montoni. Maiali. Capre.

II. INDUSTRIA E COMMERCIO. — MINERALI. Pietra da fabbrica, pietra ollare, marmi, ecc. Carbon fossile poco abbondante. Asfalto, torba, saline di Bex, di Schweizerhalle e di Rheinfelden. Numerose sorgenti termali e minerali. Mine di ferro nel Giura.

INDUSTRIA. — Soprattutto nell'Altipiano e nel Giura. Industria del cotone nella Svizzera nord-est. *Ricami* nei cantoni di San Gallo e d'Appenzello. *Seterie* a Zurigo e a Basilea. *Orologerie* nel Giura e a Ginevra. Industria del ferro, intrecciatura della paglia. Fabbrica di formaggio e di latte condensato. Industria degli alberghi.

COMMERCIO. — Commercio interno. Commercio esterno. Importazioni. Esportazioni. La Svizzera importa derrate alimentari e materie prime necessarie alla sua industria. Essa esporta prodotti industriali e bestiame di razza. — *Principali città commerciali*: Basilea, Ginevra, Zurigo, San Gallo, La Chaux-de-Fonds, Bienne, Glarona.

VIE DI COMUNICAZIONE. — Strade di montagna. Servizio di

diligenze. Numerose ferrovie, massime nell'Altipiano e nel Giura. Linea del Gottardo. Strada ferrata di montagna. *Battelli a vapore* sui laghi e su una piccola parte del corso del Reno e della Broye.

CAPITOLO IV.

Popolazione, Governo.

I. POPOLAZIONE. — 3.000.000 d'abitanti. Aumento annuo di 11.000 abitanti. Emigrazione.

LINGUE: tedesco al centro, al nord, all'est; francese all'ovest; italiano al sud delle Alpi; romancio nei Grigioni.

RELIGIONI. — 3/5 della popolazione sono protestanti. 2/5 cattolici.

ISTRUZIONE molto accurata. Istruzione primaria obbligatoria. Insegnamento secondario. *Accademia* di Neuchâtel. *Università* di Basilea, Berna, Friburgo, Ginevra, Losanna, Zurigo. *Scuola politecnica* a Zurigo.

II. GOVERNO. — COMUNE. — Territorio sul quale vivono un certo numero di famiglie aventi un'amministrazione comune.

CANTONE. — Insieme di comuni aventi interessi eguali. Ogni cantone è una repubblica. *Autorità cantonali*: Gran Consiglio, Consiglio di Stato, Landsgemeinde.

CONFEDERAZIONE. — Riunione di 22 cantoni. *Autorità federali*: Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati. Consiglio federale. — *Città federale*: Berna. — *Tribunale federale* a Losanna. — Esercito di 215.000 uomini. Bandiera e divisa della Svizzera.

PRIME NOZIONI SULLE CINQUE PARTI DEL MONDO

I. — EUROPA

1. Geografia fisica. — DOMANDE (*per guidare lo allievo a un primo studio della carta fisica dell'Europa, fig. 110*).

— 1. Con quali mari e con quali terre confina l'Europa? — 2. In qual modo l'Europa è separata dall'Africa? — 3. Quale mare forma l'oceano glaciale Artico? — 4. Mostratemi: a) i mari e i golfi formati dall'oceano Atlantico; b) le isole europee situate in questo oceano. — 5. Dite cosa significano le parole seguenti: stretto, isola, capo, penisola, istmo. — 6. Mostrate il Mediterraneo, i mari che forma, i suoi stretti, le sue isole. — 7. Dove sono situati il capo Nord, il capo Tarifa e il capo Matapan? — 8. Dove sono situate le principali penisole d'Europa? — 9. Cosa significano i due colori, verde e giallo, che porta l'Europa nella fig. 110? — 10. Quali sono le parti dell'Europa più basse dell'Altipiano svizzero? — 11. Quali sono le parti più elevate? — 12. Mostrate sulla carta le Alpi, i Carpazi, i monti Urali. — 13. Quali sono le montagne della Scandinavia, della penisola Iberica, dell'Italia e della penisola Ellenica? — 14. Citate i fiumi europei che seguono la direzione da nord a sud e dite in quali mari si gettano.

L'Europa è situata nell'emisfero nord e, in gran parte, nella zona temperata. Confina all'est col l'Asia; da tre lati è bagnata dal mare.

L'oceano *Glaciale Artico*, l'oceano *Atlantico* e il *Mediterraneo* penetrano nel continente e vi formano dei veri mari. I principali sono: il mar Bianco, il mar Baltico, il mare del Nord, la Manica, il mare d'Irlanda, il mare dell'Arcipelago, il mar Adriatico, il mar Jonio, il mar di Marmara, il mar Nero e il mar d'Azof. Il mar Caspio non comunica coll'Oceano.

Fra i golfi formati dai mari europei si distinguono quelli di Botnia, di Finlandia e di Guascogna.

Gli stretti principali sono: il Sund, il Passo di Calais, lo stretto di Gibilterra e il Bosforo.

Numerose isole circondano l'Europa: le principali sono l'Irlanda, la Gran Bretagna, la Corsica, la Sardegna, la Sicilia e l'isola di Creta.

I capi Nord, Tarifa e Matapan, formano le estremità dell'Europa; il primo all'estremità nord, i due altri al sud.

L'Europa ha coste molto frastagliate da numerose penisole, di cui le principali sono la Scandinavia, la penisola Iberica, l'Italia e la penisola Ellenica.

Il rilievo del suolo è molto vario. Dominano le pianure, soprattutto al nord e all'est dove si estende la gran *pianura russa*. Al sud s'innalzano le montagne che racchiudono altipiani e pianure, specialmente gli altipiani della Svizzera, della Boemia, della Baviera, della Spagna e la pianura ungarica. La più alta catena di montagne d'Europa è quella delle Alpi. Fra le altre catene, le principali sono gli Apennini, i Carpazi, i Pirenei, la Sierra Nevada, le Alpi scandinave e i monti Urali.

L'Europa è bagnata da numerosi fiumi, dei quali molti sono navigabili.

Al bacino dell'oceano *Glaciale Artico* appartengono: la Petchora e la Dvina.

All'Oceano Atlantico: la Neva, la Duna, il Niemen, la Vistola, l'Oder, l'Elba, il Reno, la Senna, la Loira, la Garonna, il Douro, il Tago, la Guadiana e il Guadalquivir.

Al Mediterraneo appartengono: l'Ebro, il Rodano, il Po, il Danubio, il Dniester, il Dnieper e il Don.

Al Caspio: il Volga e l'Ural.

I più grandi laghi sono situati nella pianura della Russia e della Scandinavia; sono i laghi Onega, Ladoga, Wenern e Wetteren.

2. Geografia politica. — L'Europa è abitata da diversi popoli di razza bianca, che parlano lingue diverse.

È la parte del mondo più incivilita e più importante. L'agricoltura, l'industria e il commercio vi hanno preso un grande sviluppo, soprattutto negli Stati al centro e al nord-ovest. Le terre al sud, bagnate dal Mediterraneo, hanno i vantaggi d'un clima caldo e d'una gran ricchezza di vegetazione. La pianura russa è fredda e relativamente meno popolata del resto dell'Europa.

Gli Stati più popolati sono: la Russia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, le Isole Britanniche, l'Italia. Si chiamano anche le sei grandi potenze dell'Europa.

La Russia, capitale Pietroburgo, si stende

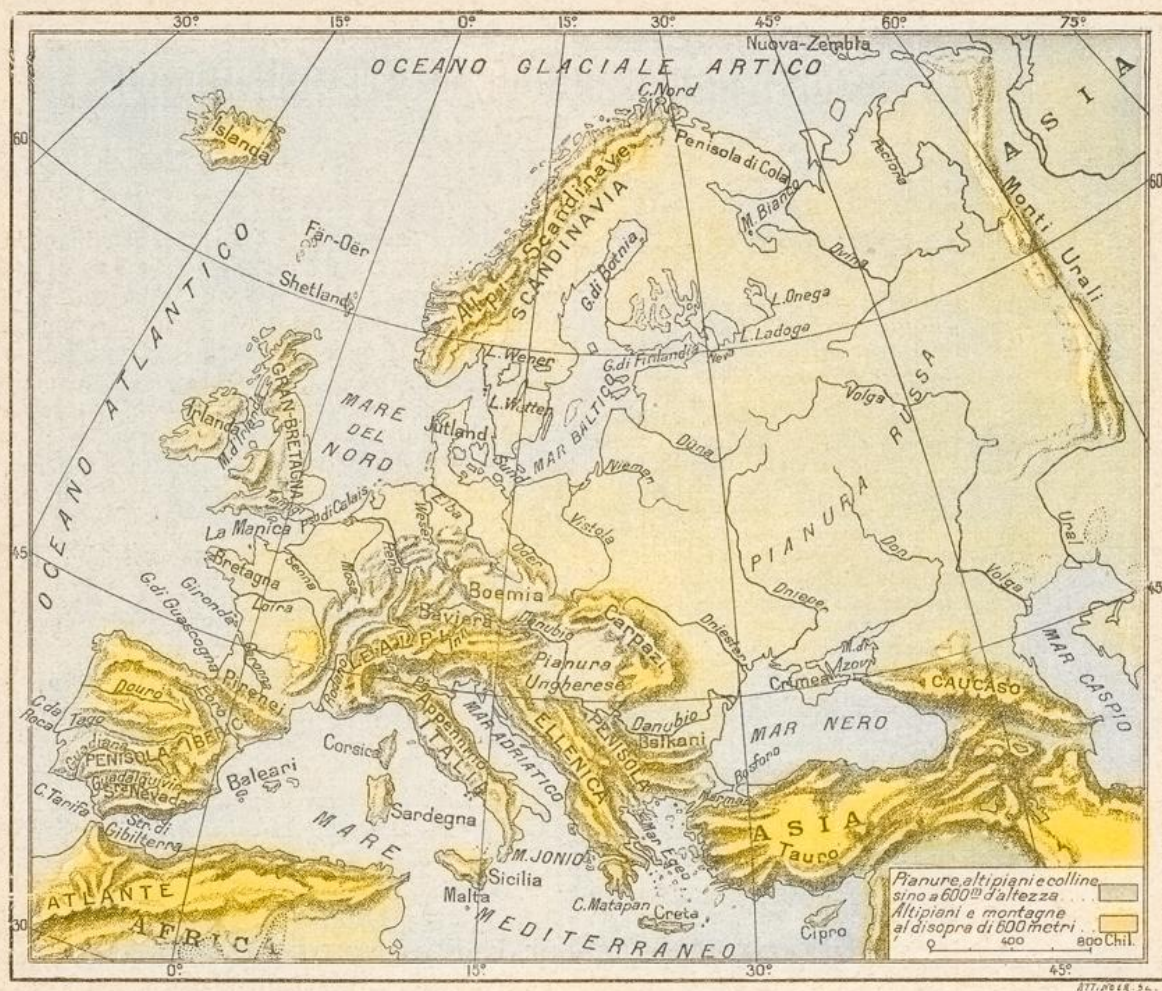


Fig. 110. — Europa fisica. — (Scala: 1-36 000 000).

dall'oceano Glaciale Artico al mare del Nord. Colla Polonia e la Finlandia occupa più di metà dell'Europa.

La *Germania*, cap. Berlino, va dalle Alpi al mare del Nord e al Baltico. Comprende parecchi Stati alleati.

L'*Austria-Ungheria* è attraversata dal Danubio e giunge fino al mar Adriatico. È composta di due Stati: l'Austria, cap. Vienna, e l'Ungheria, cap. Budapest.

La *Francia*, cap. Parigi, ha il vantaggio di esser bagnata dall'oceano Atlantico e dal Mediterraneo. La Corsica appartiene alla Francia.

Le *Isole Britanniche*, cap. Londra, sono for-

mate di due isole: la Gran Bretagna e l'Irlanda.

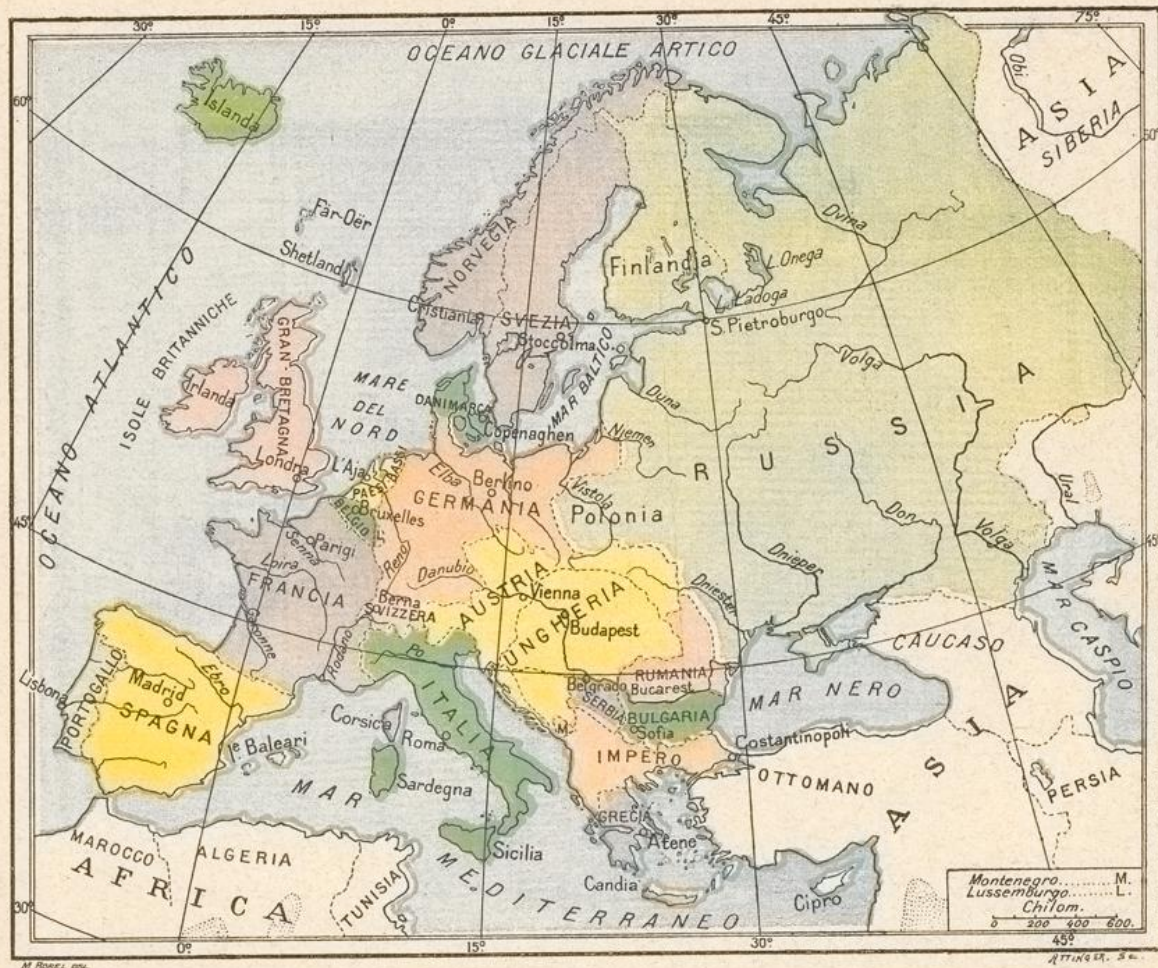
L'*Italia*, cap. Roma, è situata al centro del Mediterraneo. Le appartengono la Sicilia e la Sardegna.

La *penisola Iberica* comprende la Spagna, cap. Madrid, e il Portogallo, cap. Lisbona.

La *Scandinavia* è divisa in due Stati riuniti sotto lo stesso re: la Svezia, cap. Stoccolma, e la Norvegia, cap. Cristiania.

La *penisola Ellenica* si divide in diversi Stati: la Turchia europea, cap. Costantinopoli; la Rumania, cap. Bukarest; la Serbia, cap. Belgrado; la Bulgaria, cap. Sofia; la Grecia, cap. Atene.

Tra gli *altri Stati d'Europa*, vi sono: la



Svizzera, cap. Berna; il Belgio, cap. Bruxelles; i Paesi Bassi, cap. Aja; la Danimarca, cap. Copenhagen.

DOMANDE (fig. 111). — 1. Quali sono gli Stati situati: *a)* all'est; *b)* al nord; *c)* all'ovest; *d)* al centro; *e)* al sud dell'Europa? — 2. Citate gli Stati bagnati: *a)* dal mar Baltico; *b)* dal mare del Nord; *c)* dal Mediterraneo. — 3. Con quali terre e con quali acque confina la Francia? — 4. La stessa domanda per la Germania, per l'Austria, per la Russia, ecc.

II. - ASIA

1. Geografia fisica. — **DOMANDE** (fig. 112). — Mostrate su questa carta la posizione dell' equatore, del polo nord, dell' Europa e dell' Africa. — 2. Quali sono i confini dell' Asia? — 3. Qual' è la situazione dell' oceano Glaciale Artico e quali isole racchiude? — 4. Descrivete l' oceano Pacifico, i mari che forma e le isole che bagna. — 5. Per mezzo di quali stretti comunica cogli oceani vicini? — 6. Mostrate i mari dipendenti dall' oceano Indiano e le principali isole di quest' oceano. — 7. Dov' è situato, rispetto all' Asia, il mar Mediterraneo? — 8. Quali sono i mari interni dell' Asia, che non comunicano coll' oceano? — 9. Indicate i capi che terminano il continente asiatico al nord, al nord-est e al sud. — 10. Quali sono le principali penisole dell' Asia? — 11. Quali sono le più basse regioni di questa parte del mondo? — 12. Indicate dove si trovano l' altipiano di Tibet, della Mongolia, dell' Iran, dell' Asia Minore, dell' Arabia; mostrate la catena dell' Hi malaya, del Kouen-loun, dell' Hindou-kouch, del Tian-chan, dell' Altaï, dell' Elbourz, del Taurus, del Caucaso. — 13.



Fig. 112. — Asia fisica. — (Scala: 1-72 000 000).

Nominate i fiumi dell'Asia che scorrono verso il nord, verso l'est, verso il sud. — 14. Nominate quelli che si gettano in un mare o in un lago non comunicante coll'oceano.

L'Asia è la più grande delle parti del mondo; essa ha una superficie eguale a 4 volte e mezzo l'Europa.

Confina coll'Europa per mezzo di una larga distesa di pianure basse ed è unita all'Africa per mezzo dell'istmo di Suez, oggi tagliato da un canale.

L'Asia è bagnata al nord dall'oceano *Glaciale Artico*, all'est dall'oceano *Pacifico*, al sud dal-



Fig. 113. — Asia politica. — (Scala: 1-72 000 000).

l'oceano *Indiano*, all'ovest dal *Mediterraneo*.

Numerosi mari secondari e golfi s'inoltrano nelle terre. Sono principalmente: il mare di *Bering*, il mare d'*Okhotsk*, il mare del *Giappone*, il mare di *China*, il golfo del *Bengala*, il mare di *Oman*, il golfo *Persico*, il mar *Rosso* e il mar *Nero*.

Il mar *Caspio*, il mar d'*Aral* e il mar *Morto*, sono completamente isolati. — Fra gli stretti si distinguono quelli di *Bering*, di *Malacca* e di *Bab-el-Mandeb*.

Un gran numero di isole appartengono all'Asia, specialmente le isole *Kouriles*, l'*arcipelago Giapponese*, l'*arcipelago Indiano*, *Ceylan* e *Cipro*.

Il continente asiatico si stende dal nord al sud; col capo *Burù* si avvicina all'equatore e col capo *Tchéliouskine*, penetra nell'oceano Glaciale Artico. Il capo *Orientale* s'inoltra nel mare quasi ad incontrare l'*America*.

Grandi penisole s'inoltrano nei mari secondari e nei golfi. Sono l'*Asia Minore*, l'*Arabia*, l'*Indostan*, l'*Indocina*, la *Corea* e il *Kamtchatka*.

Tutta la parte centrale dell'Asia, si compone di montagne e di altipiani altissimi. L'*Himalaya* racchiude il *Gaurisankar* (8840 m.), la più alta sommità della terra. L'*Hindou-kouch*, il *Kouen-loun*, il *Tian-chan*, l'*Altai*, sono pure catene rimarchevoli. L'Asia occidentale possiede l'*Elbourz*, il *Caucaso*, il *Tauro*.

Tra queste montagne sono compresi gli altipiani del *Tibet*, della *Mongolia*, dell'*Iran*, dell'*Asia Minore*.

Intorno a queste alte regioni si estendono le pianure, tra le quali la *Siberia*.

L'Asia è solcata da lunghi fiumi.

Nell'oceano Glaciale Artico si gettano l'*Obi*, il *Jenissei* (che riceve le acque del lago di *Baikal*) e la *Lena*.

Nell'oceano Pacifico: l'*Amour*, l'*Hoang-ho* o

fiume giallo, il *Yangtsé-Kiang* o fiume azzurro e il *Mékong*.

Nell'oceano Indiano: il *Gange*, l'*Indo*, l'*Eufrate* e il *Tigri*; questi due ultimi fiumi si riuniscono in uno solo prima della loro foce.

2. Geografia politica. — DOMANDE (fig. 113). — 1.

Quali sono i territori asiatici bagnati: a) dall'oceano Glaciale Artico; b) dall'oceano Pacifico; c) dall'oceano Indiano; d) dal Mediterraneo? — 2. Con quali terre confina l'Afganistan? — 3. Tra quali possessioni europee il regno del Siam è compreso?

L'Asia è la più popolata delle parti del mondo. All'ovest e al sud-ovest, gli abitanti appartengono alla razza bianca; nel resto del continente alla razza gialla.

Parecchi dei paesi dell'Asia sono stati conquistati dagli Europei.

La Russia possiede la *Siberia*, il *Turkestan occidentale* e il *Caucaso*.

L'Inghilterra domina sull'*Hindostan*, cap. Calcutta; città principale *Bombay*.

La Francia si è impossessata dell'*Indocina orientale*, cap. *Saigon*.

I Paesi Bassi hanno sotto la loro dipendenza una gran parte dell'*arcipelago Indiano*, capitale *Batavia*.

La Spagna possiede le *Filippine*.

La Turchia ha in Asia un vastissimo territorio: città principali: *Smyrne*, *Gerusalemme* e la *Mecca*.

I principali Stati indipendenti sono: l'*Impero cinese*, cap. *Pekino*; città principale *Canton*; il *Giappone*, cap. *Tokio*; la *Persia*, cap. *Téhéran*.

L'Asia comprende al nord regioni fredde e poco produttive. Al centro altipiani deserti; ma al sud ha territori caldissimi, con abbondanza di acque e con una vegetazione magnifica. Le contrade più ricche sono l'*Hindostan*, l'*Indocina*, l'*arcipelago Indiano* e la *China*. I popoli dell'Asia sono rimasti indietro agli Europei per la civiltà

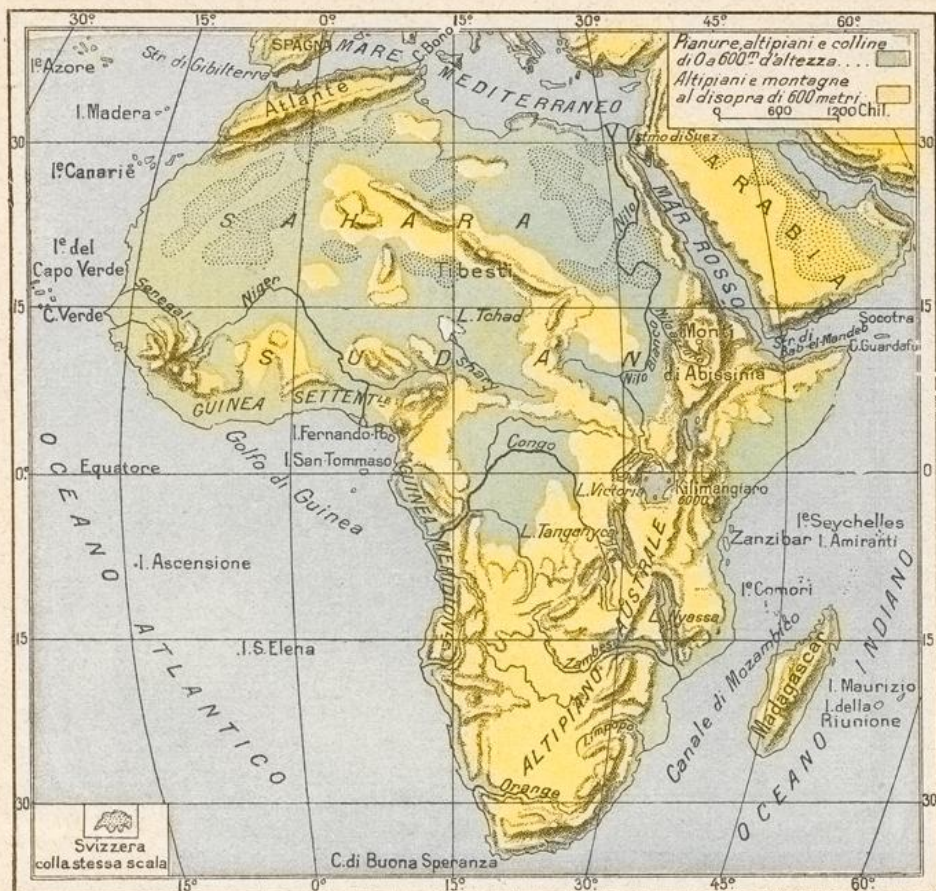


Fig. 114. — Africa fisica. — (Scala: 1:72 000 000).

III. — AFRICA

1. Geografia fisica. — DOMANDE (fig. 114). — 1. Da quali mari è circondata l'Africa? — 2. Quali mari mettono in comunicazione lo stretto di Gibilterra, il canale di Suez e lo stretto di Bab-el-Mandeb? — 3. Citate le isole africane situate: a) nell'oceano Atlantico; b) nell'oceano Indiano. — 4. Quali sono i principali capi dell'Africa? — 5. L'Africa ha delle penisole? — 6. Quale differenza vi è tra l'Africa settentrionale e l'Africa meridionale dal punto di vista dell'altezza? — 7. Mostrate sulla carta l'Atlante e i monti dell'Abissinia. — 8. Qual'è il fiume africano che si getta nel Mediterraneo? — 9. Quali sono quelli che si gettano nell'oceano Atlantico e nell'oceano Indiano? — 10. Indicate dove si trovano i principali laghi africani.

L'Africa è eguale in estensione a tre volte quella dell'Europa. Essa non ha penisole. I mari che la circondano, l'oceano Atlantico, l'oceano Indiano e il Mediterraneo, penetrano poco nelle terre, di modo che l'Africa ha una forma compatta.

Gli stretti sono quelli di Gibilterra, di Bab-el-Mandeb e il canale Mozambico. Il canale di Suez è stato scavato attraverso l'istmo dello stesso nome.

All'Africa appartengono numerose isole, in particolare: le Azorre, Madera, le Canarie, le isole del Capo Verde, Sant'Elena, situate nell'oceano Atlantico; Madagascar, la Riunione e Maurizio nell'oceano Indiano.

Le montagne si innalzano in generale sulle sponde del continente; è il caso dell'Atlante e dei monti dell'Abissinia.

L'interno dell'Africa è occupato da tre grandi regioni: il deserto del Sahara, la pianura accidentata del Sudan, l'Altipiano australe.

I principali fiumi sono: il Nilo, il Niger, il Congo e lo Zambese.

L'Africa è ricca in laghi, soprattutto nella re-

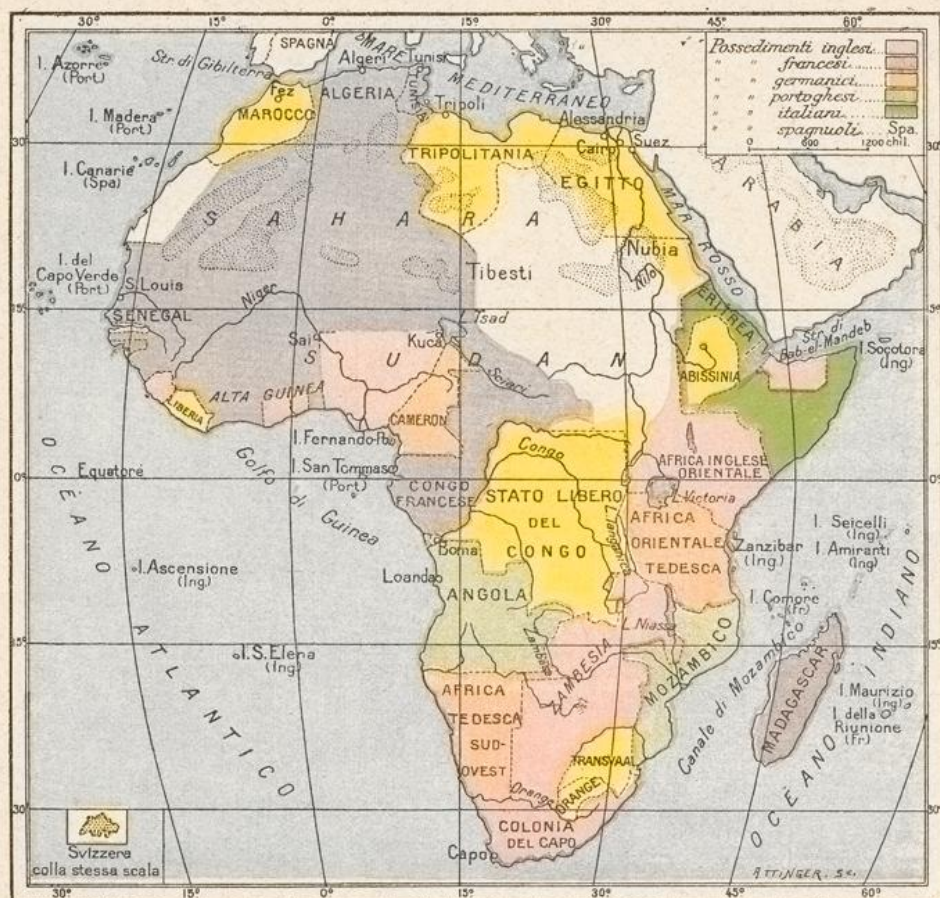


Fig. 115. — Africa politica. — (Scala: 1-72 000 000).

gione equatoriale. Si contano fra i maggiori il lago Vittoria, il lago Tchad, il lago Tanganyka e il Nyassa.

2. Geografia politica. — DOMANDE (fig. 115). —

1. Quali Stati e quali possessioni europee trovate successivamente, seguendo la costa africana del Mediterraneo, dell'oceano Atlantico e dell'oceano Indiano?

Durante questo secolo l'Africa è stata esplorata dai viaggiatori. Le case di commercio che vi hanno fondato si sono, poco a poco, sviluppate; oggi la maggior parte dell'Africa è divisa tra le potenze europee.

I popoli che abitano questo continente appartengono alla razza bianca al nord e al nord-est, alla razza nera nel Sudan, nel Congo e nell'Altipiano australe.

L'Inghilterra possiede Colonia del Capo, capi-

tale Capo; lo Zambese; una parte dell'Africa orientale e del bacino del Niger. Inoltre essa occupa e amministra l'Egitto.

La Francia possiede l'Algeria, cap. Algeri; la Tunisia, cap. Tunisi; il Senegal; il Congo francese, il Madagascar.

La Germania possiede il Cameron e una parte dell'Africa orientale.

Il Portogallo possiede l'Angola e il Mosambico. Dalla Turchia dipendono l'Egitto, cap. Cairo, e la Tripolitania, cap. Tripoli.

Anche gli Italiani e gli Spagnuoli hanno qualche possessione in Africa.

Fra gli Stati africani, si distinguono il Marocco, cap. Fex; lo Stato del Congo e il Transval.

L'Africa manca di piogge in parecchie delle sue parti e racchiude vaste contrade deserte. Ma

tutta la regione equatoriale è fertile e d'una prodigiosa ricchezza. Le colonie europee che sono fondate, vi prenderanno sempre maggior sviluppo nell'avvenire.

IV. — AMERICA

1. Geografia fisica. — DOMANDE (fig. 116) 1. Tra quali oceani è situata l'America? — 2. Quale stretto la separa dall'Asia? — 3. Descrivete l'oceano Atlantico americano, i mari che forma, le sue isole. — 4. Quali sono le penisole formate dall'America del Nord? — 5. Indicate la posizione del capo Horn. — 6. Quali sono le parti dell'America più basse dell'Altipiano svizzero? (altitudine 600 m.). — 7. Sono situate a est o a ovest le principali catene di montagne dell'America? — 9. In quale oceano si getta la maggior parte dei fiumi americani? — 10. Citate i corsi d'acqua e i laghi dell'America del Nord. — 11. Indicate i principali fiumi dell'America del Sud.

L'America, chiamata anche *Nuovo Mondo*, è stata scoperta nel 1492 da Cristoforo Colombo. La sua superficie è di circa quattro volte quella dell'Europa.

Essa si divide in due parti di forma somigliante: l'*America del Nord* e l'*America del Sud*, unite dall'istmo di *Panama*.

L'America è una immensa isola circondata dall'oceano *Glaciale Artico*, dall'oceano *Atlantico* e dall'oceano *Pacifico*.

Questi oceani formano mari secondari e golfi. Sono: il mare di *Baffin*, la baia d'*Hudson*, il golfo del *Messico*, il mare delle *Antille*, il golfo di *California* e il mare di *Bering*.

I principali stretti sono quello di *Bering* al nord-ovest e quello di *Magellano* al sud.

Fra le isole vicine all'America, si distinguono: la *Grønlandia*, la *Terra Nuova*, le *Antille*, divise in *Grandi* e *Piccole Antille*, e la *Terra del Fuoco*.

L'America del Sud è press'a poco sprovvista di penisole; termina al sud col *capo Horn*. L'America del Nord, al contrario, ha una forma molto frastagliata e ha le penisole del *Labrador*, della *Florida*, del *Yucatan*, della *Bassa California* e dell'*Alaska*.

L'America del Nord e l'America del Sud sono entrambe molto montagnose nella loro parte occidentale, piane al centro e debolmente accidentate all'est.

Le pianure occupano una grande estensione. Sono le *Savane*, le *Silane*, le *Selvas* e le *Pampas*.

La più lunga e più alta catena di montagne è quella delle *Ande*, parecchie sommità della quale sono vulcani. L'America del Nord possiede le *Montagne Rocciose* e le *Alleghany*.

Numerosi corsi d'acqua bagnano le pianure. L'America ha il fiume più grande della Terra, l'*Amazzone*, e il più lungo corso d'acqua, formato dal *Missouri* e dal *Mississipi*. Il *San Lorenzo* o il *rio de la Plata* sono pure fiumi considerevoli.

Il più gran lago del mondo è il lago *Superiore*. L'America del Nord ne ha parecchi altri di grande vastità.

2. Geografia politica. — Prima della sua scoperta, l'America non era abitata che da Indiani, dalla pelle rossastra. Gli Europei son venuti in gran numero a stabilirsi nel Nuovo Mondo e sono essi che vi dominano attualmente. I negri dell'Africa un tempo condotti colà come schiavi, oggi sono liberi. L'America è ancora poco popolata relativamente alla sua estensione.

Alcune potenze d'Europa hanno delle possessioni in America.

L'Inghilterra tiene sotto la sua dipendenza il *Canada*, cap. *Ottawa*, una parte della *Guyana* e parecchie isole.

La Francia domina su una parte della *Guyana* e su alcune isole.

La Spagna possiede la grande isola di *Cuba*.

Fra gli Stati indipendenti, il più importante è la repubblica degli *Stati Uniti*, cap. *Washington*; città principali: *New-York*, *Chicago*, *S. Francisco*.

Più al sud si trova il *Messico*, cap. *Messico*.

Nell'America del Sud, i principali Stati sono il *Brasile*, cap. *Rio-de-Janeiro*; la *Repubblica Argentina*, cap. *Buenos-Ayres*; *Chili*, cap. *Santiago*.

L'America è una delle parti del mondo più favorite dalla natura. Le sue ricche pianure forniscono derrate agricole svariatissime e le sue miniere grandi quantità di metalli preziosi. Possiede lunghi fiumi navigabili e alcuni Stati, come gli Stati Uniti, p. es., rivaleggiano coll'Europa per industria, commercio e civiltà. Di anno in anno essa aumenta in popolazione e in ricchezza.

DOMANDE (fig. 117). — Quali sono i principali paesi dell'America del Nord? — 2. Citate i territori dell'America del Sud



Fig. 116. — America fisica. — (Scala: 1-72 000 000).



Fig. 117. — America politica. — (Scala : 1-72 000 000).

L'Oceania è la meno importante delle parti del mondo. La maggior parte delle isole sono di piccola dimensione e non potranno mai pretendere un grande sviluppo commerciale. L'Australia deve le sue ricchezze alle miniere d'oro e ai pascoli della regione orientale; l'interno è una vasta distesa deserta.

VI. — IL CLIMA

1. Il caldo e la pioggia. — Il calore della terra viene dal sole. Nella *regione equatoriale* i

La quantità di pioggia che cade non è la stessa dappertutto. In certe regioni le piogge sono così abbondanti che alimentano immensi fiumi, come l'Amazzone, il Congo o il Gange. Altre regioni, invece, non ricevono che raramente la pioggia; sono i *deserti*. Il più grande è il Sahara, in Africa.

2. Ripartizione del clima. — Ai due lati dell'equatore si trova la *zona torrida*. La temperatura può salire fino a 60 o 70 gradi al sole. La vegetazione è superba; le foreste sono così folte

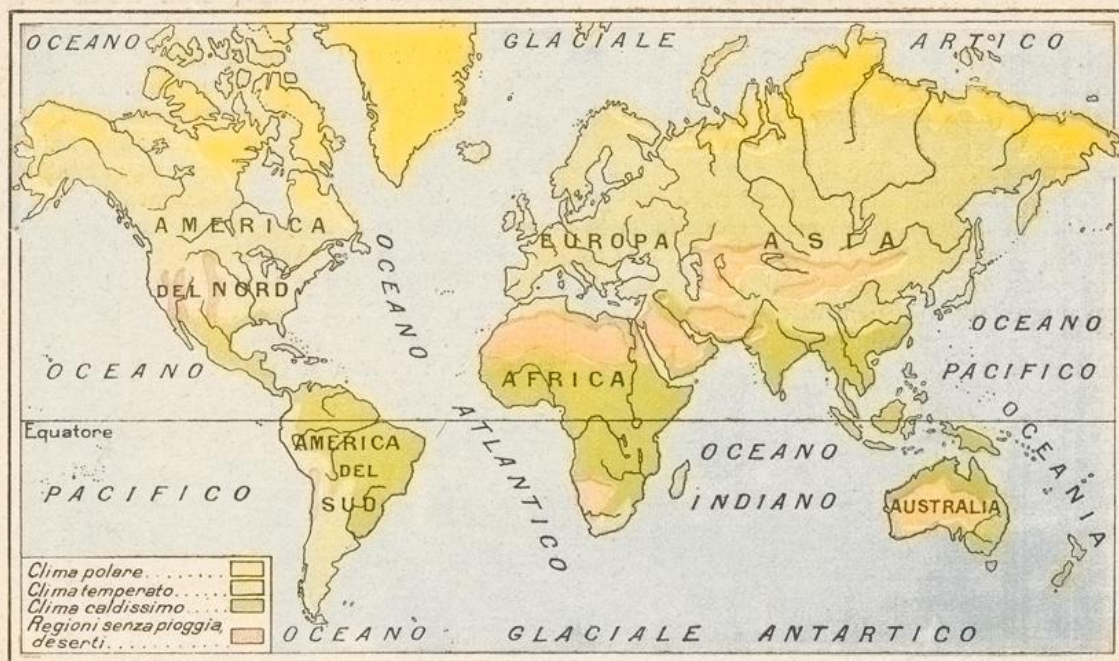


Fig. 119. — Ripartizione dei climi.

raggi solari cadono press'a poco verticalmente; vi portano una vivida luce e scaldano assai l'aria e il suolo. Ai *poli*, al contrario, cadono obliquamente sulla superficie della terra; il loro calore è molto più debole.

Così il calore diminuisce dall'equatore ai poli. Tuttavia due luoghi situati alla stessa distanza dall'equatore non hanno necessariamente la stessa temperatura. La temperatura discende a misura che si sale; i venti che possono essere freddi o caldi, secchi o pluviali, hanno una grande influenza sul nostro clima. Il clima di una località dipende dalla sua altitudine più o meno elevata, dall'esser bene o male esposta al sole o ai venti.

che per passarvi, bisogna farsi un passo colla scure in mano. Le piante utili sono numerose e e la loro coltivazione produce molto. Ma gli animali selvaggi, i serpenti, gli insetti, abbondano, e spesso questo clima è pericoloso per gli Europei.

La *zona glaciale* è l'opposto della *zona torrida*. Sulle parti settentrionali dell'America, dell'Europa e dell'Asia, il termometro discende talvolta fino 60 gradi sotto zero. Il suolo è gelato e gli alberi non possono crescere. D'inverno, i corsi d'acqua, persino il mare, sono gelati; gli animali si nascondono nelle loro tane e gli abitanti restano nascosti nelle loro capanne di neve.

Tra i paesi caldi ed i paesi freddi si trova la

zona temperata. Là, le temperature non sono nè troppo alte, nè troppo basse; il clima è sano e l'uomo lo sopporta bene. La terra ricompensa l'agricoltore del suo lavoro; l'industria e il commercio prendono un grande sviluppo. Questa zona comprende l'Europa, la più gran parte dell'Asia e dell'America del Nord e le regioni meridionali dell'America del Sud, dell'Africa e dell'Australia.

DOMANDE (fig. 119). — 1. Dove sono situati i principali deserti del globo? — 2. Mostrate sulla carta il clima di ogni parte del mondo.

VII. — L' UMANITÀ

1. Popolazione del globo. - I numerosi viaggi compiuti da arditi esploratori e gli studi degli scienziati ci hanno insegnato a conoscere la Terra. Il numero totale dei suoi abitanti è di *un miliardo e mezzo* circa.

Gli uomini differiscono gli uni dagli altri per il colore della pelle, la forma del cranio, la natura dei capelli e altri caratteri. Tuttavia si assomigliano, e in moltissimi altri sono eguali; provano gli stessi bisogni e le stesse sofferenze. L'insieme degli uomini di ogni specie forma l'*umanità*.

2. Ripartizione della popolazione. - L'uomo può vivere sotto tutti i climi. Egli sopporta i raggi cocenti del sole all'equatore e resiste al freddo glaciale delle regioni polari. Tuttavia tutte le regioni della Terra non sono egualmente popolate. La popolazione è maggiore nelle città industriali e alimentate da acqua potabile, nelle campagne fertili e salubri; mentre le regioni polari e gli aridi deserti sono abbandonati.

Le parti più popolate del globo sono le *zone temperate*. In nessun luogo la popolazione è numerosa come nell'Europa centrale e occidentale, nella pianura del Gange, nella China e nel Giappone.

In *Europa* soprattutto gli uomini hanno raggiunto il più alto grado di potenza. Da lungo tempo l'agricoltura si è impossessata della maggior parte di terreno coltivabile; gli animali selvatici hanno ceduto il posto agli animali domestici; le miniere furono scavate. A poco a poco, mediante il lavoro, le popolazioni barbare si sono civilizzate. Approfittando delle invenzioni fatte, gli uomini si sono sparsi in tutte le parti del mondo, in Asia, America, in Oceania, in Africa. Oggi i popoli europei esercitano la loro supremazia in tutto il mondo.

